IL PICCOLO

Anno 112 / numero 187 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 12 agosto 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000,,173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

UN TERZO E' FINITO SOTTO INCHIESTA

Il Parlamento degli inquisiti

ROMA _Si tirano i conti dell'effetto Tangentopoli sul mondo politico. Si scopre così che sono ben 325 i parlamentari inquisiti, oltre il 30 per cento dei 956 eletti a Camera e Senato, compresi 11 senatori a vita. Si tratta di 239 deputati e 86 senatori. In quindici mesi dall'inizio della legislatura a oggi, il ciclone Tangentopoli ha provocato una grandinata di richieste d'indagine dai magistrati di tutt'Italia per reati diversi: in tutto 745, 538 a Montecitorio e 207 a Palazzo Madama.

Una grandinata che si è abbattuta su Montecitorio con particolare violenza da gennaio ad oggi. Alla Camera, la magistratura ha inviato 395 domande negli ultimi sette mesi, contro le 256 giunte nei quasi cinquea nni dell'intera legislatura (un incremento di oltre il 40 per cento). Ma si è raddoppiato anche l'impegno di giunta e assemblea, restano infatti appena 47 casi pendenti.

Nell'intera legislatura (dal 23 aprile del '92) le richieste pervenute alla Camera sono state ben 538 (in quindici mesi, oltre il doppio rispetto alla legislatura precedente). L'assemblea ha già deciso su 213 casi, mentre 325 sono ancora «sub judice». Sono finora 105 i casi ammessi a procedura, 51 quelli respinti, 29 insindacabili e 23 restituiti alla magistratura. Quanto al Senato sono state inviate 207 domande nei confronti di 86 senatori. La giunta ha deliberato finora su 127 richieste e l'aula su 118 concedendo l'autorizzazione in 70 casi e negandola in 51.

TANGENTI, 800 IN ATTESA DI GIUDIZIO

Milano, presto i processi

MILANO — Entro due mesi l'organico dei magistrati di Milano dovrebbe essere potenziato e potranno quindi prendere il via i processi contro gli 800 indagati, per lo più politici, che hanno scelto il dibattimento per l'accertamento delle imputazioni a loro carico.

Lo ha annunciato il Presidente della Corte d'Appello, Piero Pajardi, che ha reso pubblico anche l'impegno scritto dal Ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, di potenziare le strutture che si occupano della inchiesta mani pulite.

Finora, evidenzia Pajardi, 150 imputati, per la maggioranza-imprenditori, hanno scelto il patteggiamento e sono quindi usciti di scena.

Di fronte alle richieste di processi rapidi provenienti dai diretti interessati, dall'opinione pubblica e dallo stesso Presidente Scalfaro, c'è ora la concreta possibilità che si arrivi in tempi brevi alle necessarie sentenze.

A pagina 2

Antonio Di Pietro

MENTRE MONTEDISON CHIEDE I DANNI

Il «buco» della Ferruzzi costa caro alle Generali

ROMA — I colpevoli devono pagare. Il Consiglio di amministrazione della Montedison chiama in causa gli ex amministratori della società decidendo a loro carico un'azione di responsabilità che sarà deliberata dall'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 30 agosto, il giorno prima di quella della Ferfin.

Si chiede che siano accertate le responsabilità civili e penali che hanno condotto la società di Foro Bonaparte sull'orlo del fallimento.

Un'iniziativa che rappresenta la logica prosecuzione delle richieste avanzate presso la Procura della Repubblica di Milano di mettere sotto sequestro i beni degli ex amministratori a parziale copertura delle perdite causate.

Nel mirino del consiglio Montedison ci sono tutti i responsabili degli ultimi anni: da Carlo Sama a Raul Gardini, da Giuseppe Garofano ad Arturo Ferruzzi fino a Roberto Magnani e Romano Venturi.

Il buco della Ferruzzi, intanto, costa caro alle banche e alle compagnie assicurative, blasonati azionisti di minoranza. In Borsa, dove le azioni saranno riammesse da stamane alla contrattazione dopo la sospensione, si cominciano a fare i primi calcoli, che restano ovviamente tutti da verificare in base alle difficilmente prevedibili reazioni del mercato.

Mediobanca registrerebbe sui titoli Ferfin una minusvalenza di 123 miliardi, le Generali passerebbero da oltre 32 miliardi a 135 milioni e la Sai da oltre 34 miliardi a 140 milioni.

In Economia

UN PONTE AEREO PER I BAMBINI GRAVI DI SARAJEVO

Voli della salvezza

Nasce l'operazione Irma dal nome della bimba che si dispera di salvare

I serbi abbandonano le alture

Un gruppo di miliziani serbi mentre lascia il monte Igman inneggiando con segni di vittoria

Nei soccorsi in prima fila l'Italia. Cade un F-16 Usa

SARAJEVO _Il caso della piccola Irma per la quale i medici di Londra ormai non nutrono speranze ha avuto un effetto dirompente sull'opinione pubblica. Il mondo occidentale si sta muovendo e ha deciso di fare evacuare da Sarajevo tutti i bimbi in gravi condizioni usufruendo del ponte aereo. Sarà l'«operazione Irma». L'Italia ha dato per prima l'annuncio di aver allertato le strutture per accogliere i bimbi feriti, insieme con Gran Bretagna, Svezia e Irlanda. Mentre venivano prese queste decisioni si è appreso che una bimba bosniaca di otto anni, gravemente ustionata, è morta ancora il mese scorso in Germania per un assurdo burocratico: un ospedale l'ha respinta, non aveva garanzie sulle spese.

A Sarajevo, intanto, il ritiro dei serbi dai monti sotto il loro controllo è davvero cominciato. Nella Bosnia orientale un colonnello ucraino dell'Onu è rimasto ucciso da una mina, due i feriti. Per un guasto tecnico un F-16 americano che rientrava da una missione ad Aviano è precipitato in Adriatico al largo della costa dalmata. Il pilota si è lanciato ed è stato raccolto da un elicottero inglese.

A pagina 6

LA RICETTA DI BILL CLINTON CONTRO LA CRIMINALITA'

Usa: "Più pena di morte"

L'annuncio proprio alla vigilia dell'incontro con il Papa a Denver

NEW YORK -Pena di morte ribadita e rafforzata nel nuovo piano contro la criminalità negli Stati Uniti annunciato ieri da Clinton proprio alla vigilia dell'incontro con il Papa, previsto per domani a Denver. Il discorso del Presidente, non è durato molto, ma ha affrontato tutti i delicati punti del piano che Bill Clinton è pronto a presentare al Congresso degli Stati Uniti per arginare il dilagante problema della violenza e del crimine.

Il primo dovere di qualunque Governo - ha detto il Presidente - è quello di rendere il paese un posto sicuro per tutti i cittadini. Per raggiungere lo scopo il piano della nuova amministrazione prevede in primo luogo di ristabilire la pena di morte per un gruppo di delitti federali, per i quali era stata temporaneamente abolita nel 1972. Tra i crimini in questione :l'omicidio di un agente o di un rappresentante federale.

Decisione questa che non stupisce più di tanto. Clinton prima di diventare Presidente è stato Governatore dello stato dell'Arkansas, uno dei 39 Stati americani dove la pena di morte è in vigore, e - come settantatre per cento degli americani - anche Bill Clinton si è sempre dichiarato favorevole alla pena capitale.

Tra le altre misure prese in considerazione, un maggiore e più accurato controllo del traffico e della vendita di armi. Comprare una pistola oggi - ha dichiarato il Presidente - è più facile che ottenere una patente di guida.

L'annuncio giunge, come si diceva, proprio alla vigilia dell'incontro con Giovanni Paolo II atteso a Denver da 500 mila fedeli, 3000 giornalisti e seguito in diretta tv da milioni di persone.

Un appuntamento delicato e difficile tra un presidente Battista, che ha fatto del diritto all'aborto, degli omosessuali e dei diritti delle donne i suoi cavalli di battaglia e un Pontefice che non perde occasione per ribadire la condanna della Chiesa all'interruzione della gravidanza, a certe condotte sessuali, all'omossesualità, alla contraccezione.

A pagina 6

STRAZIANTE ESTREMO SALUTO ALL'ULTIMA VITTIMA DI FOLIGNO

Piangeva anche la polizia

Si cerca l'orologio della prima vittima: è considerato prova indispensabile

FOLIGNO — All'estremo saluto per Lorenzo Paolucci, il ragazzo ucciso dal giovane Luigi Chiatti che ha confessato di essere l'autore anche dell'assassinio del piccolo Simone Allegretti, piangevano anche le autorità e la polizia. Gli stessi agenti hanno portato a spalla per un chilometro il feretro di Lorenzo all'uscita della chiesa di Casale dove si sono svolti i funerali. Il vescovo di Foligno ha affermato che nei cuori non c'è vendetta ma l'immenso dolore dei genitori di Lorenzo come quello altrettanto grande dei genitori adottivi del giovane che si è macchiato di tanto orrore.

Con i genitori del ragazzino assasinato che si tenevano per mano c'erano i compagni di classe. L'amico più caro che voleva ricordarlo è stato bloccato dai singhiozzi. All'uscita del feretro dalla chiesa sono echeggiate le note della canzone «We are the champions». Lorenzo, nell'età in cui tutto è sogno, la preferiva.

Sul piano delle indagini sono state effettuate delle perquisizioni volte soprattutto a stabilire conferme sull'omicidio dell'altro bimbo di cui, dal giorno della morte dieci mesi fa non si è ancora ritrovato l'orologio che portava. L'assassino ha detto di averlo nascosto in casa. Se fosse trovato potrebbe costituire l'estrema prova anche dell'altro delitto.

A pagina 4

In Svizzera il giornale solo con liete notizie

ZURIGO _ Molti l'hanno pensato ma nessuno l'ha davvero fatto. Basta con le notizie deprimenti o preoccupanti, diamo ampio spazio al lato bello della vita e ricordiamoci che ogni fatto negativo ha anche i suoi aspetti positivi: questa la filosofia di «Die Positive», un nuovo settimanale svizzero che da oggi sarà edito nella Confederazione. Il settimanale vuole essere un'oasi di serenità per quei lettori che ne hanno abbastanza dell'angoscia che provoca la lettura di qualsiasi quotidiano o settimanale, carichi di sciagure e delitti. Il primo numero scriverà di bella musica, del successo e delle propeità medicinali delle piante. L'editore Franz Buehler ha detto: «Invece di dire che c' il 4, 6 per cento di disoccupati, noi scriveremo che siamo contenti di avere il 95,4 di occupati». Sarà ma i disoccupati restano. Anche se a scriverlo non li si recupera al lavoro.

IL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE ACCUSA I PRODUTTORI

Salvagenti che non salvano nessuno

ROMA — I salvagenti per la nautica da diporto sono sotto accusa per la loro «scarsa attitudine alla tutela della vita umana». Così informa una nota del ministero della Marina mercantile che in questi giorni ha diffuso presso tutti gli uffici delle Capitanerie di porto i risultati di una verifica effettuata su un campione di tre modelli di giubbetti di salvataggio acquistati presso normali rivenditori di Napoli e Roma e sottoposti a una serie di prove presso il Registro navale italiano.

I tre tipi di salvagente si sono rivelati, oltre che scarsamente adeguati alla salvaguardia della vita umana, anche «non corrispondenti alla norma che ne disciplina i requisiti e la messa in commercio». I requisiti, previsti da un apposito decreto, che i salvagente hanno tradito sono: il galleggiamento per almeno 24 ore consecutive con un peso di 7,5 chili, il sostegno di un corpo esanime con il viso fuori dell'acqua, libertà di movimento e visuale dopo un tuffo da 3 metri.

A pagina 5

Allarme incendi: fiamme sul Carso

TRIESTE - Mentre in altre regioni, colpite dagli incendi boschivi nei giorni scorsi, la situazione si va normalizzando, la provincia di Trieste è stata interessata ieri da un vasto incendio che ha bruciato un'area di venti ettari nella zona di Medeazza. (foto Sterle)

In Trieste

LA QUERCIA INCITA ALLA RIVOLTA FISCALE

Il Pds: non pagate i ticket

ROMA — Il Pds invita a non pagare le 85 mila lire per il medico di famiglia. Una «disobbedienza» al governo, che si è impegnato ad abolire il ticket, ma a partire dal '94, e tra infinite polemiche, una rivolta fiscale che ricorda quella della Lega contro l'Ici. «I cittadini che ancora non hanno pagato sarebbe bene sospendessero il pagamento - dichiara Fabio Mussi, vicepresidente dei deputati della Quercia- sarebbe questo un modo molto concreto per aiutare lo stesso governo ad uscire dalla confusione e costringerlo a rivedere il tutto con serietà e ponderazione». Quelli che invece hanno già versato la tassa potranno detrarla dal 740 dell'anno prossimo. Ma Palazzo Chigi contrattacca subito alla mossa di Botteghe Oscure chiarendo che la quota fissa per il medico di base è obbligatoria e va pagata entro il 15 settembre di quest'anno.

L'invito a boicottare il ticket per il medico di famiglia arriva anche dal capogruppo pidiessino della commissione Affari sociali della Camera e dalla responsabile nazionale Sanità Grazia Labate. «Gli italiani continuano a pagare la Sanità in ordine sparso - accusano - la Sanità non può essere solo un mercato ed il fisco non deve diventare una torre di Babele».

Grazia Labate, in una lettera aperta a Maria Pia Garavaglia, pur riconoscendo la pesantissima situazione ereditata, attacca l'appello lanciato dal ministro della Sanità al senso di responsabilità e alla partecipazione dei cittadini. «Non può continuare - dice - a fare appelli al senso civico delle italiche genti e a promettere cose che ella stessa non ha la certezza di poter mentenere». Secondo il Pds, insomma, occorre ammettere «l'iniquità e l'intollerabilita» delle misure Amato-De Lorenzo e di trarre subito le dovute conseguenze.

Il ministro della Sanità Garavaglia non vuol commentare l'iniziativa del Pds, sembra proprio per non continuare questa storia infinita di una tassa tanto tormentata e da lei stessa non condivisa. 85 mila lire che le stanno dando tanto filo da torcere, a partire dalle polemiche sui defunti, che secondo una prima interpretazione della legge sarebbero stati anch'essi obbligati al pagamento. «E' una scelta politica del Pds - dicono al ministero - che se ne assumerà le responsabilità. Tocca al governo rispondere».

Nella conferenza stampa dell'altro giorno Maria Pia Garavaglia aveva assicurato però che gli evasori della tassa continueranno a godere dell'assistenza sanitaria ed aveva promesso profonde riforme sanitarie per il futuro.

«La Sanità pubblica - spiegano al ministero - non può esimersi dall'erogare assistenza. Ma il contributo di 85 mila lire era e rimane obbligatorio».

E' invece ancora abbastanza confuso chi e come controllerà il pagamento di questo ticket. Dovrebbero occuparsene - ma l'ipotesi appare al momento difficile e remota - le Regioni, alle quali vanno i soldi, che potrebbero poi richiedere agli evasori gli interessi e la mora.

Un metodo più efficace potrebbe invece essere quello di richiedere, alla presentazione del prossimo 740, la fotocopia del versamento per il medico di base. Al ministero contano nell'intervento del ministero delle Finanze perchè istituisca quello controllo. «Stiamo studiando come fare - assicurano».

Il ministero delle Finanze dovrebbe fornire alle Usl gli elenchi dei cittadini che, in base al reddito del nucleo familiare denunciato per il '92, sono tenuti a pagare la tassa di 85 mila lire sul medico di base. Lo hanno riferito fonti dello stesso ministero, sostenendo che molto probabilmente il ruolo delle Finanze nella vicenda si limiterà a tali accertamenti. Dopodichè spetterà alle Usl e alle Regioni verificare se tutti i contribuenti presenti in tali elenchi hanno effettivamente pagato. Per chi non ha pagato, la legge istitutiva della tassa (il cosiddetto decretone) non prevede sanzioni particolari (nè al momento sono allo studio provvedimenti con questo fine), ma afferma che lo Stato procederà al recupero della somma dovuta. In altre parole gli «evasori» saranno chiamati a pagare secondo le procedure del codice civile, e quindi anche con gli interessi di mora e le spese legali del caso.

DOCUMENTI

Come i fondi del Pcus affluivano al Pci

ROMA — «L'Italia settimanale», oggi in edicola, pubblica una documentazione sui traffici della ditta «Maritalia» di Ravenna, organicamente collegata al Partito comunista italiano.

L'Azienda italiana, stando all'inchiesta condotta da Giancarlo Lehner presso gli archivi russi, negli anni Settanta e Ottanta, nei suoi rapporti con la Compagnia marittima sovietica del mar d'Azov, aveva ideato un ingegnoso marchingegno per evadere sia il fisco sovietico, sia quello italiano. E i frutti dell'evasione, d'accordo con il Comitato centrale del Pcus, finivano al Pci.

Il sistema della doppia evasione era il seguente: i profitti della «Maritalia» venivano azzerati attraverso conti falsi e false multe richieste alla ditta italiana dalla Compagnia sovietica El Mar d'Azov. La «Maritalia» destinava, così, il profitto annuo al pagamento delle false multe, depositando la somma sul conto della Compagnia sovietica.

A sua volta, l'azienda marittima del Mar d'Azov trasferiva il denaro su un conto speciale, aperto appositamente per tali operazioni, presso la Banca del commercio estero dell'Urss.

Il conto — si legge in uno dei documenti pubblicati dal settimanale — rimaneva a disposizione «delle persone o delle ditte delegate dal Comitato centrale del Pci». Di lì, poi, il denaro veniva trasferito in Occidente.

«Italia settimanale» è entrata in possesso della ricevuta di uno di questi trasferimenti bancari.

TANGENTI SANITA'

Altre accuse per La Malfa

NAPOLI — Un'informazione di garanzia è stata fatta notificare a Giorgio La Malfa dai giudici napoletani nell'ambito dell'inchiesta sulla sanità, con l'accusa di corruzione e finanziamento illecito dei partiti.

Secondo quanto accertato dai magistrati Nunzio Fragliasso, Arcibaldo Miller, Alfonso D'Avino e Domenico Zeuli, La Malfa sarebbe stato il destinatario di somme di denaro, per complessivi 300 milioni di lire, date da alcuni industriali farmaceutici a Piercarlo Muzzio, repubblicano, componente del Comitato interministeriale prezzi dei farmaci.

Il denaro, secondo i giudici napoletani, sarebbe servito per «agevolare le pratiche» e «favorire» gli aumenti dei prezzi dei farmaci.

Muzzio, già in carcere da alcune settimane, avrebbe incassato il denaro per conto di La Malfa, il quale sarebbe stato al corrente delle richieste avanzate dagli industriali del settore. I fatti contestati a Giorgio La Malfa risalirebbero agli anni 1990-1992.

Nell'ambito della stessa inchiesta i magistrati napoletani hanno inviato al tribunale dei ministri gli atti a carico di Paolo Cirino Pomicino, accusato assieme all'imprenditore farmaceutico Giampaolo Zambeletti di corruzione. L'onorevole Pomicino è accusato, in particolare, di aver ricevuto da Zambeletti «regali» per un valore complessivo di 370 milioni di lire, tra i quali anche un quadro di Luca Giordano, affinché l'ex ministro del Bilancio garantisse la positiva conclusione dell pratiche avviate dal Cip Farmaci.

Pomicino, membro del Cip, in qualità di ministro del Bilancio, avrebbe dovuto controllare che le pratiche approvate dal Comitato Interministeriale Prezzi sui Farmaci, non fossero bloccate dal Comitato Interministeriale Prezzi che rappresenta l'organo gerarchicamente superiore».

Intanto l'ufficio stampa del pri respinge «con sdegno» ogni addebito a La Malfa. «Si tratta — si legge in una nota di piazza dei Caprettari — di una ipotesi destituita di ogni fondamento. La Malfa non solo non ha mai ricevuto alcuna somma dal prof. Muzzio, ma financo ignorava che egli fosse membro del cip farmaceutico. Così come la malfa non ha avuto difficoltà a riconoscere i casi nei quali il Partito repubblicano ha ricevuto dei contributi in violazione della legge sul finanziamento dei partiti, in questo caso respinge recisamente e con sdegno ogni coinvolgimento nella vicenda su cui indaga la magistratura di Napoli».

«Ogni ipotesi che l'on. La Malfa conclude l'ufficio stampa del Pri si sia mai occupato a qualunque titolo di prezzo dei farmaci e che su questo abbia avuto o ispirato ad altri comportamenti guidati da interesse illecito è offensiva al solo pronunciarla».

TANGENTI

Suicida a Palermo imprenditore indagato

PALERMO — L'imprenditore Giuseppe Magro, di 62 anni, indagato nell' ambito di un' inchiesta per tangenti ed appalti, si è ucciso ieri a Palermo lanciandosi nel vuoto dal suo appartamento in viale della Regione Siciliana.

Magro era amministratore unico della Cogeeis (Compagnia generale edilizia idraulica e stradale), un' impresa di costruzione di cui è titolare il geometra Giuseppe Modesto ritenuto uno dei prestanome del clan corleonese di Totò Riina. Modesto,condannato per associazione mafiosa a cinque anni e otto mesi di reclusione, era stato chiamato in causa dall' ex sindaco di Baucina, Giuseppe Giaccone e da un imprenditore, Aurelio Pino, costretto dalla mafia a cedere le quote della sua società.

Il nome di Magro era affiorato in una delle inchieste recentemente avviate dalla magistratura palermitana su tangenti, mafia ed appalti, culminata, nel maggio scorso con l' emissione di 25 ordinanze di custodia cautelare e di una quarantina di informazioni di garanzia.

DECINE DI NUOVI MAGISTRATI ALLA PROCURA MILANESE

Tangentopoli, arrivano i rinforzi

Tutti i processi potrebbero finire entro l'inizio del prossimo anno

MILANO — Sarà in autunno la resa dei conti per Tangentopoli. Il presidente della Corte d'Appello di Milano Piero Paiardi, ha reso pubblica la lettera con cui il ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Conso si è impegnato a potenziare le strutture che si occupano dell'inchiesta mani pulite. Entro due mesi l'organico dei magistrati di Milano sarà potenziato e potranno quindi iniziare i processi principali.

«Io credo - ha sostenuto Paiardi - che si potranno finire tutti i processi tra il 1993 e l'inizio del 1994. Possiamo rassicurare l'opinione pubblica che i processi di "mani pulite" potranno e dovranno essere celebrati fin dal prossimo settembre».

Alla Procura di Milano saranno trasferiti 10 giudici e 20 magistrati, oltre a 40 assistenti giudiziari che saranno incaricati di svolgere la gran mole di lavoro che la Procura dovrà affrontare nei prossimi mesi. Verosimilmente la maggior parte di nuovi arrivi sarà incaricata di smaltire la mole di lavoro che in quest'ultimo anno e mezzo ha subito un rallentamento, sopraffatta dalla difficoltà e dall'importanza dell'inchiesta «mani pulite».

Quattro dei venti magistrati saranno quasi certamente assegnati all'ufficio del giudice per le indagini preliminari. Il professor Paiardi, che è responsabile giudiziario dell'organizzazione e della sorveglianza sulla magistratura giudicante del distretto di Milano, ha precisato che solo per l'inchiesta principale devono essere istruiti 800 processi: 150 sono già stati risolti con la formula del patteggiamento, una formula utilizzata soprattutto dagli imprenditori «mentre gli esponenti del mondo politico e amministrativo - ha precisato Paiardi - tendono all'accertamento giudiziale». Secondo Paiardi Tangentopoli «è come la nostra vetrina all'estero, dove la magistratura milanese viene considerata la prima al mondo per aver avviato una operazione di pulizia della corruzione e dei corrotti. Sarebbe un peccato doverci fermare per mancanza di personale e di mezzi».

Dopo che si erano moltiplicate le richieste di processi rapidi sia da parte dei diretti interessati, sia da parte dell'opinione pubblica e finanche del Presidente della Repubblica Scalfaro, ora sembra che finalmente i mezzi necessari siano stati messi a disposizione. «Data l'autorevolezza della provenienza delle promesse - ha sottolineato Paiardi - e considerate anche le ulteriori assicurazioni verbali fornite di persona dal ministro, possiamo ipotizzare anche con sufficiente sicurezza le date previste per le esecuzioni dei processi. Le udienze per mani pulite potranno e dovranno essere celebrate a partire dal prossimo settembre, secondo i desideri espressi anche dalla Procura di Milano».

Secondo il presidente della Corte d'Appello per raggiungere questi risultati al limite si potrebbe anche ridurre ogni altra attività giudiziaria, pur delicata e importante, così come si è fatto in occasione del fenomeno terroristico. «La tutela dei diritti dei cittadini è tutta assolutamente importante; ma, mentre è in atto nel paese una trasformazione sociale politica ed economica quale quella che stiamo vivendo, non pare che abbia senso trattare la validità di una assemblea di condominio, rinviando invece la decisione su processi penali di tanta importanza storica».

ANTICIPATO ALL'ANNO PROSSIMO IL RIORDINO ALLE ELEMENTARI E MEDIE

Spariranno migliaia di classi

Dure reazioni dei sindacati della scuola - Il destino del personale in esubero

ROMA — E' anticipato al prossimo anno scolastico il taglio di alcune decine di migliaia di classi delle scuole elementari e medie (secondo il sindacato autonomo Snals oltre 56 mila). E' stato infatti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto legge governativo n. 288, che prevede l'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi in un primo tempo annunciato a partire dall'anno scolasticco 1994-95.

Il provvedimento, che ha già provocato le reazioni critiche dei sindacati della scuola, tende a razionalizzare i criteri di composizione delle classi ed a ridurre i costi. Il decreto legge fa salvi i trasferimenti e i passaggi di ruolo e di cattedra relativi all'anno scolastico 1993-94 ed afferma che non si effettuano nomine in ruolo sui posti che dovessero venire meno in seguito all'applicazione del decreto stesso. Il personale in esubero, infine, che non possa essere utilizzato per la copertura di cattedre e posti disponibili nella provincia, è utilizzato per supplenze temporanee, secondo le disposizioni contenute nell'annuale ordinanza ministeriale sulle utilizzazioni.

L'allarme dei sindacati è stato manifestato da Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, che dfinisce cervellotico il provvedimento e dalla Uil-scuola secondo la quale il decreto rischia di far iniziare l'anno scolastico 1993-94 solo in autunno inoltrato.

Il responsabile della Uil-scuola, Nicola Mondelli, ha rilevato, in una nota, che le disposizioni contenute nel provvedimento oltre a rivoluzionare la formazione delle classi per l'anno scolastico 93/94, manderanno in tilt gli uffici scolastici provinciali e le segreterie delle scuole che in pieno periodo di ferie saranno costrette a rivedere le scelte già operate.

Con l'anticipazione all'anno scolastico 1993/94 delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, è stato inferto — aggiunge la nota — l'ennesimo colpo basso alla scuola pubblica, individuata, soprattutto dall'attuale governo, alla stregua di una vacca da mungere impunemente.

Secondo Mondelli, il provvedimento ridurrà in misura notevole le già limitate possibilità di immissione dei vincitori di concorso anche per classi di concorso che non facevano registrare docenti in esubero e rappresenta per gli aspiranti alle supplenze un colpo di grazia in quanto viene loro praticamente sbarrata la strada per un inserimento nella scuola.

Immediate le reazioni anche da parte del segretario generale dello Snals (il sindacato autonomo della scuola), Nino Gallotta, secondo il quale con il decreto legge del 9 agosto vengono cancellate 56 mila classi.

Secondo Gallotta, con il decreto legge emanato dal governo, l'inizio delle lezioni per il prossimo anno scolastico avverrà all'insegna di un indescrivibile caos e la scuola rischia di trasformarsi in un ginepraio di situazioni incontrollabili, con insegnanti già trasferiti, o utilizzati, o passati da un grado all'altro di scuola, alla ricerca delle rispettive classi che, nel frattempo, saranno soppresse.

Gallotta fa inoltre sapere che lo stesso ministero della Pubblica Istruzione aveva ritenuto il piano di razionalizzazione delle cattedre «di impossibile attuazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola - (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'11 agosto 1993 è stata di 66.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Tempi davvero duri per i lobbisti: sempre meno le leggi 'corporative'

ROMA — Lobbies alle strette nell'XI legislatura, in Parlamento valgono sempre meno le pressioni dei gruppi di potere organizzati. Questo almeno a giudicare dai dati statistici forniti dalla Camera dei deputati, al termine del primo semestre di quest'anno e riguardanti l'attività dell'assemblea.

Secondo quanto registrato, quest'anno è aumentata enormemente la produzione legislativa dell'aula, mentre risulta notevolmente assottigliata quella nelle commissioni. E non solo: il lavoro delle Commissioni, è stato quasi sempre in sede consultiva o referente (per esprimere soltanto un parere, cioè), di rado in legislativa: sono state sempre meno, cioè, le possibilità per le Commissioni di esaminare e varare direttamente, senza passare per l'aula, i progetti di legge esaminati.

Sempre più leggi di grande respiro, dunque, (o almeno così dovrebbe: quest'anno la legge di riforma elettorale, quella per gli appalti pubblici); in calo, le leggine di dettaglio, spesso costruite a tutela di interessi microcorporativi.

Senza stipendio

ROMA — Il quotidiano del Psi «Avanti» non è in edicola a partire da oggi. La sospensione delle pubblicazioni, he avrà termine solo quando saranno corrisposti gli stipendi ai giornalisti, è stata annunciata da una nota del comitato di redazione. Da ieri i giornalisti sono in assemblea permanente.

NARRATIVA: PETRIGNANI

Poche storie, qui è in ballo la vita

Recensione di
Lucio Klobas

Il titolo dei racconti di Sandra Petrignani, «Poche storie» (Edizioni Theoria, pagg. 170, lire 22 mila) è ambivalente: può sembrare energico nel senso di «facciamola breve», oppure dare la sensazione dell'esilità numerica delle storie raccontate. In realtà, è il titolo del racconto forse più bello, comunque dolente e drammatico, della raccolta: una donna quasi anoressica incontra un uomo il quale le racconta un fatto tragico turbandola notevolmente. Succede un giorno che per un banalissimo incidente una signora (sconosciuta al narratore) schiacci con la propria automobile per tragica fatalità il figlio che doveva portare a scuola, come ogni giorno; si parla di destino, di una congiura spietata di particolarissime circostanze (se la porta non fosse stata bloccata, se non fosse piovuto, se il sedile fosse stato al suo posto, se il bambino non si fosse chinato verso lo zaino per sollevarlo o per cercar qualcosa, forse allora la macchina impazzita non l'avrebbe schiacciato), dalla orrenda sequenza di fatti minimi che concorrono a dare esiti mortali a un fatto altrimenti catalogabile tra quelli di ordinariaamministrazione quotidiana.

Dopo aver messo in evidente confusione emotiva la sua interlocutrice, l'uomo sconosciuto cambia la storia, sostiene di essere stato lui a schiacciare il petto e la testa del bambino contro il muro e, aggiunge, di aver salvato da una tragedia più grande la moglie, perché poteva essere lei al suo posto, quel giorno, giacché era lei che portava il bambino ogni mattina a scuola.

Il racconto citato è breve ma molto intenso, ed è emblematico nel riferire minuziosamente nella sostanza il clima generale del libro. I dodici racconti della Petrignani hanno protagonisti comuni che vivono una vita apparentemente «normale». Non succede mai niente di eclatante, ma solo episodi che a un certo punto s'intersecano per mera fatalità con la vita stessa e quindi vengono vissuti in genere con apprensione se non addirittura angoscia. Il tema dominante è certamente la paura, accompagnata da una fragilità psichica irrazionale, così il rospo che si agita ai bordi della piscina rompe d'un tratto una piacevole conversazione tra signore gettandole nel panico per l'orribile scoperta; eliminato l'animale il tran tran pomeridiano prosegue tra facezie e pettegolezzi. Nondimeno resta quella piccola macchia che ha devastato per un attimo una piacevole giornata.

Sandra Petrignani vista da Paola Agosti.

La Petrignani raggiunge in questo libro una sicurezza espositiva notevole, mature e ben articolate appaiono le analisi psicologiche dei protagonisti, forse è il testo che segna un punto di svolta nella sua introspezione letteraria. Nel racconto breve «Lo schiaffo» non succede nulla, oppure — come scrive l'autrice — succedono tante cose, una costellazione quasi infinita di cose. Una bambina felice e spensierata si aggiusta davanti allo specchio, si vede bella, canticchia. Ma per uscire dal bagno deve scavalcare in qualche modo l'attendente del padre intento a lucidare gli stivaloni del genitore; l'attendente non si muove, impedisce alla bambina di uscire e, alla fine spazientito, le molla un sonoro ceffone. Tutto qui, la bambina ovviamente si sente umiliata, si tiene la sua offesa per il resto della vita.

Premesso che i racconti sono tutti ad alto livello, e che si leggono con estremo piacere, forse spicca per ricchezza emotiva, per intensità e malinconica partecipazione «La nave per Bastia». Una giovane studentessa seduce, giorno dopo giorno con spregiudicata malizia, un anziano professore di greco in pensione; l'analisi che la Petrignani compie sui due protagonisti è un esempio di bravura, uno scampolo di scrittura che rimarca un sofisticato mondo interiore: il ritratto del professore induce a parecchie riflessioni, alcune che riguardano la condizione degli anziani in generale, altre la loro vuota solitudine. La giovane studentessa a un certo punto, dopo aver ingannato il professore, dice quasi spavalda: «Il mio amore non era per lui, era per la vita, per la mia spossante giovinezza».

Un libro ben riuscito quello della Petrignani che si segnala tra tanto inutile piattume che siamo costretti a fingere di considerare per le più odiose ragioni.

MUSICA / MERCATO-1

Anni d'argento. Carissimi

Sbancato il pianeta dischi in un decennio, i cd salgono sempre più di prezzo

Servizio di
Carlo Muscatello

Il compact disc compie dieci anni. Il piccolo dischetto argenteo che prometteva di rivoluzionare - e di fatto ha in parte rivoluzionato - il nostro modo di ascoltare musica è ormai il supporto più diffuso nel mondo (nel '92 ha infatti superato per la prima volta le cassette). Ma deve anch'esso fare i conti con una crisi economica che minaccia ormai l'intero mercato discografico. Tanto che i vari «sorpassi» (del cd sulle cassette, di queste ultime sui tradizionali dischi di vinile, ormai avviati al pensionamento) rischiano di avvenire tutti in discesa. In un complessivo arretramento, cioè, delle varie quote di mercato. Un mercato che, ricordiamolo, in Italia muove un giro d'affari di seicento miliardi l'anno.

Alla base di questa situazione, secondo gli addetti ai lavori, c'è un dato che è sotto gli occhi di tutti. Il cd costa troppo. Trenta-trentacinque mila lire per un'ora scarsa di musica (la media degli italiani è anzi sui quaranta minuti) non è una cifra che tutti possono sborsare agevolmente. Costa, dunque, troppo in assoluto, e anche in relazione ai propri costi industriali.

Partiamo da una premessa «storica». Una decina di anni fa, alla sua apparizione nei negozi, il prezzo maggiore del neonato compact rispetto a quello dei dischi di vinile (allora padroni del mercato, assieme alle cassette preregistrate) fu giusticato con spiegazioni di carattere diffusionale: per ora si vendono pochi pezzi del nuovo supporto, si disse più o meno, e i prezzi di conseguenza sono alti; potranno diminuire quando la diffusione sarà più alta e i costi industriali più facilmente ammortizzati. Era una bugia con le gambe corte, e ce ne accorgiamo adesso che il cd ha sbaragliato la concorrenza, mantenendo però alto il suo prezzo. Che, anzi, è progressivamente aumentato. La verità è che negli anni Ottanta il mercato discografico era ancora in espansione e i dischi di vinile non costavano molto. Il cd è stato usato per alzare il prezzo del supporto sonoro in proporzione nettamente superiore all'aumento dei costi.

Oggi il cd, in Italia ma anche nel resto del mondo, è diventato un genere di lusso. Che mette in difficoltà sempre maggiori un consumatore per lo più giovane e, dunque, teoricamente squattrinato. Vessato fra gli altri da un ministero delle finanze che considera soltanto i libri oggetti di cultura, relegando i dischi fra quei beni voluttuari da colpire con un'Iva al dodici per cento. L'escalation dei prezzi (l'ultimo aumento, pochi mesi fa, è stato del 5-6 per cento) ha portato il dischetto argenteo a punte sulle 32-35 mila lire. A seconda del negozio, dell'artista, degli scandalosi «ticket» che riversano sull'acquirente le spese di promozione.

Ma vediamo come si arriva a queste cifre. Industrialmente, il cd costa appena fra le duemila e le duemilacinquecento lire. Un dato che sarebbe già sufficiente a tagliare la testa al toro delle polemiche, ma che dà appena la stura al rimpallo sulle responsabilità degli alti costi finali. Un compact ha, insomma, costi industriali all'incirca della metà, rispetto ai vecchi 33 giri di vinile, penalizzati dalla stampa delle copertine, che alza notevolmente il prezzo complessivo.

Su questa base si inseriscono i diritti da pagare alla Siae e le «royalties» assicurate all'artista, che variano a seconda del potere contrattuale di quest'ultimo (un esordiente si dovrà accontentare di qualche misero un per cento, le superstar possono arrivare al 40 per cento sul prezzo di listino: fra questi due estremi si posizionano tutti gli altri). Vanno aggiunti i costi di registrazione, la quota di ricavo dell'azienda, le spese di promozione e compagnia cantante.

Si arriva così alle diciannove-ventimila lire, più Iva, pagate dal rivenditore che si rivolge direttamente alla casa discografica. Il negoziante che si serve, invece, da un grossista dovrà accettare un costo superiore di qualche migliaio di lire. Vedendo così assottigliarsi ulteriormente il margine di guadagno, considerato che il ricarico sul prezzo al pubblico varia dal 30 al 40 per cento (una percentuale «umana», se si pensa che altri settori, come l'abbigliamento, ricaricano ben oltre il cento per cento).

Su una cosa, sono tutti d'accordo: i cd costano troppo. E abbassarne il prezzo al pubblico sarebbe l'unica via per tentare di arrestare il calo delle vendite in atto. Ma è sulle responsabilità che si scatena la bagarre: i negozianti accusano le case discografiche, queste ultime se la prendono con le pretese degli artisti e con i costi della promozione, e via così. Alla fine, l'ultima parola rimane al consumatore, spesso giovane e squattrinato, come si diceva. Ed è sempre più difficile dar torto a quest'ultimo, se sceglie di registrarselo, quell'«argenteo oggetto del desiderio» che è diventato il compact disc.

Copertine di compact disc, tra passato e presente. In alto, da sinistra, in senso orario: «Nashville skyline» di Bob Dylan, «Mina canta i Beatles», «Am I not your girl?» di Sinead O'Connor e «Diva» di Annie Lennox.

MUSICA / MERCATO-2

Ma quanto costa un fascio di note

L'Italia fa poco o niente per favorire i melomani

E l'erba del vicino? E' più verde della nostra, come in ogni tradizione che si rispetti? Quasi sempre sì, anche se in una situazione di contrazione dei consumi che non conosce confini. Diciamo che altrove esistono però dei correttivi che rendono il «pianeta cd» meno impervio. Facciamo l'esempio dell'Inghilterra, dove un compact nuovo di zecca costa, al cambio attuale, praticamente quanto in Italia: e cioè sulle 32-33 mila lire. Ma la differenza sostanziale è che oltremanica esiste una radicata tradizione di offerte promozionali, sconti e riduzioni da parte dei punti vendita, spesso uniti all'interno di catene. Col risultato che un disco uscito da sei mesi, un anno, non costa mai quanto uno appena uscito.

Negli Stati Uniti un cd costa un buon trenta per cento in meno che in Inghilterra e in Italia. Lì la chiave di volta sono le dimensioni del mercato, che non possono nemmeno essere messe a confronto con quelle dei vari Paesi europei: un bacino d'utenza che supera i duecento milioni di persone, dato al quale bisogna aggiungere le potenzialità dell'esportazione in tutto il mondo.

Ma ci sono anche mercati di dimensioni simili a quello italiano che riescono a organizzarsi in maniera tale da non penalizzare il consumatore. E' il caso della Francia, dove esiste il «prix dècouverte», una sorta di prezzo speciale applicato ai cd degli artisti esordienti che permette di abbattere la cifra di un buon 30 per cento. Altra iniziativa promozionale, in Francia, è quella del «prix nouvotè»: le prime dieci, ventimila copie di un disco molto atteso sono poste in vendita con uno sconto del venti per cento.

In Italia, si va nella direzione opposta. Si pensi allo scandalo del «ticket» promozionale, o «disco tivù». Prendendo spunto dagli alti costi promozionali di un disco (la programmazione frequente, la cosiddetta «heavy rotation», di un brano da parte di un network radiofonico nazionale può costare anche un centinaio di milioni; per non parlare dei prezzi della pubblicità tivù), qualche cervellone ha pensato di scaricarli sul consumatore. Ecco allora il balzello di due o tremila lire che va ad aumentare un prezzo già alto.

Ca.m.

PERSONAGGIO

Mettersi all'Opera, laggiù agli antipodi

Carlo Stransky, istriano d'Australia: un infaticabile librettista che si ispira alla storia

TRIESTE — La storia gli piace. E alla storia si ispira per ricavarne sceneggiature, copioni, libretti: testi da leggere, da rappresentare, da musicare e mettere in scena. Da quando è andato in pensione, Carlo Stransky confessa di lavorare (alias: di scrivere) molto di più. Nella sua casa di Perth, nell'Ovest dell'Australia, dove vive da quando (nel dopoguerra) lasciò la sua Pola, i dattiloscritti si accumulano.

E' lontano il tempo dei suoi scritti scientifici, come l'importante contributo all'Enciclopedia nazionale australiana dedicato all'insediamento italiano nel Quinto Continente. E lontanuccia è anche la fase «ludica», in cui si dilettò a inventare argute storie esotiche, rivestendole però del dialetto nativo, sotto garbata forma epistolare (le «Lettere a mio fradel», di cui «Il Piccolo» pubblicò una godibile selezione).

Oggi Stransky (sessantacinque anni portati con l'allegra baldanza di chi ama lo sport e l'aria salmastra) punta sulla rivisitazione «multigrade» di spunti storici, di vicende di vita vissuta, note e meno note. Tutto è cominciato - racconta, durante un suo breve «passaggio» triestino - con un libretto d'opera, che gli è stato musicato da un compositore italiano, Roberto Hazon, e che è andato in scena al Teatro di Sua Maestà di Perth, nel 1988: «Eureka Stockade».

Dopo il grande successo di una prima opera lirica che è stata messa in scena a Perth cinque anni fa, si è dedicato interamente a questo filone, in coppia col musicista Luigi Donorà, anch'egli di origini istriane (a destra nella foto, assieme a Stransky). E oggi punta su una cinquina di «copioni», pronti a trasformarsi in testi drammaturgici. Ed, eventualmente, in film...

Il successo di quell'esperienza ha dato la stura a tutta una serie di progetti, cui Stransky ha messo mano quasi contemporaneamente e che ora sono, quale più quale meno, sulla buona via per diventare realtà: per approdare, insomma, al palcoscenico.

Determinante in questo lavoro si sta rivelando la collaborazione con un altro compositore, Luigi Donorà, nativo di Dignano d'Istria e oggi residente a Torino. Spetta a lui rivestire di note i «copioni» stesi da Stransky; «copioni» peraltro duttili, elastici, che l'autore è solito realizzare in modo da renderli disponibili sia all'orchestrazione sia alla messinscena drammaturgica o, eventualmente, alla trasposizione filmica (in tal senso, appunto, testi «multigrade»...).

Attualmente, la coppia Stransky-Donorà ha in piedi ben quattro originali operazioni in tandem; e in più Stransky, assieme a un compositore croato, sta lavorando a una quinta idea, ugualmente singolare.

Vediamo. L'impresa più a portata di mano sembra quella di portare in scena un'opera lirica ispirata alle vicende di Massimiliano d'Asburgo: il «Maximilian» con libretto di Carlo Stransky e musiche di Luigi Donorà dovrebbe essere eseguito in Italia, in un un prestigioso festival musicale estivo; i contatti ci sono, l'esito pare garantito: comprensibile scaramanzia vuole però che si taccia il nome della città destinata a ospitare questa prima mondiale...

Ma il testo cui Stransky tiene di più è forse «Posto di blocco», di cui Donorà sta curando l'orchestrazione: tre arie per soprano dell'opera sono già state registrate, a mo' di «biglietto da visita», e verranno presentate a giorni a New York, città sulla quale Stransky conta molto per «piazzare» l'opera.

Il soggetto sembra fatto apposta per incuriosire il pubblico, in tempi di post-comunismo segnati dalla tragica implosione dell'ex Jugoslavia: al centro della vicenda, il ritorno dalla Russia nell'Istria comunistizzata del dopoguerra di un prigioniero, Toni, creduto morto dalla moglie Rita, che vive ormai con l'amico di lui, Marko. Lo psicodramma che ne nasce si innesta su una situazione di drammatico scontro politico, in cui gli amici di prima si ritrovano separati dal fossato dell'ideologia. E la scena madre dell'opera si ha quando Toni, Rita e la loro figlioletta tentano di raggiungere la zona controllata dagli Alleati, a Pola, per sottrarsi al regime comunista...

Se per «Posto di blocco» Stransky spera in New York, un'altra sua opera costruita assieme a Donorà è cucita su misura per la suggestiva città australiana di Broome, capitale mondiale delle perle, dove annualmente si svolge un festival proprio alle perle intitolato e frequentatissimo soprattutto dai giapponesi. Storicamente, la località è nata e cresciuta, tra '800 e '900, come centro di pescatori di perle; e a uno di questi avventurosi personaggi, realmente esistito, s'intitola l'opera: «Toyotasan»...

A Stransky, insomma, piace giocare a tutto campo: uno dei contatti più importanti per la quarta opera messa in cantiere assieme a Donorà l'ha avuto con il Teatro di Stoccarda; dove però la mole («wagneriana» è stata definita) dell'impegno necessario a mettere in scena «Tatiana», storia musicale dell'immaginaria figlia del generale cosacco Krasnov (quello che guidò i cosacchi alla ricerca di una patria in Carnia), ha scoraggiato i responsabili. I quali hanno consigliato Stransky di tramutare l'opera lirica in un film-kolossal, alla «Dottor Zivago». Lui ci ha pensato su e, da abilissimo trasformista di testi qual è, ha «girato» la faccenda a un produttore australiano: che sembra pronto a investirci su qualche miliardo...

Basta? No, non basta. Più curiosa e sorprendente ancora è la vicenda di «Stefano», cui pure l'infaticabile Stransky sta lavorando. Storia vera, verissima, come quasi tutte le precedenti: ispirata al naufragio che un brigantino di Ragusa (lo «Stefano», appunto) fece in Australia nel 1875, mentre trasportava a Hongkong del carbone caricato a Cardiff. Si salvarono solo in due: un cadetto diciottenne di nome Miho Bacchich e un marinaio, Ivan Juric. Furono raccolti e accolti dagli aborigeni d'Australia, e dopo qualche mese riuscirono a rimpatriare; da Fiume Bacchich partì poi di nuovo, emigrò a New Orleans, e lavorando sodo divenne arcimilionario.

L'avventurosa vicenda aveva già conquistato un nipote di Bacchich, Gustave Rathe, un ex ufficiale della Marina americana, che dopo aver compiuto ricerche in Australia ha scritto un libro che rievoca appunto il naufragio dello «Stefano» e il fortunoso salvataggio dei due unici superstiti.

Ebbene, proprio attingendo allo studio di Rathe (con l'ovvio consenso e la collaborazione dell'autore) Carlo Stransky ha elaborato un libretto d'opera, di cui si è a sua volta innamorato un compositore istriano, di Castua, Andrej Basa, attualmente impegnatissimo a mettere in musica la romanzesca vicenda.

E per il momento basta davvero. Di carne al fuoco ce n'è a volontà, sotto molti cieli e a molte latitudini. Resta solo da chiedersi: quale sarà la prima «prima» che Stransky, istriano cosmopolita, riuscirà a mettere in piedi?...

r. ber.

MUSEI

Le ferie intelligenti

Ferragosto culturale da passare in città

ROMA — La domenica di Ferragosto di quest'anno sarà all'insegna dell'arte e della cultura per i cittadini rimasti in città e per i turisti in vacanza. Roma, tappa obbligata nei tour in Italia, è la metropoli che offrirà maggiori opportunità di trascorrere il giorno di metà agosto nel fresco dei musei o sotto il sole, tra le rovine dei fori. Dopo una passeggiata a Castel Sant'Angelo, al Foro Romano, al Palatino, al Colosseo e alle Terme di Caracalla - aperti solo al mattino -, gli appassionati d'archeologia potranno continuare la loro giornata al museo etrusco di Villa Giulia o agli scavi di Ostia Antica, che rimarranno aperti tutto il giorno.

Solo la mattina, gli amanti della pittura potranno visitare l'esposizione al San Michele a Ripa dei dipinti della Galleria Borghese, museo da molti anni in restauro e che aprirà, comunque anche a Ferragosto le sale del piano terra con le famose sculture berniniane.

A Milano, rimarranno aperti, la mattina del 15, solo il Museo e la Pinacoteca di Brera. A Torino la situazione è migliore: per tutti coloro che abbiano voglia di tuffarsi nelle memorie di una civiltà sepolta, il giorno di Ferragosto fino a mezzogiorno aprirà le sue porte il Museo egizio. Per la Galleria d'arte moderna del capoluogo piemontese è prevista anche l'apertura pomeridiana.

A Venezia, città museo per eccellenza, la domenica di Ferragosto sarà quasi una giornata come le altre. La Galleria dell'Accademia, il Palazzo Ducale, il Museo orientale di Cà Pesaro, il Museo civico Correr, la galleria della Basilica di San Marco, il Museo del Settecento veneziano di Cà Rezzonico, il Museo d'arte moderna, la Scuola grande di San Rocco e la Scuola di San Giorgio degli Schiavoni rimarranno aperti. Per gli appassionati d'arte contemporanea saranno aperti, inoltre, la Collezione Peggy Guggenheim, tutti i padiglioni della 45.a Biennale e, al palazzo Forti di Verona, la mostra dedicata a Vasilij Kandinskij, fino a oggi visitata da quasi trentaduemila persone.

La Galleria degli Uffizi e gli altri tredici musei statali di Firenze saranno aperti a Ferragosto fino alle 14. Ai napoletani e ai turisti in giro per il capoluogo partenopeo la città offre la frescura di quasi tutti i suoi musei più importanti. Rimarranno aperti tutto il giorno il Museo archeologico nazionale e il Palazzo Reale. Solo fino alle 14, invece, si potranno visitare il Museo e le Gallerie nazionali di Capodimonte dove è ancora aperta, tra l'altro, la mostra «Raffaello e Michelangelo, i cartoni farnesiani restaurati».

Il 16 agosto (lunedì) la maggior parte dei musei italiani rimarrà chiusa.

PREMIO

Assegnato il «Marchi»

BELLUNO — Il Premio «Cesare Marchi» (dieci milioni di lire) è stato consegnato a Stefano Bartezzaghi, autore di Accavallavacca (Bompiani), nel corso di una cerimonia svoltasi all'Hotel Savoia di Cortina d'Ampezzo. Il riconoscimento è destinato a un'opera di autore italiano che sia corrispondente allo spirito di quanto Cesare Marchi ha fatto nel corso della sua multiforme attività di giornalista e di scrittore.

L'opera premiata è stata scelta da una giuria presieduta da Indro Montanelli e composta da Nello Ajello, Giuseppe Brugnoli, Alessandra Comazzi, Paolo Granzotto, Giulio Nascimbeni e Giovanni Nuvoletti. Al Premio «Cesare Marchi», istituito per volontà degli eredi con la collaborazione della Rizzoli Libri, non si concorre in quanto la giuria opera a proprio insindacabile giudizio.

Il «Cesare Marchi» ha portato Cortina nell'agone dei premi letterari.

SAREBBE LA PROVA DECISIVA PER INCHIODARE LUIGI CHIATTI - NUOVE PERQUISIZIONI NELL'ABITAZIONE DEL GEOMETRA

Si cerca l'orologio di Simone

COMMOZIONE AI FUNERALI

Un paese affranto attorno a Lorenzo

Luciano e Silvana Paolucci durante i funerali del loro Lorenzo.

FOLIGNO — Tanta gente. Almeno 1000 persone. Il piazzale della chiesetta di Sant'Andrea a Casale quasi non cè la faceva più tanta era gremito. Gente del paese,, gente dei piccoli centri agricoli della zona, gente di Foligno, gente arrivata con tre pulmann dalla provincia di Ascoli Piceno. Tanta gente in lacrime ai funerali di Lorenzo Paolucci, il bambino di 13 anni ucciso sabato scorso a Casale. La salma in una bara di colore bianco, era arrivata in mattinata dall'obitorio del policlinico Monteluce di Perugia, dove martedì era stata eseguita l'autopsia che ha confermato la morte del ragazzino per anemia metaemorragica.

A spalla è stata portata fino dentro la chiesetta dove era stata allestita una camera ardente e dove i genitori di Lorenzo, Luciano e Silvana, hanno sostato ininterrottamente piangendo il figlio morto. Il rito funebre è iniziato alle 16, insieme ai coniugi Paolucci in prima fila c'era il fratello della vittima, Stefano di soli 8 anni. La messa è stata celebrata sul sagrato della chiesetta dal vescovo di Foligno, mons. Arduino Bertoldo, dal parroco di Casale, don Luigi Moscatelli, dal parroco di Santa Vittoria in Matenano (città di origine di Lorenzo Paolucci) don Egidio Bernabei, dall'ex vescovo di Foligno, mons. Benedetti che officiò il rito funebre per il piccolo Simonè Allegretti e da don Luigi Filippucci, il parroco di Maceratola, la piccola frazione dove Allegreti venne sequetrato il 4 ottobre dello scorso anno.

Toccanti le parole del vescovo che all'omelia ha detto:Queste sono le grandi prove che il Signore ci chiede. Noi dobbiamo solo rispettare il dolore della famiglia. Voglio però dirvi, e vi supplico in ginocchio che la famiglia Chiatti non deve essere abbandonata.

FOLIGNO — Il Gip di Perugia, Giancarlo Massei ha convalidato ieri mattina il fermo di Luigi Chiatti, 24enne geometra di Foligno, che ha confessato di aver ucciso Lorenzo Paolucci e Simone Allegretti. L'udienza di convalida è riferita però solo al primo dei due delitti. L'imputazione è quella di omicidio per futili e abietti motivi e occultamente di cadavere. Chiatti avrebbe risposto al giudice con grande lucidità e chiarezza: «Ho voluto avvicinare Lorenzo perché era timido come me. Ma lui questa timidezza riusciva a vincerla, io no, e si faceva apprezzare dagli altri ragazzi e anche a primeggiare nel calcio e nei giochi col computer. Gli stessi giochi che abbiamo fatto sabato mattina quando ci siamo incontrati a casa mia a Casale».

Per il caso Allegretti non c'è stata ancora convalida anche se è stata definita assai probabile l'ipotesi che, nel caso si trovino ulteriori riscontri anche per la confessione su Allegretti, i due procedimenti potranno essere unificati. «Non siamo ancora in dirittura di arrivo», ha ripetuto anche ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia Michele Renzo, titolare delle indagini, «ma stiamo lavorando alacremente».

Per incastrare definitivamente Chiatti alle sue responsabilità sarebbe davvero importantissimo ritrovare l'orologino che il mostro ha strappato al piccolo Simone. Sarebbe quella la «prova provata».

Lorenzo Paolucci.

Convalidato il fermo per il delitto di Paolucci

La polizia sta cercando quell'orologino da 10 mesi. Lo ha cercato dappertutto. Prima dell'arresto di Chiatti sono stati perfino «sondati» tutti i tombini di Foligno, dove, secondo una telefonata anonima ma abbastanza attendibile, il mostro l'aveva gettato dopo aver consumato il delitto.

«L'orologino l'ho nascosto in casa, avrebbe detto invece il geometra lunedì notte quando ha confessato al giudice Renzo di aver commesso non uno ma due omicidi. La dichiarazione è stata confermata anche dall'avvocato Ariodante Picuti, legale di fiducia delle famiglie dei due bambini uccisi: «Bisogna cercarlo in casa quell'orologino che non si è mai trovato».

Simone Allegretti.

Ieri mattina sono state effettuate altre due perquisizioni: la prima nella villetta di Casale, sulla montagna folignate, dove sabato scorso è stato ammazzato a colpi di forchettone Paolucci; la seconda nell'abitazione di città. In quest'ultimo caso sarebbero stati sequestrati tre cassetti con alcuni fogli, pennarelli e altro materiale. Già in possesso della polizia ci sarebbe un normografo (strumento con il quale potrebbero essere stati scritti parzialmente i due messaggi lasciati dal mostro dopo l'uccisione di Allegretti (e altri strumenti tecnici «una riga e una squadra») con i quali, secondo un'altra ipotesi che si sta formulando in queste ultime ore, sarebbero stati scritti gli stessi messaggi.

Ieri sera, mentre nella chiesetta di Casale erano appena terminate le celebrazioni funebri, a Foligno è stato notato un grande via vai di poliziotti nei pressi dell'abitazione della famiglia Chiatti (gli avvocati di Luigi hanno voluto precisare che i genitori sono completamente esclusi dalle vicende giudiziarie). Probabilmente si sarà trattato di un'ulteriore perquisizione nel corso della quale è molto probabile che sia stato sequestrato altro materiale «importante per il prosieguo delle indagini».

Euro Grilli

FORLI'

Il medico ucciso: fermato un balordo

FORLI' — Sembra ad un passo dalla soluzione l'omicidio di Lanfranca Lipparini, 59 anni, la dottoressa dell'Usl 38 di Forlì uccisa con due coltellate alla schiena e trovata morta martedì mattina nella camera da letto della sua abitazione al secondo piano di una villetta alla periferia della città. Gli investigatori della Criminalpol regionale, diretta dal vicequestore Gaetano Chiusolo, e della Squadra Mobile forlivese, diretta da Oscar Gheppi, hanno infatti posto in stato di fermo un uomo per omicidio.

Del presunto omicida non sono state rese note le generalità (il magistrato Carlo Sorgi, non ha voluto confermare la notizia del fermo), ma secondo quanto si è appreso si tratterebbe di un «balordo» specializzato in furti di appartamento. L'uomo - secondo una ricostruzione - si sarebbe issato sino al balcone dell'abitazione «scalando» uno scarico della grondaia. Poi si sarebbe trovata inaspettatamente davanti Lanfranca Lipparini, e a quel punto l'avrebbe uccisa. Tra l'altro nella zona erano stati messi a segno altri furti e rapine con lo stesso «modus operandi». Gli investigatori, comunque, non trascurano altre ipotesi.

L'autopsia ha accertato che le coltellate sono state due: quella mortale ha fatto penetrare la lama per circa quindici centimetri e ha reciso all'altezza della spalla sinistra la carotide e un'arteria. La morte è stata quasi istantanea.

LA MORTE DI CASTELLARI: UNA NUOVA PERIZIA

Il sigaro lo fumò una donna

La saliva non era quella del manager delle Partecipazioni statali «suicida»

ROMA — Nel «giallo» della morte di Sergio Castellari si susseguono i colpi di scena. Nell'inchiesta sul misterioso suicidio dell'ex direttore generale delle Partecipazioni statali potrebbe entrare presto una donna. Potrebbe essere stata lei a fumare il mozzicone di sigaro ritrovato ai piedi del cadavere del dirigente pubblico nella campagna vicino Sacrofano il 25 febbraio scorso. Per averne la certezza bisognerà però attendere la fine di agosto, o al massimo i primi giorni di settembre, quando sarà conclusa la nuova perizia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Davide Iori per accertare il sesso della persona cui appartiene la saliva lasciata sul sigaro.

Le prime analisi sul Dna — affidate ai tecnici della Criminalpol Spinella e Bragoni per chiarire se la saliva era quella di Castellari — avevano già dato risultati clamorosi. Avevano infatti escluso che a fumare quell'ultimo sigaro fosse stato l'ex manager pubblico: il Dna del corpo e quello della saliva in sostanza erano diversi. E stando ad indiscrezioni gli esami avrebbero addirittura insinuato il dubbio che a tenere tra le labbra il tabacco potesse essere stata una persona di sesso femminile. Per giunta con un gruppo sanguigno molto raro. Questa ipotesi, se trovasse conferma nella nuova perizia, aprirebbe nuovi scenari agli inquirenti. E forse potrebbe fare un po' di luce in un'inchiesta in cui il mistero è ancora molto fitto.

Ma che ruolo potrebbe aver giocato la signora misteriosa nella morte dell'uomo che per undici anni ha seguito passo passo tutte le vicende di Iri, Eni, Efim? Forse potrebbe aiutare a chiarire finalmente le circostanze della morte di Castellari. Magari smentendo in via definitiva l'ipotesi del suicidio. Se di delitto si è trattato non è escluso che a premere il grilletto della Smith & Wesson calibro 38 a tamburo possa essere stata addirittura lei, la donna. In ogni caso potrebbe essere stata l'ultima persona a vedere sul prato quel corpo lacerato dai morsi degli animali accanto ad una pistola e ad una bottiglia di whisky semivuota. Forse era lì per cancellare le tracce di un delitto, per far sparire i segni che potevano portare all'assassino prima dell'arrivo della polizia.

Proprio la pistola aveva fatto affiorare i dubbi sulla prima controversa morte legata a Tangentopoli, al filone dell'inchiesta sulle mazzette Eni. Aveva finito con l'accreditare la pista dell'omicidio grossolanamente mascherato da suicidio. L'arma dalla quale è partito il colpo fatale è stata trovata con il cane alzato, un particolare molto strano. Difficile credere infatti che dopo che era partito il primo colpo Castellari abbia avuto la forza di caricare ancora. Un altro particolare che lascia sconcertati riguarda poi l'assoluta mancanza di impronte sulla pistola, come se qualcuno, dopo aver sparato senza pietà, avesse ripulito tutto. Nessuna impronta sulla bottiglia di whisky e nemmeno tracce di saliva sul collo. Ma sono questi soltanto alcuni tasselli del puzzle che non sono ancora andati al loro posto. Una risposta decisiva potrebbe venire dalla nuova perizia.

Daniela Luciano

VERTICE AL VIMINALE SULL'ITALIA CHE VA IN FIAMME

Parisi: «I piromani non sono terroristi»

Per il capo della polizia dietro agli incendi potrebbe esserci un business del rimboschimento

ROMA — Non sono stati i terroristi, nè la mafia a mandare in fumo in Sardegna 42 mila ettari di terreno e 11 mila di bosco a macchia mediterranea. Lo esclude il capo della polizia Vincenzo Parisi che ieri mattina ha illustrato al ministro dell'Interno tutti i dati sugli incendi che stanno devastando l'Italia.

Per lo più dolosi: sono 5.400 i fuochi appiccati volontariamente negli ultimi mesi, contro i 2 mila colposi ma involontari. Per cause naturali sono scoppiati solo 250 incendi. E in più ce ne sono 1500 di cui non si conosce la causa scatenante.

Una situazione grave e preoccupante che dovrà essere affrontata con i mezzi, pochi, che abbiamo: «Il mercato interno e internazionale non consente, al momento, il reperimento di mezzi aerei adeguati al fabbisogno» dice chiaramente un comunicato del Viminale sul vertice presieduto ieri mattina dal ministro dell'Interno. Bisognerà accontentarsi degli elicotteri dell'esercito messi a disposizione dal ministero della Difesa, assieme ad aerei dell'aeronautica utili per l'avvistamento.

Così, mentre in Calabria viene dichiarato lo stato di pericolosità degli incendi e il prefetto di Napoli chiede l'intervento dell'esercito, dal Viminale si cerca di far rientrare l'allarme sui piro-terroristi che sta suscitando polemiche e interrogazioni parlamentari. Il senatore democristiano Pietro Montresori, di Sassari, ne ha inviata una al ministro dell'Interno e al presidente del Consiglio, per sapere se dietro la violenza degli incendi possano esistere azioni destabilizzanti. E la verde Carla Rocchi raccomanda di non trascurare l'ipotesi terroristica, ricordando che, all'indomani delle bombe di Roma e Milano, furono molte le voci che indicarono nella Sardegna il possibile obiettivo successivo degli attentatori.

Vincenzo Parisi.

Ma se non sono terroristi perchè i piromani lo fanno?

Francesco Tagliente che dirige la sala operativa della questura di Roma riporta il parere degli psicologi: «E' una forma di nevrosi spesso prodotta da un conflitto infantile di tipo sessuale. Il desiderio del fuoco diventa un meccanismo di difesa dall'ansia nei momenti di tensione eccessiva». L'Italia dunque sarebbe preda di frustrati col complesso di Edipo? Certamente no. Anche se Michele Mulas, 60 anni, arrestato ieri mattina nella capitale mentre dava fuoco alle sterpaglie, ha raccontato, dopo essere stato acciuffato tra due cassonetti dei rifiuti, che il suo gesto non aveva una motivazione precisa. «Ho avuto voglia di accendere il fuoco» ha detto Mulas, originario del Nuorese, ma residente a Morlupo, comproprietario di un gregge di 180 pecore. Un desiderio che gli fa rischiare ora dai 3 ai 7 anni di carcere.

Secondo indiscrezioni al vertice del Viminale è stato detto che fra i possibili piromani figurerebbero disoccupati assoldati per spegnere gli incendi e personale occupato a tempo determinato per il rimboschimento. Non viene esclusa neanche la speculazione edilizia a scopo turistico.

Virginia Piccolillo

MASSIMA ALLERTA A PISA

Dieci basi aeree contro il fuoco

Servizio di **Luca Perrino**

PISA — Sono giorni di massima allerta all'aeroporto militare di Pisa, sede della quarantaseiesima aerobrigata della nostra Aeronautica. Ancora una volta gli uomini che hanno svolto migliaia di missioni ai comandi degli Alenia G 222 o dei Lockheed C130 «Hercules» sono in prima linea nella dura, estenuante lotta contro gli incendi che stanno divorando ettari ed ettari di bosco nella nostra Penisola.

In un duro lavoro che vede affiancati agli uomini dei vigli del fuoco e del corpo forestale quelli di Aeronautica, Marina ed Esercito, il ruolo che recitano gli aerei antincendio è insostituibile. Certo ce ne vorrebbero degli altri. E così ai pochi Canadair e agli elicotteri impegnati per moltissime ore al giorno si affiancano in queste settimane ben cinque G 222 della quarantaseiesima aerobrigata. Sono velivoli speciali, tutti di costruzione italiana, dotati di sistemi per il trasporto e la distribuzione di liquido ritardante, preziosissimo per combattere le fiamme.

Fino a ieri i biturbina dell'Aml hanno «collezionato» 650 ore di volo, compiendo qualcosa come 530 azioni di irrigazione con liquido ritardante. Quattro gli uomini impiegati per turno su ogni singolo velivolo. Un impegno non certamente facile quello che tocca ai piloti e agli specialisti della nostra aeronautica. «È uno dei compiti che ci impegna più di ogni altro in questi caldi giorni di agosto — spiega il tenente colonnello Roberto Zappa del quinto reparto dello stato maggiore dell'Aeronautica — in quanto la collaborazione che dobbiamo prestare per la lotta agli incendi è quantomai preziosa così in Sardegna, come in Liguria e nelle zone più colpite. Proprio per questo motivo — sono ancora le parole del tenente colonnello Zappa — abbiamo creato una fitta rete di basi a supporto dell'attività aerea dei G 222 antincendio. In dieci aeroporti disseminati su tutto il territorio italiano (sono quelli di Roma-Ciampino, Alghero, Grazzanise, Pisa, Cagliari-Elmas, Cameri, Treviso-Istrana, Amendola, Sigonella e Trapani, ndr) abbiamo in funzione altrettante stazioni di miscelazione del liquido ritardante mantenute in continua efficienza da un turno di tre persone. Insomma un supporto tattico indispensabile per l'attività in volo dei nostri aerei».

Un'attività incessante per la nostra Aeronautica in questi torridi giorni di agosto, ancora una volta deleteri per la salvaguardia del già povero patrimonio boschivo italiano. Un'attività che mette a dura prova i nostri G 222, dimostratisi ancora una volta aerei da trasporto multiruolo dalle elevate capacità. E lo dimostra anche il fatto che dal 26 settembre scorso quesi aerei (che hanno assunto per l'occasione la denominazione di C 27 A) hanno cominciato a equipaggiare anche l'aviazione militare statunitense. Un vero e proprio riconoscimento per l'industria italiana e per la tecnologia che ha già trovato ampi riscontri in altre nazioni europee e mondiali.

LATITANTE

Catturato a Riace don «Ciccio mazzetta»

CATANZARO — E'stato catturato, dai carabinieri del gruppo operativo di Catanzaro, il dott. Francesco Macrì, 63 anni, ex presidente dell'Usl di Taurianova, detto «don Ciccio Mazzetta». Il professionista, latitante dal 4 giugno 1992, è stato localizzato a Riace in una abitazione che aveva preso in affitto da una ventina di giorni. L'uomo era colpito da ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Procura della Repubblica di Palmi essendo stato condannato a 5 anni di reclusione per peculato in concorso e concussione continuata. Il Macrì si era allontanato dal soggiorno obbligato di Cittanova prima che venisse emessa la sentenza di condanna. Colpito da mandato di cattura internazionale, è stato tradotto al carcere di Locri.

Francesco Macrì è noto per aver gestito, in maniera del tutto personale, per oltre 30 anni, gli enti locali di Taurianova. E' stato prima sindaco e, poi, dalla fondazione presidente dell'Usl. Attorno al suo modo di gestire sono sorte dicerie, compresa quella di contiguità con la 'ndrangheta. Francesco Macrì, che per tutto il periodo ha dato un notevole apporto elettorale alla Democrazia cristiana, ha sempre smentito ogni addebito, sostenendo di essere vittima dell'opposizione, interessata a sostituirlo nella gestione. Mentre era sindaco di Taurianova la sorella Olga, il consiglio comunale, composto in maggioranza da uomini del Macrì, è stato sciolto per «inquinamento mafioso».

IN BREVE

La donna uccisa a Roma: fermato il secondo uomo

ROMA — Un uomo accusato di aver aiutato Massimo Pisano e Silvana Agresta a disfarsi del cadavere della moglie di Pisano, Cinzia Bruno, di cui ieri si sono svolti i funerali, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Monterotondo. L'uomo, Gigante Sabatino, di 38 anni, idraulico di Riano Flaminio, è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli» con l'accusa di favoreggiamento personale e tentativo di soppressione di cadavere. L'ordine di custodia cautelare in carcere è stato firmato dal Gip Francesco Monastero su richiesta del pubblico ministero Lucio Bochicchio.

Da 248 giorni sottoterra lo speleonauta Montalbini

ANCONA — Lo speleonauta Maurizio Montalbini continua la sua sfida contro la solitudine. Dal 6 dicembre dello scorso anno vive rinchiuso nel laboratorio Underlab, una base di isolamento spazio-temporale all'interno del Monte Nerone. Sono 248 giorni che non vede la luce e non parla con nessuno. Ha superato tutti i record di isolamento, battendo se stesso: nel 1987 era rimasto sotto terra 210 giorni, nell'ipogeo di Frasassi. Gli ultimi monitoraggi cardiaci e cerebrali e le analisi del sangue sono buone: l'isolamento gli ha fatto perdere 18 chili di peso, ma l'equipe medica che lo tiene sotto costante monitoraggio ha deciso di continuare l'esperimento.

Bergamo, il porno-archivio di un noto neuropsichiatra

BERGAMO — Mezza Bergamo trema. Un noto neuropsichiatra ha fotografato e filmato in pose «hard» un migliaio di signore e ragazzine-bene della città (24 mila tra foto e filmini). Un floppy-disk sequestrato nell'ambulatorio medico, con i nomi delle signore medesime accompagnati dalle percentuali di compensi per prestazioni particolari garantite, pare, ad altri professionisti. F.V., 45 anni, neuropsichiatra in servizio agli Ospedali Riuniti di Bergamo, è stato colpito in poche ore da due malori e, adesso, è ricoverato in ospedale.

TEST DALL'ESITO DISASTROSO AVVIATI DAL MINISTRO COSTA

Salvagenti «bocciati»

Uno è affondato subito, un altro dopo pochi secondi, il terzo in 20 minuti

ROMA — Raffaele Costa va alla guerra e stavolta nel suo mirino finiscono... i salvagenti. In pieno clima vacanziero — mentre frotte di bagnanti sulle spiagge o in barca utilizzano le cinture di salvataggio — il ministro per i Trasporti e la Marina ne ha sottoposto alcuni a test sperimentali, per verificarne la capacità di galleggiamento e la funzionalità.

Il responso ha i toni del bollettino di guerra: nessuno dei tre salvagenti sperimentati ha superato la prova «affondamento» per più di qualche minuto.

E adesso, trasmessi gli atti al magistrato, il ministro (che promette di reiterare i controlli su altri modelli) avverte: utenti, state in guardia.

L'iniziativa ha preso il via alcuni giorni fa: prima l'acquisto (il 27 e 29 luglio) di tre modelli di cinture salvagenti (due esemplari per ciascuno), poi la serie di prove presso il Registro navale italiano.

Il responso finale, pur nel linguaggio asettico della burocrazia, non lascia adito a dubbi: «Le tre cinture di sicurezza — si legge nella nota emessa dal ministero — hanno dimostrato la scarsa attitudine alla tutela della vita umana, nonchè la non corrispondenza alla norma che ne disciplina i requisiti e la messa in commercio».

Questi i risultati delle prove compiute su entrambi gli esemplari dei tre modelli.

Modello Lucky della Acqualand: affondato dopo 20 minuti; la cintura «sostiene il corpo senza consentire la rotazione con il viso sollevato dall'acqua» (un problema questo avvertito anche con entrambi gli altri modelli) e «si è sfilata dalla testa in alcuni tuffi».

Modello Marina della Nautica Mare: affondato appena immerso in acqua.

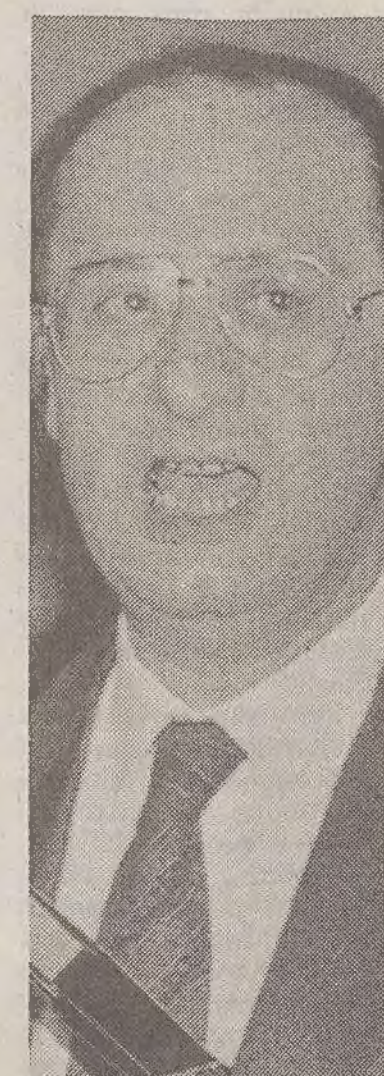
Modello Trem della Tr. Ems: affondata pochi secondi dopo essere stata messa in acqua, nei tuffi la cintura «limita la libertà di movimento ma non si sfila».

Un esito, dunque, decisamente deludente («fortemente negativo» si legge nella nota del ministero) e comunque tale da non far ritenere «opportuno procedere ad ulteriori verifiche».

Ma cosa prescrive la normativa per una cintura di salvataggio? Il decreto ministeriale del 2 dicembre 1977 impone che esse galleggino «almeno 24 ore consecutive con un peso di ferro di 7 kilogrammi e mezzo (5 se cinture per bambino)»; sostengano «un corpo esanime con il viso sollevato dall'acqua qualunque sia la posizione assunta dal corpo»; consentano «libertà di movimento e di visuale anche dopo un tuffo da un'altezza di 3 metri».

Costa comunque appare intenzionato ad andare fino in fondo: «Gli atti sono stati trasmessi al magistrato per le azioni di competenza, sono in corso controlli su altri modelli di salvagenti, è bene che gli utenti siano messi in guardia».

E preannuncia che è all'approvazione del Consiglio di Stato il nuovo regolamento di sicurezza per la nautica da diporto che prevede, tra l'altro, «periodici controlli da parte del ministero della Marina direttamente presso le case produttrici di mezzi di salvataggio e segnali di soccorso commercializzati in Italia».

L'obiettivo è quello di verificare, prima dell'immissione sul mercato, che essi siano effettivamente conformi alle prescrizioni ministeriali.

Il ministro Costa

I FUNERALI

L'ultimo applauso di Roma a «sora Lella»

ROMA — Applaude la gente di Roma al passaggio della bara di Elena Fabrizi, in arte «la sora Lella».

Deserta sotto il sole d'agosto, Roma si ritrova sull'isola Tiberina: solo un fazzoletto di terra chiuso tra le acque del Tevere, ma che accoglie quasi 2000 persone venute per salutare Lella un'ultima volta.

«Mi commuovo per l'amore che la gente dimostra per lei», dice il figlio Aldo parlando nella chiesa affollatissima. Sono persone semplici, che si accalcano sull'isoletta e si soffermano davanti alla trattoria che porta il suo nome, a cento metri dalla chiesa.

Compaiono anche i suoi amici dello spettacolo: c'è Maurizio Costanzo, schivo e commosso, che se ne va senza dire una parola. C'è Carlo Verdone, che la ricorda con gli occhi bassi: «Era una donna molto affettuosa — dice — a cui ho voluto sinceramente bene. In scena ricominciava a vivere, ma non aveva un briciolo di tecnica perché non recitava: era se stessa e improvvisava sempre, facendoci ripetere i ciak decine di volte»:

«Era er cuore de Roma — dice la gente — cordiale, immediata, era una donna dolcissima, per noi era come una nonna». Addio, sora Lella!, dice la gente, e Roma torna a casa commossa.

DETENUTO

Spira in 'viaggio'

ORVIETO — Un detenuto di 29 anni, Marco Di Rauso, di Cassino (Frosinone), è morto all'interno del «cellulare» dei carabinieri che lo trasportava dal carcere di Orvieto a quello di Terni.

Secondo quanto si è appreso, Di Rauso, detenuto ad Orvieto per rapina e altri reati, è morto mentre il furgone percorreva la corsia Sud dell'autostrada del Sole, a tre chilometri dal casello di Orvieto.

ORE DI ANGOSCIA PER LA SORTE DEI DUE SCALATORI

Alpinisti bresciani a quota 6000 spariti tra i ghiacci delle Ande

BRESCIA — Sono scomparsi ad oltre seimila metri di quota fra i ghiacci delle Ande. Di loro non si hanno più notizie da domenica mattina, non si sa nemmeno se sono ancora vivi. Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli, due alpinisti bresciani di 31 e 29 anni, sono dispersi sulla parete Sud dell'Huascaran, la più alta cima del Perù. Forse sono bloccati su uno dei canaloni che solcano la vetta, forse sono stati travolti da una seraccata di ghiaccio, come le otto vittime del Monte Bianco di dieci giorni fa: da 72 ore la loro radio non risponde ai continui richiami dei compagni. Se i due fossero precipitati, dicono i soccorritori che ieri pomeriggio (circa le 8 del mattino ora locale) hanno ripreso le ricerche, i loro corpi si vedrebbero ai piedi dell'ultima, ripidissima parete che porta alla cima della montagna. E' più probabile quindi che siano incrodati in una zona poco visibile: ma perchè non hanno lanciato nessun allarme? Bonali e Ducoli, rispettivamente di Tesine e Niardo, erano partiti 15 giorni fa per il Perù assieme ad una spedizione organizzata dal Cai di Cedegolo in Val Camonica. A capo della cordata c'era proprio Bonali, un alpinista molto esperto che già conosce la parete Nord dell'Huascaran e ha scalato molti 8000 metri andini e himalaiani. L'obiettivo era la conquista dell'Huascaran, lungo la via Nord intitolata a Renato Casarotto, un alpinista bergamasco morto quasi 10 anni fa sull'Himalaia. Qualcosa però all'ultimo deve essere successo perchè senza avvisare nessuno si è decisa la salita della parete Sud, molto più pericolosa. Fino alla settimana scorsa gli scalatori bresciani non avevano avuto problemi: i quattro più esperti hanno bivaccato mercoledì all'ultimo campo, quota 6000, e giovedì scorso hanno cominciato l'attacco finale alla cima della montagna (6400 metri), una parete ad altissimo rischio di valanghe. Dopo qualche ora, però, i quattro sono scesi: due di loro, Giovanni Ducoli, 31 anni, e Aldo Moscardi, 22 anni, non ce la facevano, Moscardi è stato colpito anche da una violenta febbre. Così, giovedì sera, è stata presa una decisione: in cima sarebbero saliti solo Bonali e Giandomenico Ducoli, gli altri due sarebbero scesi al penultimo campo. Domenica però Bonali e Ducoli sono spariti fra le ombre dei canaloni di ghiaccio.

---

†

ROBERTA e TULLIO annunciano la dipartita, avvenuta dopo penose sofferenze, della

«MAMU'»

Gina Agnelli ved. Corsini già ved. Pitteri

assieme alle famiglie e ai parenti tutti.

Si ringraziano la dottoressa BARBARA DIEGO, la titolare e il personale tutto della casa di riposo MOSCHION.

Il presente annuncio viene dato, per espressa volontà della defunta, a tumulazione avvenuta.

Famiglie PAVESI e PITTERI

Trieste, 12 agosto 1993

Resterai nei nostri cuori:
- FLAVIO
- AMORINA
- ALBERTO

Trieste, 12 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

Luciana Bacchelli in Poropat

La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto,

i suoi cari

Trieste, 12 agosto 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Federico Napp

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la figlia MARISA con il marito GUIDO PASTORI, gli adorati nipoti ANDREA e LAURA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 agosto alle ore 14.30 al cimitero Evangelico.

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano al lutto LUCIANO, LEA, PAOLO, MARZIA, GIORGIO e NICOLA DAVANZO.

Trieste, 12 agosto 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Sancin ved. Giaconi

La piangono i figli ANTONIO con LUISA e DANIELE, ANNA MARIA con MARIA ELENA, le cognate SILVANA e IOLANDA GIACONI con ADRIANA e MARIAPIA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 14 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 agosto 1993

12.8.1992 12.8.1993

Paolo Spangaro

... comunque insieme.
Con amore,

BARBARA, mamma, papà, tua ANTONELLA

Trieste, 12 agosto 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Fragiacomo ved. Mian

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1993

Il 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nicolosi (Pippo)

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli SERENA e PIETRO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1993

---

12 Agosto 1941
Fronte russo
S. TEN. DEI BERSAGLIERI

Giovanni Buich

Medaglia d'argento

Con sempre viva la speranza del rientro in patria delle sue spoglie da KETTY il perenne ricordo e una prece.

Trieste, 12 agosto 1993

---

†

Il 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Mondo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIU', il figlio SERGIO, la nuora ROBERTA, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 agosto 1993

Ciao

nonno Meto

- MARTINA

Trieste, 12 agosto 1993

E' mancata mercoledì ai suoi cari

Cristina Obersnel

La piangono sconsolati il figlio, i nipoti LORIS e ANDREA, i parenti e gli amici.
I funerali seguiranno venerdì 13 ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Si ringrazia quanti parteciperanno al nostro lutto.

Trieste, 12 agosto 1993

XV ANNIVERSARIO

Giovanni Dario

Nel cuore sempre.

Tua moglie

Trieste, 12 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Tamara

Con amore oggi, domani... sempre.

LUCIANO

Trieste, 12 agosto 1993

---

†

Come sempre, con intelligenza tenacia e serenità, ha combattuto la Sua ultima battaglia contro una lunga e inesorabile malattia e ci ha lasciati

Edoardo Verginella

ingegnere

Lo piangono i Suoi ELDA, ROBERTO, ROSELLA insieme a PATRIZIA, FULVIO, MICHELE, RODOLFO e la piccola BABETTE.

Un grazie alla nostra dolcissima ERICA.

I funerali si svolgeranno venerdì 13 alle ore 9.30 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 12 agosto 1993

Con affetto e rimpianto lo ricordano la sorella VITTORINA ed il nipote FURIO.

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano con tristezza la sorella VIOLA ed i nipoti DARNO e RANDO.

Trieste, 12 agosto 1993

Per tutto quello che ci hai insegnato, noi ti ringraziamo

nonno

con infinito amore: MICHELE e RODOLFO.

Trieste, 12 agosto 1993

Addolorate:
GIULIANA e FLAVIA.

Trieste, 12 agosto 1993

Siamo vicini a ROBERTO:
- PAOLA e TONY.

Trieste, 12 agosto 1993

SERGIO TRAUNER prende viva parte al dolore di ROBERTO per la scomparsa del padre

Edoardo Verginella

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico ROBERTO VERGINELLA, la direzione provinciale, la segreteria e l'esecutivo del PLI di Trieste.

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano al lutto:
- ALDO PAMPANIN e famiglia

Trieste, 12 agosto 1993

Si associano con profonda commozione al lutto della famiglia MARIAGRAZIA e PIER GIORGIO LUCCARINI.

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipa al grave lutto della famiglia:
- RITA FIANDRA

Trieste, 12 agosto 1993

Il Presidente e gli Amministratori del GRUPPO CR-TRIESTE e della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - FONDAZIONE, PIER GIORGIO LUCCARINI, ENZO BEVILACQUA, GIANNI BRAVO, ENRICO CARATTI, VITTORIO FANFANI, TITO FAVARETTO, SERGIO GALIMBERTI, EZIO MARTONE, ELIO QUARTINI, ANGELO QUASIMODO, GIULIO PETRUCCO, RENZO PICCINI, ENNIO RICCESI, CLAUDIO SAMBRI e GIORGIO TOMBESI, i componenti il Collegio Sindacale PAOLO D'AGNOLO, ARMANDO CULOT, PAOLO DI PAOLI e GIUSEPPE GIUSTOLISI, il Direttore Generale GIULIANO GRASSI, i Vice Direttori Generali NERIO BENELLI e FERNANDO NODARI, i Dirigenti e il Personale tutto, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Vice Presidente della Banca ROBERTO VERGINELLA per la scomparsa del Padre

ING.

Edoardo Verginella

Trieste, 12 agosto 1993

Il Presidente dell'Associazione industriali di Trieste MAURO AZZARITA, il Presidente Onorario MARCELLO MODIANO, il Vice presidente GIANCARLO LABORANTI, il Delegato Piccola Industria GIANCARLO STAVRO SANTAROSA, il Presidente del gruppo Giovani imprenditori DONATO RICCESI, i membri del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva, il Direttore GIORGIO ROSSO CICOGNA, i dipendenti ed i collaboratori della Associazione stessa e di Assoservizi Srl esprimono vivo cordoglio al Vice Presidente ROBERTO VERGINELLA per l'improvvisa scomparsa del padre

ING.

Edoardo Verginella

Trieste, 12 agosto 1993

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Segretario del Consorzio Garanzia Fidi Piccole-Medie Industrie di Trieste prendono parte al lutto del Vice Presidente ROBERTO VERGINELLA per la perdita del padre

Edoardo Verginella

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano con affetto al dolore di ROBERTO e della sua famiglia per la scomparsa del caro papà

ING.

Edoardo Verginella

le famiglie COLOMBIN BRUNO e HELENA con GIOVANNI; GIORGIO e LUISA con ROMINA e ALESSANDRA; BRUNELLA e GIANNI con LARA; GIOVANNA e PAOLO con GIULIA e ANDREA.

Trieste, 12 agosto 1993

I dipendenti della Ditta COLOMBIN G.M. e FIGLIO Spa partecipano commossi al lutto del loro Direttore per la perdita del padre

ING.

Edoardo Verginella

Trieste, 12 agosto 1993

ELDA ricorda con affetto il consuocero

Edoardo

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano al dolore:
- zia DEA, NOVELLA, CRISTIANA

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano al lutto le famiglie PADOVAN.

Trieste, 12 agosto 1993

Vicini a ROSSELLA, gli amici:
- ANNA TONY
- TIZIANA ROBERTO
- LAURA DIEGO
- MARI MAX
- LUCIANA FRANCO

Trieste, 12 agosto 1993

Il Presidente, il Direttore e il Consiglio d'amministrazione dell'ISDEE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTTOR

Eugenio Vatta

da molti anni membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

Trieste, 12 agosto 1993

SERGIO e DONATA HAUSER partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMM. DOTTOR

Eugenio Vatta

Trieste, 12 agosto 1993

Nel ventisettesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

lo ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti.

Trieste, 12 agosto 1993

Il LIONS CLUB TRIESTE HOST ricorda il socio scomparso

COM.TE

Stefano Revignas

Trieste, 12 agosto 1993

---

†

Il giorno 10 agosto

Gianna Cecovini Quazzolo

ha finito di soffrire.
Ne danno il doloroso annuncio il marito SILVIO, i figli FEDERICA con RICCARDO e MARTINA, PAOLO con GIULIANA, i genitori STELIO e MICHELA, i fratelli GIULIANO con ERIKA, ANTONELLA e ROBERTA, MARISA con TULLIO, ALESSANDRA e MATTEO, la suocera SILVIA, i cognati GIORGIO e LOREDANA con NICOLETTA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 agosto alle ore 10.30 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1993

SYLVA vi è vicina con tanto affetto.

Trieste, 12 agosto 1993

Ciao amica di sempre
- LAURA

Trieste, 12 agosto 1993

Prendono parte al lutto: FRANCO e GIULIANA SARROCCHI.

Trieste, 12 agosto 1993

Ciao

Gianna

ti ricorderò sempre
- FULVIA RODRIGUEZ

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipa commossa al dolore dei parenti famiglia SILVANO.

Trieste, 12 agosto 1993

ERNESTO e NELLA ILLENI, commossi, partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 12 agosto 1993

Le famiglie MEUCCI e DIMINI partecipano commosse al lutto.

Trieste, 12 agosto 1993

La direzione, i medici e il personale paramedico della casa di cura SALUS partecipano al dolore del loro chirurgo dott. GIULIANO CECOVINI per la perdita della sorella

Gianna

Trieste, 12 agosto 1993

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Gianna Quazzolo Cecovini

gli zii ROSETTA e MANLIO, i cugini SERGIO e GIANNELLA con GADDO e FEDRA, ANDRO e MARINA.

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano commossi FONSI e MARIUCCIA.

Trieste, 12 agosto 1993

GIANFRANCO MARIASILVA MASSAI e figli e MAFALDA BOCCONI partecipano commossi al dolore di FEDERICA e delle famiglie QUAZZOLO CECOVINI per la perdita della cara

Gianna

Trieste, 12 agosto 1993

Si associano al dolore PIETRO, MARIA e GIULIANA KRIZMAN.

Trieste, 12 agosto 1993

SERGIO e DONATA sono fraternamente vicini a GIULIANO e a tutti i familiari in questo dolorosissimo momento.

Trieste, 12 agosto 1993

Affettuosamente vicina all'amico fraterno PAOLO per la perdita della madre signora

Gianna Quazzolo

- PAOLA

Trieste, 12 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Rosa Presa

Sempre con noi.

ALMA, ITALIA, DIEGO e parenti tutti

Trieste, 12 agosto 1993

La nostra adorata mamma e nonna

Maria Italia ved. Zanusso

non è più con noi.

A tumulazione avvenuta ne danno dolorosa partecipazione GRAZIELLA e BRUNO, NOVELLA e TAZIO, MARGHERITA e FRANCO e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BRUNI, che le fu sempre vicino con elevate doti di cuore, di sensibilità e di professionalità e al personale tutto della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara.

Eventuali elargizioni a favore della Comunità Ebraica

Trieste, 12 agosto 1993

Ciao

Mary

Grazie di tutto l'affetto che ci hai dato.
- ROSSELLA
- NICOLE
- ALBERTO

Udine, 12 agosto 1993

Affettuosamente vicina a MARGHERITA:
- MARY ZANETTINI

Trieste, 12 agosto 1993

Partecipano al lutto:
- ALDO e GIANNA MARINUZZI

Trieste, 12 agosto 1993

Affettuosamente vicina:
- fam. MOČNIK

Trieste, 12 agosto 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Minut ved. Cettolo

Ne danno il triste annuncio le FIGLIE, i generi, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I familiari ringraziano il dott. SAMANI, i signori LUCIANA e MARIO con tutto il personale di Villa Amica.
I funerali seguiranno domani venerdì 13 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 agosto 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suo cari

Angelo Corossez

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia ONELIA, il genero GIANNI e le nipotine CINZIA e PAOLA, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 13 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per S. Barbara.

Muggia, 12 agosto 1993

Si associa al lutto l'amico MODESTO.

Trieste, 12 agosto 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Bianca Babich ved. Pelliccetti

Ne danno il triste annuncio i figli SISETTA e BRUNO, le sorelle NIVES e AMELIA, i nipoti MARIO, VALENTINA e MASSIMO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 12 agosto 1993

VIII ANNIVERSARIO

GR. UFF.

Giuseppe Raimondi

La tua addolorata NELLA e GUIDO ti hanno nei loro cuori.

Trieste, 12 agosto 1993

BOSNIA / L'ONU ALZA IL TONO DELLE MINACCE

E' ultimatum per Karadzic

Entro stamane le sue truppe si devono ritirare dalle colline circostanti Sarajevo

ZAGABRIA — Dopo giorni di incertezze sulla reale disponibilità dei serbi a ritirarsi dalle alture sovrastanti Sarajevo, le Nazioni Unite hanno deciso di alzare il tono delle minacce, intimando a Radovan Karadzic un ritiro delle sue truppe entro stamane e facendo sapere da New York che tutto è ormai pronto per un attacco aereo contro le postazioni serbe che da sedici mesi assediano la capitale bosniaca.

L'effetto di questa minaccia incrociata non si è fatto attendere. Karadzic ha dichiarato «che gli ultimi soldati serbi si stanno preparando ad abbandonare il monte Igman», che due strade d'accesso alla capitale sono state riaperte e che di conseguenza «Sarajevo non è più assediata».

Il ritiro di un gran numero di serbi dal monte Igman è stato confermato ieri sera anche dalla rete televisiva americana Cnn. Il disimpegno serbo, che allontanerebbe la minaccia di un intervento militare alleato, è la condizione posta dai bosniaci per riprendere il loro posto al tavolo delle trattative a Ginevra.

Alija Izetbegovic, presidente bosniaco, aveva dato «non più di 48 ore» ai serbi per effettuare il loro ripiegamento, mentre il suo ministro degli Esteri Haris Silajdzic aveva manifestato l'intenzione di non disertare comunque il tavolo negoziale a dispetto dei «diktat e degli ultimatum dei serbi».

I bosniaci avevano abbandonato i colloqui ginevrini una decina di giorni fa, quando la trattativa era a buon punto, avendo le tre parti (musulmani, serbi e croati) accettato il piano di divisione della Bosnia in tre repubbliche. Ma la conquista del monte Igman da parte dei serbi — che ultimavano così l'accerchiamento di Sarajevo — aveva provocato lo stallo negoziale.

In Bosnia centrale, frattanto, l'Unprofor ha perso ieri il suo 55.o uomo. Un «casco blu» ucraino è infatti morto ed altri due sono rimasti gravemente feriti per l'esplosione di una mina vicino a Zepce.

Si è salvato, invece, il pilota di un F.16 della Nato precipitato nell'Adriatico, ieri a mezzogiorno, vicino all'isola croata di Pag. L'aereo era diretto verso i cieli della Bosnia per una missione di controllo nella «zona di interdizione aerea».

Per questa mattina Stoltenberg e Owen hanno convocato a Ginevra un nuovo incontro durante il quale — ha detto il portavoce John Mills — «si procederà ad un attento esame della situazione, con l'obiettivo di convocare una riunione congiunta» di tutte le parti in conflitto e procedere nel negoziato.

Le dichiarazioni del portavoce sono giunte dopo una giornata che non accentuava certo le speranze di un ritorno prossimo alla trattativa. Anzi, il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, dopo aver conferito con Owen e Stoltenberg, ha aperto con la frase «nulla di nuovo», aggiungendo di essere disposto al massimo ad attendere un paio di giorni e di voler rientrare in Bosnia «se non si avrà il ritiro completo» delle forze serbe dalle posizioni che si sono impegnate a sgomberare.

Karadzic aveva invece affermato che le forze serbe continuavano a ritirarsi. Aveva rivolto accuse ai giornalisti, invitandoli a «vergognarsi» di propalare «notizie false». Secondo lui, i soldati serbi non sono ritornati su posizioni dalle quali si erano già ritirati, mentre sarebbero i musulmani ad aver occupato nuovamente il monte Bjelasnica. Chiedendo l'intervento delle truppe dell'Onu per cacciarli, egli aggiungeva che notizie di carattere militare cui dar fede potevano venire solo dal generale belga Francis Briquemont, comandante dell'Unprofor per la Bosnia.

Sugli sviluppi della giornata hanno avuto un certo riflesso gli accordi conclusi a Sarajevo dai generali serbo Ratko Mladic, bosniaco Rasim Delic e croato Milivoj Petkovic, alla presenza di Briquemont. Accordi confermati dal portavoce Mills, precisando che «si riferiscono a tutte le questioni militari incluse nel piano in discussione a Ginevra, sul quale l'adesione di principio sulla parte costituzionale era stata data da tutte e tre le parti. Per Mills, a Ginevra rimarrebbe da discutere ora solo il tracciato dei confini delle tre repubbliche che dovrebbero costituire la nuova Unione della Bosnia e lo status di Sarajevo.

BOSNIA / TRAGEDIA

Ora tutti vogliono salvare i bimbi feriti di Sarajevo

ROMA — Irma è grave. Non è uscita dal coma, il cuore si è indebolito e la meningite la sta consumando. Dovrà subire un'altra operazione. E forse non riuscirà a superare l'intervento chirurgico che le ha estratto schegge di mortaio dalla spina dorsale. Ma la sua storia, di bimba bombardata nell'inferno di Sarajevo, da ieri intrecciata per sempre a quella di Selma, lasciata morire in un ospedale tedesco perché nessuno pagava le spese ospedaliere, resterà impressa nella coscienze dell'Europa in un rigurgito di tardivo senso di colpa. Ora ci si affretta a fare a gara nella solidarietà che fa scena.

Lo ha intuito il papà di Irma, Ramiz Hadzimuratovi, che con la voce rotta dalla commozione ha implorato il mondo di non soffermarsi troppo sulla tragedia della sua bimba, ma di preoccuparsi piuttosto di fermare il massacro. Con la sorella di Irma, Medina, allacciata stretta attorno al collo, Ramiz ha detto che «se il massacro non verrà fermato altri bambini come Irma saranno...». Il pianto gli ha soffocato in gola la parola «uccisi».

Ma i riflettori adesso sono accesi e tutti si mobilitano. Per una categoria specifica: i feriti bambini. Così, mentre il responsabile Onu a Sarajevo per i rifugiati, Anthony Land, faceva sapere ieri di non avere soldi a sufficienza per sfamare i 2-300 mila bosniaci la cui sopravvivenza dipende esclusivamente dalla carità degli aiuti umanitari, da molti Paesi — compreso il nostro — giungeva il via libera all'import di bambini feriti. La Gran Bretagna lanciava, assieme a Irlanda e Svezia l'«operazione Irma» quasi a rivendicare lo «scoop» di una trgedia che ha fatto scalpore.

D'imrpovviso, dunque, trovavano asilo tutti i 41 bambini ricoverati nell'ospedale di Sarajevo in gravi condizioni. L'Olanda si diceva disponibile ad accoglierne altri. E anche il nostro governo faceva sapere di stare attivando, attraverso il ministero degli Affari esteri e il dipartimento degli Affari sociali un intervento umanitario. Il ministro della Difesa Fabio Fabbri correva a dare la propria disponibilità ad ogni possibile collaborazione.

Ma da Sarajevo, come una doccia fredda, giungeva il rimprovero severo dei medici dell'Onu che lanciavano nelle zone di guerra. «Non si curano così i bambini della Bosnia, trasportandoli lontano. Bisogna guarirli qui», dicono, sottolineando che è naturalmente fuori discussione l'apprezzamento per l'iniziativa presa dalla Gran Bretagna.

«Non ha però senso — ribadiscono — trasportare così lontano persone in condizioni così gravi». E a chi obietta che negli ospedali bosniaci mancano anestetici, morfina, abiti, acqua ed elettricità hanno risposto: «Gli Stati Uniti possiedono due splendide navi-ospedali, ciascuna con 500 posti-letto. Basterebbe ancorarle non lontano dalla costa croata e trasferire lì i casi più urgenti».

Virginia Picolillo

VASTA OPERAZIONE CONGIUNTA AMERICANA E PAKISTANA

Rastrellamento a Mogadiscio

Elicottero Usa centra un lanciarazzi e uccide sette miliziani somali

MOGADISCIO — Truppe pakistane e americane del contingente delle Nazioni Unite in Somalia (Unosom) hanno lanciato una vasta operazione di rastrellamento alla ricerca di armi nel settore sud di Mogadiscio, dopo che la notte scorsa sette miliziani somali sono rimasti uccisi allorchè un elicottero statunitense ha risposto al fuoco di un lanciarazzi multiplo montato su una camionetta ed un bambino è rimasto ferito in seguito allo scambio di colpi di mortaio.

Il portavoce militare dell'Unosom, Maggiore David Stockwell, ha precisato che due elicotteri del contingente americano - un 'Cobrà ed un 'Black Hawk' in servizio di pattiglia notturna - sono stati fatti segno al fuoco del lanciarazzi all' estrema periferia sud ovest di Mogadiscio. Il 'Cobrà ha risposto al fuoco e un suo proiettile ha colpito il lanciarazzi, i cui proiettili da 57 mm sono esplosi distruggendo la vettura e uccidendo sette persone che si trovavano a bordo.

Fonti qualificate hanno riferito che è in corso un tragico gioco tra gatto e topo tra Caschi Blu e i sostenitori armati del Generale Mohammed Farah Aidid, i quali non presentano più un fronte completamente omogeneo.

Un' organizzazione finora sconosciuta, il 'Movimento per la salvezza islamica somalà (Sism) ha rivendicato la paternità dell' attentato di domenica scorsa, nel quale quattro soldati americani hanno perso la vita dopo che il loro automezzo era saltato su una carica di esplosivo fatta brillare a distanza. «Rivendichiamo l' azione perchè gli Americani hanno commesso omicidi arbitrari e per questo abbiamo colpito quattro Satana statunitensi, si legge in un comunicato dattiloscritto e firmato da un portavoce senza nome del Sism».

Le organizzazioni umanitarie hanno intanto criticato apertamente l'operato dell'Unosom, la forza di pace dell'Onu, facendo presente che le azioni militari hanno causato inutili perdite umane e ostacolato la distribuzione degli aiuti.

Miliziani fedeli al generale Aidid.

DAL MONDO

Eltsin e parlamento, di nuovo tensione. Elezioni imminenti?

MOSCA — Un'altra giornata di grande tensione a Mosca: il presidente Eltsin ha ripresentato il decreto sulle privatizzazioni che il parlamento ha già respinto due volte e minaccia un «settembre di fuoco». I giornali titolano sulla necessità di andare ad elezioni anticipate per «l'evidente agonia del regime politico». Il parlamento ha intanto riconvocato in seduta congiunta i due rami del Soviet supremo per il 12 e 13 agosto.

Minaccia d'espulsione in Austria per oltre centomila stranieri

VIENNA — Oltre centomila stranieri sono minacciati di espulsione in Austria, non essendo in regola con una delle disposizioni della nuova legge sul soggiorno che vieta di abitare in locali inferiori ai dieci metri quadrati. Stranieri minacciati dal provvedimento — stando a indicazioni del responsabile per l'integrazione a Vienna, Max Koch — sono 103.000. Questo il numero di quanti, in tutto il Paese, abitano in alloggi più piccoli di dieci metri quadri.

India: giovani sposi decapitati. Avevano sfidato le tradizioni

NEW DELHI — Due giovani sposi (20 e 16 anni) sono stati decapitati da uno zio davanti ai 250 abitanti del loro villaggio, per aver sfidato le tradizioni ed essersi sposati senza l'assenso dei genitori. E' successo nel villaggio di Khandrawali (Uttar Pradesh). Lo zio è poi fuggito, rendendosi irreperibile. Nel villaggio nessuno si è opposto o ha condannato la barbara esecuzione, perché il matrimonio aveva oltraggiato la comunità.

Dramma al McDonald's nel Wisconsin. Spara, uccide, ferisce: poi si suicida

KENUSHA — Ancora una strage al fast food negli Stati Uniti: un uomo in tuta mimetica armato fino ai denti è piombato in un Mc Donald's sparando all'impazzata, uccidendo un avventore e ferendone altri due prima di togliersi la vita. Secondo la polizia di Kenosha, Wisconsin, il «Rambo» ha agito senza la minima provocazione e dopo aver fatto irruzione nel locale ha ordinato a tutti di uscire. Ma ha cominciato a sparare prima che la gente potesse cominciare a scappare.

Copenaghen: attende nove bambini dopo un intenso trattamento ormonale

COPENAGHEN — Dopo essere stata sottoposta a un intenso trattamento ormonale contro la sterilità in una clinica privata, una donna danese di 40 anni ha saputo dai sanitari di essere in attesa di ben nove bambini. La vicenda rischia di avere complessi risvolti giudiziari perchè — scrive il quotidiano «Politiken» — il primario del reparto di ostetricia del Policlinico di Copenaghen ha deciso di denunciare i medici della clinica per irresponsabilità.

Profanato il sepolcro del Mago Merlino. Qualcuno ha scritto «Obelix» sulla tomba

PARIGI — Il sepolcro del Mago Merlino, nella leggendaria foresta di Broceliande (Bretagna), meta ogni anno di migliaia di visitatori, è stato imbrattato di vernice da ignoti, che hanno firmato il misfatto con il nome di «Obelix», il compagno di avventure e fumetti di Asterix. La profanazione avviene all'indomani dell'uscita in Francia, con un lancio pubblicitario in grande stile, di un album inedito sulle avventure di Asterix e del suo amico divoratore di cinghiali.

PRIMA DELL'INCONTRO CON CLINTON

Papa Wojtyla in Messico per incontrare gli indios

KINGSTON — Un incontro solenne con rappresentanze dei 52 milioni di indios che ancora popolano l'America Latina, nell'antica città-santuario della cultura Maya di Izamal, è l'evento più atteso di questa terza visita di Giovanni Paolo II in Messico, che fa seguito agli incontri in Giamaica. E' cominciata ieri alle 10 circa (18.15 ora italiana) con l'atterraggio dell' aereo papale nella città di Merida, capoluogo dello Yucatan. Il Papa proseguirà poi in elicottero tra le montagne messicane. Una visita in Yucatan era già prevista nell' ottobre scorso, nel quadro delle celebrazioni solenni per il mezzo millennio della scoperta dell' America, intesa come doveroso omaggio alle culture precolombiane del continente ed anche come un atto penitenziale per la distruzione di interi popoli sterminati dall' avidità dei conquistatori cattolici. Già s'era deciso un convegno rappresentativo di tutti gli indios latino-americani, dalle Ande fino ai molti paesi d'America centrale, fino al Messico che conta ancor oggi il numero più grande di loro nella popolazione: quasi 26 milioni. Ma la salute del Papa non lo permise.

Almeno 3.000 indios di diversi paesi hanno atteso il Papa nel vastissimo chiostro del convento-fortezza di Izamal, il più grande del mondo, costruito dai francescani nel 500 e divenuto popolare santuario mariano, ove però convivono insieme devozioni Maya di una divinità solare e culti cristiani. Il Papa, dopo aver incontrato il presidente messicano Salinas de Gortari al primo scalo di Merida, deve raggiungere poi in elicottero lo storico santuario, mariano e solare, dei popoli Maya, per ascoltare un rappresentante degli indios e assistere a uno septtacolo in pantomima di rievocazione della cultura Maya.

Il Papa in Messico.

Un rito finale, nella lunga giornata di viaggio, si svolgerà a Merida, ove il Papa tornerà in elicottero: sarà una messa solenne sulla spianata di Xoclan-Mulsayn, dal nome Maya. Egli celebrerà il rito con 60 vescovi di paesi diversi e lo dedicherà al «progresso dei popoli». Il Pontefice pernotterà nel seminario di Merida e stamane ripartirà per Denver, in Colorado, ove incontrerà il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton. Quindi aprirà le celebrazioni del raduno mondiale della gioventù, dinanzi a centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze, per concluderli il giorno di Ferragosto.

Intanto gli abitanti di Denver, capitale dello stato americano del Colorado, stanno prendendo d'assalto le agenzie di viaggio: dopo avere subito per giorni i preparativi della visita del Papa, molti locali hanno deciso di prendersi una vacanza. «Ho ricevuto centinaia di richieste in pochi giorni — ha detto la titolare della "Denver Travel", Pamela Wilson — la prego mi faccia partire, mi chiedono. Li capisco, con tutta questa confusione anch'io andrò a fare il Ferragosto a Napa Valley».

Denver è già stata invasa da decine di migliaia di pellegrini e di ragazzi e ragazze di una settantina di paesi che partecipano alla Giornata Mondiale della Gioventù. Si calcola che alla messa che Giovanni Paolo Secondo celebrerà domenica prossima nel parco di Cherry Creek, assisteranno non meno di 500 mila fedeli.

Steve Farley è un botanico che abita proprio a due passi da Cherry Creek. La programmata messa papale — ha detto — lo ha contrariato perchè la folla disturberà una colonia di farfalle di una specie rara che vive nel parco e perchè con tutta quella gente non ci sarebbe da uscire nemmeno per fare la spesa. Per questo anche lui ha deciso di andare via.

Negli Stati Uniti — Paese che conta 58 milioni di cattolici — la disaffezione nei confronti della Chiesa di Roma negli ultimi tempi si è accentuata, secondo un recente sondaggio del quotidiano "Usa Today". In particolare gli americani non condividono la chiusura delle gerarchie cattoliche alla contraccezione, nè il rifiuto di aprire il sacerdozio alle donne.

M.O. / IL CAIRO PERDE LA PAZIENZA DOPO LE ACCUSE DI 'MORBIDEZZA'

Scontro frontale tra Egitto e palestinesi

Stallo fra Olp e delegati: si discute sulle dimissioni ritirate - Apertura siriana a Israele

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa ha duramente criticato i negoziatori palestinesi e i media giordani per aver insinuato che Il Cairo avrebbe premuto per fare approvare dall'Olp il controverso documento americano della dichiarazione di principi sulla pace arabo-israeliana. Il documento approvato dall'Olp e presentato al segretario di Stato americano Warren Christopher conterrebbe delle concessioni, soprattutto il rinvio dell'esame del problema dello status di Gerusalemme, che sarebbero alla base della minaccia di dimissioni avanzata da tre membri della delegazione palestinese, Feisal Husseini, Hanan Ashrawi e Saeb Erekat

La dura accusa è stata lanciata da Mussa dopo il suo incontro con l'emissario palestinese al Cairo, Saeed Kamal, al quale ha consegnato un messaggio per i leader dell'Olp attualmente impegnati in incontri-fiume in tunisia sulla soluzione della crisi mediorientale. Mussa ha anche ribadito la sua fiducia nel ruolo della «guida nazionale» dell'Olp ed ha esortato Israele a trattare direttamente con Yasser Arafat, ritenendo che ciò «sarà utile e favorirà la causa palestinese». Il ministro degli Esteri egiziano ha anche parlato di un «semi-accordo» sulla convocazione nella prima settimana di settembre dell'undicesimo round del negoziato fra arabi e israeliani promossso dagli Stati Uniti a Washington.

Intanto le dimissioni presentate domenica da Faisal Husseini, Saeb Erekat e Hanan Ashrawi, componenti della delegazione palestinese ai negoziati di pace per il Medio Oriente, restano in sospeso. I tre le avevano ritirato lunedì, ma il leader dell'Olp Yasser Arafat ha dichiarato ieri che ogni decisione al riguardo sarà presa dal Comitato esecutivo dell'organizzazione. Le dimissioni dei tre hanno portato allo scoperto uno stato di crescente crisi nei rapporti fra la centrale Olp a Tunisi e la delegazione dei territori occupati, crisi che il presidente della delegazione Haidar Abdel Shafi aveva già chiaramente indicato giorni fa criticando Arafat e chiedendo una direzione collettiva dell'Olp.

In una dichiarazione alla agenzia palestinese Spp, Arafat ha detto che l'Olp «rispetta» i tre dimissionari e che le discussioni a porte chiuse in corso da lunedì a Tunisi avvengono al più alto livello di responsabilità. Le cose sono sotto controllo e procedono normalmente, ha aggiunto Arafat.

Nel frattempo, da Gerusalemme, trapelano indiscrezioni sul messaggio di Assad a Rabin. «Damasco comprende che non possa essere raggiunto un accordo sulle alture del Golan sinchè israele non riceverà sufficienti informazioni sugli aspetti di un accordo di pace globale con la Siria». è questo il passaggio chiave del messaggio - rivelato ieri dal quotidiano israeliano «Jerusalem Post» - arrivato la settimana scorsa al premier israeliano tramite il segretario di stato americano Warren Christopher.

Come si ricorderà, dopo aver letto il messaggio di Assad, Yitzhak Rabin si era limitato a dichiarare alla stampa che Christopher aveva portato «buone notizie» dalla Siria confermando l'ottimismo del segretario di Stato americano che aveva preannunciato «un messaggio significativo di Assad per Rabin». Se le anticipazioni del «Jerusalem Post» dovessero rivelarsi autentiche, il contenuto della missiva di Damasco significherebbe la fine del gioco «dell'uovo e della gallina» che secondo Rabin sarebbe stato fatto in questi mesi di trattative con la Siria.

M.O. / INDIA

L'orchestra senza nome

GERUSALEMME — L'Orchestra sinfonica di Gerusalemme ha annullato una tournée in India dopo essersi vista porre dalle autorità di Nuova Delhi la richiesta di eliminare dal proprio nome la parola «Gerusalemme» nelle sue esibizioni di fronte al pubblico indiano, notoriamente filopalestinese.

La richiesta indiana di storpiare il proprio nome per non citare la città che Israele ha proclamato sua «capitale indivisibile» era stata trasmessa il mese scorso dal ministero degli Esteri di Nuova Delhi e immediatamente respinta dall'ambasciatore israeliano in India, Ephraim Dubek.

La rinuncia alla tournée a Nuova Delhi e Bombay è stata annunciata sulle onde di Radio Israele dallo stesso manager della famosa orchestra sinfonica, Gideon Paz.

Tunisi cerca di sottrarsi all'embargo con un accordo di marca levantina

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — L'embargo contro la Libia e la tragica vicenda connessa alla esplosione della bomba sul Jumbo, caduto a Lockerbie nel 1988, finiranno sul tavolo del segretario generale dell'Onu lunedì prossimo. Com'è noto, la disputa tra Usa e Libia è nata in conseguenza del rifiuto da parte delle autorità libiche di cnsegnare i due presunti autori dell'attentato che ha abbattuto un aereo di linea della Pan Am uccidendo più di duecentocinquanta persone innocenti. L'anno scorso gli Usa, dopo aver condotto un'inchiesta ufficiale, scovarono gli autori che chiesero — e ottennero — asilo politico in Libia. Da lì nacqua la richiesta statunistense di embargo che parecchie nazioni occidentali hanno applicato nei confronti di Tripoli. La scadenza dell'embargo è prossima (il 20 agosto) e gli Usa hanno chiesto di rinnovare la punizione economica.

Ma lunedì scorso una sorpresa davvero notevole ha portato una nota umoristica nelle trattative diplomatiche sull'ennesima tragedia provocata da terroristi. Ibrahim Mohammed Sashari, delegato libico presso la Lega Araba, ha proposto a Boutros Boutros Ghali un aocordo accordo di netta marca levantina. «Siamo disposti ad accettare le condizioni richieste dall'Onu», ha dichiarato il rappresentante libico. A questo punto una più che giustificata esultanza si era fatta strada tra le cancellerie.

Ma poco dopo la dichiarazione, bashari ha precisato che la Libia era disposta a consegnare i due e a pagare i danni economici richiesti dai legali rappresnetanti i diritti delle famiglie colpite nel seguente modo: «I due libici sotto inchiesta verranno estradati in una nazione africana musulmana e amica dove verranno sottoposti a regolare processo secondo le leggi di quello Stato; se risulteranno colpevoli verranno impiccati. La Libia è disposta a pagare e riconoscere danni materiali, pur dichiarando di non aver mai avuto niente a che spartire con i due individui in questione, e trasferirà la cifra richiesta in un fondo di aiuti er il Terzo Mondo, da dirottare alle nazioni più bisognose del Corno d'Africa.

Gli americani, che non amano l'incomprensibile e caustico humour del colonnello Gheddafi, si sono inviperiti, inoltrando una nota diplomatica del tipo «non prendeteci per fessi». I libici non hanno neppure risposto, sostenendo che gli americani sono avidi e pensano soltanto al denaro, e non alla giustizia. Si sono appellati ad Allah perché punisca Clinton mandandogli un fulmine sopra la Casa Bianca. Gli americani hanno portato il tutto all'Onu, chiedendo una riunione d'emergenza che verrà aperta a tutto il pubblico luendì prossimo.

La mossa di Gheddafi ha peggiorato le relazioni tra i due paesi, ma ha provocato in Medio Oriente una salva d'applausi epr Tripoli. Per il momento si tratta del trionfo del sukh contro il marketing moderno.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SODDISFATTO IGNAC GOLOB CAPO DELLA DELEGAZIONE SLOVENA

Osimo, tutti contenti

Tra un paio di mesi gli esperti dovrebbero essere in grado di abbozzare intese

LUBIANA — Per le relazioni italo-slovene si prospetta dunque un autunno caldo. Ma questa volta il rilevamento termometrico non dovrebbe indicare una conflittualità, anzi, dovrebbe segnare il disgelo definitivo dei rapporti: con la fine dell'estate gli esperti dovrebbero finalmente rimboccarsi le maniche e iniziare a produrre intese volte al rilancio delle relazioni tra Italia e Slovenia, specie in campo economico.

Comunque, come sempre in questi casi, il condizionale è d'obbligo. Ignac Golob, segretario di Stato e capo della delegazione slovena per la rivisitazione degli accordi di Osimo, non nasconde la soddisfazione per come sia stato impostato il lavoro e parla di «autunno fruttuoso». Ma poi ti guarda negli occhi, alza leggermente le spalle e aggiunge, parafrasando Lorenzo Il Magnifico,

Forse ad agosto un incontro tra Peterle e Andreatta

che si «può essere certi solo dell'oggi». Golob, esperto diplomatico già ai tempi della federazione jugoslava (tra l'altro fu ambasciatore all'Onu) dà la sensazione di aver portato a termine con successo una battaglia. Il mezzo anno speso in preparativi è stato contraddistinto da molti «contrattempi» che si riflettono nell'evoluzione del nome dato di volta in volta al negoziato: revisione del trattato, Osimo-bis, dopo Osimo e ogni rivisitazione degli accordi siglati nel '75.

A ogni modo rimane aperto l'interrogativo su che cosa produrranno i gruppi di lavoro la cui costituzione è stata fissata solo due giorni fa. Per ora si rimane nel campo delle ipotesi. Riportando alla memoria i primi incontri, non è escluso che si arrivi a un accordo generale che definisca nella sua globalità i rapporti tra Roma e Lubiana e che faccia da ombrello alle intese nei singoli settori. Un input è atteso dagli incontri dei ministri degli Esteri Beniamino Andreatta e Lojze Peterle (forse già in agosto) e poi dal vertice previsto per settembre dal premier Janez Drnovsek e Carlo Azeglio Ciampi.

Per quanto riguarda la commissione mista, non è ancora fissato il prossimo appuntamento. In sostanza Bruno Bottai affiancato da Enrico Pietromarchi, responsabili della delegazione italiana, e Ignac Golob, capo di quella slovena, assie-

Dopo Strmol l'imperativo è di accelerare i tempi

me agli altri membri della commissione dovrebbero supervisionare l'operato dei gruppi di lavoro, le cui nomine avverranno per via diplomatica. A ogni modo, e a Strmol è stato sottolineato da ambo le parti, l'imperativo è accelerare i tempi. Il ristagno degli scambi commerciali, il calo specie del piccolo traffico di frontiera, l'assenza di investimenti italiani in Slovenia nei primi otto mesi del '93 vanno superati al più presto e con decisione. Un altro discorso riguarda invece la commissione storico-culturale, incaricata di esaminare la storia comune di Italia e Slovenia in questo secolo.

Dovrebbe essere il luogo deputato per eliminare i fantasmi del passato e trovare i momenti di unione ma in sostanza dovrebbe anche fungere, in un certo senso, da parafulmine per le eventuali incomprensioni e nuovi intoppi che probabilmente sorgeranno non appena inizierà la fase operativa del «dopo Osimo» (il gruppo di lavoro per le minoranze non avrà certamente vita facile) facendo lavorare in pace gli altri gruppi, specie quello economico-finanziario.

In definitiva si può dire che le due diplomazie seguono attentamente le lezioni, progrediscono e hanno già ottenuto buoni voti in condotta; peccato che manchino ancora i voti nelle singole materie e la pagella finale.

Loris Braico

L'INCENDIO AD ALBONA DEL NATANTE DI ANTUN VRDOLJAK

Barca dei sospetti

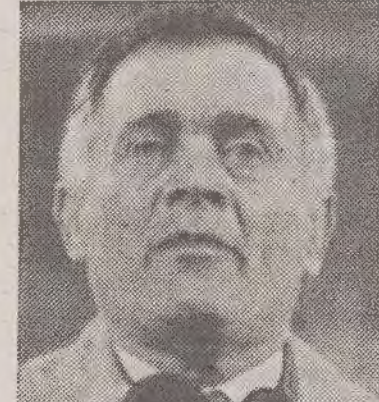
La questura di Pola non conferma nè smentisce l'attentato

ALBONA — L'episodio ha tutti gli estremi per venir considerato un ideale foglio di via degli istriani ad Antun Vrdoljak, il mega direttore della radiotelevisione di Stato: infatti l'incendio che ha in parte distrutto ad Albona il natante di uno tra i più vicini esponenti dell'Hdz potrebbe essere di origine dolosa. Anche se alla questura di Pola questa ipotesi non viene per il momento confermata, tutto lascia supporre che qualcuno abbia appiccato l'incendio all'imbarcazione, una scialuppa di salvataggio (7,30 metri di lunghezza per 2,40 m) che Vrdoljak stava facendo ristrutturare nella falegnameria di Zeljko Lilic in via Karlo Kranjc ad Albona.

Le fiamme si sarebbero sprigionate il 2 agosto scorso intorno alle 4.20 del mattino estendendosi dalla sottocoperta della barca alle altre parti interne danneggiando pure la cabina. Sia il motore (un entrobordo) sia lo scafo risultano integri ma i danni ammonterebbero a diverse migliaia di marchi. Il cabinato si trovava nei

Non parla il direttore della tivù di Zagabria

pressi dell'officina e quando ha preso fuoco sul posto sono giunti sia pompieri che cittadini e il loro intervento ha impedito che la barca si trasformasse in una carcassa annerita e inutilizzabile. Oltre ai poliziotti della questura di Pola e della stazione di Albona, un sopralluogo è stato fatto dagli esperti del Centro di criminologia di Zagabria, i quali escludono si sia trattato di un attentato dinamitardo propendendo a favore dell'incendio.

Per giorni ad Albona e dintorni si è parlato della clamorosa vicenda senza che gli organismi competenti dicessero però una sola parola dell'accaduto.

Anche il silenzio di chi dovrebbe informare l'opinione pubblica descrive compiutamente un caso destinato a fare scalpore e a lasciare traccia. Gli abitanti di via Kranjc intanto si sono trincerati dietro frasi di comodo affermando di non aver sentito, visto o udito nulla, oppure di non voler immischiarsi nella faccenda.

Sintomatiche due cose: interpellati, tutti hanno dichiarato di sapere a chi appartiene l'imbarcazione e inoltre sembra che ad assistere all'incendio vi sia stata gran parte del vicinato, curioso di vedere come stava andando a fuoco la barca di Vrdoljak. L'atto teppistico non deve però stupire tenuto conto che Vrdoljak è decisamente il personaggio politico più impopolare in Istria. Lo si è capito in passato non solo in base ai sondaggi indetti da quotidiani e periodici, ma anche «de visu».

Come dimenticare le bordate di fischi e contumelie che i polesi hanno rivolto all'Arena contro Vrdoljak in occasione del recente festival cinematografico? Il maggiorente Hdz, noto per i suoi atteggiamenti spacconi e per il suo passato di cineasta di regime (trascorsi rapidamente ripudiati), ha ingaggiato da tempo una lotta personale con l'Istria e gli istriani.

Riferendosi alle pernacchie subìte all'Arena, Vrdoljak ne ha voluto fare un caso nazionale dicendo si trattava di un oltraggio allo Stato croato. Poi, al Sabor, ed era come mettere la mano in un vespaio, il direttore della tivù statale ha tirato in ballo le pensioni italiane in Istria dicendo ai loro titolari di restituirle per cause che pochi si sono sforzati di capire.

RUBATI DUE QUADRI DI SCUOLA VENETA, QUATTRO CANDELABRI E DEI MESSALI CON PREZIOSE RILEGATURE

Furto d'arte in una chiesa di Pirano

PIRANO — Due quadri di scuola veneta dipinti a cavallo tra Sei e Settecento, quattro candelabri e alcuni messali con preziose rilegature. E' il bottino di un ingegnoso ladro che, l'altra notte, si è intrufolato nella chiesa piranese della Madonna della neve, chiesetta che si trova a ridosso del convento francescano e che, all'interno, ospita una mostra permanente d'arte sacra. Il ladro non ha forzato il portone d'ingresso, ma si è portato invece sul retro dopodiché è riuscito ad aprire la finestra della sacrestia. Il mattino seguente è stato il parroco a denunciare il furto. Subito è intervenuta una pattuglia di agenti ed è scattata l'indagine.

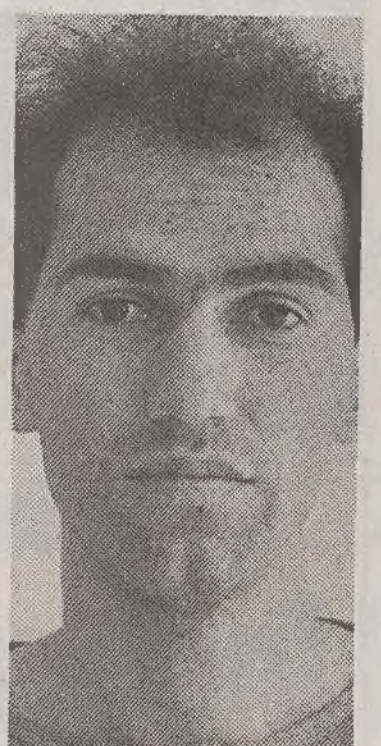
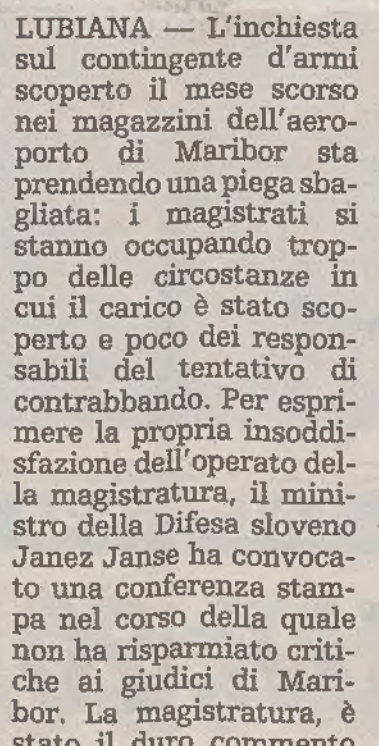
Evidentemente il ladro ha portato via tanta refurtiva quanta ne è riuscito a trattenere con le braccia; infatti vari oggetti preziosi sono rimasti al loro posto. Ma ecco il «malloppo». Innanzitutto i quadri: si tratta di oli su tela da circa un metro e mezzo d'altezza e di larghezza dipinti da ignoti pittori di scuola veneta. Entrambe rappresentano motivi biblici: nel primo la scena tratta dall'antico testamento con Rebecca accanto al pozzo, l'altro invece ritrae un viandante in prossimità di un rifugio nel deserto. Quadro che, come ci dice ironicamente il parroco, don Vinko «farebbe bella figura anche nel salotto di un appartamento». Il resto della refurtiva: quattro candelabri lignei con delle splendide decorazioni e un paio di pesantissimi libri che si trovavano sull'altare maggiore. Nonostante i blocchi stradali, alcune perquisizioni di tutti questi oggetti non c'è ancora nessuna traccia.

Che cosa si potrebbe fare per proteggere meglio le opere d'arte? «Non lo so neanch'io — ammette sconsolato il parroco — anni addietro abbiamo installato delle iinferriate che pur non facendo entrare la gente, permettono di ammirare l'interno». Certo, i turisti bisogna accontentarli, ma le chiese sono tantissime, il parroco è uno solo, e quel che è peggio «i ladri sono diventati dei veri professionisti, dunque non sarà certo un cancello a fermarli». In passato i furti nelle chiese di Pirano si sono svolti sempre di notte. Non sono spariti quadri, ma piuttosto numerosi pezzi d'argenteria.

Un esempio: dal Battistero di San Giovanni, una decina di anni fa, i ladri avevano portato via candelabri, patene; arrivarono addirittura a strappare gli ornamenti argentei di un baldacchino. Dopo anni di indagini buona parte della refurtiva fu ritrovata, quasi per caso. Alcuni pezzi si trovavano in Austria, altri tra gli scaffali di un antiquario triestino.

Alberto Cernaz

PER LA LIBERTA' AI QUATTRO ARRESTATI

Armi: «I magistrati hanno sbagliato»

LUBIANA — L'inchiesta sul contingente d'armi scoperto il mese scorso nei magazzini dell'aeroporto di Maribor sta prendendo una piega sbagliata: i magistrati si stanno occupando troppo delle circostanze in cui il carico è stato scoperto e poco dei responsabili del tentativo di contrabbando. Per esprimere la propria insoddisfazione dell'operato della magistratura, il ministro della Difesa sloveno Janez Janse ha convocato una conferenza stampa nel corso della quale non ha risparmiato critiche ai giudici di Maribor. La magistratura, è stato il duro commento del ministro della Difesa, ha sbagliato nel rilasciare le quattro persone sospette di essere coinvolte nell'affare.

Essendo latitante l'indiziato numero uno, il cittadino bosniaco Hasan Cengic, in questa maniera ai sospetti è stata data la possibilità di costruirsi una linea di difesa comune. Secondo Jansa, il giudice per le indagini preliminari ha dimostrato inoltre di ignorare le leggi che fin dalla proclamazione dell'indipendenza regolavano il traffico d'armi nel Paese. Secondo Jansa, chiarezza nel caso potrà farla soltanto un'apposita commissione parlamentare d'inchiesta, in grado di far testimoniare persone «che mi verrebbero convocate dal giudice per le indagini preliminari di Maribor».

Il ministro della Difesa è tornato dunque alla ribalta nel momento in cui si pensava che la magistratura avrebbe avuto mani libere nel portare avanti l'inchiesta. L'indipendenza dei magistrati, evidentemente, non piace al ministro Janse, che senza mezzi termini ha cercato di indirizzare le indagini. Ma se lo Stato, come più volte ufficialmente sostenuto, non c'entra nel contrabbando d'armi, perché non si permette che la giustizia continui il suo corso? A meno che Jansa, il cui ministero ha scoperto il carico, non voglia nascondere qualcosa. Se invece con questa mossa Jansa intende denunciare l'esistenza di un potere parallelo in Slovenia, azzarda il quotidiano «Vecer» di Maribor, deve esporre le prove e non semplicemente fare pressione sulla magistratura.

Janez Jansa

I giudici di Maribor, come previsto, non hanno gradito le accuse del ministro della Difesa, denunciando il suo tentativo di limitare l'indipendenza della magistratura. In particolare, ai magistrati non è piaciuta la frase secondo la quale il giudice per le indagini preliminari «non conosce le leggi». In una lettera di protesta, i magistrati hanno lanciato un appello ai massimi organi dello Stato e all'opinione pubblica affinché si tuteli la loro indipendenza.

L'ombra del coinvolgimento dello Stato nel traffico d'armi continua dunque a essere presente. Anzi, è rafforzata dal «mistero» di un carico giunto al porto di Capodistria nell'ottobre del 1991. I container arrivati a bordo della nave israeliana «Eliat» contenevano ufficialmente televisori di produzione sudcoreana, ma i chiaroscuri sulla destinazione della merce e le modalità di trasporto (di notte, sotto scorta) fanno supporre che si fosse trattato di ben altra merce. Il caso di Capodistria è stato rispolverato dal quotidiano lubianese «Delo», che nomina anche alcune ditte italiane che sarebbero state coinvolte nell'affare. Risposte precise per il momento non ce ne sono, ma già le domande sono sufficienti per capire che sul traffico d'armi in Slovenia, che lo Stato sia coinvolto o meno, non è ancora detta l'ultima parola.

f.d.

IN BREVE

Torna il "biondino" Preso a Strugnano con le mani nel sacco

STRUGNANO — Neanche una settimana fa era stato rilasciato dal carcere di Trieste dove era stato rinchiuso per dei furtarelli commessi a Muggia; ieri è stato nuovamente fermato dalla polizia capodistriana per episodi analoghi. M.V., il biondino diciottenne, sempre con la sigaretta in bocca, facile da incontrare per le calli di Capodistria in sella alla sua bicicletta, l'ultimo «colpo» l'ha fatto in un albergo di Strugnano. Dal comodino di una camera ha portato via una somma imprecisata di valuta estera, ma solo mezz'ora dopo è stato fermato, a bordo di un motorino, nei pressi di Belvedere. Ormai da anni noto alle forze dell'ordine, il ragazzo era stato sottoposto anche a perizia psichiatrica. Nei suoi confronti è partita una nuova denuncia.

Incidente stradale a Bertocchi Ferito gravemente un giovane

CAPODISTRIA — Un incidente si è verificato martedì sera sulla strada che dal bivio di Ancarano porta a Bertocchi. Dragan Radisic, venticinquenne, di Capodistria, a bordo del suo autocarro ha urtato il «guard-rail» ad una curva. L'impatto è stato talmente forte che ha fatto schizzare l'autista fuori della vettura. Per la caduta ha riportato alcune gravi contusioni. Il camion ha terminato la corsa incontrollata rovesciandosi, dopo trenta metri, sul manto erboso adiacente.

Siccità, il ministro Peterle visita le zone colpite

CAPODISTRIA — Il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle ha accompagnato ieri pomeriggio il ministro per l'Agricoltura Joze Osterc nella visita delle zone più colpite dalla siccità. Le piogge di questi giorni sono state insufficienti a migliorare la situazione. I due ministri hanno visitato anche il Litorale constatando che in molti casi i raccolti sono fortemente danneggiati. Nella valle del Vipacco i più colpiti sono i viticoltori tanto che in alcuni vigneti difficilmente potrà esserci vendemmia. Da più parti, oltre alla scarsità di precipitazioni, si denuncia comunque la mancanza d'interventi per costruire moderni sistemi d'irrigazione.

Crescono i passaggi di confine in Slovenia

CAPODISTRIA — In crescita i passaggi di confine in Slovenia. Lo comunica l'istituto di statistica sloveno precisando che nel primo semestre i passaggi sono aumentati mediamente del 29 per cento rispetto allo scorso anno. Complessivamente i passeggeri in transito sono stati quasi 40 milioni. Gli ultimi dati disponibili, quelli di giugno, riferiscono che sono entrati o usciti dalla Slovenia un milione e mezzo di italiani mentre al secondo posto ci sono gli austriaci, con 650 mila passaggi. In giugno i valichi sono stati transitati nei due sensi da oltre 5 milioni di veicoli.

TOSCANA

Una lettera di amicizia indirizzata all'Istria

FIRENZE — Il presidente del consiglio regionale della Toscana, Simone Siliani, e il presidente della giunta, Vannino Chiti, hanno inviato una lettera al presidente e al vicepresidente della Regione istriana, Luciano Delbianco e Loredana Boljun-Debeljuh, per avviare un rapporto di gemellaggio fra la regione Toscana e quella dell'Istria. Nella lettera, Siliani e Chiti esprimono la convinzione che «un rapporto di amicizia e gemellaggio fra le nostre due regioni può essere un utile strumento per facilitare una soluzione pacifica, convinzione rafforzata dagli episodi, riportati dai giornali, di intolleranza nei confronti della comunità italiana in Istria».

SCHIARITA NEL PARTITO ISTRIANO

Dieta, dietrofront di Herak Accetta la vicepresidenza

PARENZO — Sciolto uno dei più grossi nodi che stava penalizzando il fervore politico della Dieta democratica istriana: dopo tanto tergiversare il parentino Ivan Herak ha accettato la carica di vice presidente del partito. Herak, che nella Ddi è il responsabile del comparto economico, aveva rifiutato l'elezione nell'ultima assise elettorale giustificando la mossa con l'assenza di fiducia nei suoi confronti (solo il 50 per cento dei votanti si erano espressi a favore del giovane dirigente) e con la presenza di un golpe strisciante attuato dagli oltranzisti della Dieta.

Fatto segno di palpabili attestati di fiducia anche da parte del presidente Ivan Nino Jakovcic, il parentino non si è fatto pregare occupando quel ruolo che — tutto sommato — gli compete. Ma la vicenda non è finita a tarallucci e vino perché Herak ha ancora una volta citato l'esistenza di una corrente radicale all'interno della Dieta. «Le mie asserzioni sul tentativo di puch si sono rivelate esatte. Siamo in possesso di inoppugnabili documenti che confermano l'insubordinazione, panni sporchi che verranno lavati in casa. Non vogliamo fornire infatti motivi di soddisfazione ai nostri antagonisti. La Dieta deve rinserrare le file ed essere unita in quanto ci attendono grossi impegni tra privatizzazione e autogestione del territorio in cui viviamo».

Herak ha poi risposto a Marino Golob responsabile dell'Hdz per l'Istria che lo aveva accusato di aver destituito il direttore dell'impresa turistica Rabac solo perché membro dell'Hdz. «Sono metodi attuati dal partito di Golob e non dalla Dieta. L'ex direttore è stato esautorato dal precedente consiglio d'amministrazioneaziendale perché al centro di illeciti e intrallazzi. A decidere la sua sostituzione è stato anche un attivista della comunità democratica croata. L'attuale consiglio direttivo di cui faccio parte non ha nulla a che spartire con la destituzione e perciò le affermazioni di Golob sono menzognere».

Portorose, gli affari neri al tavolo verde del casinò

PORTOROSE — Per numero di tavoli verdi, il Casinò di Portorose è al terzo-quarto posto in Europa. Lo precedono le case da gioco di Saint Vincent e Sanremo. Malgrado ciò in Slovenia il casinò di Portorose è, per entrate, solo al quarto posto. Nova Gorica, con la metà dei tavoli, ha un volume d'affari doppio. Portorose è superata anche da Lipizza e Kraniska Gora. Come mai l'illustre località, che ospita il gioco d'azzardo sin dalla metà degli anni '60, non riesce a mantenere la posizione di una volta?

In tempo di comunismo, di regime monopartitico, il Casinò di Portorose come quello di Nova Gorica, pagavano grosse tangenti agli uffici fidi (quelli che prestano soldi ai giocatori più accaniti) e che servivano anche per pagare l'Udba, ossia la polizia politica che nel gioco aveva così una fonte di finanziamento occulta. In cambio chiudeva un occhio sugli affari attorno alle case da gioco consentendo l'infiltrazione di organizzazioni malavitose. Per Portorose si è parlato concretamente di mafia. Ma a differenza di Nova Gorica, dove la percentuale girata dalla casa da gioco all'ufficio fidi è stata ridotta con le elezioni del '90, a Portorose lo «sconto» è stato fatto soo nel'92. Inoltre a Nova Gorica la percentuale era del 3 per cento sul denaro realmente prestato mentre a Portorose il «servizio» veniva pagato con una percentuale sull'intero giro d'affari del Casinò. Così ben tre miliardi di lire andavano all'ufficio fidi.

Questo almeno sino a metà luglio di quest'anno quando è scattata una denuncia in base alla quale la magistratura ha sospeso l'attività dell'ufficio. Oltre alle generiche critiche nei confronti dell'attuale dirigenza del Casinò (che continuerebbe ad applicare i metodi del periodo comunista) un croupier, Miran Lipovec, ha presentato il 14 luglio al tribunale di Lubiana una denuncia per contratto dannoso. Secondo lui il contratto tra la casa da gioco di Portorose e l'ufficio fidi danneggerebbe lo stesso Casinò. Le prove andrebbero ricercate proprio nei risultati finanziari.

C'è da dire che Lipovec lavora a Portorose già da 17 anni e quindi conosce bene l'ambiente e che l'azienda ha aperto contro di lui un procedimento disciplinare. A giorni, il 17 agosto si riunisce la commissione in seconda istanza che potrebbe decidere persino il suo licenziamento. Secondo il croupier, i dirigenti del Casino lo vorrebbero eliminare per aver criticato apertamente una gestione poco brillante e metodi che ricordano il passato, tra cui poco riguardo per gli ospiti tanto che molti hanno deciso di provare altrove il brivido dell'azzardo.

L. B.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,82 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,39 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 865 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00 = 0.945 Lire/litro

INCARICHI A DIPENDENTI, COMMISSARIAMENTI E CONSORZI BONIFICA NELLA PRIMA SEDUTA

E la giunta ora va

NOMINA

Impiegato postale il vice di Degano

Matteo Bortuzzo

TRIESTE - Impiegato postale a Spilimbergo (recentemente promosso nell'incarico di dirigente di sesto livello) e non postino (come impropriamente comparso nell'edizione di ieri) è l'attività del nuovo vicepresidente del consiglio regionale, Matteo Bortuzzo, della Lega Nord.

Bortuzzo, che si definisce un «autonomista della prima ora» ed abita a Lestans in comune di Gonars, è stato consigliere provinciale a Pordenone del Mf, dal quale ancora una decina d'anni fa aveva preso le distanze. Recentemente ha coordinato, per conto della Lega Nord, i corsi di preparazione per consiglieri comunali.

Dal 1979 in poi si è ocupato di sanità ed è stato membro del consiglio dell'ospedale di Spilimbero prima, dell'assemblea di quella Usl poi. Ora fa parte della commissione sanitaria della Lega Nord.

TRIESTE — Si è svolta ieri a Trieste, nel palazzo della Regione di piazza Unità, la prima seduta dela neoeletta giunta del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Pietro Fontanini. All'attenzione dell'esecutivo regionale, ora ristretto a undici membri (accanto al presidente, otto assessori effettivi e due assessori supplenti), numerosi provvedimenti a carattere amministrativo portati alla discussione dallo stesso Fontanini.

Ma accanto a queste delibere assume particolare rilievo e novità politica la «determinazione», così è stata definita, della giunta sugli incarichi professionali assegnati ai dipendenti regionali, approvata su proposta del presidente Fontanini. Con questo atto, che Fontanini ha voluto definire come il primo di un successivo codice comportamentale del dipendente regionale, «un necessario momento di moralizzazione della pubblica amministrazione», si intende in pratica congelare tutti gli incarichi professionali extra Regione dei dipendenti regionali, facendo salvi quelli precedentemente attribuiti.

Tale congelamento, ha voluto sottolineare il presidente Fontanini al termine della seduta, che di fatto configura il principio che il dipendente regionale non può svolgere attività privatistica, è il primo tassello di uno specifico regolamentosull'argomento che quanto prima la giunta intende analizzare con le organizzazioni sindacali «interne». «Si mira così a garantire — ha ancora affermato Fontanini — l'amministrazione regionale e i suoi dipendenti da eventuali influenze politiche o di parte», così aderendo al principio sancito dal primo comma dell'art. 98 della Costituzione, secondo il quale «i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della nazione».

Secondo la «determinazione» approvata dalla giunta regionale, pertanto, tutti gli incarichi professionali attribuiti dalla giunta, dalle direzioni e dagli assessorati regionali e riguardanti ad esempio collaudi e direzioni lavori saranno conferiti a tecnici esterni all'amministrazione, in attesa che si giunga ad una nuova regolamentazione della materia.

In attesa che vengano conclusi gli adempimenti per la costituzione dei nuovi consigli di amministrazione di alcuni enti regionali, il presidente Pietro Fontanini ha comunicato alla giunta regionale i nomi dei commissari che, in via temporanea, reggeranno gli stessi enti, come previsto per legge.

Commissari per l'Erdisu di Trieste e Udine sono, rispettivamente, i dirigenti regionali Italo Galaverna e Renato Ursini. Commissario all'Ersa è stato nominato Franco Frilli, già rettore dell'università di Udine. All'Azienda regionale per la promozione turistica è stato nominato commissario il dirigente regionale Dario Santin.

La gestione commissariale è prevista per sessanta giorni, entro i quali dovrebbero essere espletate le procedure previste dalla legge per la costituzione dei nuovi consigli di amministrazione di questi enti.

La giunta regionale ha analizzato anche la situazione riguardante l'attuazione della legge regionale che sopprime i Consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana. Fontanini ha reso noto che si sono verificate difficoltà per il trasferimento del personale alle Province, fatto che costituisce una remora all'attuazione della stessa legge, derivandone l'impossibilità da parte delle Comunità montane di avvalersi degli uffici provinciali per esercitare le funzioni dei consorzi soppressi.

Sul voto di martedì al programma della giunta, è da registrare una presa di posizione del Pds. Secondo Claudio Tonel, della direzione regionale e consigliere nazionale del Pds, è un fatto di estrema gravità l'assenza al voto di quattro consiglieri del Pds, visto che consiglio nazionale, comitato regionale e direzione regionale hanno espresso netta alternatività del Pds alla Lega Nord.

La nuova giunta è partita bene: questo il giudizio di Franco Belci, segretario della Cgil, che giudica una novità interessante la presa di posizione della giunta Fontanini sulle possibilità di prestazioni extra regionali per i dipendenti.

RIFONDAZIONE CRITICA CON IL PDS

Assenze decisive per il voto alla Lega

UDINE — La netta contrarietà alla nuova giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, a maggioranza leghista e ai suoi programmi è stata espressa dai quattro consiglieri regionali di Rifondazione Comunista, in una conferenza stampa a Udine. Tra l' altro, i rappresentanti di Rifondazione hanno sostenuto che l' attuale giunta si basa su un' area di centro-destra e ha programmi qualunquisti fatti soprattutto per cercare sostegni e non per trovare soluzioni alla difficile situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia. Critiche non sono state risparmiate da Rifondazione ai Verdi, per il loro appoggio, alla Lista per Trieste, per la furba divisione interna, e soprattutto ai due consiglieri del Pds che martedì, uscendo dall' aula, hanno consentito il varo del programma. Rifondazione, che ha definito il proprio dissenso non pregiudiziale, bensì frutto di un' analisi dei proponimenti e del programma della Lega, ha rilevato che ora sarebbe invece, necessario definire, col concorso delle forze di sinistra, un progetto globale per trovare un nuovo modello di sviluppo e per ricostruire lo stato sociale e la sanità. Per questo ultimo è stato anche auspicato un blocco, entro la scadenza di ferragosto, di due miliardi di incentivi stanziati dalla vecchia giunta.

DURA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Regione sgridata per inefficienza

TRIESTE - Da un punto di vista tecnico, niente da dire: è tutto in ordine. Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio 1992 è regolare. La Corte dei Conti lo ha approvato e rinviato alla giunta e al Consiglio con una relazione allegata. A presente e futura memoria.

Leggendo però la relazione ci si rende conto come essa sia una violenta scudisciata agli amministratori in carica lo scorso anno. Motivo: amministrazionme allegra, clientelismo (o "clientelarietà", per usare le parole della Corte), inefficienza e soprattutto non aver tenuto in nessun conto i rilievi che l'organo di controllo aveva mosso l'anno (o gli anni) prima.

La Corte dei Conti parla di "appesantimento" dell'azione regionale dovuto alle minori entrate di 433 miliardi per il 1992; quest'anno poi le previsioni sono ancora peggiori di 593 miliardi. Ma se c'è qualcuno che pensa di sanare i debiti tagliando le spese (investimenti o spese di servizio) sbaglia in pieno. L'unica soluzione veramente utile è dare efficienza a tutto l'apparato regionale, cambiando in toto o in parte le regole. Questo rimprovero, si lamenta la Corte, non lo muoviamo solo adesso: fino adesso invece abbiamo parlato al vento.

La relazione, sebbene scritta in burocratese (ma non troppo), è chiara. Diventa sferzante quando affronta il problema della "politica del personale". «Sull'organismo regionale - scrive la Corte dei Conti - si scarica la irrazionalità politica del personale che essendosi allontanata da anni dal rispetto dei principi costituzionalmente affermati, persegue ormai finalità che con la copertura di giustificazioni anche di carattre sociale, appare per la sua ricorrenza, assumere caratteri nei quali l'aspetto della clientelarietà si sovrappone al la selettività prevista per l'acquisizione delle professionalità necessarie da parte della regione favorendo altresì una distorta larga utilizzazione della pratica dei comandi».

Da questo deriva l'altro aspetto negativo di tutta la vicenda: appaltare a soggetti estranei all'amministrazione certi lavori, in materia contributiva a esempio, propri per delicatezza e affidabilità dell'amministrazione.

I "consigli" dei giudici della Corte sono rivolti, da alcune settimane, anche ad altri interlocutori. E' sembrato infatti di leggere una serie di considerazioni e di censure rivolte più al futuro che al passato. Come dire: il nuovo impari dal vecchio e faccia l'esatto opposto.

VERTICE A ROMA DEI MINISTRI DELL'INTERNO E DELLA DIFESA E RIUNIONE A GORIZIA

Scatta il piano anti-attentati

«Non è emergenza, solo misure di allerta che interessano tutta la frontiera»

TRIESTE — Il timore di attentati per mano serba cresce di ora in ora. Per mettere a punto un piano volto a intensificare la vigilanza lungo la frontiera orientale, stamane è infatti in programma a Roma un vertice tra il ministro dell'interno e quello della difesa.

Almeno fino a ieri, però, sul piano militare la situazione era definita assolutamente tranquilla. «Non abbiamo ricevuto alcun input dal ministero della difesa - ha affermato il generale Forgiarini, comandante la regione militare Nord-Est - anche se seguiamo con attenzione gli eventi. Per il momento la situazione è assolutamente normale, nessuna licenza è stata sospesa o rinviata».

E' innegabile, però, che l'allarme nelle regioni orientali che ospitano basi Nato, e particolarmente nella nostra, cresce di giorno in giorno. Anche le ormai classiche manifestazioni ferragostane in programma a Grado rischiano di «saltare» in seguito ai provvedimenti antiterrorismo disposti su tutto il territorio regionale in seguito per prevenire atto ostili conseguenti alla vicende belliche in Bosnia.

Per ora, comunque, si tratta solamente di un'ipotesi, in quanto nulla di ufficiale trapela dagli uffici degli organi competenti. Una risposta a questo inquietante quesito potrebbe essere fornita però già nella mattinata odierna. Nella prefettura di Gorizia, infatti, è stato convocato un vertice dal quale dovrebbero proprio scaturire quelle decisioni già assunte a Udine e che hanno di fatto sospeso due appuntamenti clou in programma sull'arenile di Lignano per domenica: la manifestazione aerea della Pattuglia acrobatica nazionale e lo spettacolo pirotecnico serale. Proprio ieri mattina lo Stato maggiore dell'Aeronautica militare ha ricevuto la comunicazione ufficiale della cancellazione dell'iniziativa di Ferragosto con le Frecce tricolori. Altre decisioni del genere potrebbero essere prese nel caso di altre iniziative che prevedano la partecipazione di un pubblico molto numeroso.

In tutto il Friuli-Venezia Giulia si vivono ore di trepidazione. La presenza in regione delle basi aeree di Aviano e di Rivolto, dalle quali dovrebbero alzarsi in volo i caccia statunitensi e francesi nel caso di un raid sui cieli della Bosnia, è l'elemento prioritario sul quale si fondano tutte le disposizioni impartite in questi giorni al fine di garantire una maggiore sicurezza. Obiettivi strategici come porti, aeroporti sono controllati ininterrottamente, le frontiere vengono presidiate con maggiore intensità, le vie di grande comunicazione hanno visto raddoppiata la vigilanza. «Non si tratta di emergenza - precisa il dottor Antonino Abate, direttore della polizia di frontiera di Trieste - ma di comprensibili misure di allerta, che interessano tutta la frontiera della provincia».

Misure speciali sono state adottate dalle prefetture e dalle forze dell'ordine anche con l'utilizzo di mezzi particolari. La polizia infatti potrebbe anche impiegare cani addestrati per la ricerca di ordigni esplosivi.

Nei capoluoghi delle quattro province, inoltre, è stata intensificata la vigilanza attorno a obiettivi che potrebbero essere oggetto di attentati, dai monumenti alle rappresentanze consolari.

l.p.

SLOVENI

«Attento Ciampi ai disegni oltranzisti»

TRIESTE — L'Unione culturale economica slovena, organismo di rappresentanza della minoranza slovena in Italia, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, in merito alle dichiarazioni da lui rese in parlamento il 3 agosto. «Esse hanno sottolineato — si legge nella lettera — una particolare attenzione verso le attività di ambienti del nostro Paese che vorrebbero approfittare del conflitto nell'ex Jugoslavia per concretare disegni oltranzisti che potrebbero essere connessi anche a più vaste manovre di destabilizzazione. È infatti proprio al confine orientale - prosegue la lettera - che simili disegni possono aver avuto modo di collocarsi, considerato il rafforzamento nell'ultimo decennio di attività politiche e propagandistiche tendenti al rilancio di posizioni nazionalistico-revansciste, tanto più inquietanti se riconducibili a connessioni trasversali non solo interne ma internazionali.

Temiamo inoltre - prosegue la lettera dell'Unione culturale economica slovena - che un simile disegno possa essere stato predisposto quale detonatore interno di politica estera, estremamente pericoloso per la democrazia italiana e per gli equilibri europei di cui essa è pietra angolare».

CONTRIBUTI ALLE USL REGIONALI

Così i progetti obiettivo distribuiti nel 1989

1989

USL UDINESE

Biffoni Franco (1 progetto), 1.425.000; Calvani Gabriele (1), 2.247.417; Chizzini Francesca (1), 3.081.863; Cimetta Giovanni (1), 9.120.000; Comelli Maria (1), 4.635.992; Costaperaria Giuliana (1), 4.635.992; Cussigh Sandra (1), 4.635.992; Del Forno Rita (1), 4.635.992; Fagiolo Mario (1), 6.054.826; Feruglio Giorgio A. (1), 944.093; Floreani Luisa (1), 4.635.992; Gigante Giulietto (1), 2.265.060; Gonano Fabio (1), 684.000; Lena Luisa (1), 650.052; Lirutti Moreno (1), 6.296.126; Mambrini Germana (1), 4.635.992; Mioni Giuseppe (1), 1.354.880; Montanaro Domenico (1), 1.058.500; Nigris Carlo (1), 5.382.000; Noacco Claudio (1), 2.344.800; Padovani Renato (1), 852.800; Passera Olga (1), 4.279.377; Perissutti Bruna (1), 5.787.500; Perraro Franco (1), 684.000; Pizzi Gianbeppi (1), 4.137.366; Ragnelli Roberto (1), 1.679.184; Silvestro Annalisa (1), 1.498.343; Spizzo Andrea (1), 1.551.512; Toso Paolo (2), 2.799.193; Tosolini Claudia (1), 4.635.992; Valerio Gabriella (1), 2.315.000; Valoppi Graziella (1), 4.279.377; Visentin Gabriella (1), 4.635.992; Zanco Maria Vittoria (2), 6.322.500; Zanini Antonietta (1), 4.635.992; Zanussi Giacomo (2), 5.977.467; Zuliani Gilberto (1), 1.680.805.

Totale da liquidare: 128.476.967

USL BASSA

Anastasia Daniela (1 progetto), 4.279.377; Beltrame Enza Romana (1), 4.635.992; Bressan Giovanna (1), 6.296.126; Casasola Gianna (1), 4.635.992; Colavitto Mariolina (1), 4.635.992; Dal Ponte Eda (1), 1.591.461; Grosso Renata (1), 5.787.500; Morello Ugo (1), 7.123.325; Moretti Maria (2), 3.826.964; Pidutti Flavio Giulio (1), 858.266; Portolan Santo (2), 7.335.014; Rutter Claudia (1), 4.279.377; Sbuelz Beppina (1), 4.635.992; Sguazzin Rita (1), 4.279.377; Torquati Marcello (2), 8.341.070; Vasile Alfonso (1), 1.143.180.

Totale da liquidare: 73.685.004

USL MANIAGO SPILIMBERGO

Benedetti Gianpaolo (1 progetto), 8.191.824; Filipuzzi Livio (1), 2.657.440; Nicodemo Luigi (1), 3.223.355; Parente Maria (1), 1.615.649; Raddi Giuseppe (1), 2.619.583.

Totale da liquidare: 18.307.851

USL PORDENONESE

Bagnariol Angelo (1 progetto), 4.007.414; Basaglia Paolo (1), 3.544.142; Battistella Nadia (1), 4.279.377; Battistin Sandro (1), 1.550.016; Bortolin Tiziano (1), 3.015.465; Fantin Maria Teresa (1), 4.635.992; Flamia Giovanna (1), 2.157.304; Forner Bruna (1), 4.635.992; Grandi Elisa (1), 4.635.992; Lutman Mario (1), 4.137.366; Menin Alessandro (1), 852.800; Mezzarobba Anna Maria (1), 4.279.377; Pasquali Bertilla (2), 5.787.500; Pianu Libero (1), 8.191.824; Prete Lina (1), 4.635.992; Raffin Lucia Maria (1), 1.470.073; Rando Wally (1), 1.456.704; Ros Giorgio (1), 2.962.002; Schiavon Paolo (1), 1.551.512; Tesio Franco (1), 1.354.880; Virgilio Gianfranco (1), 2.736.000; Zanette Lucia (1), 4.279.377; Zanuttini Domenico (1), 1.373.226.

Totale da liquidare: 77.530.324

USL DEL LIVENZA

De Ros Egidio (1 progetto), 2.962.002; Guerra Gianfranco (1), 2.619.583; Scarpa Mileno (1), 1.373.226.

Totale da liquidare: 6.954.810

BURLO GAROFOLO

Bertoli Renato (1 progetto), 1.551.512; Cassol Bruna Domenica (1), 1.319.221; Pitacco Giuliana (1), 1.356.990; Sinigaglia Paolo (1), 3.428.572.

Totale da liquidare: 7.656.295

(5-continua)

LA LETTERA

Incentivi: 20 milioni ogni anno ai medici

All'indomani dell'emanazione della circolare regionale sulla distribuzione delle quote relative ai «progetti-obiettivo» di pertinenza della direzione regionale Igiene e sanità, Cgil e Cisl - settore sanitario, hanno aperto una vertenza con le Unità sanitarie della nostra regione per verificare la congruità di detti progetti rispetto alle indicazioni contenute negli accordi sindacali. Le maggiori perplessità riguardano:

— mancata consultazione con le organizzazioni sindacali sull'entità delle quote da corrispondere e sull'individuazione dei partecipanti ai singoli progetti;

— la «stranissima» sanatoria relativa ai progetti riferiti agli anni 1987 e 1988;

— l'esorbitanza degli importi da erogarsi soprattutto se comparati con le quote che ogni singola Usl ha liquidato ai propri dipendenti in ragione di progetti a gestione locale;

— nessuna verifica congiunta sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Queste critiche espresse in termini di vivace dialettica sono contenute in un volantino distribuito su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Non condividiamo, invece, la grossolana generalizzazione che un consigliere regionale di Rifondazione comunista ha fatto attraverso le pagine de «Il Piccolo» di tutto l'istituto contrattuale delle incentivazioni, poichè molti progetti hanno ottenuto risultati soddisfacenti per l'utenza e per gli operatori sanitari (vedi ad esempio la raccolta del sangue con l'autoemoteca). Esprimiamo, infine, rammarico per la parzialità con la quale sono stati pubblicati gli elenchi dei beneficiari poiché per dovere di cronaca e per comprendere fino in fondo la dinamica distributiva delle incentivazioni bisogna evidenziare che centinaia di medici di questa regione percepiscono più di 20 milioni annui di dette incentivazioni e numerose decine oltre i 30 naturalmente in aggiunta al normale stipendio.

Il segretario prov.le
Fisos Cisl - Gorizia
Cucut Claudio

ALBERGHI STRAPIENI DI TRUPPE NATO E GLI ORGANIZZATORI NON SANNO DOVE SISTEMARE 700 STUDIOSI

Pordenone, rischia di saltare la rassegna di cinema muto

PORDENONE - Rischiano di non essere effettuate, nella settimana dal 9 al 16 ottobre, le giornate del cinema muto promosse da Cinemazero, a causa della mancanza di un sufficiente numero disponibile numero disponibile di stanze d'albergo a Pordenone e nei paesi limitrofi. Gli alberghi sono infatti quasi tutti occupati, almeno fino a dicembre, dalle truppe della Nato impegnate nella base di Aviano per la guerra in Bosnia.

Per questo motivo il presidente del festival, Livio Jacob, ha lanciato, a nome della direzione, un appello per verificare se tra i cittadini pordenonesi, in quella settimana, vi sia chi può mettere a disposizione un'abitazione o dei locali non occupati.

Le giornate del cinema muto - ricorda Jacob - sono una delle manifestazioni cinematografiche più seguite e apprezzate a livello internazionale. Recentemente un quotidiano inglese ci ha incluso tra i dieci più importanti festival del mondo, assieme a Venezia, Cannes, Berlino, San Francisco, San Sebastian, Sundance, Toronto, Avoriaz e Deauville. Molti degli studiosi che partecipano alla rassegna pordenonese provengono anche da molto lontano (Australia, Giappone, India, Russia, oltre che dall'America e dall'Europa) e gli organizzatori si preoccupano di dare a essi una sistemazione adeguata. Chi ha la possibilità di aiutare gli organizzatori può mettersi in contatto con l'aula magna del centro studi di Pordenone, 0434-520404.

Gambassini interroga: «I vu' cumprà vanno protetti da ogni sfruttamento»

TRIESTE — Sulla plateale protesta inscenata dalla Lega pochi giorni fa contro il fenomeno del commercio ambulante da parte dei «vu' cumprà» sulle spiagge del Veneto è intervenuto il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, con un'interrogazione alla giunta. Gambassini premette di non volersi associare a una protesta razzista, ma di voler approfondire i retroscena di un'organizzazione che potrebbe avere anche aspetti mafiosi, per garantire e proteggere l'ormai vasta categoria dei «vu' cumprà». Gambassini chiede che venga svolta una capillare indagine per sapere da quali organizzazioni viene gestita la «mafia» dei vu' cumprà e quali sono le condizioni, certamente di vergognoso sfruttamento, praticate nei confronti di questi immigrati, relativamente alle percentuali di guadagno, al vitto, all'alloggio.

PRESENZE E ARRIVI IN GROSSO CALO, MENTRE PERFINO LE GELATERIE ACCUSANO LA CRISI

Turisti in estinzione

Ferragosto avaro di turisti. La settimana tradizionalmente presa d'assalto dai vacanzieri non contempla Trieste tra le sue tappe. 'Siamo una crisi nella crisi' commentano sconsolati gli operatori, costretti, loro malgrado, a fare i conti quest'anno con una flessione del 10% nelle presenze rispetto ai primi sette mesi del 1992: dal gennaio scorso appena 140 mila arrivi (con un calo del 3,27%) e 450 mila presenze. Tra gli stranieri si è registrato un aumento di austriaci, francesi, inglesi e statunitensi. Tedeschi ed est-europei, al contrario, si sono indirizzati verso altre destinazioni, scoraggiati dalla situazione drammatica nell'ex Jugoslavia che fa crollare la funzione di Trieste come città di transito verso le località turistiche di Istria e Dalmazia. Sul traffico internazionale non sono ancora disponibili gli ultimi dati: certo è che, considerando che i 34 milioni di passaggi del 1990 sono scesi a 19 milioni l'anno scorso e che la tensione oltreconfine è salita alle stelle proprio negli ultimi mesi di quest'anno, non ci vuole la sfera di cristallo per prevedere un ulteriore abbattimento.

Bar e ristoranti mugugnano. Addirittura le gelaterie, eldorado estivo per eccellenza, lamentano la penuria di clientela. I responsabili del settore allargano le braccia: 'La gente ha meno soldi in tasca, quindi li spende per la casa e per vestirsi. Il resto, tutto il resto, anche un piccolo piacere assolutamente voluttuario, può aspettare'.

Per gli alberghi la situazione è ancora più delicata. Il calo costante registrato fin dall'inizio del 1993 non accenna ad arrestarsi. Le famiglie italiane che si mettono in viaggio alla volta dell'ex Jugoslavia sono ridotte

al lumicino, gli stranieri o disertano Trieste o non vi si trattengono.

Proprio questo è il punto, ovvero l'identikit del turista che arriva in città. Cecoslovacchi e ungheresi hanno una capacità di spesa praticamente nulla per quanto riguarda i ristoranti. Se entrano in un bar si limitano a consumare un succo di frutta o poco più. Anche chi confidava sul benefico influsso dei traghetti ha sbagliato i conti. La stessa Fipe (federazione pubblici esercenti) traccia un quadro scoraggiante della situazione. 'Chi arriva per imbarcarsi non utilizza i servizi della città - commenta il segretario Fabrizio Ziberna -. Chi sbarca, invece, viene subito incanalato sulla costiera o sulla superstrada, bypassando Trieste e lasciando senza alcun ritorno bar, trattorie e ristoranti locali'.

A questo punto, non resta che pensare alle contromisure per salvare il salvabile di un comparto "in rosso" sull'intero territorio nazionale. L'eccessiva pressione fiscale e lo scarso impegno dell'amministrazione pubblica sono da tempo sul banco degli imputati. A questo proposito, Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica, ha parlato di 'necessità di maggiore sensibilizzazione e coinvolgimento da parte degli enti provinciali e regionali, con l'impegno di fare di Trieste un momento di riferimento tra i Paesi dell'est e dell'ovest'.

Verità sacrosante che però non escludono quanto lo stesso Touring club italiano ha recentemente sancito nella 'Carta etica dell'ospitalità in Italia': non esistono più rendite di posizione, nemmeno per il nostro Paese, nemmeno per città che, come Trieste, hanno dalla loro parte panorami stupendi e un ricco patrimonio artistico, nonchè l'opportunità di sfruttare il ritorno economico di una posizione-ponte. Il cliente va conquistato (e riconquistato) con professionalità, cortesia, miglioramento del servizio, buon rapporto qualità-prezzo. All'insegna dello slogan 'L'albergo e il ristorante sono una casa in trasferta', il Touring li invita ad aderire al proprio decalogo e si impegna a controllare che quello assunto dagli esercizi non sia un impegno di facciata.

Per una città come Trieste, che deve contare soprattutto su un turismo di transito o dalla possibilità economiche limitate, questi suggerimenti potrebbero rivelarsi preziosi. Se i molti bar (la città ne ha il più alto numero in relazione alla popolazione), le trattorie e i ristorantini più alla portata di tutti, si trasformassero in piccole oasi di familiarità e ospitalità, anche il turismo liquidato come 'straccione' avrebbe più di un buon motivo per ritornare o risolversi a consumare qualcosa.

Arianna Boria

COMMISSIONE OSIMO

Pool di sette triestini riscriverà a settembre i nostri anni difficili

Della commissione che si occuperà dei rapporti storici e culturali tra Italia e Slovenia fanno parte anche lo storico Elio Apih (sinistra) e il senatore Lucio Toth.

Si riunirà in settembre, per la prima volta, la commissione storica italo-slovena che avrà il delicatissimo compito di far luce sui rapporti tra le due comunità dall'inizio del secolo e sulle vicende che le hanno accomunate e divise. Della commissione (nominata due giorni fa nell'ambito del terzo incontro italo-sloveno a Strmol, vicino a Lubiana), che sarà presieduta dal costituzionalista Sergio Bartole, fanno parte lo storico Elio Apih, il professor Angelo Ara, docente all'ateneo di Pavia, la preside dell'Università di Gorizia, Paola Pagnini, lo storico Fulvio Salimbeni, lo scrittore Fulvio Tomizza e il senatore Lucio Toth.

Con questo terzo incontro e l'individuazione dei sottogruppi che lavoreranno su singole problematiche (economiche, relative alla tutela delle due minoranze, patrimoniali, giuridiche, culturali, previdenziali) si chiude la fase procedurale, durata circa 8 mesi, e si entra nel vivo della 'rivisitazione' del trattato di Osimo.

Di che cosa, nel dettaglio, la commissione storica si occuperà, al momento non è dato sapere. O meglio - dicono alla Farnesina - sarà essa stessa, sempre in collegamento con la commissione-madre, a determinare gli spazi del suo mandato, occupandosi di tutti i rapporti tra le due comunità, con particolare attenzione, è evidente, alle tragiche vicende del secondo conflitto mondiale. "La commissione storica ha un compito importantissimo - commenta uno dei membri della delegazione di Strmol, Pier Benedetto Francese - ma l'intera materia va rivista e aggiornata, in un quadro globale di riferimento. Osimo è una parte della trattativa, che abbraccia però tutti i circa quaranta accordi bilaterali o plurilaterali tra Italia e Slovenia'.

Se gli stessi membri della commissione attendono i primi incontri per commentare l'incarico (alcuni, anzi, hanno confessato di non aver ricevuto ancora alcuna comunicazione ufficiale dal Ministero), già si registrano le prime prese di posizione sull'incontro di Strmol. Al presidente della giunta regionale, Fontanini, è indirizzata infatti l'interrogazione del consigliere missino Sergio Dressi, che, 'appreso che la delegazione italiana non ha posto in discussione la ridefinizione dei confini di mare e terra', lamenta il grave pregiudizio per l'Italia e chiede un intervento presso il Governo per richiamarlo a una decisa difesa dei nostri interessi nazionali, di cui i confini e la restituzione dei beni abbandonati sono due momenti imprescindibili. Dello stesso tenore la nota diramata da Adriano Ivancich, membro della segreteria nazionale del Fronte degli italiani: secondo Ivancich la trattativa sui beni abbandonati non ha segnato alcun progresso, anzi è arretrata rispetto alla promessa, fatta dall'allora ministro degli Esteri, Emilio Colombo, di una sua positiva conclusione, che sarebbe stata comunque pregiudiziale all'assenso italiano per l'ingresso di Slovenia e Croazia nella Cee.

Dalle critiche agli apprezzamenti. Renzo Codarin, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste, esprime invece soddisfazione per la nomina del senatore Lucio Toth, presidente nazionale del sodalizio. 'Senza di lui - commenta Codarin - la commissione non sarebbe stata equilibrata. Una conferma che la verità storica degli esuli è tale seppure per qualcuno scomoda'.

ar. bor.

TURISMO / BILANCI

L'ospite scappa dopo due giorni

Movimento dei clienti negli esercizi alberghieri del Comune di Trieste

Anno	Arrivi	Giornate di presenza	Durata media della permanenza
1989	**197.586**	432.485	*2,2*
1990	**221.947**	473.106	*2,1*
1991	**174.290**	445.460	*2,6*
1992	**161.841**	378.385	*2,3*

Nello scorso anno, il numero dei clienti ospitati negli esercizi alberghieri esistenti nel comune di Trieste ha subìto una flessione, rispetto all'anno precedente, del 7,1 per cento (equivalente, in termini assoluti, a 12.449 clienti in meno), essendo sceso da 174.290 nel '91 a 161.841 unità nel 1992.

Contemporaneamente, è diminuito - e in misura ancor più rilevante - anche il numero complessivo delle «presenze» da 445.460 a 378.385, il che equivale a 67.075 giornate in meno, pari a un calo del 15,1 per cento. Confrontando queste cifre, si constata che la durata media della permanenza dei clienti negli esercizi alberghieri - già in passato, di norma, alquanto breve - ha subìto una contrazione, essendo scesa da 2,6 a 2,3 giornate «pro capite».

Dall'analisi comparata, sul piano temporale, dei dati ufficiali resi noti dall'Ufficio studi della Camera di commercio, poi, emerge il fatto che - come evidenziano i dati riportati nella tabella - nel 1992 è stato, in effetti, toccato il livello minimo dell'ultimo quadriennio.

A determinare tale flessione hanno congiuntamente concorso sia il diminuito afflusso dei turisti italiani, sia il calo numerico degli ospiti stranieri. Fra gli altri, tra il 1990 e il '92 il numero dei clienti provenienti dalla ex-Jugoslavia è più che dimezzato, essendo sceso da 33.415 a 15.440 unità, pari a una contrazione del 53,8 per cento.

Un confronto con il passato rivela, comunque, che Trieste continua a non essere in grado di attirare consistenti correnti turistiche. Le iniziative di reale ed efficace richiamo languono e l'unico settore capace di richiamare ospiti - a parte il movimento dei «giornalieri» d'oltre confine, che in pullman o in macchina affluiscono a Trieste, al solo scopo di effettuarvi degli acquisti, ripartendo in giornata - continua a essere l'attività congressuale.

In realtà, le manifestazioni non mancano: Festival dell'operetta, regate veliche, campionati di golf, rassegne teatrali, sfilate di moda, corse al trotto, concerti, rassegne cinematografiche, offerte gastronomiche, collegamenti «via mare» con altre località della costa italiana e istriana.

gio. p.

ATTESI AL BURLO A GIORNI

Il papà di Marko può lasciare l'inferno di Sarajevo

I documenti per uscire da Sarajevo sono pronti. Anche le Nazioni unite hanno dato il loro assenso perchè possa incominciare il viaggio della speranza verso Trieste. Marko Princip, il bambino di sei mesi affetto da una gravissima malattia ereditaria, partirà da Belgrado assieme alla mamma. Dalla capitale bosniaca partirà invece il papà finora bloccato dall'assedio e dal 'no' delle autorità.

«Dovrebbero essere tutti a Trieste lunedì o martedì» dice il dottor Marino Andolina, il medico dell'ospedale infantile 'Burlo Garofolo' che tenterà di salvare Marko trapiantandogli il midollo osseo prelevato dal papà. E' l'unico donatore che può ridare la vita al bambino. «Vorrei dire che ce l'abbiamo fatta ma al momento il condizionale è d'obbligo. Basta un nonnulla perchè la situazione si capovolga. Non c'è solo la minaccia dei bombardieri pronti a levarsi in volo da Aviano e dalle portaerei che incrociano in Adriatico. A Sarajevo un colpo di cannone, un cecchino, una mina potrebbero vanificare la nostra iniziativa. Come ho più volte detto, il papà di Marko è l'unica persona al mondo che può donare il midollo al bambino con qualche possibilità che l'intervento abbia successo. Comunque la situazione almeno a livello burocratico si sta mettendo al meglio. All'ospedale è già pronto il lettino».

Notizie positive anche dalla Prefettura di Trieste il cui ufficio di gabinetto ha seguito passo passo l'evolversi della situazione. «Abbiamo il via libera dalle autorità. Il papà di Mrko partirà da Sarajevo per Ancona il 16 o il 17 agosto con un volo organizzato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite. Poi verrà a Trieste in auto o in treno. Il bambino e la mamma invece passeranno per l'Ungheria».

Marko Princip è affetto da una malattia ereditaria che i medici chiamano osteopetrosi. Il midollo viene progressivamente soffocato dalle ossa che si ispessiscono progressivamente fino a diventare simili al marmo. Anche i forami del cranio si riducono via via di dimensioni. La vista cala assieme alle capacità uditive. Poi si diviene ciechi e sordi. Infine sopravviene la morte per anemia. L'unica speranza di guarigione è legata alla tecnica di trapianto del midollo osseo messa a punto in esclusiva mondiale dal dottor Marino Andolina e dalla sua equipe del 'Burlo'.

Il trapianto dovrebbe essere effettuato a breve scadenza dall'arrivo della famiglia Princip a Trieste. Il donatore in precedenza ha subito in anestesia generale il prelievo di midollo ai lati dell'osso sacro. Dopo 24 ore può già ritornare al lavoro. Diversa la situazione per il malato. Per due, tre mesi il bambino è in costante pericolo di vita e deve vivere nel reparto di terapia intensiva per evitare infezioni, emorragie, tentativi di rigetto. Un'infermiera superspecializzata lo assiste 24 ore su 24. Così è già accaduto al Burlo un anno fa con un bambino montenegrino oggi perfettamente guarito.

Un'ultima annotazione storica, poco più di una curiosità. Princip è un cognone entrato nella storia. Gavrilo Princip, il 28 giugno 1914 uccise proprio a Sarajevo l'erede al trono d'Austria, l'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie la contessa Sofia Chotek. Il 28 ottobre dello stesso anno Princip è condannato a 20 anni di carcere. Scampa alla forca solo perchè è minorenne. Muore il 28 aprile 1918 nel carcere di Theresienstadt, proprio alla vigilia del crollo di quell'impero che dal suo attentato aveva colto il pretesto per scendere in guerra.

Claudio Ernè

SECONDO LE DICHIARAZIONI, A GERUSALEMME, DEL DIFENSORE DI JOHN DEMJANIUK

«Si è rifugiato a Fiume il boia di Treblinka»

Ivan Marcenko, responsabile della morte di 800 mila ebrei, sarebbe rimasto a Trieste fino al 1952

A sinistra, Ivan Marcenko, che secondo le notizie giunte da Israele, sarebbe il vero Ivan il Terribile e vivrebbe a Fiume; a destra, John Demjaniuk al processo a Gerusalemme.

«Ivan Marcenko, il vero boia di Treblinka, nel 1945 fuggì da Trieste a Fiume. Da quanto ne so oggi è ancora lì, ottantaduenne. Io non ho alcun interesse a trovarlo, ormai ho vinto».

Così ha dichiarato ieri a un giornalista l'avvocato Joram Sheftel, il difensore di John Demjaniuk assolto 13 giorni fa nel processo d'appello dall'accusa di essere stato il boia di Treblinka. In quel lager furono uccisi più di 800 mila ebrei.

Ieri Demjaniuk ha saputo nel carcere in cui è detenuto che la Corte Suprema israeliana prenderà una decisione definitiva sulla sua sorte il 21 agosto. Fra nove giorni potrebbe essere messo su un aereo e spedito in Ucraina, il suo Paese d'origine. Oppure gli potrebbe essere notificato l'atto in cui lo si accusa di essere stato un sorvegliante dei campi di sterminio nazisti di Sobibor e Floosburg. Questo atto significherebbe che Israele vuole processarlo per una seconda volta. Lo hanno chiesto numerosi sopravissuti ai legar hitleriani.

Ciò che l'avvocato Sheftel ha rivelato su Marcenko trova riscontro anche nel racconto di Nikolay Shelayev che nel 1943 era una delle guardie addette al funzionamento delle camere a gas di Treblinka. Il testinome ha fornito altri particolari destinati a interessare la magistratura triestina. La nostra città e in particolare la Risiera di San Sabba, sarebbero state il teatro delle gesta di Marcenko e di altri ucraini, scesi a Trieste nell'autunno del '43 con le divise delle SS al seguito di Christian Wirth e Kurt Franz. Quest'ultimo, benchè condannato all'ergastolo, di recente è stato messo in libertà dalle autorità germaniche.

Secondo la testimonianza di Shelayev, Marcenko sarebbe fuggito da Trieste negli ultimi mesi di guerra assieme a un autista di nome Gregory per unirsi ai partigiani che operavano a ridosso dell'Adriatico. Di lui poi si sarebbero perse le tracce.

In effetti è dal 28 febbraio 1986 che la magistratura triestina indaga sul boia di Treblinka. In questi anni gli inquirenti hanno raccolto alcune testimonianze che comproverebbero la presenza di un ucraino gigantesco nella Risiera di San Sabba. Altri hanno detto che il criminale si sarebbe nascosto a Trieste fino al 1952 per poi trasferirsi negli Stati uniti. Insomma una diversità di idee e di versioni, almeno sull'ultima tappa della fuga. Fiume, Stati Uniti o un'altra località? La tesi sostentuta dal difensore di Demjaniuk merita un approfondimento. Cercare a Fiume o nei suoi dintorni non è nè molto difficile, nè dispendioso. Solo 70 chilometri potrebbero dividerci da uno dei più efferati criminali nazisti. Ivan Marcenko, il boia di Treblinka.

c.e.

GIRANDOLA DI TRASFERIMENTI NELL'ORGANIGRAMMA DI PIAZZA UNITA'

Comune, si "ruota"

Interessati una decina di dirigenti dei vari settori e strutture municipali

EDITORIA

Teleantenna, ore decisive Interpellanza in Regione

Incontro decisivo questo pomeriggio per le sorti di Teleantenna. I proprietari dell'emittente televisiva cittadina si incontreranno infatti con i rappresentanti dell'Associazione della stampa e con la delegazione dei dipendenti (giornalisti, tecnici e impiegati) per discutere della situazione, e presentando forse (il condizionale è d'obbligo in quanto le notizie al riguardo sono ufficiose) una proposta relativa all'acquisto di Teleantenna. Sulla vertenza in atto intanto è stata presentata ieri, al presidente della giunta regionale, un'interpellanza, firmata dai consiglieri triestini Ghersina (Verdi), Antonione (LpT), Budin (Pds), Calandruccio (Dc), Dressi (Msi) e Tanfani (Lega Nord), sulla crisi del settore dell'informazione televisiva regionale.

«Spunto della nostra interpellanza — si legge nel testo — è l'allarme sollevato dalla situazione della trattativa in corso per la cessione dell'emittente». «Il pericolo che intravediamo — dicono i consiglieri — è che oggetto reale della trattativa siano sempre più le frequenze piuttosto che le testate. Chiediamo perciò — continua l'interpellanza — se e in che modo il presidente della giunta intenderà prendere conoscenza della situazione e cosa farà per evitare il prodursi di quei comportamenticontrari sostanzialmente alle leggi vigenti, che porterebbero a fenomeni come quello dell'"affitto a tempo", magari in periodo elettorale, di frequenze televisive».

u. sa.

Il vicesegretario generale Caputo: «Non si è trattato di una scelta persecutoria, ma soltanto legata ai risultati di un concorso»

Rivoluzione spontanea o colpo di coda finale? Attorno a questo interrogativo ruota tutta la vicenda delle rotazioni dei dirigenti comunali, approvata dalla giunta Staffieri praticamente nelle ultime ore utili del suo mandato, Il provvedimento, che incide in profondità nella "macchina" municipale, non è stato in effetti accolto con salti di gioia da tutti i funzionari interessati, una decina. Rientra, peraltro, a pieno titolo in quell'operazione di snellimento burocratico di piazza Unità più volte indicata dall'ex governo cittadino e rimasta sulla carta fino al momento dei saluti.

Che l'opera di ristrutturazione sia stata radicale, lo dimostra un organigramma profondamente mutato. Qualche nome. Marina Dotto, primo degli spostamenti, passerà dall'immobiliare alle attività ricreative e urbanistiche, rilevata nel ruolo da Edgardo Bussani, che lascia dopo lungo tempo l'urbanistica. Ancora: Giuliana Cicognani pur rimanendo al servizio contratti dovrà vedersela anche con il servizio amministrativo intersettoriale urbanistico. Superlavoro anche per Gianfranco Orel, che passa al settore tributario, ma con l'incarico di soprintendere anche sulle attività culturali, sport, turismo e tempo libero. Un accenno ancora ad Adriano Marson, che dall'assistenza passa al personale, sostituito nell'incarico da Ada Murkovic, in precedenza alle attività culturali, e a Roberto Pinto, che passa dall'ambiente all'economato.

Ci fermiamo qui, anche se la mappa delle otto aree amministrative, secondo la nuova dicitura, contempla ancora una nutrita serie di mansioni per i dirigenti coinvolti. Si è parlato, al riguardo, di un futuro ruolo riservato a otto "superburocrati" ma a gettar acqua sul fuoco è lo stesso vicesegretario generale Caputo. «Meglio precisare subito - debutta - che dietro a questi spostamenti non c'è stato alcun intento persecutorio, ma solo l'esigenza operativa di dar attuazione pratica al risultato di un concorso che ha promosso tre dirigenti, Bussani, la Murkovic e Pinto, dalla prima alla seconda classe. Quanto ai superburocrati credo si sia equivocato. Probabilmente deriva tutto dal meccanisno degli stipendi degli attuali dirigenti. Che, in estrema sintesi, è composto da due voci: la paga vera e propria e l'indennità, che oscilla tra lo 0.1 e l'1 per cento della paga stessa. Attualmente la gran parte dei dirigenti godevano già dello 0.7 per cento, che è stato aumentato, in otto casi, di un ulteriore 0.1 per cento. Tutto qui».

Al di là della questione compensi, resta il dubbio sull'opportunità di una simile scelta alla vigilia dell'arrivo del commissario, ma è lo stesso Caputo a precisrne meglio i termini. «Non è che i dirigenti si sposteranno dall'oggi al domani. I trasferimenti, anzi, saranno operativi solo dal 1° settembre, e in certi settori delicati come l'assistenza e il personale è previsto che i dirigenti uscenti assistano quelli nuovi fino alla fine dell'anno».

INTERVISTA A MARINI (DC)

«Non andiamo a destra, l'ex minoranza, anzi, sta guardando al centro»

«La Lista può far parte del cartello moderato»

Intervista di
Furio Baldassi

In un partito come l'ex Dc, dove tutti, per tradizione, si chiamano tra di loro "amici", è riuscito viceversa a crearsi parecchi nemici. Colpa delle sue battute, taglienti, impietose, fuori dalla logica del politichese. Ma anche di una posizione di "contra" dichiarato, e del suo impegno, mai venuto meno, di ribaltare le carte, in termini percentuali, nella giungla correntizia dello scudocrociato locale. La sua opposizione a tutto campo è culminata in un recente ribaltamento della maggioranza interna di Palazzo Diana, peraltro vanificato dall'arrivo del commissario. Una scelta che ha ulteriormente convinto Bruno Marini, 33 anni, impiegato al Liceo Galilei, ad andare avanti nella sua opera di contestazione all'ormai ex segreteria Magnelli e a quanti vedono nell'arrivo di Tina Anselmi un toccasana per un partito stremato. «Non si può essere d'accordo sulla scelta del commissariamento - precisa subito - perchè oltre a rappresentare la prima decisione in tal senso del neonato Partito popolare è stata attuata esclusivamente con intenti politici».

Cosa intende dire?

«Che finora nelle sedi Dc erano arrivati i commissari solo in presenza di brogli vistosi, contestazioni sui numeri, o quando si trattava di sostituire una classe dirigente decimata da Tangentopoli...».

E a Trieste, invece?

«La mia impressione è che la Anselmi sia approdata qui per mettere il silenziatore a una linea politica centrista e moderata. Una posizione che, paradosso tra i paradossi, è adesso appannaggio della maggioranza del partito».

Non sembra avere molta fiducia nella Anselmi...

«Onestamente non la conosco. Credo però che dovrà fare uno sforzo per conoscere l'ex Dc triestina, interpretarne gli umori. Non penso possa venire a Trieste solo per fare l'impiegata di Coloni...».

Magnelli ha accusato l'ex minoranza e dunque anche lei di voler spostare la Dc a destra, di voler opporsi al nuovo. Come replica?

«Magnelli non rappresenta il nuovo ma il nulla, politicamente. Mi domando, peraltro, come una componente che è al potere dal 1957, quella morotea, possa pretendere di gestire in esclusiva il cambiamento. E' questo il nuovo che propongono?».

Cosa risponde, allora, a chi imputa alla sua corrente di essersi attenuta, in Comune, alle indicazioni di Camber, prima di votare?

«E' un'affermazione talmente scema che non merita risposta. Se proprio mi obbligano posso però ricordare a qualcuno che non sono stato io a fare per un anno il vicesindaco a Staffieri...».

Si riferisce a Magnelli?

«Logico».

E' preventivabile un'eventuale esodo in massa dal partito dell'ex minoranza?

«E se all'esodo fossero costretti i morotei...?!? Scherzi a parte, credo e spero di no».

Nei confronti del partito usa parole pesanti. Di questi tempi, non teme l'espulsione?

«E per cosa, per aver sempre espresso con coerenza le mie idee?».

Ma, eventualmente, verso quale formazione potrebbe indirizzarsi al di fuori dell'ex Dc?

«Nessuna, visto che democristiano ero, sono e intendo continuare ad essere. Non so se possono dire lo stesso certi cattocomunisti di Palazzo Diana...».

A proposito, vi accusano anche di anticonunismo viscerale e fuori dal tempo. Cosa obietta?

«La questione va posta in un contesto più generale. L'Italia da un lato deve evitare che una sinistra storicamente fallita arrivi a riciclarsi, dall'altro frenare una Lega Nord che, forse superando le indicazioni dei suoi stessi dirigenti, rischia di introdurre nel Paese spaccature sul modello dell'ex Jugoslavia».

Politicamente, la nascita dell'Unione di centro vi ha spiazzati?

«Spiazzati assolutamente no. Siamo anzi pronti a portare tutta la Dc triestina su certe posizioni».

Quali?

«Quelle che le possano consentire di coagulare tutte quelle forze in grado di sfuggire alla tenaglia Lega Nord-Pds. Inoltre...».

Inoltre?

«Chi contesta questa linea dovrebbe spiegarmi se la intende come uno spostamento a destra del partito. E in caso di risposta affermativa sarei curioso di conoscere le loro strategie alternative».

Ma la LpT che ruolo avrebbe?

«Ritengo abbia tutti i titoli per far parte del contenitore moderato».

Un illustre osservatore, Manlio Cecovini, ha detto però recentemente che a suo avviso anche il Pds è ormai un partito di centro.

«E' un'affermazione che non ho capito. Credo corrisponda più a una sua aspirazione che alla realtà. Probabilmente è una teoria filosofica più che un'analisi politica».

E i missini, allora?

«Non si può ignorare che pochi giorni fa si è celebrato il 50° anniversario della fine del fascismo... Diciamo che la pregiudiziale di un cattolico nei confronti dell'Msi o di altri è legata alla differenza tra chi accetta il metodo democratico e chi si rifà ancora ad impostazioni ideologiche fondate sulla violenza e il non rispetto della persona umana».

Il presidente della Camera di Commercio, Tombesi, ha detto in un'intervista che i temi di Osimo e della questione istriana sono superati. Cosa ne pensa?

«Visto che a dirlo è stato uno che, per vent'anni, su quei temi ha costruito la propria carriera politica, verrebbe quasi la tentazione di crederci. Peccato che non ci creda l'elettorato».

GLI ABITANTI CONTESTANO IL DEGRADO

L'ex Ospedale militare, sei miliardi dimenticati

Un'eloquente immagine dell'abbandono in cui versa l'ex Ospedale militare (Foto Sterle)

E' un altro pezzo di quella Trieste dimenticata, un gigante da sei miliardi di lire che solo l'ipocrisia risveglia per una o due volte all'anno. Doveva diventare la nuova sede della Consulta rionale di Cologna e Scorcola, quel vecchio ospedale militare chiuso ormai quattro anni orsono, e poi una casa di riposo per anziani, e poi sembrava che dovesse passare in mano all'università, e poi si parlò di un nuovo distretto sociosanitario, ambulatori compresi. Invece nulla, nulla di nulla. Quel preziosissimo edificio, quasi settemila metri quadrati di superficie nascosti da un muro in via Fabio Severo, oggi serve solamente come rifugio per barboni e tossicodipendenti. «Al ministero della Difesa non interessa più», dicono al comando militare Nord-Est. «Ma dal momento in cui fu avviata la pratica per restituire quel complessoall'amministrazione finanziaria dello Stato, sono passati ormai quasi due anni», due anni sepolti dalla burocrazia. Si lamenta, chi vive nei dintorni, denunciando «atti vandalici e intimidazioni nei confronti degli abitanti delle case vicine». Ma la cosa sembra «non preoccupare nessuno, intanto il degrado aumenta in continuazione, in una struttura inutilizzata e dalle enormi potenzialità», scrive ancora un gruppo di cittadini. «Ciò che chiediamo è fin troppo chiaro: porre fine a questo incredibile stato di cose che compromette la nostra sicurezza e tranquillità». I vertici con le stellette la fanno breve: «Ci pensi la polizia, quelli non sono problemi nostri, la delinquenza esiste ovunque, anche nei quartieri migliori, non saremo certo noi a disporre un servizio di guardia alle porte di un ex ospedale vuoto». E tutti quei progetti di recupero fatti negli anni, che fine hanno fatto? «In fumo, tutto in fumo, chi si diceva interessato all'acquisto del palazzo sembra aver gettato la spugna già da un pezzo». «Ma sia ben chiaro — concludono al comando —, noi quella struttura l'abbiamo lasciata in ordine, pulita, il degrado quindi è una cosa successiva, che non ci riguarda affatto. Ci pensi dunque la capitale».

Michele Scozzai

IN BREVE

Nave da sbarco Usa con marines a bordo in arrivo al Molo VI

Arriva oggi nel porto di Trieste, attraccando al Molo VI un'unità della Sesta flotta Usa per una visita che si protrarrà fino al 16 agosto: Si tratta della nave da sbarco «Uss Ponce», sulla quale sono imbarcati circa 1.000 uomini tra ufficiali, sottufficiali, marinai e marines. L'unità è al comando del capitano di vascello D.T. Sherrange che, subito dopo l'arrivo, accompagnato dal comandante dei marines ten. col. D.E. Watts e dall'agente consolare degli Stati Uniti a Trieste Paolo Bearz, effettuerà uno scambio di visite di cortesia con le autorità civili e militari della città. Durante la permanenza della nave a Trieste, sono previsti incontri sportivi tra formazioni di marinai e marines con squadre locali. Non sono invece in programma visite a bordo per il pubblico in quanto l'unità sarà ormeggiata al Molo VI nella zona portuale del Punto Franco Nuovo.

Giovane donna va a sbattere con l'auto contro un albero

Brutto incidente ieri sera, dopo le 23, in via Salata, all'uscita della galleria di piazza Foraggi. Pierina Marassovich, 34 anni, mentre viaggiava a bordo di una Fiat Uno, all'uscita della galleria ha perso il controllo del mezzo ed è andata a sbattere contro un albero. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche per estrarre la donna ferita dall'abitacolo. Ancora cosciente, Maria Marassovich si lamentava per le gravi ferite riportate e il trauma cranico. Appena estratta dall'auto è stata subito trasportata con un'autoambulanza all'ospedale di Cattinara dove è stata ricoverata.

Il prefetto Cannarozzo da Fontanini: «attenta sorveglianza ai confini»

Il commissario di Governo per il Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo, ha incontrato ieri il presidente della Regione Pietro Fontanini e il vicepresidente Gianluigi D' Orlandi, restituendo così la visita dei nuovi vertici regionali della passata settimana. Nel corso del colloquio è stato ricordato il problema del Lloyd Triestino (che lo stesso prefetto ha sottolineato di aver già portato all' attenzione della presidenza della Repubblica e dei ministri competenti) e sono stati affrontati i temi della sicurezza e dell'ordine pubblico in città e in provincia. Cannarozzo ha confermato che è stato istituito un apposito comitato provinciale per assicurare mirate azioni di vigilanza e controllo ed è stata inoltre raccomandata una attenta opera di sorveglianza lungo il confine con la Slovenia, allo scopo di bloccare, in collaborazione con le autorità di polizia della vicina Repubblica, qualsiasi traffico illecito di droga ed armi.

Marinai francesi rubano due motorini in città

Per i marinai in libera uscita, tutti i mezzi sono buoni per tornare a bordo. Quelli francesi, della portaerei Foch (ormeggiata al molo settimo) hanno fatto... ricorso l'altra notte a due motorini parcheggiati in città. Durante il tragitto verso il porto quattro marinai sono però incappati in due equipaggi della squadra volante che, dopo aver sequestrato i motorini, hanno denunciato a piede libero, per furto aggravato, Ronan Vilaud, 20 anni, Sebastien Carsco, 19 anni, Nicolas Macè e Frederic Perrichon, entrambi di 20 anni. I primi due sono stati bloccati in viale Miramare, dopo aver «prelevato» un Morini 50 in via Carducci (angolo via Battisti); gli altri sono stati fermati in piazza Oberdan, a bordo di un Piaggio Ciao rubato in via XXX Ottobre. Proseguono intanto le ricerche per individuare i proprietari dei due motorini.

LE CHIUSURE DEI REPARTI A CATTINARA E AL MAGGIORE PER FERRAGOSTO

Ospedali, in ferie solo i chirurghi

Rispetto all'anno scorso la situazione presenta minori disagi per gli ammalati

A Ferragosto rimarranno chiusi soltanto i reparti chirurgici.

Si verifica però anche un calo nel numero dei pazienti, valutato attorno al 25% Più affollati ortopedia e traumatologia

In ferie quest'anno ci andranno solo i chirurghi, secondo i turni prestabiliti dall'Unità sanitaria locale. Per il resto anche sotto Ferragosto gli ospedali triestini lavoreranno come da routine. A ritmi ridotti, come impongono un diminuito afflusso di pazienti e le file degli infermieri decimati dalla vacanze estive. Ma senza le chiusure a rotazione varate lo scorso anno dall'Usl triestina.

Nel '92 l'emergenza infermieristica aveva infatti imposto nei mesi estivi un piano di chiusura a scacchiera di numerosi reparti del Maggiore e di Cattinara. Un mese a testa, più o meno, nel periodo caldo delle ferie: da giugno a settembre.

Nel corso dell'anno la situazione dle personale è però migliorata. Gli organici infermieristici sono stati pian piano rimpinguati. E la serrata ferragostana è andata nel dimenticatoio. Sostituita da un piano di chiusure del tutto «soft».

A sospendere l'attività, come detto, saranno solo i reparti di chirurgia. Al Maggiore è ora in ferie la prima Divisione chirurgica diretta da Augusto Murgia. A Cattinara chiude invece i battenti per tutto il mese di agosto la Patologia chirurgica. A settembre sarà la volta della Semeiotica chirurgica. Dal canto suo la Clinica chirurgica ha già fatto le sue vacanze a luglio, mentre a giugno era stata la volta di un piano dell'Urologia.

In parallelo alle chiusure a rotazione dei reparti di chirurgia si registra in entrambi gli ospedali cittadini una contrazione delle attività. Sono lievemente ridotti i posti letto in funzione. E' diminuita l'operatività di alcuni servizi (tra cui la radiologia). A Cattinara solo 28 sale operatorie su 35 sono attualmente in funzione. Ma non è assolutamente il caso di fare allarmismi. Si tratta, sostengono gli addetti ai lavori, di un calo del tutto fisiologico, che non ha alcuna ripercussione negativa sugli utenti.

Sotto Ferragosto, raccontano i sanitari, anche i pazienti vanno in ferie e rimandano a settembre visite, analisi e interventi poco urgenti. Come prevedibile la fuga dagli ospedali raggiunge il picco massimo proprio sotto ferragosto. In questi giorni molti appuntamenti vanno deserti. E la richiesta di interventi chirugici programmati tocca il minimo storico. Con un calo di afflusso complessivo di pazienti che a Cattinara è stato calcolato si aggiri attorno al 25 per cento.

A lavorare a pieno ritmo in questo periodo negli ospedali sono solo i reparti di ortopedia e traumatologia, presi d'assalto soprattutto nei week end, quando gli incidenti stradali grandi e piccoli si moltiplicano vertiginosamente.

— Daniela Gross

DOPO LO SBLOCCO DEI LISTINI DI ALCUNE CARNI

La «fettina libera» non preoccupa

L'aumento del prezzo non influisce su un mercato penalizzato da un calo del 50 per cento delle vendite

Non sembra aver creato grossi traumi in città (in un mercato cioè che ha già manifestato, verso la carne, una disaffezione che va ben al di là del calo nei consumi che si registra abitualmente d'estate) la notizia della liberalizzazione del prezzo della «fettina» di posteriore bovino e della punta di petto senz'osso.

«Quest'anno abbiamo registrato un calo nella domanda di carne rossa che rasenta il 50% — spiega infatti Giorgio Zoch, presidente dell'Associazione dei macellai della nostra provincia — e ciò può essere causato da ragioni diverse: il gran caldo, tradizionale nemico dei macellai, le ferie, la presenza di tanti anziani, che prediligono, soprattutto con queste temperature, cibi più leggeri come le verdure e la frutta».

«La liberalizzazione di questi prezzi — aggiunge — bloccati fino a qualche giorno fa (16 mila lire per il posteriore bovino e 8 mila per la punta di petto senz'osso, n.d.r.) cade perciò nell'anonimato. Anzi, per assurdo, bisognerebbe pensare a ridurre certi prezzi, e ideare i "saldi della carne"».

«Scherzi a parte — dice ancora il presidente dei macellai triestini — stiamo vivendo un momento estremamente particolare, quanto a consumi di carne. Solitamente, d'estate, il calo era del 20-25%, quest'anno abbiamo raggiunto il punto minimo, dimezzando in sostanza il mercato».

«Va precisato però — dicono nelle macellerie del centro — che la clientela si è abituata a comprare meno carne, ma di ottima qualità, spendendo magari di più ma meno spesso, pur di avere la carne migliore». «La fettina "comune", quella liberalizzata in questi giorni, era scarsamente richiesta, oppure andava ad arricchire le ciotole di cani e gatti...». Seguendo la traccia del pane e del latte che, per determinati tipi, erano già stati liberalizzati qualche giorno fa, anche l'apertura totale del mercato della carne sembra destinata dunque a passare nell'indifferenza generale.

u. sa.

CONCORSO

Giustizia: 73 posti

La Cisl statali, via Torrebianca 7 (tel. 630050-368957) informa che sulla Gazzetta Ufficiale del 6 agosto è stato pubblicato il concorso per esami a 73 posti di operatore Unep del personale dell'amministrazione giudiziaria. Titolo richiesto: diploma di istituto professionale (equipollente a quello di istruzione secondaria superiore). Domande entro il 6 settembre 1993.

DOPO LA CHIUSURA IMPOSTA DALL'USL PER INOSSERVANZA DI ALCUNE PRESCRIZIONI

Tutto in regola, riapre il «Lampalagua»

Il proprietario: «Abbiamo superato l'esame-Trieste pur di rimanere in questa città»

Ha riaperto il ristorante «Lampalagua» dopo lo stop imposto dall'Usl. (Foto Sterle)

«Questa sosta forzata ci ha concesso di riflettere su alcuni aspetti del nostro lavoro. Ci sono ottime potenzialità in quest'area»

«Siamo soddisfatti e adesso vogliamo guardare al futuro, dimenticando le polemiche e auspicando, per il nostro ristorante e per la città, un futuro più sereno».

Con queste parole Maurizio De Giacomi, titolare del «Lampalagua», il ristorante a piani di via Milano, ha salutato la riapertura del suo locale, costretto per diversi mesi («che ci sono costati parecchi milioni», ha commentato) alla chiusura dall'Usl. E proprio nel significato delle parole di De Giacomi va colto lo spirito con il quale il «Lampalagua» si è riproposto alla città: «Abbiamo superato l'"esame-Trieste" — ha aggiunto il titolare — adeguandoci alla lettera alle regole, peraltro giuste e indiscutibili, dell'Usl, e mantenendo il nostro impegno, rimanendo in questa città, eliminando a priori qualsiasi tipo di rancore personale.

«Avevamo scelto Trieste — ha spiegato De Giacomi, che rappresenta una holding internazionale che ha ristoranti in tutto il mondo — dopo un attento esame delle potenzialità di quest'area geografica. Per questo siamo rimasti nonostante gli ostacoli che abbiamo dovuto superare.

«Anzi, posso aggiungere — ha detto ancora — che questa sosta forzata, al termine della quale abbiamo ripresentato sostanzialmente la stessa brigata di cuochi, camerieri e tecnici dell'inaugurazione originaria, ci ha permesso di riflettere su alcuni aspetti del nostro lavoro a Trieste.

«Ci siamo orientati infatti sul pesce, che ora caratterizza il nostro menu, proprio perché nei primi mesi di attività avevamo ricevuto parecchi richieste in tal senso. Ora attendiamo con fiducia che la città, finite le ferie, riprenda in pieno l'attività e che magari l'autunno porti il regalo dell'off-shore. A quel punto avremo la conferma della bontà delle nostre scelte imprenditoriali».

u. sa.

AL SUPERMERCATO DI MELARA

Punta da uno scorpione mentre fa la spesa

Se l'è cavata con un grosso spavento, Antonietta Maccarelli, 71 anni, abitante in via Pasteur 16. Ieri mattina, verso le 12, mentre stava tranquillamente facendo la spesa è stata infatti punta da uno scorpione.

Il fatto è accaduto al supermercato Coop di Melara, nel momento in cui l'anziana donna stava prelevando da uno scaffale alcune bottiglie di acqua minerale.

Ad un tratto in mezzo alle bottiglie è comparso uno scorpione. La donna non ha fatto in tempo a tirarsi indietro, che è stata punta al braccio destro.

Fortunatamente lo scorpione non era di tipo pericoloso. Accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con un mezzo privato, Antonietta Maccarelli è stata infatti medicata dai sanitari e subito dopo dimessa.

IN VIALE XX SETTEMBRE

Una rissa fra militari si conclude all'ospedale

Una rissa fra militari si è conclusa, per uno di essi, al pronto soccorso di Cattinara. Il fatto è accaduto l'altra sera in viale XX Settembre, attorno alle 21. Qualcuno ha chiamato il «113»; quando gli agenti della volante sono giunti sul posto hanno però trovato solo Walter Catanese, 20 anni, in servizio di leva alla caserma di Banne. Degli altri soldati si erano perse le tracce.

Il giovane, che giaceva a terra e perdeva sangue dalla bocca, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove i sanitari gli hanno riscontrato, oltre a uno stato di etilismo acuto, numerose contusioni al dorso, al torace e alle mani, stilando una prognosi di venti giorni. Dopo le cure del caso il giovane militare è stato dimesso.

DUINO AURISINA / INCENDIO NELLA ZONA DI MEDEAZZA

Venti ettari in fiamme

Fino a tarda sera un centinaio di uomini erano ancora impegnati sul posto

Il vento ha fatto sì che le fiamme si estendessero a una vasta area vicino l'abitato di Medeazza; sono intervenuti vigili del fuoco da Trieste, Opicina, Monfalcone e Gorizia. (foto Sterle)

Il tragico stillicidio degli incendi estivi ha colpito anche la nostra provincia. Una zona di circa venti ettari, nei pressi di Medeazza (comune di Duino-Aurisina) e a solo un chilometro dal confine è stata infatti investita dalle fiamme ieri pomeriggio.

L'allarme è scattato alle 13.30, al centralino dei vigili del fuoco di Monfalcone. Il vento da nord-est ha fatto sì che in breve le fiamme si estendessero a un'area compresa tra la linea ferroviaria Trieste-Venezia e le immediate vicinanze dell'abitato di Medeazza.

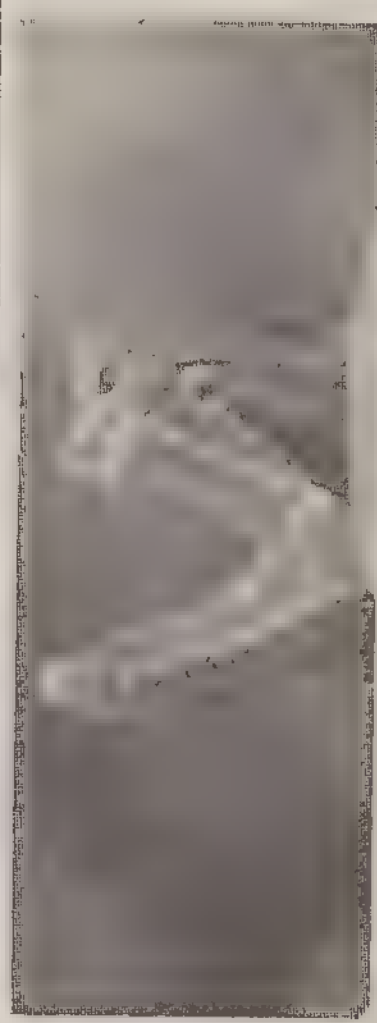
Una scura colonna di fumo era visibile da molti chilometri. La gravità della situazione ha fatto intervenire in breve una trentina di vigili del fuoco, oltre che da Monfalcone, da Gorizia, Opicina e Trieste, ai quali si sono aggiunti uomini della Forestale e nunerosi volontari. Nel complesso, un centinaio di persone è stato impegnato fina a tarda sera.

Alle operazioni di spegnimento ha preso parte anche un elicottero attivato dalla Protezione civile regionale, che ad ogni sorvolo scaricava sul fuoco oltre 900 litri di acqua prelevata alle vicine fonti del Timavo.

Nel corso del pomeriggio le fiamme hanno quasi raggiunto l'abitato di Medeazza, arrivando a una ventina di metri dalle case. L'incisivo intervento dei vigili del fuoco e dei volontari ha però impedito il peggio, anche se per qualche tempo si era pensato di far evacuare la piccola località, invasa completamente dal fumo.

Le operazioni sono continuate anche nel corso della notte, per spegnere gli ultimi focolai e procedere allo smassamento dell'ingente quantità di legno e sterpaglia andata bruciata.

ALLARME NELLE FARMACIE

Scarseggia la riserva di siero antivipera

Le vipere mordono più facilmente alle caviglie.

A Trieste e in provincia scarseggia il siero antivipera. A lanciare l'allarme sono le farmacie della nostra città, ma il problema è comune a tutta la nazione.

"Il problema esiste" conferma il dottor Giorgio Furigo, Presidente dell'Associazione titolari di farmacia per la Provincia di Trieste "anche se per il momento la situazione non desta eccessive preoccupazioni". Il Ministero della Sanità ha provveduto ad inviare una piccola scorta alle farmacie dell'altipiano, visto che il Carso è considerato "zona a rischio" per la presenza di vipere. Scarsi i rifornimenti nelle farmacie cittadine, mentre nei vari punti di pronto soccorso non vengono registrati grossi problemi.

L'antidoto che blocca gli effetti del morso si ottiene con il veleno della vipera iniettato nel corpo di cavallli o buoi. Il conflitto nei paesi balcanici, massimi fornitori del siero antivipera ha interrotto, forzatamente la produzione del siero.

Nessuno è più disposto a catturare i rettili nella ex-Jugoslavia. Di qui la difficile situazione che si protrae ormai da mesi e per la quale non si vedono, a breve, valide vie d'uscita.

Nella provincia di Trieste, più precisamente sull'altopiano carsico, vive una sola specie di vipera, la Ammodytes, anche detta vipera del corno. Può capitare di imbattersi in una vipera durante una passeggiata sull'altipiano."Importante è restare calmi" spiega il dottor Sergio Dolce, erpetologo "l'inatteso incontro spaventa più la vipera che l'uomo. Appena ci vede sarà la prima a scappare, a meno che non siamo noi ad attacarla o molestarla. in ogni caso è improbabile che la vipera possa mordere l'uomo. E' bene in ogni caso indossare calzature pesanti ed alte e pantaloni lunghi" prosegue il Dottor Dolce "le caviglie sono infatti i punti più esposti al rischio del morso di vipera".

Evitare, ovviamente di rovistare nei cespugli con le mani; meglio usare un bastone. La vipera viene spesso confusa con il Biacco Maggiore, un serpente innocuo, completamente nero, molto diffuso nella nostra provincia. La vipera Ammodytes presenta caratteristiche diverse: osservandola possiamo notare il cornetto all'apice del muso, il colore di fondo grigio chiaro e sopra una serie di losanghe di colore più scuro. La pupilla della vipera ha una ellittica verticale, mentre il Biacco ha pupilla rotonda. La vipera si nutre di topi e piccoli roditori che ingoia interi, dilatando le fauci, dopo aver iniettato il veleno mortale. E' difficile che il veleno sia letale per l'uomo. Sono rarisssimi i casi in cui una persona è morta a seguito del morso di una vipera. Tutto dipende dalla quantità di veleno immessa e dal punto di entrata in circolo. Solitamente vengono iniettati sette milligrammi di veleno, mentre la dose mortale per l'uomo è di quindici milligrammi.

Se il rettile morde una vena il veleno entra rapidamente in circolo e allora bisogna correre in fretta al più vicino pronto soccorso. E' importante legare un laccio emostatico e fasciare la parte colpita, per rallenatare il circolo linfatico. All'Ospedale Maggiore non segnalano casi di ricoveri per morsi di vipera negli ultimi tempi. Nel Carso le vipere sono in diminuzione e inoltre la stagione in cui è più facile imbattersi nei rettili è quella primaverile. In estate la temperatura è troppo alta e i serpenti si nascondono nei cespugli; escono solo all'alba o al tramonto. Niente allarmismi quindi, ma molta attenzione. D'estate si fanno strani incontri: meglio non rischiare.

Germano Morosillo

MUGGIA

Carnevale estivo in dirittura d'arrivo

La 40.a edizione del Carnevale estivo è a un passo dalla conclusione. Ma proprio per questo il calendario delle iniziative sembra arricchirsi di vari «fuori programma». A cominciare dalla premiazione degli sportivi muggesani distintisi nelle diverse competizioni, prevista oggi alle 19 nella sala del consiglio. Un'occasione che segnerà la prima uscita fuori dal «Palazzo» del commissario Luigi Camerlengo. In serata, a partire dalle 21, piazza Marconi offrirà ai giovanissimi un concerto dal vivo, gratuito, dei «Notturna» e degli «Angelwitch», riservandosi poi per il karaoke. Domani è invece prevista la prima regata delle «batane> (le vecchie barche dei pescatori con il fondo piatto), che alle 17 partiranno dal Molo delle Illusioni per approdare poi al porticciolo di Muggia.

MUGGIA

Schiamazzi notturni: denunciati 11 giovani

Ebbri e schiamazzanti undici giovani teppisti, tra cui tre minorenni, sono stati fermati dalla polizia e poi denunciati al tribunale dei minorenni e alla Procura della Repubblica per disturbo della quiete pubblica e getto di cose pericolose. Il fatto è avvenuto la notte di domenica di fronte all'ex cantiere San Rocco di Muggia. Qui i ragazzi, tutti compresi tra i 14 e i 22 anni, con le loro urla e spaccando delle bottiglie avevano richiamato le proteste degli abitanti della zona, che per ben due volte, nella stessa notte, avevano fatto intervenire la polizia di Muggia. Alla seconda chiamata, è giunta anche una volante.

d. c.

MUGGIA

Assunzioni di inservienti a tempo determinato

Brevi assunzioni, non superiori ai 10 giorni, per la sostituzione di inservienti ed inservienti bambinaie, personale rispettivamente di terza e quarta qualifica funzionale. L'offerta di lavoro, a tempo determinato, viene dal Comune di Muggia, che si avvale della facoltà, prevista dalla legge, di ricorrere a «chiamate dirette» per la copertura di eventuali posti vacanti nell'ambito dei servizi scolastici. «In attesa che l'Ufficio del lavoro indichi un nominativo (e la pratica può richiedere qualche giorno), la formazione di una graduatoria di aspiranti immediatamente disponibili ci permette di garantire la continuità del servizio», spiega Mara Ciacchi, responsabile dell'Ufficio istruzione. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune, in piazza Marconi, entro il 25 agosto.

MUGGIA / UFFICIO POSTALE

Un servizio «in tempo reale»

E' una novità riservata ai titolari di conto corrente

Il «servizio in tempo reale» è approdato anche all'ufficio postale di Muggia. Un servizio nuovo, ancora in via sperimentale, che si pone a corollario di quel progetto di automatizzazione degli uffici conti correnti (28 in tutta Italia), avviato dall'amministrazionePoste e Telecomunicazioni già agli inizi degli anni '70.

Ma vediamo, in concreto, di cosa si tratta. «Conditio sine qua non» per poter usufruire del «tempo reale» è quella di essere titolari di un conto corrente postale. Ogni correntista (contraddistinto da una sigla segreta che gli permette di essere «riconosciuto» dal Centro nazionale elaborazione dati di Roma, cui fanno capo tutti i terminali degli uffici abilitati) ha quindi la possibilità di ricorrere a tale servizio per tre operazioni. Versamento, che, nel caso specifico, può essere emesso solo per alimentare il proprio conto, dietro pagamento di una tassa di 200 lire per ogni milione o frazione di milione. Per gli assegni invece la tassa del «tempo reale» viene addebitata sul conto del correntista che ha emesso il titolo, con l'aggiunta di 1000 lire per diritto fisso qualora la somma sia a favore di una terza persona.

Ultima operazione, il postagiro, con cui il correntista può trasferire un determinato importo sul conto postale di un altro titolare.

I vantaggi? «Duecento lire per riscuotere un assegno, moduli per il postagiro gratuiti, libretti degli assegni da 25 fogli a sole 3100 lire. È evidente che tutte le operazioni comportano per l'utente spese di molto inferiori a quelle richieste in banca», spiega Saverio Ramirez, caposezione della segreteria del Centro compartimentale servizi bancoposta Friuli-Venezia Giulia di Trieste. E se a questo si aggiunge che ad ogni movimentazione, anche giornaliera, l'ufficio postale invierà all'utente l'estratto conto (di contro ai 6 mesi impiegati dalle banche), è facile intuire che sono in molti, soprattutto aziende, società d'assicurazioni e comunque grandi realtà economiche, a rivolgersi al «tempo reale».

Ma a Muggia, a quanto risulta, questa mentalità non sembra attecchire facilmente. «Abbiamo al massimo una, due richieste al giorno — afferma la vicedirettrice dell'ufficio locale, Rosalba Zuppin — per lo più di dipendenti statali, dell'esercito o dei carabinieri. Ma i pensionati, che qui costituiscono il grosso dell'utenza, sembrano alquanto restii (forse anche perché è un servizio a tasso d'interesse praticamente zero)».

Gli sportelli sono comunque operativi tutti i giorni dalle 8.10 alle 13 (il sabato fino alle 12).

Barbara Muslin

ALL'ISTITUTO D'ARTE

Artisti americani per corsi di figura

I corsi della Visual School of Boston si concluderanno il 29 agosto, con un'esposizione.

Si stanno svolgendo all'Istituto d'arte di Trieste i corsi di arte visiva, tenuti da artisti e docenti americani della Visual School di Boston, che anche quest'anno ha organizzato questo meeting, favorendo l'incontro di giovani aspiranti artisti italiani con loro coetanei americani, quest'anno più numerosi del solito. Merito dell'iniziativa è della direttrice della scuola, Judith Brassard Brown.

«Lo scopo dei corsi — sostiene il docente George Killeen — oltre ad offrire l'occasione di poter parlare inglese ogni giorno — è quello di aprire gli occhi e la mente, aiutando gli aspiranti artisti a scoprire e a manifestare la propria personalità attraverso il mondo circostante». E deve essere grande la voglia e il piacere degli americani di riuscire in questo intento, tanto da varcare l'oceano dedicando le proprie vacanze a questo scopo. Così anche per i giovani italiani, alcuni già studenti dell'ospitante istituto d'arte, che dimostrano un interesse per il mondo artistico che supera gli impegni scolastici.

L'impostazione dei corsi (disegno di figura, disegno e pittura di paesaggio e fotografia artistica) ha il principale obiettivo di affrontare il rapporto con il disegno a mano libera anche complesso, con sicurezza sempre maggiore, vincendo quelle inibizioni che spesso sono il grosso ostacolo alla realizzazione dell'espressione più personale.

I corsi si concluderanno il 29 agosto, con un'esposizione dei lavori prodotti.

TRIESTE DI IERI

Due bei maiali sulla terrazza

Non saranno stati certamente motivi di carattere filantropico ad indurre il signor «Toman» (Andrea Thomann), proprietario della casa n. 653, situata in contrada della Giaccera, a far ricoverare due maiali nella sua terrazza. Stabilito un tanto, e constatato che tale gesto non venne suggerito da sentimenti di protezione verso gli animali, non è difficile scoprire quale fine era stata riservata a questi suoi ospiti. Ma si può immaginare come nella Trieste del 1850, la presenza di suini su una terrazza del centro cittadino fosse accolta e tollerata. Indignati per quel porcile maleodorante e per i grugniti dei suoi ospiti, il 22 agosto del già citato anno un gruppo di vicini sottoscrisse una petizione diretta al Comune, chiedendo l'immediato sloggio dei due maiali.

Ogni pazienza ha un limite, ed anche quella degli abitanti la casa del signor «Toman», che dopo l'arrivo dei due porci, una presenza che si supponeva durasse pochi giorni, non trovò altra strada che la denuncia alle autorità per i provvedimenti del caso. I firmatari della protesta, che erano in buona parte greci, non menzionano il proprietario dei maiali, che indicano come un inquilino del signor «Toman», nella cui casa vengono «mantenuti in una terrazza del primo piano due animali suini». Nella loro protesta, gli spazientiti interessati osservano che «non potendo più tollerare' il continuo stridore da codesti animali, né il continuo fettore, che dalle immondizie loro viene cagionato contrario alla pubblica salute. Perciò supplichiamo questo magistratto affine compiaccersi voglia, previa la deputazione di una commissione sopra luogo, ordinare che il proprietario di codesti due animali a doverli altrove trasportare, tanto più che vi sono di già due mesi, che esso a posto li due animali sulla più detta terrazza, e che a nostra sentenza non ha voluto dare il benché minimo ascolto, perciò inviamo la nostra instanza e supplichiamo, che quanto prima venga dato ascolto».

Come già ricordato, i firmatari erano in maggioranza greci, e rispondono ai nomi di Costantino Antonopulo, Diamante Cuffarioti e Panaiotti Dighami; altri inquilini erano Santina Adamich, Pasquale Pizzarello, Francesco Maniago e Teresa Dorigo. Nomi che forniscono anche un piccolo quadro etnico della Trieste di allora. In merito poi ai due ospiti della casa «Toman», il 3 settembre successivo il Comune di Trieste assicurò l'Antonopulo e gli altri interessati, che dopo l'ispezione del medico fisico «avendo il proprietario dei 2 animali suini di cui entro dichiarato di voler disfarsi dei medesimi ancora nel mese corrente, e così il reclamante Antonopulo sarà soddisfatto».

Pietro Covre

ALTIPIANO

Cartelloni bilingui «abusivi» per Dressi

In un'interrogazione, il consigliere regionale missino Sergio Giacomelli invita il presidente della giunta a intervenire nelle sedi opportune per «sollecitare l'applicazione della legge e per ribadire che la normativa sulle tabelle stradali bilingui, in base ai trattati internazionali e alla normativa interna, non trova applicazione nel Comune di Trieste»

Giacomelli fa presente che nei giorni scorsi sono state installate in Carso false tabelle toponomastiche bilingui e, dopo la loro rimozione da parte del Comune di Trieste, sono piovute le proteste da alcuni circoli sloveni. Il consigliere missino ricorda che, secondo il memorandum di Londra, recepito nella parte attuativa del Trattato di Osimo, la toponomastica deve essere bilingue solo nei Comuni in cui la minoranza raggiunge il 25 per cento. E' il caso di quattro Comuni minori della provincia di Trieste, conclude Giacomelli, ma non dei Comuni di Trieste, di Muggia e della provincia.

La comparsa di tali tabelle, stante il chiaro significato propagandistico, rappresenta per Dressi una violazione dell'articolo 663 del codice di procedura penale, oltre a una violazione delle norme edilizie esistenti, dal momento che vengono posizionate su basamenti e aste di sostegno.

In coda per vedere le «stelle cadenti»

Tutto l'Altopiano, e in particolare Basovizza (nella foto di Sterle), ha vissuto ieri sera un insolito affollamento: centinaia di persone hanno lasciato la città per assistere al fenomeno delle «stelle cadenti». Persino il traffico ne ha risentito: file si sono formate nei pressi del Bivio H fino a tarda sera. Gruppi di astrofili, inoltre, si sono accampati nella zona di Basovizza, nei pressi dell'osservatorio in attesa del fenomeno. E le aspettative non sono state deluse.

A tutta festa fino a Ferragosto

Un Ferragosto ricco di feste e sagre attende sull'altipiano l'arrivo degli accaldati cittadini. Come ogni anno si aprono i chioschi alimentari e si preparano le piste da ballo e, dato il cospicuo numero di triestini che per scelta o per «trauma da tasse» hanno deciso di trascorrere l'estate in città, c'è da aspettarsi un certo affollamento.

Ecco allora qualche utile indicazione: da oggi fino a lunedì 16 si terrà a Santa Croce la festa de l'Unità e del Delo. Fitto il calendario dei concerti e degli incontri, che prevede tra l'altro per sabato un incontro pubblico sul tema dell'associazionismo, e per domenica 15 l'esibizione del balletto folcloristico «Karol Pahor» di Pirano. Nell'ambito della festa rimarrà allestita una mostra dal titolo «Mai più razzismo» in collaborazione con l'Anpi.

Sempre da oggi a lunedì si terrà a Borgo Grotta Gigante la «Festa d'estate» organizzata da «La Marmotta-Uisp» di Trieste. Ogni sera si potrà assistere all'esibizione di vari gruppi musicali giovanili, presentati dall'associazione «Anagrumba»; la serie di concerti si concluderà lunedì sera con l'esibizione del gruppo rock-blues triestino «Skai Sudai».

Tutta all'insegna del «ballo liscio» invece la «Sagra Ferragostana» organizzata sul campo sportivo di Domio, a partire da domani sera. E si parla di «liscio» garantito, dato che gli organizzatori della società sportiva si sono premurati di far arrivare le orchestre direttamente dalla patria romagnola.

Continua intanto nel parco di Prebenico la festa organizzata dalla Società sportiva Breg di San Dorligo, mentre la Società sportiva Union di Sottolongera aprirà domani sera i battenti del «Festival dell'umorismo». Senza dubbio curioso il programma: domani sera «Abbigliamento fantastico» e «Kara oke del rion». Sabato invece toccherà a un misterioso «Naso fest» e all'immancabile «Pigiama party». Domenica 15 sarà il turno del «Ferragosto in maschera»; ovviamente il tutto condito da musica da ballo e chioschi gastronomici.

A Muggia continua fino al 17, ogni sera, la festa di Rifondazione comunista.

Ma. Lau.

LA "GRANA"

«Ho finito i bollini, chiedo ora le medicine per sopravvivere»

Care Segnalazioni,

Sono una donna ultrasettantenne, con molti problemi di salute, e, con il minimo di pensione (L. 565.000) mensili. Le numerose cure prescrittemi dai medici curanti, mi hanno fatto esaurire i bollini (16+8) assegnatici dall'Usl. Sarei ben felice di non avvelenarmi oltre con altre pastiglie ecc. ma a detta dei medici/specialisti curanti, sono necessari per la sopravvivenza.

Avendo finiti detti bollini, ora sto usando quelli di mio marito, che si dichiara autoguarito (nonostante il suo infarto con l'aneurisma ed un'operazione, eseguita alla carotide S/n per l'occlusione al 98.o).

Ora io non chiedo e non desidero aiuti, ma che ci vengano riconcessi i medicinali, che con le malefatte di tanti tangetopolisti, ci hanno privati al diritto alla vita.

Cuttin Nerina

A lezione per imparare a cucinare

La freccia indica Dinora Calligaris a 12 anni, ritratta assieme alle amiche del corso di educazione domestica. Era l'anno scolastico 1930-1931. Dal 1937, sposandola, sarà una indimenticabile moglie, madre, nonna e... cuoca. Ferruccio Zoldan

USL/ INCENTIVI

«Non ho incassato una lira»

Dal Piccolo si apprende che sono stati elargiti dei fondi a dipendenti delle UU.SS.LL. Io sono uno dei beneficiati. Un beneficiato che a tutt'oggi non ha incassato una lira dell'importo ascrittogli che, guarda caso, è il minore del 1987. Forse perché non sono uomo né di sindacato né di partito come invece si lascia subdolamente intendere?

Bene, nel 1987 ho svolto insieme a probi e sagaci colleghi una programmazione e organizzazione del piano di formazione/aggiornamento degli operatori dei servizi psichiatrici della regione. Decine di seminari; corsi differenziati per professionalità e, nel 1992, sono stati pubblicati ben due volumi che raccolgono le migliori lezioni ed interventi.

Se l'amministrazione regionale, retroattivamente — nel 1987 non si poteva affatto immaginare di lavorare dietro incentivazioni — «premia» questo lavoro, significa semplicemente che è stato riconosciuto come un lavoro ben fatto, frutto di particolare impegno che esulava dalla normale routine. Nel 1987 non c'erano patti, né accordi, né intese di progetti obiettivo: chi ha lavorato in più e bene l'ha fatto semplicemente perché lo reputava opportuno e giusto.

Chi crede il contrario non può limitarsi alle scontate e malevole illazioni tanto di moda tra quelli che nulla hanno fatto fino a ieri ed oggi si sentono autorizzati a sentenziare sull'onda dei successi altrui. Anche nel caso specifico, se davvero si vuole perseguire con onestà il nuovo, prima di vanificare il lavoro degli altri, occorre dichiarare i criteri che hanno portato ad una diversa valutazione e dimostrare una competenza appropriata od almeno indicare quali risultanze sono state giudicate negative od irrilevanti.

Fa piacere sapere che cittadini interessati alle questioni sindacali scoprano, ma ahimé assai tardi, l'ingiustizia e l'insensatezza di certi accordi contrattuali — da noi sociologi sanitari denunciati più volte ma sempre senza successo — che hanno portato fra le altre cose ben poco encomiabili ad introdurre il plus-orario che, con 4 o 5 ore settimanali in più consente di raddoppiare lo stipendio a categorie dei ruoli sanitari.

Ma stia tranquillo il politico di turno, quegli incentivi postumi che dovrei incassare, se mai ciò avverrà, contribuiranno, come sempre, a perseguire finalità coerenti per un miglioramento della sanità. Ed ancor maggiore tranquillità entri nell'animo di chi ha aderito ai valori della competizione e della meritocrazia: quelle poche migliaia di lire, una tantum, non sono affatto sufficienti a pagare un lavoro svolto a favore di tutti i servizi psichiatrici delle 12 UU.SS.LL. regionali.

Se invece si vuole entrare nei «paradossi» dell'uguaglianza, dell'accesso, della equità distributiva allora il discorso si fa complicato e complesso. E su questo si è solo agli inizi.

dott. Augusto Debernardi
sociologo, psicologo,
statistico sanitario
dipendente
U.S.L. Triestina

Sindacati e Lega Nord

Leggo interessata la presa di posizione del sindacalista Cgil sig. Antonaz. E bravo! Scopre, ben ultimo dopo l'avvento della Lega Nord, che nella sanità c'è perversione nei trattamenti. Si vede che quelli del Pci, da cui Antonaz discende, hanno la memoria corta. Grazie all'intervento scellerato dei sindacati collusi con il mondo dei partiti, nella sanità è sopraggiunta la più grave perversione in nome della cosiddetta meritocrazia. Per primo il famoso plus orario, dove cioè un'ora di comune straordinario viene ad assumere un valore decisamente «super-straordinario», fino a consentire di raddoppiare lo stipendio: beneficati i medici fra cui un semplice aiuto viene a prendere più di 5 milioni al mese e poi tutti gli altri, psicologi compresi che arrivano a 4 milioni al mese! Sembrano esclusi da questo ben godi i soli laureati che occupano ruoli tecnici e parte degli amministrativi. Con questa finanza allegra e sperequata rispetto agli insegnanti e a tutti gli altri laureati dello Stato il sindacato è stato sempre zitto ed i partiti pure. Ed oggi si dice che la sanità è allo sfascio come anche la scuola che non gode di privilegi economici.

Sempre grazie alle idee sinistrose e falsamente progressiste dei sindacati ecco, oltre il plus orario o compartecipazioni i progetti obiettivo! Altra norma perversamente legale. Eppure oggi quelli dell'ex Pci scoprono l'assurdo, l'ignominia. Ma signori, sul banco degli accusati dovremo vedere i firmatari di quegli accordi ed i segretari dei partiti che hanno votato le leggi.

Invece è più comodo additare all'opinione pubblica i soliti dipendenti, facendoli passare tutti come uomini di partito e dunque «sospetti». Ma collusi e «sospetti» sono invece ben altri: dai medici che lavorano sia nel pubblico che nel privato ai sindacalisti che anziché difendere i lavoratori e gli utenti si mettono dalla parte della partitocrazia e del potere a quei politici che fanno ancora finta di non sapere dove erano quando chi, nella sanità già reclamava ed additava le perversioni dei contratti. E poi gridano allo scandalo se qualche coordinatoreamministrativo si becca 5 o 6 progetti obiettivo oppure se gliene regalano, forse ancora uno. Il forse è d'obbligo, perché dalle informazioni giornalistiche sembrano solo intenzioni.

Nel nome della trasparenza a quando i nomi di tutti i sindacalisti che prendono pubblici stipendi per i quali non svolgono nessuna mansione inerente e con l'indicazione del rispettivo importo e da quanto tempo? A quando un elenco completo delle paghe dei pubblici dipendenti, da quelli del ministero di Grazia e giustizia, Sanità e Difesa, Regioni e Provincia etc...? Ce ne sarebbe bisogno, senza dimenticare che in quanto denari derivanti dal pubblico impiego non sono affatto esenti da tasse oppure i sub2 sono in nero?

Però ho l'impressione che nella sanità ci sia bisogno di nuove regole, chiare e semplici e non certo di bizantinismi contrattuali.

Mirella Berardi

VACANZE/ DISAVVENTURE AL MARE

«Ma chi ti ha dato la patente per la moto d'acqua?»

Vorrei usare questa rubrica per segnalare un fatto che possa servire ai futuri turisti in modo da evitare spiacevoli sorprese:

Giovedì 5 agosto a Umago (Istria) nel campeggio «Ladin Gay» mio figlio Tomas, di 15 anni, ha speronato con una moto d'acqua (jet-ski) la barca degli amici che lo ospitavano, causando un danno considerevole.

Il figlio stesso, nel prendere in consegna il mezzo, dichiarava che era la prima volta e che non sapeva andarci. Dopo una sommaria istruzione, il noleggiatore non chiedeva altro se non di affidargli il mezzo acquatico. Dopo 5 minuti, l'accaduto.

Dichiarandolo subito dopo al noleggiatore (sig. Mirko), egli prima negava ogni responsabilità sua e dell'assicurazione e poi, dopo pressioni, diceva che il giorno seguente sarebbe arrivato l'assicuratore per stabilire l'ammontare dei danni, e infine negava ogni addebito e responsabilità personale addirittura accusando il proprietario della barca di aver agito in malafede per frodare l'assicurazione.

La Direzione del campeggio che ospita il noleggiatore (e non credo lo faccia gratis) nega ogni coinvolgimento.

Solo dopo il fatto si è venuti a sapere che per guidare questi mezzi, molto potenti, serve avere 18 anni e pure la patente nautica. Ma a nessuno dei clienti viene chiesto se hanno quesi requisiti, e ben si guardano dal farlo, perché perderebbero una buona fetta della clientela pagante, a 25.000 lire ogni 15 minuti. Viene richiesto solo un documento, che non viene nemmeno aperto, utile solo nel caso qualcunò decida di andarsene all'estero... in jet-ski.

Bastano i soldi, tanti e subito. Ma nel caso di incidenti bisogna sbrigarsela da soli. Se col senno di poi devo recitare il mea-culpa per aver permesso, in qualche modo, che si creassero le condizioni per l'accaduto, voglio denunciare all'opinione pubblica questo modo scriteriato di fare soldi senza scrupoli, omettendo di accertare i requisiti richiesti dalla legge. Non esiste copertura, non esiste garanzia.

L'amico ospitante denuncerà il fatto alla Capitaneria di Porto competente, e per tutta risposta il noleggiatore ha dichiarato: « ...tanto il Capitano è un mio amico!». Come dire che la legge la fa lui, come gli pare. E se noi abbiamo alcuni testimoni, lui ne trova il doppio che affermano il contrario! E c'è da credergli.

Se dipendesse da me, le moto d'acqua le darei solo ai bagnini e alla polizia costiera. Perciò, utenti dello jet-ski, sapete ciò che vi può accadere.

Lorenzo Michielli

Incidenti e soccorso

Il giorno 2 luglio percorrendo via Fabio Severo ero intenta ad attraversre il tratto di strada, che porta sulla fermata della 17, per andare alla visita semestrale del neurologo; vidi tre macchine che andavano in alto, ma non vidi affatto la macchina che mi investì in senso opposto; e che frenò con uno stridio di freni spaventoso, e a sostenuta velocità. Le persone alla fermata del bus, gentilmente mi aiutarono, la signora in questione era restìa a darmi l'indirizzo della sua assicurazione, andai al pronto soccorso, ma una persona mi invitò ad andare dal mio dottore in quanto la signora sarebbe andata in guai seri. Scrissi all'assicurazione — Latina Assicurazioni — ma dopo 17 giorni ricevetti la lettera con scritto «sconosciuta», anche se avevo messo, indirizzo e numero telefonico. Mi domandavo se dopo aver investito una persona è questo il modo di trattare. Non c'erano le strisce in quel tratto ma domando se è questo il modo di trattare. Io i dolori continuo ad averli, anche se ai raggi non c'erano fratture.

Penna Maddalena

I rifiuti delle sagre

Sul «Piccolo» di giovedì 5 c.m. nella cronaca cittadina, con non poca meraviglia, gran parte dei triestini sono venuti a conoscenza che nella mitteleuropea Trieste, nella zona marina a ridosso del centro storico, a latere del centro congressi e della mitica piazza Unità, tanto invidiataci, esistono degli storici sodalizi marini, spesso elogiati per lo spirito che li anima e per le loro fulgide tradizioni, si diceva, i triestini vengono a sapere che gli stessi sodalizi da sempre hanno i servizi igienici privi di collegamento, quindi tutto defluisce in mare e in pieno centro cittadino, sotto gli occhi di quei pochi turisti che con il Delfino Verde cercano di pregustarsi una bella gita in un ipotetico mare azzurro in un golfo che fu l'orgoglio dell'impero Austroungarico.

È inverosimile che da oltre 50 anni, con un numero infinito di dirigenti sportivi che si sono alternati nei vari sodalizi, gli stessi spesso in forma di responsabili politici e amministratori pubblici, oltreché soci e proprietari di centinaia di imbarcazioni ormeggiate affianco e sotto gli stessi circoli, non abbiano sentito il peso e la responsabilità di affrontare e risolvere tale abnorme problema che visto nella sua brutalità ci riporta a una pseudo civiltà da Terzo mondo, altroché mitteleuropea.

Si riscontra però non diversa la situazione nelle varie feste estive o sagre. Muggia ne è l'esempio più sintomatico, sia d'estate, con le varie compagnie che si alternano lungo il mare o in piazza Marconi, e sia nel periodo di Carnevale. Non esiste l'ombra di servizi igienici, magari di quelli mobili, modulo container, aspetti questi che le autorità dovrebbero pretenderne la sistemazione prima di concedere le autorizzazioni a svolgere le manifestazioni stesse.

Quale riscontro a tale precaria situazione in tali feste, vi è la rincorsa a un certo punto, verso i locali pubblici limitrofi che si vedono assaltati dai partecipanti alle feste, alla ricerca di esaudire una ineludibile esigenza fisiologica, senza peraltro soffermarsi poi a consumare, giacché il bere e il mangiare esaurientemente lo consumano ai chioschi.

Ancor peggio poi è quanto si constata alle feste che si tengono al Ferdinandeo, dove, pur esistendo i servizi igienici al suo interno, al piano terra, gli stessi, in linea geneale, non vengono messi a disposizione dei partecipanti alle varie feste, salvo quando queste sono organizzate dalla Lista per Trieste. Come dire, chi sale sul nostro carro può beneficiare dei servizi, chi non lo fa crepi, il potere lo abbiamo noi.

Appare quanto mai chiaro che in questo aspetto igienico civilistico non ci discostiamo molto dalle brutture esistenti e sempre evidenziate in altre parti d'Italia, dove, sino a ieri, le colpe di tanta arretratezza venivano addossate ai partiti tradizionali e ai loro amministratori, mentre qui, da oltre dieci anni, tramite forze diverse e pseudo rinnovatrici al potere, le realtà sono molto peggiorate.

L'augurio è che le future giunte provinciali, comunali e regionali sappiano affrontare, tra le altre cose, anche questi problemi sopra menzionati, che non sono assolutamente di poco conto.

Antonio Farinelli

Parcheggio alla Lanterna

Da tempi immemorabili i frequentatori e le frequentatrici del Bagno alla Lanterna, ben noto con il nome di Bagno «Pedocin» parcheggiavano le macchine a pettine, lungo il muro di cinta. Da qualche giorno con ordinanza 11/93 E.A.P.T. (è l'Ente Porto), con vistose tabelle, è stato introdotto il divieto di sosta. L'ordinanza, pare si basi su delle disposizioni non attuali e saltuariamente applicate.

Si domanda a chi di ragione, se vi è una ragionevole proporzione tra i modesti vantaggi pratici derivanti da una rigida interpretazione della norma e i notevoli disagi arrecati ai frequentatori del bagno e in particolare alle frequentatrici, che arrivano con bambini, carrozzelle, lettini e approfittano di questo salutare, civile ed economico servizio.

Ci si aspetta pertanto una maggiore comprensione del problema, con conseguente abolizione o quanto meno con l'accantonamento della norma in questione.

In quest'epoca di tanto decantati, facili e amichevoli rapporti, tra cittadino e Autorità, si chiede a queste un cortese riscontro, questo, prima dello scadere della stagione dei bagni.

Piero Kern

Sulle Rive alla fine dell'800

Una scena di vita quotidiana lungo le Rive, con i velieri sullo sfondo, alla fine dell'800 La foto veniva offerta quale biglietto di visita dell'agenziadi affittanze di Alberto Delle Grazie, che aveva sede in via San Nicolò 19. Vinicio Graffiti

Il veliero a Sant'Antonio

Ancora un biglietto di visita dell'Agenzia di affittanze di Delle Grazie. Siamo lungo il canale di Sant'Antonio (sullo sfondo si nota la chiesa) ed eleganti signori passeggiano sulle rive. Vinicio Grafitti

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

L'Azienda di promozione turistica informa che questa sera (giovedì), nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e suoni. Alle ore 21 in edizione tedesca e alle ore 22.15 in edizione italiana.

Festival dell'umorismo

È iniziata in via Masaccio 24 a Sottolongera nel rione di San Giovanni, il primo festival dell'umorismo e dell'allegria. Il programma prevede venerdì 13 «Abbigliamento fantastico» e «Kara-Oke del rion», sabato 14 «Naso fest» e «Pigiama party», domenica 15 il «Ferragosto in maschera». Ogni sera ballo e stands enogastronomici. La festa è promossa dall'Associazione Union calcio.

Festa di Rifondazione

È iniziata la festa di Rifondazione sul mare. I chioschi aprono giornalmente nel primo pomeriggio e sono aperti fino a tarda serata, con ottime specialità di pesce. La festa sarà allietata dal complesso «Tono» e resterà aperta fino al 17 agosto.

Festa del Melon

Prosegue, fino al 15 agosto, sul piazzale adiacente al Ferdinandeo e nel salone interno la tradizionale, seguitissima «Festa del Melon e de "La Voce Libera"», organizzata dal Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. I visitatori troveranno buoni piatti e buoni bicchieri nonché buoni dolci presso i chioschi, mentre un tocco di cultura è fornito dalla mostra collettiva di pittura e grafica allestita nel salone con opere di una settantina di artisti triestini sui temi «Trieste, il Carso, il porto». Sempre aperto il concorso di disegno per bambini (ritirare i fogli per partecipare al chiosco dell'oggettistica) sui temi: «Il Mare, il Carso». Dalle ore 20 musica leggera e da ballo con il Gruppo Musicale «The Sound».

Sede Pro Senectute

«Il Centro Ritrovo Anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 rimarrà aperto nel mese di agosto nei giorni di martedì e venerdì dalle 16.15 alle 19.15».

Concorsi ed esami

La Prefettura di Trieste informa che, nella G.U. -4.o Serie Speciale «Concorsi ed esami» del 3 agosto '93 è stato pubblicato il seguente avviso: «Il diario e le modalità di svolgimento delle prove scritte del concorso pubblico, per esami, a duecentocinquanta posti di assistente amministrativo dell'Amministrazione civile dell'interno verranno resi noti mediante avviso che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4 Serie Speciale «Concorsi ed esami» del 26 novembre 1993.

Giovedì musicale jazz a Casa Gialla

Per i «giovedì musicali», nella terrazza di Casa gialla di strada del Friuli si esibiranno alle 20.30 Vardabasso alla chitarra, Zannoner al piano e Toffoloni al contrabbasso.

Escursione a Cortina

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 21 e domenica 22 agosto un'escursione nelle Dolomiti di Cortina, con salita alpinistica alla vetta dell'Averau (2647 m) e alla Tofana di Rozes (3225 m) e percorsi turistici al rifugio Scotoni e alla Capanna alpina e traversata della pittoresca Val Travenanzes. Sabato 21 agosto, partenza alle 6.30 da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 13 in vetta all'Averau, pernottamento al rif. Lagazuoi; domenica 22 agosto, salita alla vetta della Tofana di Rozes, attraverso la ferrata Lipella e giri turistici. Rientro a Trieste 23 circa. Informazioni e prenotazioni entro il 13 agosto: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30 escluso il sabato.

Corsi di stenografia

L'Istituto regionale corsi professionali informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di stenografia che si terranno durante il mese di agosto 1993. Informazioni e iscrizioni tutti i giorni dalle ore 14 alle ore 16 - sabato escluso, presso l'Ircop, Viale XX Settembre, 37 - telefono 765382.

Pellegrinaggio a El Alamein

Nella ricorrenza del 51 anniversario della battaglia di El Alamein l'Associazione nazionale reduci oltre mare ha promosso in collaborazione con l'Arcei un pellegrinaggio al sacrario militare ai caduti italiani, con deposizione di una corona d'alloro, nonché ai sacrari alleato e tedesco adiacenti. Il viaggio si svolgerà via mare dal 20 al 29 ottobre 1993 su nave italiana con partenza da Venezia e prevede possibili escursioni e gite anche a Bari, in Egitto e in Grecia. Possono partecipare ex combattenti e reduci con familiari e amici. Chi desiderasse maggiori informazioni può scrivere alla segreteria pellegrinaggi, c/o Arcei viale Ruggero Bacone 6, 00197 Roma, o telefonare allo 06/4824332, in orario d'ufficio.

Sagra ferragostana del Domio

Il Circolo sportivo Domio ripropone la tradizionale sagra ferragostana sul campo sportivo di Domio, che si terrà nei giorni dal 13 al 16 agosto. Anche quest'anno verrà riproposta musica romagnola con orchestre di grande professionalità. Venerdì 13 apertura con l'orchestra «Evergreen». Sabato 14 orchestra romagnola con i maestri Maggioli e Maltoni. Domenica 15 orchestra spettacolo romagnola di «Orietta Nelli». Lunedì 16 orchestra slovena «Karavanke». Si balla serale dalle 20 alle 24. I chioschi si aprono alle 17 e sono aperti fino alle 01. Posteggio garantito.

Jamboree in Belgio

Sono rientrati gli Scout dell'Amis dal Jamboree in Belgio. Durante il loro soggiorno è stato recapitato al primo cittadino della città ospitante il sigillo trecentesco offerto dal sindaco Staffieri. Oltre alle numerose attività dei ragazzi si sono stati incontri tra i Capi Adulti dei nove Stati partecipanti dove sono stati trattati temi di attualità quali scoutismo e droga al fine di ottenere un confronto tra le varie realtà nazionali in un'ottica di unità Europea.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Viaggio in Turchia

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza dal 5 al 16 settembre una gita in Turchia, con in programma la visita di tutti i posti più celebri (Troia, Pergamo, Efeso, Pamukkalè, Cappadocia, Ankara, Istanbul) e la salita dell'Ercyas (3916 m). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

STATO CIVILE

NATI: Vinci Giovanni, Torlo Martina, Arancio Santo Dario, Chiurco Debora, Pardi Sophia, Coccoluto Giovanni.
MORTI: Agnelli Luigia ved. Corsini, di anni 85; Smilovich Violetta ved. Bellini, 82; Jurincic Pietro, 73; Ferluga Mario, 81; Sirotti Caterina, 97; Perossa Cirillo, 80; Sancin Maria, 82; Braini Giovanna ved. Pecarich, 88; Barovina Ginevra, 71.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14, «aperto tutto agosto».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Cavar sangue da una rapa

Dati meteo

Temperatura minima 20,1; temperatura massima 29,4; umidità 60 per cento; pressione millibar 1014, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento S-O libeccio, km/h 16; mare mosso con temperatura di 23,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.44 con cm 7 e alle 17.56 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.05 con cm 2 sotto il livello del mare e alle 11.15 con cm 6 sopra il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.03 con cm 16 e prima bassa all'1.53 con cm -36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 727089; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilinia tel. 232253; Fernetti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 Tel. 635264.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

ART GALLERY
Via S. Servolo 6
espone
ADRIANA SCARIZZA

A SETTEMBRE LA SFILATA DI AUTO STORICHE

«Scoperte» d'epoca

Il concorso di eleganza e restauro in programma a Miramare

«Trieste come Bagatelle e Pebble Beach? Sì». Questo era il titolo del famoso periodico svizzero «Auto Illustrierte». Ma cosa hanno in comune Trieste, Bagatelle e Pebble Beach, si chiederanno i profani dell'automobilismo d'epoca? A Trieste, come nella francese Bagatelle e nella californiana Pebble Beach, si svolge uno dei più importanti concorsi d'eleganza riservati alle vetture d'epoca.

Quest'anno il concorso di Trieste, denominato «Concorso di eleganza e restauro di Miramare», è in programma per il 4 e 5 settembre e prevede la partecipazione di 20 selezionatissime «scoperte». Ma lasciamo che sia Vittorio Klun, consigliere federale Asi (Automobili Storiche Italiane) e vicepresidente del Club dei 20 all'Ora, il sodalizio che organizza quest'importante manifestazione, a darci i particolari di questo appuntamento d'eccezione. «Al concorso parteciperanno 20 automobili torpedo, spider e cabriolet costruite tra il 1925 e il 1945, vestite dai migliori carrozzieri dell'epoca e particolarmente interessanti in quanto molto rare e perfettamente restaurate. Le 20 vetture ammesse alla "gara" sono già vincitrici di una severa selezione, quindi già il solo partecipare al nostro concorso è un importante riconoscimento».

Quali saranno le vetture più esclusive che parteciperanno alla gara?

«Avremo tre pezzi unici al mondo: una Alfa Romeo 2300 8C Spider Touring, restaurata a tempo di record per partecipare al nostro concorso, una Alfa Romeo 8C Hedman-Rossi e, fuori concorso, una replica di un'Alfa Romeo 2500 Ala Spessa, un'automobile ricostruita sul telaio originale grazie alla consulenza del suo costruttore. Poi ci saranno tante altre macchine interessanti: una Spa 24 torpedo, proveniente dalla Nuova Zelanda, una Praga del 1914, ammessa eccezionalmente perché appartenuta alla famiglia imperiale degli Asburgo (sulle portiere sono ancora visibili le aquile bifronti, simbolo del casato) e una Rolls Royce Fantom 1, una delle rarissime automobili inglesi fatte carrozzare in America».

Come verranno giudicate le automobili?

«Gli elementi considerati dai nostri cinque espertissimi giurati — ci spiega Klun — saranno il grado di restauro per le vetture comprese nella sezione "restauro" e l'originalità delle varie parti della macchina per le automobili della sezione "originalità". Per essere più chiari, i nostri cinque giurati considereranno, come elementi più importanti, l'accuratezza del restauro, l'eleganza e la purezza delle linee e l'accostamento cromatico degli interni con la carrozzeria. Vorrei, inoltre, sottolineare i nomi dei cinque membri della nostra giuria internazionale, nomi che agli appassionati di automobilismo diranno certamente molto: ing. Bianchi Anderloni, presidente della Touring, arch. Ferraresi, dello Schweizer Auto Club, ing. Zagato, della Zagato Car, prof. Zanone, corrispondente de "La Vie de l'Auto" e dott. Centenari, direttore di "Ruote classiche"».

«Abbiamo poi intenzione di coinvolgere il pubblico nelle votazioni offrendo un premio alla macchina più apprezzata dai triestini. Le automobili saranno visibili venerdì 3 settembre nei saloni della Fiat di Campo Marzio, sabato a Miramare e domenica in centro, in piazza dell'Unità o davanti al Tergesteo. In queste tre occasioni distribuiremo delle schede, 5.000 circa, che permetteranno a tutti di votare per l'auto preferita. Anche negli anni '20, ai tempi dei gloriosi concorsi d'eleganza di Cortina, Roma e Villa d'Este, il concorso ufficiale era affiancato da una votazione popolare. Quindi, e questo è un appello a tutti i triestini — conclude Klun —, tenetevi liberi per il primo week-end di settembre. Dovrete votare la più bella tra le belle».

Anna Pugliese

Un modello di Alfa Romeo 2300 8C spider touring.

OMAGGIO DELL'ANPDI A STAFFIERI

La bandiera dei parà donata all'ex sindaco

Il direttivo della sezione triestina dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia ha voluto consegnare un omaggio a Giulio Staffieri all'atto del suo congedo dalla carica di sindaco.

L'Anpdi ha così donato la bandiera di Trieste portata da un parà nel lancio eseguito su piazza Unità d'Italia in occasione del recente radino nazionale del corpo.

Staffieri ha volto ricordare la significativa presenza dei berretti rossi a Trieste sostenendo come rimase colpito, durante il raduno, dalla lettera inviatagli da Mogadiscio dal generale Loi.

Sono nato

Prima foto di famiglia per Valerio Di Gennaro (kg. 3,280) in braccio a papà Filippo e mamma Ketty Levach. L'affetto dei genitori lo rassicura tanto che il flash di Sterle non lo sveglia.

GLI ESAMI ALLA SCUOLA DI TRIESTE

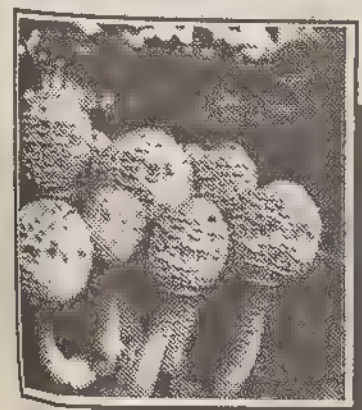
Assistenti sanitari, la Cri abilita 20 giovani

Presso la Scuola Assistenti Sanitari della Croce Rossa Italiana di Trieste, si sono conclusi gli Esami per il conseguimento del Diploma di assistente Sanitario. Hanno conseguito l'abilitazione con risultati molto brillanti, sì da meritare il plauso della Commissione Esaminatrice: Bogar Agnese, Bogotto Loretta, Calzavarini Stefania, Cirillo Sabrina, Cuiot Wally, Dal Cengio Michele, Da Re Monica, Da Ros Sonia, D'Incà Monia, Di Pietro Graziella, Felice Merj, Frattaruolo Anna Lucia, Lenardi Cinzia, Meneghini Anna Maria, Miotto Raffaella, Sandrin Luana, Selleri Daniela, Spessot Tiziana, Tranquilli Giorgia, Vianello Monica.

Obiettivo di questo corso di studi che si articola nell'arco di un anno scolastico con lezioni teoriche, tirocini e sperimentazioni a livello territoriale, è quello di preparare gli studenti ad una professionalità tesa ad operare nel campo della Medicina di Comunità, secondo le più recenti disposizioni a livello regionale, nazionale e comunitario e secondo le esperienze dei Paesi più avanzati nella Medicina Sociale. Questo, attraverso un programma che, ad una preparazione teorica su alcune discipline fondamentali per l'esercizio della professione, unisce la conoscenza diretta delle strutture in cui l'Assistente Sanitario è chiamato ad operare, specificatamente come educatore e promotore della Salute nel campo della Prevenzione Primaria, Secondaria e Terziaria.

La metodologia di lavoro, la preparazione, competenza e disponibilità dei docenti e degli operatori che affiancano gli studenti nelle attività didattiche, oltre agli strumenti pedagogici e formativi utilizzati nella Scuola della Cri, tendono a favorire e stimolare la capacità di analisi degli studenti stessi sui problemi socio-sanitari e quindi a prepararli ad una professione in continua evoluzione e con ampie prospettive di sviluppo in ambito territoriale. La Scuola della Cri di Trieste è sempre stata all'avanguardia nella formazione dell'Assistente Sanitario, come è dimostrato dai risultati degli esami svolti dalle Commissioni Ministeriali che hanno posto la Scuola stessa tra le prime in Italia.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lino Campanella da Mario, Nivea, Claudia Ferluga e Bianca Pizzamei 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria nel XII anniv. (8/8) dalla sorella 300.000 pro Ass. Diabetici Tergeste, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ass. Zoofila Triestina, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Bobini nel X anniv. (9/8) dalla moglie Maria e dal figlio Maurizio 50.000, da Elvira, Iole, Ondina e Lina 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del marito Antonio Benussi nel XV anniversario dalla moglie Gemma e dai figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/8) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Mario Marocco nel XXXII anniv. (12/8) dalla mamma 150.000 pro Università della terza età (Danilo Dobrina).
— In memoria della cara mamma Anna Premrù nell'VIII anniversario dalle figlie Sonia e Dina 40.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gemma Rittore nel IL del suo martirio (12/8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Fronte della gioventù.
— In memoria di Carmela Vittoria nel II anniversario da Viola e Pepi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Sorini ved. Tognon da Francesco Tognon 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Fernanda Spetti da Elda Lucari e Laura Cuhel 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Erica Treo ved. Attanasio dalle fam. Delnoce -Affatati, Costantin-Michelini, Zanin e Geri 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Glauco Turk dagli amici 20.000 pro Unicef (bambini abbandonati della Bosnia).
— In memoria di Noris Vanzetto da Mario, Viviana e Alessio 40.000 pro padre Giuseppe Torresin - cappellano F.S.
— In memoria di Antonio Vascotto da Giuseppe e Annamaria Goina e famiglia 100.000 pro Centro Cardiovascolare.
— In memoria di Mario Visintin da Gioia e Ferruccio Faraguna 50.000 pro Università Terza Età; da Nina Turrini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Watzl da Maria Watzl 25.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Mario, Emilia, Giuseppe, Carlo, Zamarini da Angelo e Silvio Cosani 50.000 pro Centro aiuto vita.
— In memoria dei cari defunti dai familiari 100.000 pro Itis.
— In memoria di Anna Artelli de Gorup da Raffaello e Graziella de Banfield-Tripcovich 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Bianca Bayer ved. Gioseffi dalla fam. Fulvio Gioseffi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Augusto Furlan 60.000 pro Airc.
— In memoria di Narcisa Bankovic in Craievich dalle fam. Antonio Craievich e Annunziata Calligaris con i figli Felice, Mario e Maria 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Trude Baumgartner da Mädy Hlmreichen 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Lino Campanella da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bice Catolla Assanti da N.N. 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Francesco De Lucia da Anna Maria Alberti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Dobrovich dalla famiglia 25.000 pro Missione triestina nel Kenia, 25.000 pro Avo- Ass. volontari ospedalieri Ts.
— In memoria di Grazia Frausin dalle famiglie Ferro Casali 50.000 pro Cri (comitato signore), 50.000 pro Lega tumori Manni; da Annamaria de Kantz Catsicas 50.000 pro Cri (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Mario Genzo da Maria Leonorini 25.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Giuseppe Gustin dalle amiche del 32 e Rolando 130.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Bruna Gropazzi ved. Crison da Giuliana Bressan, Silvia Dobrovich, Livio Poldini e Livia Priora 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Erna Kathrein in Tonon dal marito e dai figli 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Romana Levi ved. Polla da Adele, Alva, Renato e Gianni 150.000, dalla fam. Natalini 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai famigliari (Genova) 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppe Nesich dalla fam. Visintini 50.000 pro Centro Emodialisi.
— In memoria della cara Mara Norbedo dalle fam. Demarin, Fillini, Flego, Giugovaz, Lucio, Pelos, Tamiozzo e Durighello 100.000 pro Div. Oncologica (dott. Mainuzzi).
— In memoria di Atanasio Papas da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Enrico Balbi da Ida Balbi, Bruno Amodeo, Grazia e Claudio Balbi, Edo e Maria 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alberto Bellini dai colleghi di lavoro di Paola Bellini 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Padre Adriano Burbello dalla fam. Goruppi 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Emma Cattaruzzi dalla figlia 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Fiorentina Cecchini dalle fam. Luciano e Gianni Gagliardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco De Lucia da Lidia e Candeloro Crupi 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Alfredo Gava dai membri del Dipartimento di Fisica Teorica dell'università di Trieste 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Genel dalla Soc. Triestina Corse al trotto «Montebello» SpA 200.000 pro Astad.
— In memoria di Nicolò Glassi dalla cognata Maria Marcovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

FUNGHI

All'ombra dei pini spunta il Boleto

I Boleti con anello sul gambo sono, in numero limitato (intorno alla decina). Nascono esclusivamente sotto conifere, con le quali intessono rapporti micorrizici; in più di una specie soltanto con un unico tipo di essenze (larice e pino). Le ornamentazioni che si ritrovano sul gambo sono spesso utili e determinanti. Iniziamo la conoscenza con il più rappresentativo dei Boleti anellati il Suillus elegans, (Boletus grevillei), che cresce esclusivamente presso i larici. Anello membranoso, bianco poi giallo-bruniccio. Suillus laricinus (B. viscidus), cresce nei boschi di larici a gruppi di 3-4 legati alla base del gambo. Anello prima bianchiccio poi sul gambo rimane solo una striscia bruniccia. Suillus laricinus varietà bresadolae (B. Bresadolae), cresce in boschi subalpini di conifere. Anello giallo persistente. Suillus tridentinus (B. tridentinus), cresce in boschi di conifere, solo nella regione tridentina. Anello prima bianco, poi rimane una zona rugginosa circolare anche discontinua. Suillus flavus (B. flavus), cresce singolo sotto i larici. Velo parziale, bianchiccio-grigiognolo, che all'inizio lega cappello e gambo, per rimanere poi sul gambo con residui che con il tempo tendono a sparire. Suillus flavidus (B. flavidus). È simbionte dei pini. Anello bianchiccio o di un giallo pallidissimo, tendente a sparire con l'età. Suillus luteus (B. Luteus), cresce nei boschi di pini, in autunno in grandi famiglie. Anello ampio, prima bianco puro ma che nel tempo illividisce in toni bruniccio-lillacei. Suillus sibiricus (Ixocomus sibiricus), habitat sotto Pino cembra. Anello bianchiccio che in vecchiaia permane più come traccia circolare più scura e di sovente incompleta. Boletinus cavipes (B. cavipes), cresce associato in simbiosi con il larice dall'estate inoltrata all'autunno. Il gambo all'interno è completamente cavo. Anello bianchiccio che alla fine si riduce a una linea irregolare bruniccia. Infine Boletinus asiaticus, (assai vicino al B. cavipes) però se ne distingue tassonomicamente per i suoi requisiti particolari, ad esempio; il velo parziale costellato nella parte esterna di macchie rosse evidenti e persistenti, formante sul gambo, al distacco dalla periferia del cappello, un duplice anello, bianco il superiore, rosso l'inferiore.

Suillus elegans, oltre che di ottima commestibilità è il più rappresentativo dei Boleti Anellati

Anna Dolzani
Cmnt Unione Micologica Italiana

IL TEMPO

GIOVEDÌ 12 AGOSTO — S. GIULIANO

Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.18 — La luna sorge alle - e cala alle 16.01

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	20,1	29,4	MONFALCONE	14,4	29,6
GORIZIA	20	30	UDINE	14,6	28,6
Bolzano	12	26	Venezia	17	27
Milano	18	29	Torino	16	28
Cuneo	18	28	Genova	20	27
Bologna	18	30	Firenze	18	33
Perugia	18	29	Pescara	16	29
L'Aquila	13	27	Roma	19	30
Campobasso	17	26	Bari	20	29
Napoli	22	30	Potenza	17	26
Reggio C.	24	33	Palermo	24	28
Catania	18	32	Cagliari	22	31

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria; dal pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montuose, ove specie sul settore alpino, si potranno verificare locali manifestazioni temporalesche. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie, anche dense, sulle pianure e nelle valli del Centro e del Nord..

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle zone alpine e prealpine annuvolamenti irregolari, temporaneamente intensi durante le ore pomeridiane, con locali rovesci o temporali, più probabili sul settore occidentale. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti all'interno nelle ore calde della giornata, foschie dense, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle pianure e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti. deboli o moderati meridionali sui versanti di Ponente; intorno Est sulle regioni settentrionali; deboli variabili sul resto d'Italia.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 12.8.1993 con attendibilità 60%

2000 m +14 c
1000 m +20 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 29/32
Tmin 14/17
GIOVEDI 12
M. Adriatico
TMAX 27/30
Tmin 19/22

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	sole,nebbia / nebbia alta	temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Inizialmente cielo sereno su tutta la regione con caldo. Verso sera temporaneo peggioramento con possibili temporali più probabili sui monti e sulle zone orientali della regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	15	22
Atene	sereno	22	34
Bangkok	nuvoloso	25	32
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	[illegible]	15	34
Belgrado	variabile	16	24
Berlino	sereno	13	19
Bermuda	variabile	26	32
Bruxelles	nvoloso	10	18
Buenos Aires	sereno	2	17
Caracas	nuvoloso	22	31
Chicago	nuvoloso	20	31
Copenaghen	nuvoloso	11	19
Francoforte	variabile	8	24
Gerusalemme	variabile	17	27
Helsinki	nuvoloso	16	21
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	pioggia	21	26
Il Cairo	[illegible]	22	35
Johannesburg	nuvoloso	8	21
Kiev	[illegible]	17	26
Londra	sereno	13	21
Los Angeles	nuvoloso	19	27
Madrid	[illegible]	21	37
Manila	pioggia	24	30
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	sereno	2	16
Montreal	nuvoloso	18	26
Mosca	[illegible]	14	23
New York	nuvoloso	19	29
Nicosia	sereno	22	37
Oslo	np	12	19
Parigi	variabile	10	23
Perth	pioggia	9	17
Rio de Janeiro	pioggia	13	17
San Francisco	[illegible]	14	21
San Juan	nuvoloso	25	34
Santiago	sereno	3	18
San Paolo	nuvoloso	13	25
Seul	sereno	20	29
Singapore	[illegible]	26	32
Stoccolma	variabile	13	17
Tokyo	sereno	23	31
Toronto	nuvoloso	19	28
Vancouver	sereno	13	20
Varsavia	variabile	12	26
Vienna	nuvoloso	14	23

BRIDGE

Ecco un piccolo slam a fiori eseguito con qualche astuzia

La smazzata di questa settimana proviene da uno dei tornei estivi organizzati dall'Associazione Bridge di Monfalcone (ogni giovedì dalle ore 21) e mi piace riportarla per i disparati risultati che ha prodotto. La linea Nord-Sud è approdata parte al piccolo slam a fiori, parte a un prudente 3 senza mentre non contano taluni contratti frutto di invenzioni. Il contratto di 6 fiori è indubbiamente buono, basta trovare i resti 3/2, 68% di probabilità, e le 12 prese sono sul tavolo. Il tre senza, pur con i 30 punti in linea è più problematico per il limitato controllo a cuori. In effetti, vista la ripartizione dei resti, tutte le coppie impegnate in questi due contratti sono finite una down, guadagnando comunque contro

	Nord	
	♠ AQ43	
	♡ A754	
	◇ KJ65	
	♣ J	
Ovest		**Est**
♠ 1086		♠ J975
♡ KQ32	N	♡ 10986
◇ 97	O E	◇ Q1084
♣ Q975	S	♣ 10
	Sud	
	♠ K2	
	♡ J	
	◇ A32	
	♣ AK86432	

quelle formazioni che hanno cercato l'impossibile, come lo slam a senza atout. Il bello della smazzata sta però nel fatto che giocando in un certo modo sia il 6 fiori che il tre senza si possono mantenere. Vediamo come: giocando il piccolo slam a fiori, qualsiasi attacco presenti Ovest, si imposta uno spogliarello degli avversari incassando 4 prese di cuori, una di asso e tre di taglio, tre prese a picche e due a quadri con gli onori di testa manovrando in modo di terminare in mano. Siamo rimasti con AK86 di fiori mentre Ovest tiene ben stretta la sua donna e nove quarta di atout. Piccola fiori in mano verso il J e il gioco è fatto. Ovest deve prendere con la Q e ritornare verso l'AK8 del dichiarante. Vediamo ora il contratto di 3 senza giocato da Nord: Est attacca con il 10 di cuori e il J di Sud, la Q di Ovest ovviamente lisciata. Ovest ritorna con piccola cuori, piccola di Nord e l'8 di Est che ritorna con la scartina nel colore per il K di Ovest e l'A del dichiarante. Da come è stato mosso il colore è molto probabile che le cuori siano ripartite 4 e 4 per cui si può saggiare tranquillamente il seme di fiori battendo A e K in testa. Sul K di fiori il dichiarante scarta l'inutile 7 di cuori mentre Est si libera di una quadri. Il finale è ora obbligato e piuttosto elegante: Nord incassa l'A di quadri al morto, prosegue con K, A, Q e piccola picche per il J di Est. Questi può incassare il suo 9 di cuori franco ma è la quarta e ultima presa della difesa dovendo ora muovere quadri da Q e 10 verso la forchetta di K e J in mano a Nord. Risultati tornei: Circolo Marina Mercantile, torneo del 3/8/93: 1) Pantarrotas-Stojanovic, 2) Ferrantelli-Velari; Caffè degli Specchi, torneo dell'8/8/93: 1) Matteucci-Paolini di Udine; 2) Colonna O.-Ligambi L.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Venere si scontra con Giove, oggi, ed entrambi vi sono ostili. Nelle questioni sentimentali sarà bene rimandare dichiarazioni, offensive amorose, approcci importanti, contando sul Sole, che saprà suggerirvi tattiche adeguate.

Gemelli 20/5 – 20/6
La salute oggi è un bene da tutelare, poiché per rincorrere divertimenti, svaghi, ore piccole e stravizi, vi siete dimenticati il relax il riposo, la tranquillità che permette di ricaricare le batterie esaurite da un lungo anno di lavoro.

Leone 22/7 – 23/8
Mercurio e Sole nel segno vi portano un dinamismo a tutta prova e la voglia di allargare la propria cultura, la propria conoscenza dei luoghi, la vostra effervescente curiosità. Ora l'ideale sarebbe partire per un viaggio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il partner non riesce a rilassarsi completamente perché ha la mente ancora concentrata su problemi che ha lasciato in città? Coraggio: è compito vostro oggi aiutarlo a esprimere il meglio del suo divertente temperamento.

Sagittario 23/11 – 21/12
Va bene l'amore, vanno bene spostamenti e dinamismo spicciolo, è abbondante la forza fisica, le amicizie sono briosissime e i rapporti interpersonali sono in crescendo. Sembrano un po' in crisi i legami con persone avanti nell'età.

Aquario 21/1 – 19/2
Con una persona che vi piace ma che conoscete appena, adesso l'accordo è perfettibile. La reciproca conoscenza approfondita può riservare piacevoli sorprese. Per esempio quella di pensarla allo stesso modo in molti settori...

Toro 21/4 – 19/5
Eccellenti indicazioni celesti coinvolgono il settore dell'attrattiva erotica e della vita a due, che attraversa una intensa fase di intesa e di malizioso feeling. A tavola tenete a freno l'eccessivo appetito, state a dieta .

Cancro 21/6 – 21/7
Occupatevi della vostra bellezza, sottolineate la vostra avvenenza presente e prossima con adeguate cure, con solleciti interventi, con attenzioni che si riveleranno preziose per mantenere il proprio aspetto levigato e abbagliante.

Vergine 24/8 – 22/9
Per voi una cosa lasciata a metà è un affronto alla vostra fama di organizzatissimi, di realizzatori puntuali e perfetti, quindi quest'oggi spenderete la giornata a rifinire un progetto interessante ma finora incompiuto.

Scorpione 23/10 – 22/11
In campo finanziario la situazione non è così rosea come vi piacerebbe fosse, ma vi consente di fare divertenti vacanze, di provvedere a tutto e di pensare anche a piccoli investimenti. In tempi come questi, che volete di più?

Capricorno 22/12 – 20/1
Marte e Giove vi invitano a verificare con scrupolo ogni possibile spesa, ogni uscita poiché ci sarebbero forse in proposito spunti polemici. Usate invece la vostra forza di persuasione nelle situazioni più critiche.

Pesci 20/2 – 20/3
Adesso che non avete altro che appoggi dalle stelle, adesso che vi sentite liberi di esprimervi, fate finalmente capire alla persona del cuore quanto sia grande il vostro affetto e l'attrazione che sentite nei suoi confronti

SCACCHI

La scacchiera di Alice

Una improbabile vittoria in 11 mosse dal libro di Carroll

Nel 1871 Lewis Carroll, celebre pseudonimo del creatore di «Alice nel Paese delle Meraviglie», ne pubblica una seconda avventura in un libro per ragazzi (ma lo è davvero?) intitolato «Attraverso lo Specchio».

Filo conduttore del racconto è un problema di scacchi dall'enunciato quantomeno curioso: La Pedina Bianca (Alice) gioca e vince il 11 mosse! Carroll fornisce la posizione (B: Rc6, Dcl, Tfl, Cf5, Pd2; N: Re4, De2, Cg8) e una sequenza di mosse, deducibile dal testo, a dir poco sconcertante (De2-h5, d2-d4, Dcl-c4, Dc4-c5, d4-d5, Dc5-f8, d5-d6, Df8-c8, d6-d7, Cg8-e7+, Cf5xe7, Ce7-f5, d7-d8=D, Dh5-e8+, Dc8-a6, Dd8xe8 matto). L'assurdità di questi tratti, illogici nella loro essenza e nei quali non è rispettata nemmeno l'alternanza di gioco Bianco-Nero, è evidente; tuttavia lo stesso Carroll, in una breve prefazione al testo, spiega che per quanto il finale possa effettivamente apparire caotico e disordinato tutte le mosse sono però conformi alle regole del gioco e perfettamente legali.

Tutto ciò — è naturale — incuriosisce i contemporanei che conoscono Carroll non solo come insegnante di matematica a Oxford ma anche come insigne logico e, in definitiva, come discreto scacchista: nell'ottica generale un problema simile risulta inconcepibile e subito iniziano le analisi degli «adepti» alla ricerca di altre e più logiche soluzioni, di temi nascosti, di occulti tatticismi; Donald M. Liddell, nel 1910, riesce addirittura a pubblicare un'improbabile partita che alla 66.a mossa perviene alla posizione diagrammata da Carroll.

Ma la strada si rivela sbagliata. Carroll non voleva affatto proporre un «problema» di scacchi bensì una semplice «situazione» nella quale lo scacco matto si verifica solo casualmente, in maniera preterintenzionale. Con la logica del paradosso, Carroll dimostra che la situazione è solo apparentemente assurda: i pezzi non sono più coordinati dalla speculazione di un giocatore e, pur nel pieno rispetto delle regole — perché ogni pezzo può muoversi solo così e non in altro modo — scorrazzano anarchicamente per la scacchiera spinti da esigenze autonome solo apparentemente irrazionali. Il mondo diventa un'enorme scacchiera quadrettata da fiumi, laghi, foreste e montagne; Alice un pedone bianco che vuole diventare Regina raggiungendo l'ottava traversa: e verrà incoronata in d8 — si badi bene — regolarmente scortata a braccetto dalle altre due Regine in c8 e in e8.

L'audace fantasia creativa di Carroll infonde di effluvio vitale una scacchiera abbandonata vicino al caminetto; palpitano quei pezzi di legno ed esplodono personificando figure surreali mille volte più grandi di loro. D'altronde — Carroll conclude — «la vita: che cos'è se non un sogno?».

Dario Russo
Circolo degli Scacchi Antico Caffè S. Marco

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fa mettere in posa - **9** Le prime due consonanti - **11** Il fiume di Breslavia - **12** Uno Stato europeo - **14** Pacco di fogli di carta - **15** Ci informava dall'Urss. - **16** Ha la bacchetta magica - **18** Distingue il prodotto - **19** Aero Trasporti Italiani - **20** Si versa come garanzia - **22** Alla fine di maggio - **23** Uno è «buona Pasqua» - **25** Emerge da acque basse - **26** Il centro di Calcutta - **27** Fatto a forma... di palla - **28** Vi si entra per «prendere qualcosa» - **29** Rifugi in montagna - **30** Li distingue l'annata - **31** Il nome dello statista Moro - **33** Prossime... alla santità - **34** Privo della naturale freschezza - **37** Un principe dell'opera - **38** Eroi senza pari - **39** Forniscono candide pellicce.

VERTICALI: 1 Compenso prefissato - **2** Per nulla amato - **3** Fabio attore - **4** Si lascia con il piede - **5** Repubblica Francese - **6** Misure di superficie - **7** La quarta nota musicale - **8** Lago e provincia del Canada - **9** Casinò... clandestino - **10** Il regno della massaia - **13** Veicolo... anche armato - **17** Ci sono quelli X - **18** Il tenore Del Monaco - **20** Batte per tutta la vita - **21** L'insetto... ammaestrabile - **23** Lo usa la manicure - **24** Contabili in caserma - **25** Invito a battersi - **26** Porto della Cina - **27** Brevissimo... volo - **28** Enzo del giornalismo - **29** Nel cono è circolare - **30** La Simone che presiedette il parlamento europeo - **32** Precede bum e bam - **35** Poco meno ... di tre - **36** Fondo... di canoe.

Indovinello

Un acquazzone aiuta la Lazio
Muta la porta e col terreno viscido
incomincia a marciar speditamente:
può un tiro raso terra, su rigore,
le distanze accorciar rapidamente.
(Renato il Dorico)

Parola progressiva (3/4/7/9)

A un finto tonto
Per quanto tu abbia spirito da vendere
capisci sempre quello che non è
e il prendere una cosa per un'altra
è una cosa assai comoda per te.
(Renato il Dorico)

SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo: ceffo, ceffone.

Cambio d'iniziale: calastra, la lastra.

Cruciverba

PO	PO	LO	■	SP	AL	LA
■	SE	NT	IM	EN	TO	■
PE	■	RA	PI	TO	■	DO
DO	NO	■	CC	■	NO	ME
NA	■	AR	IO	SO	■	NI
LI	MI	TI	■	ST	AN	CO
■	RI	CO	RR	EN	TE	■
MA	NI	LA	■	TA	RA	TO
ZZ	■	RE	MO	TO	■	PO
UO	MO	■	LE	■	NO	LI
LO	■	PE	CO	RE	■	NO
■	ES	CA	LA	TI	ON	■
IN	TE	RI	■	NA	TA	LE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	16.30	Mo BAHRI	Libia	R/Italc.
11/8	17.00	Du NORASIA ADRIA	Malta	51
11/8	17.00	It MADA	Venezia	SS2
11/8	19.00	It GIOVANNI DELLA GATTA	Norfolk	52
11/8	sera	Ly ZUEITINA	Ras Lanuf	R/Siot
12/8	6.00	It DEPA GIULIA	Noudhibou	A.F.S.
12/8	9.00	Gr. LATO	Igoumnitsa	29
12/8	9.00	It SIBA FOGGIA	P. Said	5
12/8	matt.	Ue VIANA DO CASTELO	Lattakia	49
12/8	matt.	Ue ARAM KHACHATURIAN	Pireo	49
12/8	10.00	Is RAQEFET	Venezia	51
12/8	10.00	Po BORNES	Ras Lanuf	R/Siot
12/8	matt.	Bs SANGHA	Monfalcone	Atsm
12/8	matt.	Et MESKEREM	Pireo	39
12/8	matt.	Usa PONCE	mare	43
12/8	12.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
12/8	pom.	Al. SAZANI	Umago	38
12/8	20.00.	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
12/8	sera	Lt.. TUKUMUS	Riga	37

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
11/8	sera	Bs EXONBURY	Istanbul	31
11/8	sera	Ue MEZENTSEV	Gedda	54
11/8	sera	Ue ALEXANDR ARZHAVKIN	Ashdod	49
12/8	alba	Da. NORASIA ADRIA	Capodistria	51
12/8	9.00	It MADA	ordini	SS2
12/8	14.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
12/8	sera	Gr VENTURE	ordini	Siot 1
12/8	sera	Cy EVOIKOS	ordini	Siot 4
12/8	[illegible]	Ue VIANA DO CASTELO	Alexandria	49
12/8	sera	Ue ARAM KHACHATURIAN	Capodistria	49
12/8	sera	Al BAHRI	Chioggia	Italc.
12/8	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
11/8	13.00	Cy EVOIKOS	rada	Siot 4
12/7	matt.	Mo AL BAHRI	rada	Italc.
12/7	matt.	It. SOCARSEI	41	52

CALCIO — IL CASO E' SCOPPIATO DOPO L'AMICHEVOLE COL PALERMO

Juve, Di Canio vuole il divorzio

TORINO — Cielo nuvoloso in casa bianconera. La striminzita vittoria ottenuta nell'amichevole di Palermo, non ha dissipato i dubbi sulla consistenza della Juve. In più Trapattoni deve gestire il caso Di Canio. Unica nota positiva, la buona prestazione di Fortunato che sulla sinistra dovrebbe diventare il nuovo Cabrini.

Trapattoni ieri sembrava disponibile al dialogo anche dopo l'accesa conversazione con Di Canio. «Le squadre cadette — commenta il tecnico — raggiungono la forma migliore prima delle squadre di serie A. Abbiamo disputato una buona gara e interpretato la partita con ordine. Non abbiamo corso grossi pericoli». Sul caso Di Canio Trapattoni conferma la sua disponibilità a che il giocatore lasci la squadra. Lo stesso Di Canio, che è corso a rifugiarsi nel pullman prima degli altri compagni, è lapidario: «Voglio andare via, lo confermo — afferma — non gioco per i soldi e dopo sette anni di professionismo voglio divertirmi e fare gol. Gioco in una posizione — conclude il giocatore — che non è mia. Non mi va di continuare così».

Il tecnico del Palermo Nicolini ha elogiato l'impegno della sua squadra: «Ci siamo battuti alla pari — ha detto — specialmente nel primo tempo. Sarebbe stato bello se avessimo potuto mettere a segno la rete del pareggio. La partita con la Juve è stata una tappa importante della preparazione — ha concluso Nicolini — ma il primo vero impegno sarà contro il Verona per l'esordio in coppa Italia».

Non ci sono da aspettarsi grandi cose da questa Juve dopo una campagna di rafforzamento piuttosto fiacca mirata all'essenziale e a non spendere inutilmente.

Trapattoni, un nocchiero che non smentisce mai, ha decisamente puntato a rendere più forte la difesa: con Fortunato, un terzino di fascia sinistra dove sovente la squadra ha patito le maggiori pene, e con Porrini, un marcatore implacabile da tempo nel giro azzurro. Da Fiume, nella vecchia Istria, è arrivato un attaccante di appena vent'anni, Zoran Ban, che sta lavorando bene.

Ma alla Juve serve soprattutto un playmaker. Non sarebbe più concepibile e giustificabile la baraonda tattica di un anno fa quando un po' tutti si sono alternati là dove nasce il gioco, senza capirci un granché, rendendo quasi del tutto vani gli assalti e le inclinazioni offensive dei vari Moeller, Baggio e Vialli. Il pilota per il centrocampo doveva essere Deschamps, il «Furino francese», che secondo Trapattoni risolverebbe l'annoso problema, ma l'Olympique di Marsiglia non l'ha mollato. Perché se i bianconeri hanno, nella passata stagione, conquistato meritatamente la Coppa Uefa il grave ritardo viene registrato in campionato, nella partecipazione alla Coppa dei campioni, di cui in sede c'è un unico esemplare per di più macchiato dalla drammatica serata dell'Heysel. Il patto d'onore sancito nel ritiro tra i giocatori e il loro tecnico dovrebbe se non altro aprire la strada a migliori fortune, sempre che da Corso Marconi, la sede della Fiat, arrivi una boccata d'ossigeno.

ANNIVERSARIO

Dieci anni fa moriva Artemio Franchi

ROMA — Strada provinciale da Taverne d' Arbia ad Asciano, 12 agosto 1983: Artemio Franchi, il più grande dirigente del calcio italiano del dopoguerra, moriva a 61 anni in un incidente stradale. Era una serata di sport d'estate: mondiali di atletica leggera ad Helsinki, tante amichevoli, le premoniali di ciclismo. Il solito carnet, poi la notizia: una 132 è slittata sull'asfalto viscido per la pioggia e si è schiantata contro un camion. A bordo c' era solo il guidatore. Artemio Franchi era vicepresidente della Fifa, presidente dell'Uefa e presidente onorario della Figc. Morì per l' altra sua grande passione: il Palio di Siena. Capitano della contrada della Torre, era su quella strada per andare ad Asciano, a cenare con Silvano Vigni, noto in Piazza del Campo come «Bastiano», il fantino che aveva vinto in luglio.

«Uno dei più grandi dirigenti che il calcio, e lo sport italiano più in generale, abbia mai avuto». La definizione è di Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio: «Non si può e non si deve dimenticare che la storia più recente del nostro calcio è stata segnata e caratterizzata dalla grandissima esperienza di Franchi che ha saputo, grazie alle sue straordinarie doti dirigenziali oltre che umane, governare il mondo del calcio in momenti difficili indirizzandolo verso soluzioni che si sono col tempo rivelate moderne e lungimiranti, sia a livello nazionale che internazionale».

FLASH

L'Argentina vuole trattenere Batistuta per una stagione

BUENOS AIRES — Secondo la stampa argentina, che riprende voci diffuse dal mediatore Settimio Aloisio, sarebbero in corso contatti con la Fiorentina affinché il club viola, che quest'anno dovrà giocare nel campionato di serie B, si convinca a prestare per un anno il suo attaccante Gabriel Batistuta, titolare della nazionale argentina, al Boca Juniors, in modo che il giocatore possa essere più vicino alla selezione bianco-celeste nel difficile cammino verso Usa '94. Negli ambienti calcistici argentini si teme intanto che Batistuta possa essere squalificato fino a tre giornate in seguito all'espulsione subita domenica scorsa nella partita Paraguay-Argentina per essersi scalciato con l'avversario Ayala, anche lui espulso. La nazionale argentina è attualmente concentrata a Guayaquil, in Ecuador, per abituarsi al clima tropicale di Barranquilla, dove giocherà domenica.

E' morto l'alabardato Bacchetti, la riserva di Striuli

TRIESTE — E' socmparso improvvisamente Bruno Bacchetti, già portiere della Triestina negli anni del dopoguerra. Cresciuto nella società, Bacchetti aveva esordito in prima squadra nel campionato di serie A 1946-47, disputando due partite. Titolare era Guerrino Striuli, ma il ragazzo servolano aveva dimostrato buoen qualità e Nereo Rocco lo volle con sé nella formazione che doveva conquistare il secondo posto, nella stagione 1947-48.

Domenica a Forni di Sopra il «Memorial Rocco»

TRIESTE — Quindicesima edizione del «Memorial Rocco» domenica di Ferragosto a Forni di Sopra. Anche quest'anno molte le adesioni, in numero addirittura eccezionale, tanto che gli organizzatori hanno pensato di formare tre squadre, le quali si affronteranno in un mini-torneo triangolare, con partite di 30 minuti ciascuna. Una formazione è quella degli «Amici del lunedì», con i fratelli Bruno e Tito Rocco, Buffoni, Terpin e Di Davide. Una seconda formazione sarà composta tutta da ex alabardati e comprenderà Zadel, Birsa, D'Alessi, Moretti, Del Piccolo, Angelo Trevisan, Ciclitira, Valenti, Tumiati, Costantini, Lenarduzzi, Franca e Schiraldi. La terza infine comprenderà una schiera eterogenea di amici di Nereo e Allineerà fra gli altri Colino, Milocco, Pangher, Antonio Rinaldi, Frinzi, Flaborea, Gava e i Toros. A dirigere la partita sarà ancora l'arbitro internazionale Baldas. Speaker d'eccezione Bruno Pizzul, a bordo campo il mitico Enzo Bearzot. La prima partita avrà inizio alle ore 10.30; le altre seguiranno con intervallo di dieci minuti.

UDINESE / SOCIETA' E ALLENATORE AI FERRI CORTI

Vicini alla polemica

«In alcuni ruoli - dice il tecnico - siamo proprio carenti»

UDINE — Bisognerà far diventare oro quello che è ottone. Certamente l'organico dell'Udinese, cui non è stata aggiunta alcuna pedina nelle ultime ore della campagna trasferimenti, è di un metallo abbastanza pregiato, ma mancano, e mancheranno, giocatori nei ruoli fulcro della formazione. E allora?

«E allora bisognerà fare con gli uomini che si ha — commenta laconicamente Azeglio Vicini a chi lo provoca in merito — cercando di raggiungere il miglior risultato possibile. Stiamo provando alcune soluzioni e continueremo a provarle anche perché, oltre al fatto che in certi ruoli siamo carentissimi, potrebbero presentarsi ugualmente situazioni d'emergenza cui far fronte durante il campionato facendo giocare alcuni uomini fuori ruolo. Ciononostante la squadra deve parlare un solo linguaggio, voglio dire che alle carenze strutturali bisognerà far fronte con la forza del collettivo. Il calcio è così».

Il termometro della tensione è, comunque, in ascesa e a buttare benzina sul fuoco ci ha pensato la dirigenza difendendosi d'ufficio e imputando a Vicini un po' di confusione mentale in merito ai ruoli e alle necessità della squadra. «Non ho sentito niente di tutto questo — ribatte Vicini —, ma penso di non avere la benché minima confusione a proposito di ciò che manca alla mia compagine. A ogni modo tutte le domande che riguardano la campagna trasferimenti non dovete rivolgerle a me, ma ai miei dirigenti. Il mio lavoro è solo quello di portare a termine il compito affidatomi nella migliore delle maniere».

La stessa campana viene anche dalle parole dei «senatori» della squadra. Uno per tutti Andrea Carnevale il quale, già dopo il triangolare che aveva visto i bianconeri opposti al Milan e alla Sampdoria, aveva denunciato alcune carenze in fase di impostazione della manovra.

«Se l'organico è questo — dice Carnevale — vorrà dire che moltiplicheremo gli sforzi per fare un buon risultato in campionato. Anche se è presto per dare un giudizio definitivo credo di essere pienamente d'accordo col mister come già detto giorni or sono. Potremo avere più riscontri quando andremo a giocare fuori per i due punti. Lì si vede se una squadra ha le doti caratteriali per reggere il durissimo campionato di serie A diversissimo dalla cadetteria».

«A ogni modo — continua — non rinuncio a pensare che il presidente, se vede che qualcosa non va per il verso giusto, prenda le debite contromisure del caso. È una persona troppo intelligente». E furba.

Francesco Facchini

SACCHI INVITATO AL RADUNO DEGLI ARBITRI

Casarin: Caro Arrigo, venga a fare lezione da noi

SPINELLO — Il prossimo anno al raduno degli arbitri di inizio stagione potrebbe esserci anche il Ct della nazionale Arrigo Sacchi a spiegare le ultime evoluzioni del calcio. Almeno è questo l'auspicio di Paolo Casarin, designatore degli arbitri di A e B. Casarin, dal ritiro precampionato delle giacchette nere a Sportilia, ha lanciato il suo messaggio alla Federcalcio e al Ct: In tutti i paesi quando c'è il raduno arbitrale arriva il Ct della nazionale, o comunque qualche tecnico federale, a dare un contributo. Sarebbe importante che succedesse la stessa cosa anche da noi. Potrebbe venire Arrigo Sacchi. Per gli arbitri è fondamentale conoscere le regole, ma è importantissimo anche essere al corrente di come si evolve il calcio, quali sono i moduli e gli schemi. Il calcio, infatti, cambia e noi dobbiamo conoscere le evoluzioni.

Ma Casarin ha affrontato anche tanti altri argomenti relativi alla direzione di gara: dalla preparazione, ai guardalinee, alla necessità di migliorare e di fare più vita di associazione, al caso Mughetti, ai tempi di recupero, al gioco duro. Necessità di progredire: Il calcio italiano - ha detto Casarin - è considerato il migliore del mondo. Di conseguenza anche noi dobbiamo essere i primi. Oggi siamo ad un buon livello, ma non siamo i migliori. Dobbiamo diventarlo.

No al gioco duro: È assolutamente necessario - ha spiegato Casarin - prevenire il gioco duro. Questo sarà il campionato che precede i mondiali. In Italia oltre agli azzurri giocano molti stranieri che andranno ad Usa '94 con le loro nazionali. E anche per questo bisogna usare una tutela particolare.

Attenzione al fuori gioco: Ci vuole maggiore attenzione al fuorigioco. Non bisogna esagerare: c'è chi sostiene che nell'incertezza bisogna alzare la bandierina. Questo è sbagliato. Ho contato una media di sette fuorigioco fischiati per partita, con punte anche di 27. Un numero che mi pare esagerato.

AMICHEVOLE A CASTELFRANCO VENETO COL GIORGIONE

Triestina costretta a inseguire

Bene la manovra alabardata ma le punte non sono state all'altezza

Giorgione	*1*
Triestina	*1*

MARCATORI: 38' Borgobello, 80' La Rosa su rigore.
GIORGIONE: Zancoppé (45' Vidotto), Enzo Stocco (45' Riondato), Gobbato, Oniccioli, Zorzi, Dissegna (45' Giammei), Bellemo (45' Carrer), Borgobello (78' Dego), Bellotto (70' Zandonà), Tollardo (70' Bighetto). All. Martinello.
TRIESTINA: Facciolo, Pasqualetto, Zatterin, Ballanti (45' Danelutti), Sottili ,Milanese, Casonato (78' Terracciano), Romano, Marsich (60' Rizzioli), Pasqualin (60' Godeas), La Rosa. All. Buffoni.
ARBITRO: Fornasier di Treviso.

CASTELFRANCO VENETO — Continua senza tregua la marcia di avvicinamento al campionato della Triestina. Il test di Castelfranco Veneto contro la locale formazione militante in serie C2 ha offerto utili indicazioni al tecnico Buffoni. La manovra è apparsa sufficientemente fluida, ben organizzata dall'eccellente Romano, come sempre fra i migliori.

Ben disposta la linea difensiva, superata solo in un paio di occasioni dai castellani. Costante per tutto l'arco dei primi 45 minuti il pressing operato dai centrocampisti, che ha messo più volte in imbarazzo i locali. Non altrettanto brillante la prova delle punte. Marsich e La Rosa, pur non difettando di impegno, non hanno avuto la lucidità necessaria per concretizzare numerose azioni da gol create. Avvio di partita equilibrato, con le squadre molto corte in campo. Gioco dunque prevalentemente a centrocampo, con gli attacchi delle due squadre messi frequentemente in offside dalle rispettive difese. All'8' un traversone di Pasqualetto viene raccolto da Marsich, ma il centravanti sbuccia clamorosamente la palla. Al 13' La Rosa calcia una punizione dal limite, con pallone che sorvola la traversa. Al 18' Borgobello lancia in contropiede Tollardo, il cui tiro termina abbondantemente alto. Al 21' Casonato riceve un prezioso suggerimento di Romano, ma ancora una volta la conclusione risulta imprecisa. Poco dopo la mezz'ora Romano lancia sul filo del fuorigioco La Rosa: lunga ingroppata del triestino e conclusione e ribattuta di Zancoppé. Al 34' Pasqualetto ci prova su punizione, con pronta respinta dell'estremo difensore Castellano. Al 38' giunge quasi inaspettato il gol del vantaggio per il Giorgione. Borgobello riceve palla da Dissegna, filtra tra le maglie dei difensori Giuliani e deposita in rete sull'uscita di Facciolo. La prima frazione si conclude con la Triestina tutta in avanti, ma senza risultati soddisfacenti.

Nella ripresa, con la girandola delle sostituzioni, l'incontro perde un po' di interesse. Gli ospiti cercano comunque di raddrizzare le sorti dell'incontro. Dopo una bella conclusione di Giammei al 51' di poco a lato, è Casonato a concludere sul fondo. Al 70' bella discesa di Rizzioli e pronto traversone, su c ui non riesce ad intervenire La Rosa. La lunga pressione degli alabardati viene premiata all'80', quando Sottili viene atterrato in area. Penalty indiscutibile, sapientemente trasformato da La Rosa. Passano altri 5' e l'arbitro, alle prese con un leggero ma fastidioso infortunio, segnala con un certo anticipo la fine delle ostilità.

Stefano Bonotto

Tivù, niente più processi ma solo gol

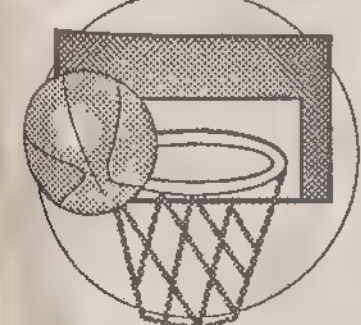
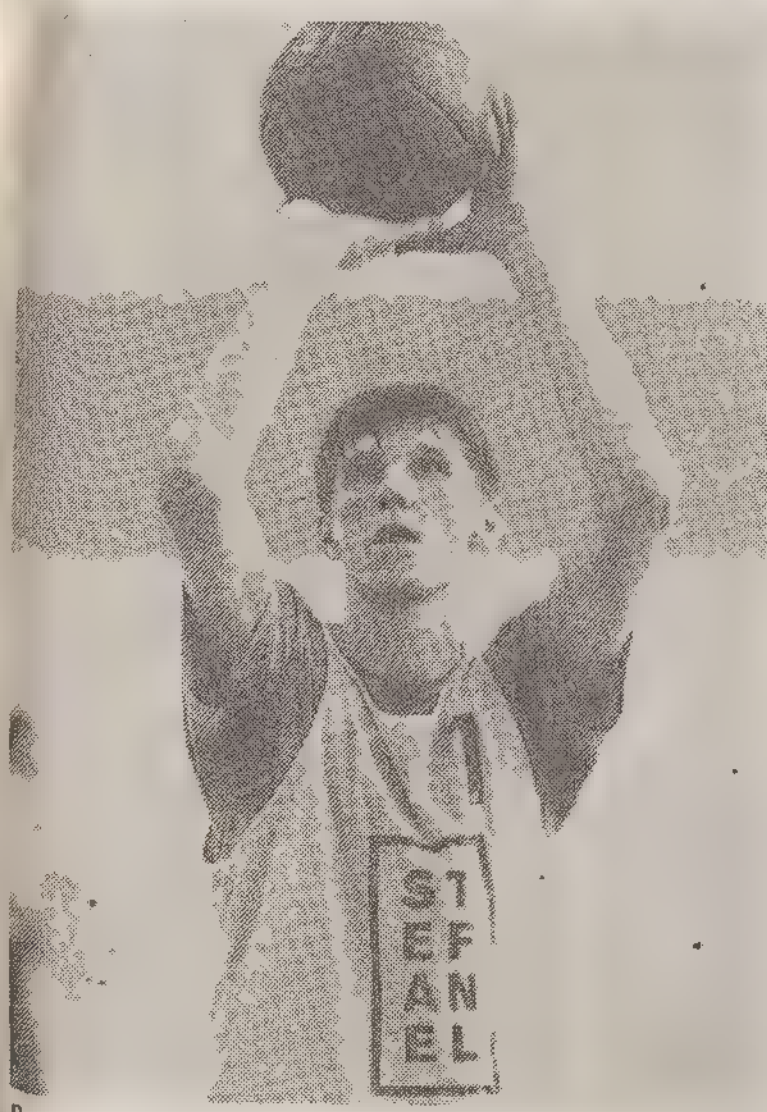
ROMA — «L'unica cosa che mi dà pensiero sono i confronti» dice Claudio Ferretti che tra giusto due settimane debutta con il nuovo programma. «E' quasigol», in onda il giovedì alle 22,45 su Raitre. E dire che si è fatto di tutto per evitare i paragoni con il «Processo del lunedì», definitivamente cancellato con la trasmigrazione di Biscardi sulle reti Telepiù.

Cambiato il titolo, cambiato il giorno, ma soprattutto cambiato stile e contenuti. Spiega Ferretti che ha avuto l'incarico di responsabile dei servizi sportivi del TG3: «Sarà una trasmissione di servizio sia per gli appassionati di calcio che per la schedina. Arrivando tre giorni prima delle partite possiamo fornire tutte le informazioni necessarie sulle formazioni in campo. E per gioco ci costruiamo pure un pronostico completo con tanto di punteggio fornito dal computer. Programmato dal centro di elaborazione della Rai di Torino, non ci azzeccherà mai, ne siamo sicuri. Anzi i risultati saranno sempre stravolti, perché il calcio è irrazionale e imprevedibile, mentre il computer...».

«Anche questo, come il nostro tono, tra tranquillo e divertito, servirà a sdrammatizzare il mondo del calcio e a ricondurlo in ambiti consoni». A questa serietà nel trattare il calcio, senza scadere nella seriosità e senza farlo diventare più importante della politica e dell'economia, il 50enne Ferretti tiene molto. Tutto lo sport d'altronde sta adeguandosi sulla rete a questa linea. Altrimenti neppure sarebbe tornato nel suo habitat naturale, quello a cui il nome e la storia quasi lo legava d'obbligo. Ferretti infatti è figlio del mitico giornalista Mario che inventò la frase «Un uomo solo al comando» quando Fausto Coppi scalava le vette del Giro d'Italia.

Ma proprio gli eccessi, la spettacolarizzazione e la drammatizzazione lo avevano spinto cinque anni fa a lasciare la redazione sportiva e a passare alla conduzione del Tg serale. «Oggi lo sport va trattato giornalisticamente, da persone sagge che sanno di parlare di 11 uomini in mutande e non di alte strategie. Anche i collegamenti con Sandro Ciotti saranno improntati a questa logica». La presenza di Ciotti permetterà anche un piccolo «fuori programma», un'accoppiata calcio e musica: in studio infatti ci sarà un pianoforte a cui il cronista si siederà ogni tanto per piccoli happening, quasi ancore di salvezza per alleggerire qualche momento.

BASKET

STEFANEL / RITORNO CON LO ZARA IN VIA LOCCHI

Con sprazzi di gran gioco

Sempre interessanti le invenzioni di Fucka

Dal quintetto base a tutta una serie di rotazioni, con inserimenti sempre molto efficaci. Il commento di Giergia, coach dei croati: «Trieste da scudetto»

TRIESTE — Secondo il Tanjevic-pensiero l'anzianità non si misura confrontando la carta d'identità ma contando le partite e allora ben vengano i primi rodaggi. Amichevoli per modo di dire, poiché trovi frenesia agonistica, prodezze e schifezze classiche della partita impegnata, insomma di tutto, mancano solo i punti in classifica perché la gara si possa considerare autentica. Da Trieste fino allo Zara per la seconda volta, senza tregua. Volti conosciuti, a cominciare dal mitico Pino Giergia, attuale allenatore dei croati, che in una partita di coppa, molti lustri orsono, riuscì a convincere persino il tavolo della giuria a non guardare l'orologio finché la sua squadra non mise il naso davanti agli avversari. Con Gianfranco Pieri, ovvero al cuore non si comanda quando lo permettono le vacanze, Giergia, che vanta un'esperienza nel settore giovanile di Livorno, ricordava quando Zara si permetteva di fermare le scarpette rosse. Altri tempi, allora l'ex Jugoslavia nemmeno si sognava di tesserare uno straniero. Invece ora bisogna fare di necessità virtù, per cui nessuna meraviglia se nella squadra croata noti una sorta di Tyson, in arte cestistica Eugene Anderson, massiccio mancino che viene dal Colorado. Nello Zara non c'è più Popovic che si è offerto in A2, resiste il sempreverde Sarlja e si affaccia con maggior disinvoltura il filiforme Kelecevic.

Dunque sparring-partner autorevoli, giusti per dei biancorossi belli e imballati, come la logica della preparazione esige. Fin quando è sorretto dal fiato Lampley, che è in credito con l'estetica, è una magnifica piovra, stenta a tratti Bodiroga, è scioltissimo invece Pilutti, il sesto uomo che tutta la A1 invidierà. Inutile stare a sottilizzare, bisogna accettare il buon potenziale, pertanto la nebbia degli schemi si diraderà piano piano al pari della condizione dei singoli.

Quando funziona, la macchina-Stefanel procura ebbrezza, grazie alle invenzioni di Gentile e Fucka, alle svariate scelte tattiche che riescono addirittura a portare Cantarello tiratore dalla media distanza. Provini a go-go, anche ieri un galoppo di 60': due tempi di gara vera partendo dal quintetto che sentiremo annunciare tra poco dallo speaker ufficiale (Gentile, Bodiroga, Fucka, Cantarello, Lampley) poi rotazioni continue infine 20' per chi recitava più il ruolo di spettatore che non di giocatore. Alla fine Giergia commenta. «La Stefanel lotterà per lo scudetto, non vedo chi la possa impensierire a parte Bologna e Treviso». Oggi agli atleti sarà risparmiata la partitella, tuttavia la razione sarà tripla a partire da domani. Infatti a Domzale, nei pressi di Lubiana, la Stefanel prenderà parte a un torneo che vedrà in lizza altre compagini qualificate quali gli sloveni dell'Olimpia Lubiana, i greci del Panionios di Fannis Christodolou e una selezione statunitense che ha rimpiazzato il rinunciatario Spalato.

Un battesimo internazionale per imparare e per dare lezioni al tempo stesso. Da Lubiana non potranno certo venire responsi definitivi, in ogni caso è lecito attendersi valide indicazioni. Tappe successive un weekend a Folgaria per incontrare l'Hapoel Tel Aviv e il 27 e 28 di questo mese quadrangolare di lusso a Rovereto con Benetton, Cantù e Milano.

s. b.

NUOTO / ASSOLUTI

Ai campionati italiani record nei 200 rana di Fabio parabegoli

ROMA — Gli assoluti di nuoto si sono aperti al Foro Italico di Roma nel segno di Fabio Farabegoli. Il 17.enne romano ha vinto il titolo dei 200 rana stabilendo anche il nuovo record nazionale (2.15.75, 22 centesimi sotto il precedente di Postiglione) che aveva già sfiorato il mese scorso (2.16.34) a Istanbul, laureandosi campione europeo juniores della specialità.

Farabegoli in Turchia si era regalato due minuscoli orecchini all' orecchio sinistro (al destro già ne aveva uno). Il suo primo pensiero dopo il titolo e record italiano va alla comprensiva mamma Assunta, «che ha chiuso un occhio sugli orecchini, e quindi merita che le dedichi questo tricolore. Volevo fare bene a questi assoluti, si era parlato di una mia partecipazione agli europei di Sheffield, ma i tecnici federali non volevano bruciarmi e hanno avuto ragione».

Il campioncino dell'Aniene, allenato da Cortese, Nagni e Bubi Dennerlein, ha dominato il campo nella sua gara lasciando il secondo classificato, Andre Cecchi, a quasi quattro secondi. 31.14, 1.05.37, 1.39.80 e 35.95 nell' ultima vasca, i passaggi ai 50 metri del giovane nuotatore. «Non mi ero accorto di aver stabilito il record — dice il romano. Dopo Istanbul, però, sapevo che era alla mia portata. Ora spero di essere in gara in questa piscina nei mondiali romani '94».

«La forza di Farabegoli è nella sua semplicità. Affronta tranquillo anche impegni di alto livello — osserva il responsabile delle giovanili azzurre, Maurizio Coconi —. Il ragazzo quest'anno ha fatto un grosso salto di qualità».

Per un nuovo campione italiano assoluto, la riconferma di due campionesse «di lungo corso». Ilaria Tocchini vince i 200 farfalla e il quinto titolo consecutivo in 2.14.20, rimpiangendo l' occasione persa agli europei (con questo tempo si sarebbe classificata quinta) dove era franata nelle batterie (2.16.17). Manuella Dalla Valle domina i 200 rana in 2.33.08, vincendo il duello sull' eterna rivale, Elena Donati (2.33.23) e aggiudicandosi il 19/o titolo complessivo di carriera.

Nei 50 sl femminili, si è imposta la 20.enne toscana Cecilia Vallorini, già campionessa indoor dei 100 e 200 sl. La nuotatrice della Florentia è stata restituita al nuoto nel '90, dopo tre anni di interruzione per «overdose da piscina» («Mi ero stancata, e per un periodo mi sono data al tennis, che è più divertente»).

Tra gli uomini, vittoria autoritaria del campione e primatista italiano dei 50 m., Il finaziere trentino Renè Gusperti. Nei 200 farfalla uomini, primo titolo italiano per Dimitri Ricci.

Oggi seconda giornata agli assoluti, con i 200 sl f/m, 100 dorso f/m, 100 rana f/m e 400 misti f/m.

A1 MASCHILE / REYER VENEZIA

I dubbi di De Sisti su Naglic

Il croato, secondo il coach, non è un centro puro: timore di squilibri

VENEZIA — A metà ritiro la Reyer (più vicina al rinnovo dell'abbinamento con la Scaini) tira le somme: l'organico granata, con l'inserimento del duo straniero Kotnik-Naglic (sloveno il primo, croato il secondo) e con i giovani Sartor, Vorano e Borin (a Cavalese con la prima squadra) può dirsi completo, per cui De Sisti ha già ben chiaro il parco giocatori su cui potrà contare in corso di stagione. E, a dire il vero, il tecnico ferrarese si è dichiarato dubbioso sulla scelta dei due strangers che la società di via Wolf Ferrari ha effettuato nello scorso weekend.

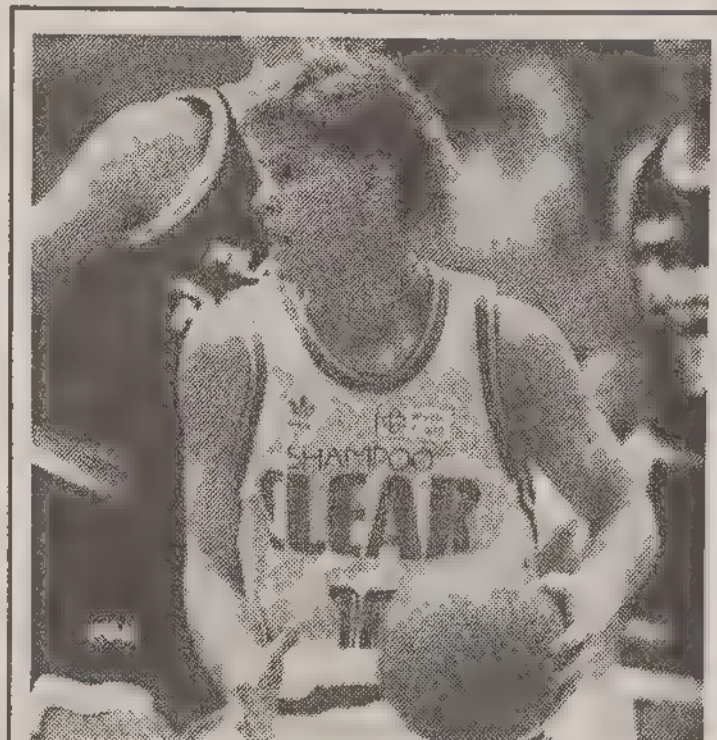
Le sue esternazioni hanno riguardato soprattutto la scelta di Aramis Naglic, il cui ruolo, secondo De Sisti, è più quello di ala tiratrice che quello di secondo lungo, con un conseguente sbilanciamento degli equilibri della squadra, che può già contare su una batteria di esterni italiani (Zamberlan, Guerra, Lulli e Binotto) più propensi alla soluzione da fuori che al supporto dei lunghi a rimbalzo.

Un simile affollamento, sempre per il coach lagunare, impoverirà notevolmente la Reyer sotto canestro e ciò verrà evidenziato soprattutto nelle prime giornate, quando cioè la compagine granata dovrà fare a meno del principale ricambio per i lunghi, ossia del nuovo acquisto Pietrini, che ha avuto sì uno «sconto» sulla squalifica seguente al caso Modena-Bologna 2 (Pietrini era tra i giocatori della Burghy che ricevettero dalla Fortitudo la famosa offerta del «premio a vincere» nel corso degli ultimi play-out), ma che potrà comunque rientrare sul parquet solo il 28 ottobre, saltando così i primi cinque impegni di campionato.

Ma chi sono i due nuovi stranieri? Slavko Kotnik è nato a Maribor il 3 novembre 1962; alto 2.06 per 110 chilogrammi gioca indifferentemente pivot o ala pivot. Nazionale jugoslavo prima (40 presenze), sloveno attualmente, proviene dallo Smelt Lubiana, con il quale ha giocato dal 1983 al 1993. L'anno scorso si è mantenuto a una media di 26 punti e 13 rimbalzi a partita.

Aramis Naglic compirà 28 anni il 28 agosto. Ala pivot di 2.03 per 100 chilogrammi, a Spalato dal 1989 (dopo dieci anni nel Kvarner Rijeka, squadra della sua città natale), ha vinto due «Coppa Europa» per club, due campionati jugoslavi e una «Coppa Croazia», oltre ad aver fatto parte della nazionale croata, seconda alle Olimpiadi di Barcellona. Nella scorsa stagione 23 punti e 9 rimbalzi di media in campionato, 19 punti e 7 rimbalzi in Europa.

Aldilà delle discussioni legate alla reale utilità di Kotnik e Naglic per questa Reyer, a tener banco in questi giorni nella sede granata sono state comunque le questioni legate all'utilizzo del palasport Taliercio di Mestre da parte del sodalizio lagunare per la prossima stagione. L'impianto terrafermiero, da tre anni sede delle gare interne della squadra, rischia la chiusura per l'inadeguatezza dell'impianto elettrico alle norme vigenti in fatto di sicurezza. Il Comune aveva proposto il ritorno in centro storico, al palasport Arsenale (inadatto però per la A1) mentre la società aveva ventilato un possibile trasferimento a Padova. Nelle ultime ore, però, sembra aver preso corpo la possibilità di una deroga ai lavori (che comincerebbero quindi a fine maggio 1994), per cui, a meno di un improbabile dietro-front del ministero degli Interni, la questione sembra volgere a un lieto fine.

Alberto Minazzi

Mannion a Treviso

TREVISO — La Benetton Treviso ha annunciato l'ingaggio del giocatore statunitense Pace Mannion della Clear Cantù dove l'ala-guardia ha giocato gli ultimi campionati. Pace Mannion, bianco, 30 anni, altezza 200 centimetri, di religione mormone, nato a Salt Lake City (Utah), è al suo quinto campionato in Italia. Per quattro anni ha infatti militato nel Clear Cantù, di cui ha rappresentato uno degli elementi migliori. Con la squadra lombarda Mannion ha vinto la coppa Korac.

VELA / PARLA CLAUDIO DE MARTIS, SKIPPER DI TRIESTE-GENERALI

«Premiato il gioco di squadra»

Fra un mese il timoniere triestino sarà impegnato ai mondiali Quarter Ton a Bayonne

Intervista di
Italo Soncini

TRIESTE — Vincere, dopo 33 giornate di regata, un Giro d'Italia su barca a vela lasciando nella propria scia altri 14 uguali yachts timonati da alcuni tra i più forti skippers del mondo, impone obiettivamente un'intervista a colui che ha capitanato la barca trionfatrice, il triestino d'adozione Claudio De Martis. La sua barca aveva ai due bordi un binomio che esprime, da oltre un secolo e mezzo, l'essenziale di questa città: Trieste-Assicurazioni Generali.

Dietro a questo, diciamolo pure valoroso vascello, che da quando nacque il Giro, 5 anni fa, è stato sempre presente, una società velica ammirevole per zelo e volontà, la Triestina della vela, retta da un direttivo dinamico presieduto da Guido Crechici di stirpe zaratina, bene inserito nello yachting internazionale. Nei 4 precedenti tentativi della Stv, tutti con criterio dilettantistico e con ragazzi del sodalizio della Sacchetta, soltanto il primo andò bene con il 2.o posto assoluto dietro alla barca russa vincente; gli altri tre servirono a far comprendere che ormai in questo tipo di eventi velici con obblighi imprenditoriali, bisogna puntuare sulle soluzioni puntellate da sponsor.

Ma intendiamoci: la partecipazione al Giro è atto più di organizzazione che di coraggio. Lo skipper carismatico cui affidare managerialità e disciplina di bordo conta certamente. Ma non è tutto. Dalla partenza all'epilogo ci sono 33 giorni di mare. Ma ci vogliono settimane di allenamento preparatorio. Occorre un equipaggio intercambiabile (dai 12 ai 15 uomini); servono tecnici col carro attrezzi che seguano su ruote le tappe per dare assistenza, e c'è un onere finanziario non indifferente. Deve soccorrere lo sponsor.

Claudio, da dove iniziamo?

«Da dove noi quattordici abbiamo finito, ossia da questa bella avventura tutta studiata, pensata, calcolata, controllata dove l'elemento umano è sempre quello che dà la misura di tutto».

Quasi una macchina?

«Sì, ma una macchina regolata da tanti cervelli e uguale numero di cuori perché nello yachting col solo raziocinio non si vince; bisogna sorreggerlo con l'amore. Non è mera poesia: è componente psicologica indispensabile, coefficiente risolutivo».

Come definisci questo vostro successo?

«Il risultato ottenuto da un equipaggio di campioni. Non è spocchia. Cino Ricci mi ha detto, a cose fatte, che avevamo creduto senza presunzioni nella vittoria e l'abbiamo ottenuto senza mai cadere nello stress, amministrando intelligentemente ogni nostra giornata in mare. È un giudizio spassionato e valido».

L'equipaggio di Trieste-Generali. (Foto Max Ranchi)

Quale criterio hai usato nella scelta dei tuoi uomini?

«Che fossero prima di tutto veri marinai, ciascuno convinto del proprio ruolo. Nessuno mi ha deluso. La Triestina della vela e lo sponsor ci garantiva piccole soddisfazioni per prestazioni di giornata e dignitoso riconoscimento di risultato finale».

La trattativa fu lunga?

«No, brevissima. Era chiaro che ci si doveva adeguare alle esigenze della vela odierna quantomeno semiprofessionale; formare un equipaggio composito, indipendentemente dai circoli e dalle città di provenienza. Fra noi ci si conosce. Ne contattai una ventina; sei erano impossibilitati. Tutti gli altri hanno corrisposto positivamente».

Sei in grado di fare una graduatoria di merito?

«Me ne guardo bene. È il collettivo che ha contato. E qui siamo tutti alla pari. Ricordo l'armo della partenza da Portofino. Con me Benussi, Blosi, Parladori, Gialuz e Pressich; quello dell'ultima tappa, nella quale inserimmo Michele Ivaldi. Il resto furono cambi dettati dalle caratteristiche d'ogni tappa. Io stesso — ad esempio — nelle lunghe alturiere, che non mi sono congeniali, preferivo lasciare la responsabilità di comando al giovane Gabriele Benussi, soltanto 23 anni, ma già con la spina dorsale del capitano, ragazzo in forte maturazione».

Altri ruoli evidenziati in barca?

«Stefano Spangaro, che con noi ha vinto il terzo Giro d'Italia dopo quello con Pelaschier nel 1991 su Gorizia e lo scorso anno con Friuli; soggetto coriaceo, mostro d'insonnia, su cui contare a ogni turno e capace di mettere le mani in qualsiasi punto dello scafo, delle attrezzature e delle vele. Diego Paoletti, uomo d'ordine di stile teutonico. Mauro Parladori marinaio fino alla cima dei capelli. Gialuz bravo in tutto. Plet, disponibile in ogni ruolo. Cerni, unico in barca dipendente delle Generali: le ha onorate. Mauro Calligaris è stato prezioso sistematore dei dispositivi elettronici di bordo. E se non ho citato qualcuno vuol dire che è stato migliore di tutti gli altri».

Temeva qualcuno dei concorrenti?

«In partenza tutti. Più avanti avevamo rispetto soprattutto per Mosca e per Friuli-Albatros. Quando i russi hanno sbarcato i tre olimpionici a Numana erano a 9 punti sotto di noi. Sapevamo che erano tagliati fuori. Friuli è partito con troppa pressione psicologica dovuta al vistoso successo dello scorso anno e ha accusato minor amalgama di gruppo. Comunque significativo che il Giro quest'anno abbia concluso con l'oro e con il bronzo conquistato da barche del Friuli-Venezia Giulia (noi e Friuli)».

L'assistenza in terra com'è stata?

«Eccellente. Abbiamo avuto in Ucio Profumo e in Walter, con il camper e con il furgone, due autentiche... mamme che provvedevano a tutto».

Qualche ricordo dalle città di tappa...?

«Entusiasmo, larga ospitalità in ogni sede. A Fiumicino, Siracusa, Trani e Venezia, l'amico Pino Terdoslovich e il dott. Zimolo delle p.r. delle Generali hanno conferito particolare protocollo alle serate».

Prossimi impegni e con chi?

«Fra meno di un mese, ai mondiali Quarter Ton a Bayonne, sul Golfo di Biscaglia, fra Francia e Spagna, con Gen Mar; con me Benussi, Cerni, Blosi e Michele Paoletti».

COPPA MONTEBELLO DI TROTTO

Inaspettatamente Librium mette in fila tutti i favoriti

TRIESTE — Coppa Montebello elettrizzante, con un successo di un cavallo fra i meno attesi, Librium, del quale era nota la scarsa propensione per le corse ad inseguimento ma che invece, al termine di una gara quantomai movimentata, ha fatto valere la bontà del suo eccezionale spunto che invece è solito mettere in mostra nelle corse in linea. Abbiamo detto di corsa combattuta, e così è stato, con Madison Lb subito in vantaggio su Nazario Sauro, Nereo San e Mackay, dopo l'errore fra i nastri di Frisbi Jet, e con Malika Lb che in breve, dal secondo nastro si portava a contatto con i primi subito seguita da Double Star e con Box Boy che partiva all'attacco dopo un giro per andare a premere in terza corsia all'ultimo passaggio, entrando però in crisi sulla penultima curva. Madison Lb, sempre a condurre nel rettilineo di fronte all'arrivo, dove cominciavano ad accusare la fatica sia Double Star sia Malika Lb. Scattava allora dalle retrovie Hypersonic, parato però da Librium, che operava un allungo di impressionante intensità. Il cavallo di Kruger volava via il gruppo e si liberava di Madison Ld sulla curva finale per staccarsi in progressione, mentre Hypersonic raggiungeva lo stesso Madison Lb ma non riusciva a progredire oltre nel finale, tanto che l'allievo di Esposito gli rientrava agevolmente, e anche Nazario Sauro lungo la corda riusciva a rimontarlo. Vinceva per distacco Librium, in 1.17.1 sul doppio chilometro, il coraggioso Madison Lb rimaneva secondo su Nazario Sauro, Hypersonic e Nereo San. Nella prova di consolazione, vittoria triestina per merito di Metallo Ks, che aveva seguito come un'ombra Maestà Ferm, questa passata a condurre in poche battute. Lui Pap Jet è risalito presto dal secondo nastro; raggiunto dopo un giro dall'estrema penalizzata Molly Fa, che si trascinava Maracanà As, però Maestà Ferm manteneva lucidamente il comando sempre seguita da Metallo Ks, poi nel finale, l'allievo di Mazzuchini, approfittando dell'allargamento della femmina, si infilava lungo il guard rail e negli ultimi metri la superava di slancio andando a vincere in un tondo 1.20. Molly Fa doveva accontentarsi del terzo posto sfuggendo a Maracanà As, mentre, dopo il cedimento di Lui Pap Jet, il quinto posto spettava a Meranos.

Mario Germani

Premio della Vittoria (m. 1660): 1) Resana Dra (Be. Destro); 2) Rustigné Dra; 3) Ruatar. 6 part. Tempo al km. 1.21.6 Tot. 15; 17, 23 (41). Tris Montebello: 23.200 lire.

Premio Del Traguardo (m. 1670): 1) Naxos Gar (V. Palio); 2) Ink dei Bessi; 3) Ireneo Jet. 5 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot. 17; 20, 20, (165). Tris Montebello: 151.400 lire.

Coppa Montebello Consolazione (m. 2080): 1) Metallo Ks (A. Mazzuchini); 2) Maestà Ferm; 3) Molly Fa; 4) Maracanà As. 6 part. Tempo al km. 1.20. Tot. 64; 29, 27 (90). Tris Montebello: 129.500 lire.

Premio dello Spettacolo (m. 1660): 1) Nibby Or (A. Castiello); 2) Nogal Effe; 3) Nic di Lecce. 12 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot. 39; 29, 17, 37 (316). Tris Montebello: 679.700 lire.

Premio della Pista (m. 1660): 1) Pontentilla (R. De Rosa); 2) Passed Db; 3) Pia Bra. 11 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot. 28; 16, 24, 26 (275). Tris MontebellO: 130.200 lire.

Premio dell'Arrivo (m. 1660): 1) Marc Chagall (G. Carro); 2) Luggage; 3) Namberuan Ci. 10 part. Tempo al km 1.20.2. Tot. 28; 15, 15, 22 (62). Tris Montebello: 44.700 lire.

Coppa Montebello finale (m.2080): 1) Librium (H. Kruger); 2) Madison Lb; 3) Nazario Sauro; 4) Hypersonic. 12 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot. 130; 25, 31, 47 (582). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa non vinta. Tris Montebello: 2.686.300 lire.

Premio della Partenza (m. 1660): 1) Oroquieta (P. Leoni); 2) Ourasi Ok; 3) Otravez. 11 part. Tempo al km. 1.22. Tot. 45; 19, 15, 57 (34). Tris Montebello: 306.700 lire.

Marco

942.51 -1.05

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	25700	25950	-250	-.96	20050	
Zignago	7050	7050	0	0	4700	
ASSICURATIVE						
Abeille	83000	83200	-200	-.24	74650	
Fata	18210	18200	+10	+.05	12800	
Fondiaria War	14270	13990	+280	+2	12850	
Generali War	32900	33190	-290	-.87	22200	
La Fond War	1800	1830	-30	-1.64	1189	
La Fondiaria	10000	10100	-100	-.99	8799	
Latina	4300	4550	-250	-5.49	4200	
Latina Rnc	2201	2255	-54	-2.39	2050	
Lloyd Adr	17280	17350	-70	-.4	10400	
Lloyd Adr Rnc	10450	10450	0	0	8565	
Milano Ass	8850	8800	+50	+.57	8020	
Milano Ass Rnc	4825	4840	-15	-.31	3910	
Previdente	13220	13000	+220	+1.69	11695	
Ras Ri War	3780	3890	-110	-2.83	980	
Subalpina	11950	12100	-150	-1.24	8300	
Unipol	12800	12900	-100	-.78	9915	
Unipol Pr	7321	7380	-59	-.8	4500	
Vittoria	7600	7695	-95	-1.23	5615	
BANCARIE						
Banco Chiavari	3300	3250	+50	+1.54	3000	
Banco Lariano	3895	3970	-75	-1.89	3360	
Bca Agricola M	7810	7810	0	0	7470	
Bca Fideuram	1151	1100	+51	+4.64	840	
Bca Mercantile	8795	8800	-5	-.06	4610	
Bca Pop Bergamo	15590	15629	-39	-.25	14300	
Bca Pop Brescia	7465	7450	+15	+.2	6780	
Bco Legnano	5580	5700	-120	-2.11	4640	
Bco Roma War	175	185.5	-10.5	-5.66	58	
Bco Sardegna R	11710	11710	0	0	10300	
Bna	3300	3380	-80	-2.37	3300	
Bna Pr	1200	1209	-9	-.74	1190	
Bna Rnc	717	729	-12	-1.65	673	
Bnl Ri	10400	10500	-100	-.95	10350	
Cr Commerciale	2280	2350	-70	-2.98	2070	
Cr Fondiario	4895	4900	-5	-.1	4045	
Cr Lombardo	1891	1875	+16	+.85	1750	
Interbanca Pr	22400	22400	0	0	2363	
S Spirito Wr A	434	458	-24	-5.24	311	
S Spirito Wr B	238	238	0	0	145	
EDITORIALI						
Burgo	8320	8300	+20	+.24	4775	
Burgo Pr	7690	7690	0	0	5850	
Burgo Ri	7950	7920	+30	+.38	5380	
Espresso	5800	5870	-70	-1.19	3720	
Fabbri Pr	3520	3610	-90	-2.49	2960	
Mondadori	13350	13350	0	0	9010	
Mondadori Rnc	9600	9400	+200	+2.13	2795	
Poligrafici	4760	4740	+20	+.42	4670	
Repubblica	4110	4230	-120	-2.84	3257	
Repubblica War	113	118	-5	-4.24	40	
CEMENTI						
Cem Aug War	1010	900	+110	+12 22	279	
Cem Augusta	2430	2500	-70	-2.8	1940	
Cem Barletta	5100	5100	0	0	3950	

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	375.5	379	-3.5	-.92	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1760	1725	+35	+2 03	1495	6220
Premafin War	250	235	+15	+6 38	50	800
Raggio Sole	700	710	-10	-1.41	700	1105
Raggio Sole Rn	774	774	0		698	1200
Riva Fin	3990	4179	-189	-4.52	3990	[illegible]
Santaval R	319	315	+4	+1 27	310	681
Santavaleria	720	720	0		653	1120
Schiapp War	125	125	0	0	61	125
Schiapparelli	275	269.5	+5 5	+2.04	236	362
[illegible]	5250	5020	+230	+4 58	4000	5495
Sisa	1005	[illegible]	+50	+5 24	670	1048
Smi	470	468	+2	+ 43	380	610
Smi Rnc	415	419	-4	- 95	340	598

PIAZZA AFFARI

Mercato intonato, Fiat in ascesa

MILANO — Mercato ben intonato alla vigilia della risposta premi. Dopo un'apertura incerta, la Borsa si è mossa decisamente al rialzo, con l'indice Mibtel che arrivava a segnare un progresso dello 0,93% verso l'una.

La seconda parte della seduta ha registrato invece un andamento più calmo, i prezzi hanno consolidato i livelli raggiunti oppure hanno registrato qualche limatura e alla chiusura del mercato l'indice Mib risultava invariato a quota 1296, mentre il Mibtel segnava un progresso dello 0,75% fermandosi a 10571 punti. Nonostante il periodo di Ferragosto, i volumi scambiati si sono mantenuti su livelli elevati, oltre 500 miliardi di controvalore secondo gli operatori, grazie all'attività generata dai Fondi comuni di investimento, uno dei principali attori del mercato in questi giorni, ma anche dell'estero e dei borsini.

Le sistemazioni di fine mese hanno inoltre giocato a favore del rialzo, grazie a diffuse ricoperture. Motore della giornata sono state le Fiat e i titoli del gruppo Agnelli, al centro di una domanda insistente. In particolare le Fiat hanno oscillato per tutta le seconda parte della seduta al di sopra delle 7100 lire, per scendere solo con gli ultimissimi prezzi al di sotto di tale soglia. Gli operatori non escludono l'intervento della speculazione, che in questo modo sarebbe riuscita ad evitare il ritiro delle Fiat in automatico alla risposta premi di oggi.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass .	19322	-0,42	19500	19200	6704
Alleanza Ass Ris	13675	+0,27	13800	13485	2215
Assitali	9497	-1,05	9590	9420	1861
Bca Com Ital Ris	3531	-3,39	3670	3360	1521
Bca Commerci	5249	-3,19	5370	5140	20943
Bca Di Roma	1909	-2,20	1936	1870	5645
Bca Toscana	2476	+0,41	2520	2430	55
Bco Ambros V	4116	-1,34	4155	4055	572
Bco Ambros V	2693	+1,05	2720	2665	1801
Bco Napoli	1742	+1,75	1820	1700	605
Bco Napoli R	1372	-2.14	1400	1320	353
Benetton Group Sp	20813	+0,62	20950	20700	2268
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	372	-5,10	380	366	55
Cir Risp Por	771	+2,80	786	760	3671
Cir Risparmi	1460	+2,03	1496	1430	69
Cir-Comp Ind Riun	1521	+1,94	1540	1502	7228
Cred Italiano	2694	-2,57	2740	2628	4923
Cred Italiano	1488	-3,31	1525	1460	1160
Edison	5614	-1,23	5720	5570	1369
Edison Risp Por	3433	-0,61	3450	3400	20
Europa Metalli-	506	-0,20	515	498	339
Ferruzzi Fin	417	np	np	np	np
Ferruzzi Fin Risp	293	np	np	np	np
Fiat	6983	+1,38	7050	6920	[illegible]
Fiat Priv	3383	+1 41	3430	3352	19268
Fiat Risp	3393	+1,74	3443	3355	2409
Fidis	3547	+1,43	3597	3490	2422
Fondiari Spa	30763	-0,32	31050	30020	[illegible]
Gemina	1520	-0,72	1530	1505	7835
Gemina Risp Por	1227	+0,08	1249	1202	319
Generali Ass	40489	-0 49	40770	40275	28777
Gottardo Ruffoni	1142	-1,13	1174	1121	111
Ifi Priv	15302	+2,17	15500	15066	15463
Ifil Fraz	6530	+1,15	6590	6425	4368
Ifil Risp Por	3745	+0,83	3779	3701	4617
Imm Metanopo	1434	-3,89	1475	1410	218
Italcabl .	9487	+4,92	9650	9320	11194
Italcabl Ris Port	7127	+2,80	7295	6850	3406
Italceme .	10106	+0.08	10200	9800	2177
Italceme Risp .	5231	-0,95	5315	5161	791
Italgas	4646	+0,65	4677	4600	5533
Italmobi .	38997	-1.92	39400	38495	643
Italmobi Rnc .	21957	-1 05	22210	21500	643
Marzotto	9253	-0,05	9280	9220	277
Medioban .	16578	-1,00	16850	16120	10991
Montedis	762	np	np	np	np
Montedis Ris Nc	417	np	np	np	np
Montedis Risp Cv	1000	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5070	-0,98	5180	5026	126
Olivetti Ord	1975	+1,59	1992	1945	27026
Olivetti Priv	1572	-0,51	1580	1532	27
Olivetti Ris Port	1290	+1,34	1300	1270	199
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan .	1802	-1,85	1820	1790	5513
Pirelli Spa	1735	+0,06	1748	1719	6140
Pirelli Spa Risp	1285	+1,98	1295	1260	109
Ras Fraz	29922	-0,89	30090	29600	4944
Ras Risp Por	17650	-0,62	17760	17270	3044
Ratti Spa	2416	+0,71	2485	2401	72
Rinascen .	8762	-0,13	8800	8601	1165
Rinascen Priv .	4193	-0,12	4280	4165	368
Rinascen Risp Nc	4934	-2,28	5050	4851	710
Sai	23598	+0,68	24000	23000	3185
Sai Risp	11122	+0,67	11300	10850	4243
San Paolo To	8984	-0,70	9200	8751	4357
Sasib	6636	+0,84	6790	6400	1353
Sasib Risp Nc	4570	+0,46	4600	4500	205
Sip .	3425	-0,23	3465	3390	49131
Sip Risp Por	2623	+0,19	2640	2525	9808
Sirti	10210	-0,07	10290	10100	4574
Sme	3608	+7,13	3675	3551	11301
Sme Snia	np	+3,85	np	1425	np
Bpd Snia	1351	+2,81	1330	741	np
Bpd Risp Sondel	713	np	705	1520	np
Spa Sorin	1504	+0,60	1495	4690	np
Biomedic Stet .	4641	-2,80	4650	4125	np
Stet	4185	-1,94	4036	3110	np
Risp Por Toro	3149	-0,01	3061	33750	np
Ass Ord Toro	33426	+0,83	33300	15200	np
Ass Priv Toro	15046	+1,67	15100	14000	np

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9230	9240	-0.11
Bca Mantovana	96100	96100	-0 00
Bca Prov Na	4630	4600	+0.65
Bca Provilo	3160	3150	+0.32
Broggi Izar	900	850	+5 88
C.A.B.	5180	5200	-0.38
Calz. Varese	307	310	-0.97
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	69	69	-0.00
Condotte Acqua	82	70	+17.14
Cr Bergamasco	10100	10100	-0.00
Cr Romagnolo	12800	12750	+0 39
Cr Valtellina	11720	11690	+0 26
Creditwest	4050	4400	-7.95
Ferr Nord Mi	3380	3390	-0.29
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5420	5420	-0.00
Ifis Pr	511	515	-0.78
Inveurop	185	180	+2.78
It Incendio Vi	203000	204000	-0.49
N. Edif.	300	299	+0 33
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3700	3700	-0.00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0 00
Pop Crema	44500	44400	+0 23
Pop Cremona	6390	6300	+1.43
Pop Emilia	98300	98300	-0.00
Pop Intra	8400	8350	+0.6
Pop Lecco	6550	6500	+0.77
Pop Lodi	11600	11800	-1.69
Pop Luino Va	16470	16460	+0.06
Pop Milano	4630	4640	-0.22
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14045	14049	-0.03
Pop Sondrio	69000	69000	-0 00
Sifir Pr	1098	1098	-0.00
Terme Bognanco	248	248	-0.00
Zerowatt	5250	5250	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	33190
Warr. Ras risp.	3850	39000
Lloyd Adriatico	16550	17280
Lloyd Adriatico risp.	10950	10450
Snia BPD risp.	1210	1361
G.L. Premuda	1445	1495
G.L. Premuda risp.	970	920
Warrant Sip 91/94	402	564
Bastogi Irbs	78	82
Comau	1890	1935
Tripcovich	2800	2930
Tripcovich risp.	1420	1150
Attività Immobiliari	2300	2389
Gilardini	2805	3165
Gilardini risp.	1850	2030
Dalmine	384	392
Lane Marzotto risp.	8050	8500
Lane Marzotto rnc.	4610	4800
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 93	100.00	-
Btp Set 93	99.95	-
Btp Ott 93	100.05	-
Btp Nov 93	100.30	-
Btp Nov 93 3	100.30	+0.05
Btp Nov 93 2	100.70	+0.1
Btp Dic 93	100.45	+0.1
Btp Feb 94	100.80	-0.2
Btp Mar 94	100.90	+0.05
Btp Mag 94	101.15	+0.25
Btp Giu 94	101.55	+0.05
Btp Lug 94	101.90	+0.15
Btp Set 94	102.10	+0.15
Btp Nov 94	103.05	+0.83
Btp Gen 96	105.80	+0.28
Btp Mar 96	106.00	+0.28
Btp Giu 96	105.65	+0.28
Btp Set 96	106.00	+0.33
Btp Nov 96	106.40	+0.52
Btp Gen 97	106.70	+0.66
Btp Giu 97 1	109.00	+0.74
Btp Nov 97	109.05	+0.65
Btp Gen 98	109.20	+0.69
Btp Mar 98	109.20	+0.6
Btp Giu 98	107.90	+0.84
Btp Set 98	108.25	+0.74
Btp Mar 01	111.50	+0.9
Btp Giu 01	110 00	+1.34
Btp Set 01	110.20	+1.33
Btp Gen 02	111.10	+1.60
Btp Mag 97	107.50	+0.8
Btp Giu 97	108.50	+0.56
Btp Gen 99	108.50	+0.51
Btp Mag 99	108.65	+0.46
Btp Mag 02	111.05	+1.60
Btp St97	107.55	+0.8
Btp St02	111.15	+1.60
Btp Ot95	104.85	+0.38

Titoli	Prezzo	Var %
Cassa Dp-Cp 97	100.10	+1.11
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Set 93	108.10	-0.09
Cct Ecu Ott 93	99.00	-3.41
Cct Ecu Nov 93	100 00	+1.01
Cct Ecu Nov93 2	99.90	-
Cct Ecu Dic 93	102 80	+2 19
Cct Ecu Feb 94	101.60	+0 99
Cct Ecu Mar 94	98 50	-1.10
Cct Ecu Apr 94	105 90	-
Cct Ecu Mag 94	97.00	-2.81
Cct Ecu Lug 94	104.00	-
Cct Ecu Ago 94	108.00	+3.85
Cct Ecu Ott 94	105.00	-0.1
Cct Ecu Nov 94	104.10	+0.48
Cct Ecu Gen 95	110.00	-0.09
Cct Ecu Mar 95	116.50	-0.85
Cct Ecu Mag 95	110.00	+0.09
Cct Ecu Mag95 1	115.10	+0.52
Cct Ecu Set 95	99.20	-
Cct Ecu 91/96	108.40	-
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	99.95	-
Cct Set 93 3	99.95	-
Cct Set 93	100.40	-0.15
Cct Ott 93 2	100.15	+0.05
Cct Ott 93	100.75	+0.05
Cct Nov 93 2	101.00	+0 25
Cct Nov 93	101.35	-
Cct Dic 93	103.20	+0 63
Cct Gen 94	100.80	-
Cct Feb 94	100.80	+0.1
Cct Mar 94	100.95	-0.15
Cct Mar 94 2	100.80	+0.1
Cct Apr 94	100.70	+0.1
Cct Set 94	101.20	+0.2
Cct Ott 94	101.25	-0.25
Cct Nov 94	100.70	+0.15
Cct Gen 95	101.35	+0.2

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Feb 95	102.40	-
Cct Mar 95	101.60	+0.25
Cct Mar 95 2	100.95	+0.2
Cct Giu 95	101.75	+0.2
Cct Lug 95	102.05	+0 05
Cct Lug 95 1	101.45	+0 15
Cct Ago 95	101.85	+0 2
Cct Set 95	101.05	+0 15
Cct Set 95 1	100.95	+0 05
Cct Ott 95	100.70	+0 1
Cct Ott 95 1	100.75	+0 1
Cct Nov 95	101.25	+0 25
Cct Nov 95 1	100.60	-0 05
Cct Gen 96	101.65	-0 25
Cct Gen 96 2	107.30	+1 71
Cct Gen 96 3	101.60	+0 2
Cct Feb 96	101.70	+0 15
Cct Feb 96 1	101.40	+0 1
Cct Mar 96	101.15	-0 3
Cct Apr 96	101.45	+0 4
Cct Mag 96	101.15	+0 05
Cct Giu 96	101.45	-0 25
Cct Ago 96	101.50	+0 2
Cct Set 96	100.60	+0 1
Cct Ott 96	100.30	+0 1
Cct Nov 96	100.75	+0.15
Cct Dic 96	101.85	+0.15
Cct Gen 97	101.30	-
Cct Feb 97	101.30	+0 3
Cct Feb 97 2	101.30	+0 3
Cct Mar 97	101.10	-0 2
Cct Apr 97	101.00	-
Cct Mag 97	100.90	-
Cct Giu 97	101.20	-0 78
Cct Lug 97	101.55	+0 05
Cct Ago 97	102.00	+0.2
Cct Set 97	101.00	+0.1
Cct Mar 98	100.10	+0 1
Cct Apr 98	100.00	+0.1

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ago 98	100.40	+0 1
Cct Set 98	100.10	+0.15
Cct Ott 98	99.85	+0.1
Cct Nov 98	[illegible]	+0 1
Cct Dic 98	100.30	0 1
Cct Gen 99	100.30	+0 05
Cct Feb 99	100.10	-
Cct Mar 99	100.05	+0 1
Cct Apr 99	99.85	+0 1
Cct Mag 99	99.95	+0 1
Cct Lug94 Au 70	101.50	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	100.00	-
Cct Usl Gen 94	101.35	-0.25
Cct Bh Gen 94	101.35	-
Cct Ecu 91/96	113.00	+0 94
Cct Ecu Mz97	117.30	+0.69
Cct Ecu Mg97	116 90	-0.72
Cct Nv99	99.90	+0.05
Cto Giu 95	104.00	+0 29
Cto Giu 95 2	105.00	+0.77
Cto Lug 95	104.60	+0.48
Cto Ago 95	105.40	+0.96
Cto Set 95	104.60	-1.04
Cto Ott 95	105.15	-0.28
Cto Nov 95	104.80	-0.1
Cto Dic 95	105.70	+0.96
Cto Gen 96	106.00	+1.24
Cto Feb 96	105.50	+0.19
Cto Mag 96	106.50	+0.47
Cto Giu 96	106.40	+0.28
Cto Set 96	107.10	+0.47
Cto Nov 96	107.50	+0.75
Cto Gen 97	107.00	+0.42
Cto Apr 97	107.45	+0.19
Cto Giu 97	106.60	-
Cto Set 97	106.70	+0 05
Cto Dic 96	104.50	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	118.00	+0.85
Cb. Valteli 94	108.00	-
Cb. Saffa 91-96	96.60	+0.31
Cb. Saffa R 91-96	97.00	-
CentroBam 92-96	106.00	+0.42
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	112.60	+1.25
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	98 00	+0.10
Italgas 90/96	145 80	+1.81
Mediob Cir Rnc	105 90	-
Mediob Fid.Vetraria	97.05	+0.05
Mediob Franco Tosi	95 70	+0.20
Mediob Italcem.Ex W	98.00	+0.61
Mediob Italgas 95	164 50	+2.17
Mediob Pirelli 96	104 80	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101.00	+0.50
Mediob Bco Roma	110.00	-
Mediob Cem Barletta	98.00	-0.40
Mediob Cem Sicilia	94.50	+0.15
Pirelli Spa	109.50	-0 36
Saffa 87/97	101.00	-
Serfi 90-95	99.40	+0.50

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1615.46	1619.72
Ecu	1796.39	1809.71
Marco	942 51	952.50
Fr Francese	268.15	270.20
Sterlina	2378.76	2406.42
Fiorino	837.11	845.85
Fr Belga	44.290	44 741
Peseta	11.366	11.384
Cor Danese	231.69	233.51
L Irlandese	2200.74	2216 91
Dracma	6.749	6.821
Escudo	9.176	9.225
D Canadese	1244.86	1254 14
Yen	15.563	15.526
Fr Svizzero	1060.36	1073.73
Scellino	133.94	135 37
Cor Norvegese	216.52	218.32
Cor Svedese	200.85	203.42
M Finlandese	274.90	277.87
Australiano	1107.72	1108.21

BORSE ESTERE

Borsa	Var.
New York	+0,22%
Londra	+1,16%
Francoforte	+0,03%
Parigi	+1,29%
Zurigo	n.d.
Tokio	+1,15%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19750	20150
Argento (per kg.)	281700	302500
Sterlina vc	144000	148000
Sterlina nc(ante 74)	146000	150000
Sterlina nc(post 74)	145000	149000
Krugerrand	620000	650000
50 Pes.Messicani	748000	770000
20 Dollari Liberty	630000	680000
Marengo Svizzero	115000	119000
Marengo Italiano	116000	121000
Marengo Belga	115000	119000
Marengo Francese	115000	119000

MONTEDISON CHIEDE I DANNI AGLI EX AMMINISTRATORI

«Pagheranno i colpevoli»

Oggi tornano in Borsa le azioni della società sull'orlo del fallimento

ROMA — Far pagare i responsabili. Il consiglio di amministrazione della Montedison chiama in causa gli ex amministratori della società decidendo a loro carico un'azione di responsabilità che sarà deliberata dall'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 30 agosto, il giorno prima di quella della Ferfin. In buona sostanza si chiede che siano accertate le responsabilità civili e penali che hanno condotto la società di Foro Bonaparte sull' orlo del fallimento.

Un'iniziativa che rappresenta la logica prosecuzione delle richieste avanzate presso la Procura della Repubblica di Milano di mettere sotto sequestro i beni degli ex amministratori a parziale copertura delle perdite causate. Nel mirino del consiglio Montedison ci sono tutti i responsabili degli ultimi anni: da Carlo Sama a Raul Gardini, da Giuseppe Garofano ad Arturo Ferruzzi fino a Roberto Magnani e Romano Venturi. La svalutazione del valore nominale dei titoli ferfin da 1000 lire a 5 lire non porta solo dolori alla controllante Serafino Ferruzzi, ma anche a blasonati azionisti di minoranza della società di Ravenna.

Tutto dipenderà dalla quotazione che il titolo assumerà alla riammissione in Borsa dopo la sospensione della Consob e, naturalmente, bisognerà vedere la situazione al momento della chiusura dei bilanci delle società che hanno in portafoglio i titoli Ferfin prima di formulare giudizi definitivi ma in Borsa si comincia a fare qualche calcolo di massima. Secondo i dati della semestrale chiusa il 31 dicembre 1992, Mediobanca aveva in carico 40.978.170 azioni Ferfin, pari al 3,5% circa del capitale, indicate a un valore di carico di 3008,88 lire per un controvalore complessivo di 123.298.424.601 lire. Mediobanca registrerebbe quindi sui titoli ferfin una

Mediobanca e Generali rischiano miliardi

minusvalenza di circa 123 miliardi a fronte dei quali esiste un accantonamento a fondo oscillzione titoli di 55,88 miliardi. Generali (2,3%) e Sai (2,4%) avevano invece allineato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1992 i valori indicati in bilancio della partecipazione in Ferfin alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1992, pari a 1183,33 lire. La Sai aveva in portafoglio 28.827.350 azioni per un controvalore di 34.112.268.075 lire. Le Generali avevano invece in carico 27.275.000 azioni per un controvalore di 32.275.407.575. Sono cifre che scendono a valori minimi: 135 milioni circa per le Generali e 140 milioni circa per la Sai. Il giorno dopo la scoperta dei nuovi debiti nei bilanci della Ferfin la Borsa non ha risentito più del dovuto all'accavallarsi di notizie drammatiche. Grazie al paracadute aperto dalla Consob, che ha sospeso fino a ieri sera i titoli della scuderia di Ravenna, Piazza Affari ha risentito solo per i riflessi scatenati sui titoli bancari legati alla vicenda Ferruzzi. Cali generalizzati si sono verificati per Credit, Comit, Banca di Roma, Mediobanca. E a riprova del sangue freddo con cui i piccoli azionisti stanno valutando la situazione c'è la presa di posizione dell'Assorisparmio, l'associazione che tutela i risparmiatori.

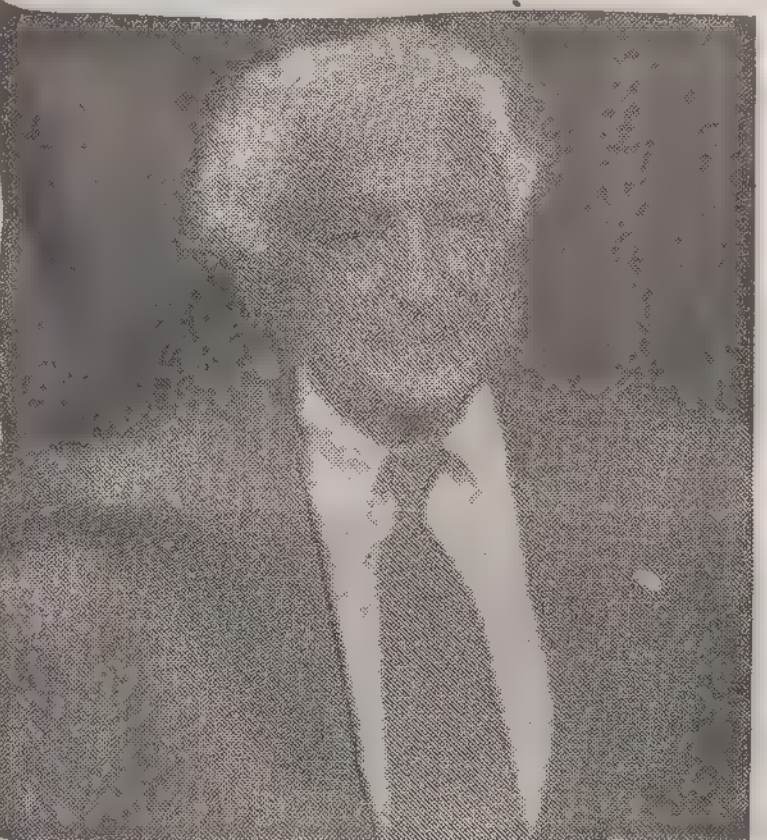
Appoggio pieno, malgrado le ripercussioni provocate, «alle scelte di trasparenza intraprese dagli attuali amministratori». Anche la decisione di chiamare in causa gli ex vertici di Montedison è appoggiata in toto. Dall'intera vicenda i risparmiatori si attendono la nascita di una «public company» dove il controllo «sia tecnicamente nelle mani del mercato».

Ma il giorno dopo è anche il giorno dei tardivi riconoscimenti di colpa. Il più clamoroso è quello di Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi. «Il crack di Ferruzzi poteva essere evitato — ha spiegato ieri — le banche affrontano rischi ma hanno le loro responsabilità e devono pagarne le conseguenze». Ma per Bianchi a questo punto è inutile piangere sul latte versato, è importante trovare una soluzione. Il rischio vero è quello di tranquillizzare le banche estere «che hanno vincoli interni o legati all'ordinamento del Paese di origine, che potrebbero rendere più ardua la definizione del piano di salvataggio».

E a questo proposito ieri sera i nuovi vertici di Ferruzzi, il presidente Guido Rossi e l'amministratore Enrico Bondi, hanno incontrato i rappresentanti dei principali istituti creditori. Sul piatto hanno potuto offrire solo l'andamento dei conti industriali. Crescita dei ricavi nel primo semestre 1993, pari a 11.489 miliardi (+19%); calo dell'indebitamento che nel semestre si riduce da 31.073 a 28.838 miliardi; anche il margine operativo lordo va meglio: l'aumento rispetto al semestre '92 è stato del 33%. Bisogna vedere se basterà.

ANCHE IN GIUGNO BRUTTE NOTIZIE PER L'INDUSTRIA

Crolla ancora la produzione (-4,4%)

Per gli autoveicoli la crisi più nera: -26% - Qualche settore in controtendenza

Gianni Agnelli

ROMA — Una brutta notizia al giorno. Per il sistema industriale italiano la fine del tunnel appare ancora lontana e ogni mese si moltiplicano i segnali di preoccupazione. Ieri è stata la volta dei livelli produttivi che, secondo i dati resi noti dall'Istat, sono scesi a giugno, a parità di giorni lavorati, del 4,4% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nei primi sei mesi dell'anno la discesa risulta adesso pari al 4,2%. Il calo produttivo risulta però parzialmente in frenata rispetto ai primi mesi dell'anno. Il livello massimo fu raggiunto in febbraio con una discesa del 7,7%. Da quel picco si è progressivamente saliti fino al 4,2% di maggio e giugno. Ma se maggio aveva fatto effettivamente segnare un rallentamento del fenomeno, giugno è tornato a far segnare una ripresa della tendenza negativa. Il rallentamento della discesa inoltre dà ben poco sollievo alla situazione complessiva confermando che la produzione industriale italiana è ancora pienamente nelle secche della recessione.

La diminuzione dei livelli produttivi ha colpito i vari settori industriali in misura diversa. La déba^cle peggiore a giugno si è registrata nel settore degli autoveicoli che è crollato del 26%. Analoghe difficoltà nell'industria degli strumenti di precisione (- 15%), delle fibre (-14%), delle calzature e dell'abbigliamento (-9%). In controtendenza sono risultati invece le macchine e materiale elettrico (+7%), i settori energetico e gas (+2%). Per quanto riguarda il primo semestre la flessione più consistente si è nuovamente registrata tra i mezzi di trasporto (-18%), seguiti a grande distanza dai minerali e prodotti non metallici (-9,1%), e dai prodotti tessili (-7,1%). Gli unici settori in lieve ripresa sono quelli alimentare (+1,4%) ed energetico (+1,3%).

Per quanto riguarda gli indici per destinazione economica rivelano una diminuzione del 6,1% per il comparto dei beni di investimento, del 5% per i beni intermedi e dell'1,5% per i beni di consumo. Anche l'indice destagionalizzato, depurato cioè dei fattori stagionali e corretto per tenere conto dei diversi giorni lavorativi, indica in giugno una flessione rispetto agli altri mesi dell'anno.

La variazione negativa dei beni di investimento - afferma l'Istat - costituisce la sintesi di una diminuzione del 17,6% dei mezzi di trasporto, del 3,6% delle macchine ed apparecchi e di un aumento del 3,1% degli «altri beni». La diminuzione nella produzione dei beni di consumo deriva da flessioni del 4,8% dei beni durevoli e dello 0,5% dei beni non durevoli e di quelli semidurevoli. L'indice destagionalizzato della produzione industriale, cioè depurato della stagionalità e corretto per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi - conclude l'Istat - è risultato nel mese di giugno 1993 pari a 109,1, contro 110,6 del mese di maggio, 110,6 del mese di aprile e 110,5 del mese di marzo.

LA NUOVA RICETTA FISCALE STATUNITENSE

Clinton dichiara guerra a Paperone

Investimenti e defiscalizzazione per le famiglie sfavorite, tartassati i ricchissimi

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Di solito viene chiamato con la sigla, O.B.R.A., che sintetizza il suo nome costituzionalmente ufficiale. L'Omnibus Budget Reconciliation Act è la colonna portante della Costituzione democratica redatta da Thomas Jefferson nel 1776. Con quell'atto, lo statista, nonché fondatore della patria, presentò il primo programma economico approvato dai sette originari Stati della confederazione, i cui governatori per la prima volta presero delle iniziative autonome rispetto all'Inghilterra. La battaglia durata otto mesi è finita.

Clinton ha vinto, anche se per un solo voto risicato, e l'Obra è diventata Legge dello Stato. La pragmatica nazione Usa, il cui rispetto della democrazia è basato su una piena accettazione dei vincitori, ha preso atto dell'uscita di scena dei conservatori e della vittoria di Clinton, aprendo il dibattito reale.

Times, Business Week, Fortune, Newsweek, i più importanti magazines Usa hanno presentato al pubblico americano le nuove iniziative economiche, senza più polemiche né accuse, con tono pedagogico. «Che ci piaccia o meno, che sia buono o no, è passato, e con questo Obra l'America cambierà: Clinton ha rifondato la democrazia popolare».

Così, Business Week ha spiegato i sei punti salienti del programma approvato dal Senato e odiato dai repubblicani. 1) 24 milioni di famiglie americane, il cui reddito è inferiore agli 80 milioni di lire l'anno, dal 1.o ottobre non pagheranno più tasse (e qui lo Stato perde circa 150 miliardi di dollari). 2) Un milione di famiglie che guadagnano più di 350 milioni l'anno, pagheranno il 35% in più di tasse (qui recuperano 80 miliardi di dollari). 3) 200 mila famiglie che guadagnano più di 1 miliardo l'anno pagheranno il 55% in più di tasse (lo Stato recupera circa 700 mila miliardi di lire). 4) I soldi incassati dallo Stato verranno investiti in Fondi comuni di investimento quotati a Wall Street, il cui controvalore verrà investito per dare 250 mila borse di studio a studenti non abbienti, finanziare la ricerca scientifica, aumentare il sussidio ai lavoratori licenziati, varare la riforma sanitaria. 5) Le imprese multinazionali che hanno licenziato creando disoccupazione per avere profitto pagheranno un 15% suppletivo (lo Stato recupera circa 200 mila miliardi). 6) Le imprese a conduzione familiare — più di sei addetti, meno di venticinque — pagheranno il 30% in meno di tasse (qui lo Stato perde circa 120 mila miliardi).

Tutto il sistema di tassazione nazionale è stato rivoluzionato.

I ricchi, e soprattutto i super-ricchi, saranno tartassati, la burocrazia governativa ridotta del 50%; il potere dei singoli Stati aumentano per via del decentramento. Clinton ha dato il via all'export di tecnologia spaziale avanzata previsto al punto 23 dell'Obra, mentre al punto 32 chiude il rubinetto eliminando tutti gli enti di aiuto alle città (lo Stato recupera 100 miliardi di dollari investendo tale cifra per dare un contributo governativo alle imprese che intervengono nel mercato rispettando la Nuova ecologia).

Questo è il succo dell'Obra. La stampa, piuttosto inferocita per otto mesi, (è tutta controllata dalle famiglie di super-ricchi) ha gettato la spugna. Da oggi, giornalisti e Clinton hanno rifatto pace. Sui giornali si leggono lettere di operai, di contadini, di gente meno abbiente che saluta con ovazione il loro presidente. E anche se a denti strettissimi, tutto il mondo economico in blocco ha finito con l'applaudirlo. Se non altro gli ha riconosciuto una cocciutaggine e una tempra che fa ben sperare nella conduzione degli affari internazionali. E poiché il mercato è globale, tanto vale far buon viso a cattivo gioco, e sperare che tutto ciò aiuti a uscire fuori dalla maledetta recessione.

IL TESORO PUNTA ALL'ALLUNGAMENTO DEL DEBITO

«Ridimensionati» i Bot trimestrali

ROMA — Gli orizzonti del «Bot-people» stanno rapidamente mutando. Il forte ribasso dei rendimenti dei titoli trimestrali, scesi al 7,33% semplice netto contro l'8,13% dei semestrali e l'8,65% degli annuali, segna una svolta importante per quei risparmiatori abituati a rinnovare ogni tre mesi il loro investimento.

Autorevoli fonti di mercato segnalano che questo scenario è il frutto non solo della tendenza al calo dei tassi ma di una precisa politica del Tesoro, che ha drasticamente ridotto l'offerta di Bot trimestrali rispetto alla quantità in scadenza (5 mila miliardi contro un rimborso di 8.750), mentre è stata raddoppiata quella degli annuali (da 3 mila a 6 mila miliardi).

L'allungamento del proprio investimento è stata quindi una tappa «forzata» per i risparmiatori, che da oggi si trovano nella necessità di considerare altre forme di investimento nel breve termine. «Aumenterà sicuramente l'acquisto di titoli semestrali e annuali — ha dichiarato Aldo Civaschi, condirettore centrale della Comit per i titoli e la Borsa — e ci sarà maggiore richiesta di certificati di deposito».

Ma a beneficiare della sempre minore incidenza dei Bot trimestrali saranno anche i titoli a tasso fisso, che entreranno sempre più nei giardinetti dei risparmiatori. Intanto il mercato ha fatto i calcoli del risparmio «effettivo» che il Tesoro ha realizzato con l'asta di martedì: rispetto ai rendimenti in vigore a fine luglio, via Venti Settembre ha riportato a casa circa 65 miliardi, senza contare le ricadute sulle cedole tendenziali dei Cct, indicizzate appunto ai Bot.

Un nuovo destino, quindi, sembra essere segnato per i Bot trimestrali, che potrebbero tornare gradualmente al ruolo preminente di strumento di liquidità previsto quando nacquero. «La politica monetaria — ha osservato Alberto Varisco, presidente dell'Atic (associazione tesorieri) — sta riconducento i titoli a tre mesi verso la sua funzione originaria di mezzo per la gestione della liquidità delle tesorerie aziendali e di raccolta flessibile e temporanea per le casse dello Stato».

Giovedì 12 agosto 1993

IL PICCOLO

Va in scena a Gemona il Cantico delle creature

Attori in piazza, domani a Gemona. Alle 21.30 andrà infatti in scena sulla scalinata della chiesa diroccata di Santa Maria delle Grazie il «Cantico delle creature» di San Francesco, nell'allestimento degli alunni del Laboratorio internazionale della comunicazione. Lo spettacolo, ormai una tradizione per la cittadina, prevede il coinvolgimento degli spettatori e si avvarrà di una scenografia del tutto originale. Un ruolo fondamentale nella rappresentazione spetterà infatti agli oggetti teatrali realizzati dal regista Marcello Chiarenza e dagli attori della bottega teatrale utilizzando materiali poveri: tela, legno, cartone, lamiera o piume. Una scelta del tutto in linea con l'insegnamento di povertà di San Francesco, santo cui allude anche l'ambientazione dello spettacolo sulla scalinata diroccata della chiesa. Era Francesco che andava elemosinando pietre per ricostruire le chiese in rovina.

Le immagini delle favole in una mostra a Cimolais

Come nascono le illustrazioni dei libri per bambini? Qual'è la via giusta per colpire la fantasia dei più piccini? Quali i colori e lo stile più adeguati? A dare una riposta a questi interrogativi, la mostra «Parole, fantasia e colori» che si inaugura oggi a Cimolais nei locali della scuola elementare. La rassegna, allestita nell'ambito delle manifestazioni di Montagna amica, proporrà fino al 22 agosto disegni preparatori, prove e tavole originali di libri per l'infanzia. In mostra alcune illustrazioni di favole del praghese Stepan Zavrel e della triestina Nicoletta Costa. La rassegna di Cimolais presenta le tavole originali di Zavrel che illustrano la fiaba «Jacopo il giullare» e ne spiega il lavoro preparatorio e la tecnica dell'incisione e stampa xilografica utilizzata. La favola illustrata da Nicoletta Costa è invece «Il Mago di Oz». La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 22 e nei festivi dalle 16 alle 22.

UN GIORNO SUL VARMOST ALLA SCOPERTA DI UN MESTIERE TRADIZIONALE

Il fascino antico delle malghe

Si possono acquistare dal produttore burro, ricotte, funghi conservati ed erbe officinali

La ricotta prodotta dai pastori in malga Varmost, con le tecniche tradizionali

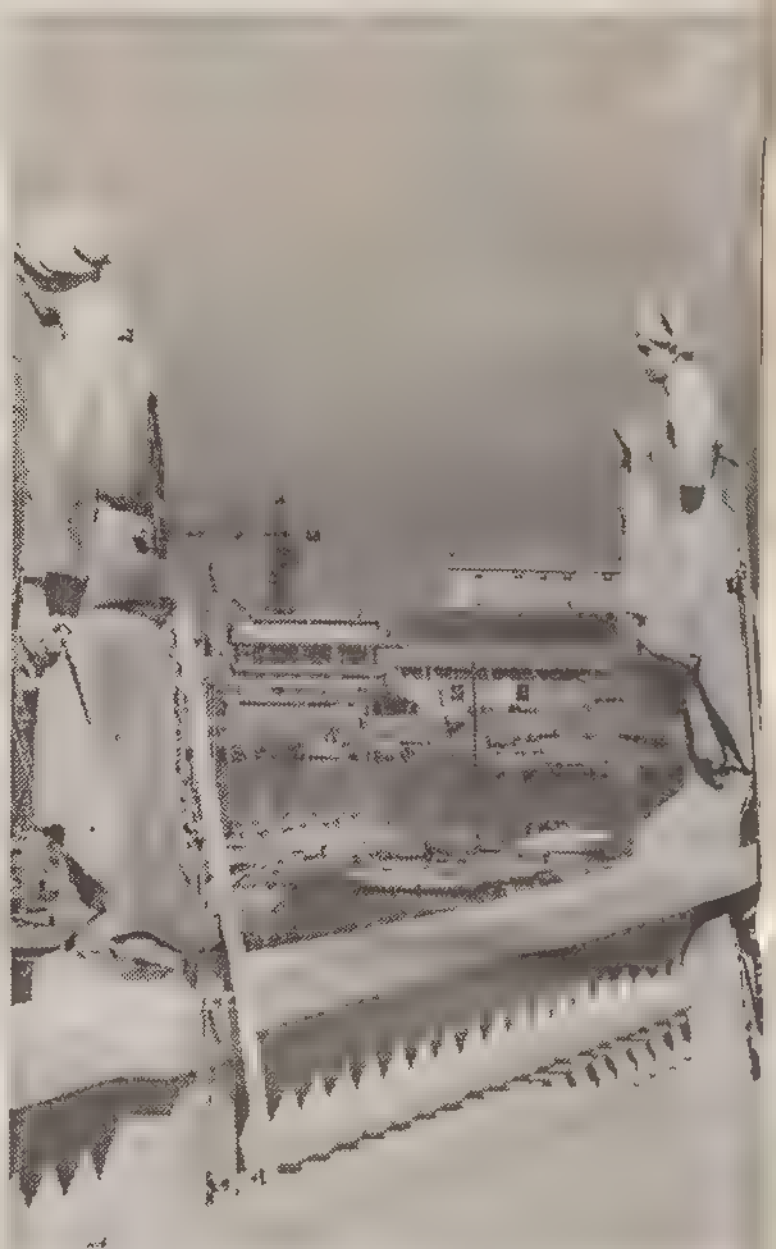
Fiocco rosa in malga Varmòst. E' nata Raissa, una bella vitellina dal pelo rossastro, che cattura l'attenzione di tutti i turisti che salgono a quota 1750 con le seggiovie. Soprattutto i più piccini contemplano esterrefatti questo «normale miracolo» della natura. Per chi vive in città gli animali sono spesso oggetti misteriosi. Alcuni di loro prima di ammirare Raissa non avevano mai visto una mucca vera da vicino. Basti pensare che tempo fa una grande multinazionale del latto innalzò alcuni stavoli davanti alle sue industrie: i bambini, in gita scolastica alle sue infrastrutture, il giorno successivo avevano scritto nel tema in classe che avevano visitato le fabbriche dove «si fa il latte». Su ritmi ben diversi da quelli cittadini si scandiscono invece le giornata del malgaro Dionisio Concina, che con figli e nipotini anche quest'anno ha condotto le mandrie all'alpeggio, compiendo un rito che si perde nella notte dei tempi quassù in Carnia. E' una vita dura, sveglia all'alba presto con il sole. Per fortuna Malga Varmost è raggiungibile anche in seggiovia, e ciò facilita l'approvvigionamento di generi alimentari dalla vallata, e l'ammodernamento della casere permette di dormire in camere ove non si respiri, come accadeva una volta, il fumo che nero e denso «fumava» le ricotte e poi anche i pastori. I ragazzi portano quindi le mucche al pascolo, alzandosi di quota di volta in volta, e scegliendo nuovi pascoli ancora inerbati. Intanto i più grandi mungono le mucche. Non più a mano, ma con macchinari moderni che garantiscono la pulizia del latte appena munto. Quindi inizia la lavorazione, si fanno formaggi, burro e ricotte con ricette vecchie di secoli. Una volta il prodotto veniva affumicato per poterlo conservare sino a fine stagione, di solito metà settembre, quando veniva portato a valle per essere consumato durante l'inverno. Ora, invece, l'agriturismo permette una vendita immediata del prodotto e solo la tradizione fa si che non tutte le ricotte vengano vendute fresche, anche se la richiesta è fortissima. Si recrimina verso le disposizioni Cee che hanno diminuito la produzione delle quote di latte tanto da non essere sufficienti alla domanda locale. E anche l'economia è cambiata, sempre meno bestiame calca i pascoli della verde Carnia. E anche Dionisio ha diminuito i capi. Lo scorso anno aveva portato sulle Alpi anche il bestiame di altri pastori, quest'anno ha potuto portare solo i propri capi. E così si perpetua questo antico rito che le popolazioni della montagna carnica vuole mantenere ancora in vita, per continuare con le sue tradizioni. Ma non per rimanere ancora all'antico. Salendo al Varmòst si possono acquistare i vari prodotti dell'agriturismo: burro, formaggio, ricotta, ma anche erbe officinali sottovetro, funghi raccolti e conservati in varie maniere, e si può gustare una splendida gastronomia carnica, a base di prodotti genuini, latticini ed erbe officinali, nel vicino ristorante dove regna incontrastata la chef Zita.

Gino Grillo

DEBUTTA DOMANI L'INIZIATIVA DEL NOSTRO GIORNALE

Le serate d'arte al Revoltella: al via la «Terrazza del Piccolo»

Al nuovo Caffè del museo si potrà gustare il gelato ai tavolini illustrati da noti autori triestini

Taglio ufficiale del nastro, oggi, per la «Terrazza del Piccolo» al Revoltella. Questa sera sarà infatti inaugurato il suggestivo belvedere disegnato da Carlo Scarpa situato alla sommità del museo d'arte moderna. A partire da domani fino alla fine dell'estate, la Terrazza e gli ultimi due piani del museo rimarranno aperti al pubblico tutte le sere dalle 18 a mezzanotte. Grazie all'iniziativa promossa dal nostro giornale in collaborazione con l'amministrazione comunale, il curatorio del museo e l'appoggio di alcuni sponsor privati, i visitatori potranno così accedere anche nelle ore serali agli ultimi piani della galleria, che ospitano raccolte significative di autori locali e di arte italiana contemporanea. Sulla Terrazza si potrà inoltre sorseggiare un caffè o gustare un gelato. Per l'occasione verrà infatti inaugurato sulla sommità del Revoltella un Caffè del museo, arredato con tavolini dipinti da artisti triestini che hanno voluto in questo modo festeggiare un modo nuovo di rapportarsi alla città dell'istituzione museale. E tutte le sere si susseguiranno sulla «Terrazza del Piccolo» iniziative e appuntamenti culturali, dalle visite tematiche alle conversazioni specialistiche, di cui daremo quotidianamente il calendario su questa pagina. Ogni giorno alle 18.15 si terrà inoltre una visita guidata al palazzo del Revoltella.

Il panorama dalla terrazza del Revoltella, da domani aperta al pubblico. (Foto Sterle)

C'È CHE IN GIRO?

TRIESTE

* Oggi alle 20.30 alla Casa gialla di strada del Friuli 293 concerto jazz con Vardabasso, Zannoner e Toffoloni.
* Questa sera al Castello di Miramare doppia rappresentazione dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21 in tedesco e alle 22.25 in italiano.

ISONTINO

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725 - 1915». Fino a dicembre. Orario 10 - 13. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Oggi alle 20.30 nella chiesa di Sant'Orsola a **Sutrio - Nojaris** concerto di Tiziano Cantoni (flauto diritto) e Andrea Marchiol (clavicembalo) per Carniarmonie. In programma musiche di Corelli, Veracini, Haendel e Vivaldi.
* Domani per Carniarmonie 2 a **Enemonzo** Luca Ferrini propone pagine di Bach, Haydn, Brahms e Chopin. Alla stessa ora a **Paularo** concerto di antiche musiche celtiche con i Gwenc'hlan.
* Questa sera a **Piancavallo** ballo in piazza organizzato dall'Associazione sportiva locale.
* Oggi a **Budoia** ultimo giorno della XXVI Festa dei funghi e dell'ambiente organizzata dalla Pro loco.
* Domani a **Barcis** XI edizione di «Riscoperta e rivalutazione del costume locale», manifestazione folcloristica e ballo serale promosso dalla Pro Barcis.
* Da domani a domenica a **Cimolais** festeggiamenti in piazza.
* Fino al 22 a **Montereale** si tiene il ferragosto valcellinese organizzato dalla Pro Loco.
* A **Montereale** continua la Festa del villeggiante che si concluderà lunedì 16.
* Sono in mostra a **Erto e Casso** le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.
* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* A **Cividale**, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Osgnach "Vedere, essere, fare" allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.
* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Oggi alle 20.30 al teatro Krizanke di **Lubiana** il baritono Thomas Lander interpreta romanze e arie di Schumann, Tosti, Ravel e Verdi. Al pianoforte Margaret Singer.
* Oggi nell'ambito dell'Estate carinziana, a **Ossiach** alle 20.30 nella Stiftskirche, Sherrill Milnes propone lieder e arie.
* Nel cortile del castello dei principi di Porcia a **Spittal**, oggi alle 20.30 va in scena "Il sogno di una notte d'estate" di Shakespeare.
* Questa sera alle 20 nel palazzo dei congressi di **Innsbruck** va in scena l'opera «Candide» di Leonard Bernstein nell'interpretazione della Filarmonica di stato ceca. Dirige Caspar Richter. Alle 20.30 alla basilica di Wilten concerto di musica sacra.

Fringuelli, fiori, gabbie e voliere: la kermesse di Gradisca d'Isonzo

Gabbie e voliere in mostra domenica al Parco di Gradisca d'Isonzo.

Ci sarà la proclamazione del fringuello nazionale, valida per il «Memorial Sergio Franzot», e poi ci saranno la tradizionale mostra ornitologica per uccelli da voliera e da richiamo, tradizionale nel vero senso del termine perché giunta all'edizione ventisettesima, e l'esposizione della fauna ittica, la mostra mercato floreale e delle gabbie e voliere, la rassegna dei silvani, dei canarini, degli esotici, degli ibridi ed ancora la mostra mercato delle attrezzature agricole. Tutto questo, domenica nel Parco della Rotonda, ai piedi delle quattrocentesche mura venete, mentre nella «Spianata», l'ampia zona verde al centro della piazza, verrà data vita all'esposizione regionale canina, autentica passerella di campioni, e alla prima prova internazionale di agility, gara di addestramento per cani con le difficoltà più varie.

Gradisca d'Isonzo, la storica cittadina sulla riva destra del fiume, così ricca di testimonianze del suo importante passato, da Venezia all'Impero asburgico, dagli Eggenberg a Napoleone, ed ancora all'Austria, vivrà domenica, festività di Ferragosto, la sua grande giornata. Grazie all'iniziativa dell'AssociazioneOrnitologica Giuliana, nata, appunto, ventisette anni fa e cresciuta fino a diventare una delle più importanti manifestazioni ornitologiche in Italia, seconda solo alla «Fiera dei Osei» di Sacile, la città di matrice austro-veneta sarà invasa da almeno ventimila visitatori, se non di più, attirati dalla freschezza e dalla vivacità della manifestazione, dal colorito mercato che l'accompagna, dalle tante iniziative spontanee che si inseriscono nel programma ufficiale: ad esempio, «l'adozione» benemerita, di cani abbandonati, bastardini dolcissimi e affettuosi al massimo, desiderosi solo di trovare un amico «umano».

Al parco della Rotonda sarà possibile accedere dalle 6 del mattino, l'ora migliore, per chi ce la fa ad alzarsi dal letto, per ascoltare le melodie dei piccoli cantori; poi la mostra, e tutte le altre iniziative, compresa la rassegna canina, proseguiranno fino a pomeriggio inoltrato.

Luciano Alberton

OGGI ALL'OASI CLUB DI SABBIADORO LA FINALE TRIVENETA DI «UNA PROPOSTA PER IL CINEMA»

Reginette per il grande schermo in passerella a Lignano

Seconda e conclusiva tappa del concorso nazionale «Una proposta per il cinema» nella nostra regione. Dopo la selezione regionale di venerdì scorso sulla terrazza a mare dell'hotel Riviera di Grignano è oggi (giovedì 12) la volta dell'Oasi Club di Lignano Sabbiadoro ad ospitare la finale triveneta del concorso. Le vincitrici accederanno direttamente alla finale nazionale che si terrà il 18 settembre a Cinecittà.

E' questo un concorso che ha sempre portato bene alle aspiranti attrici triestine che si sono aggiudicate le due precedenti edizioni: nel 1991 ha vinto Francesca Turcino e l'anno scorso Ambra Lauretti. Una delle favorite di quest'anno è la sacilese Tatiana Zaghet (nella foto con lo stilista Egon Fürstenberg e il comico Maurizio Micheli), che si è aggiudicata al «Gilda on the beach» di Fregene la finale per la regione Lazio.

Questa sera sulla pedana del parco-villaggio Oasi sfileranno pure le vincitrici della selezione triestina, la diciannovenne Sara Nobilio, la sedicenne Elena Sanvincenti e la ventenne Giulia Benedetti. Passerà direttamente alla finale internazionale invece la triestina di origini ungheresi Chiara Dobrinja, bionda quindicenne dal volto molto fotogenico. Organizzatori della manifestazione sono Tom Del Monaco, rappresentante dell'Aiwoc, e la rivista «Prima visione cinematografica».

cl. so.

QUESTA SERA A RONCHI E AL MR CHARLIE

Le tappe di miss Italia

Due le selezioni in programma oggi per il concorso Miss Italia. Questa sera nel corso della manifestazione Agosto ronchese verranno designate miss Ronchi dei Legionari, miss Linea sprint, Ragazza Ok, miss Ragazza in gambissima e miss Haigh hair. Sempre oggi, alla discoteca Mr Charlie di Lignano Riviera si terrà la selezione valida per Miss Cinema. Due giorni dopo le vincitrici saranno in gara a Grado per le finali regionali, dove saranno prescelte le concorrenti che rappresenteranno la nostra regione alla finale nazionale per i titoli di miss Friuli - Venezia Giulia, miss Sorriso, miss Cinema e miss Eleganza. Le ragazze che intendono partecipare alla selezione possono iscriversi la sera stessa al Mr Charlie oppure telefonando alla D.D. Organizzazioni (0432/502440).

IL PICCOLO

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Eroe per caso.*
DOMANI: *Proposta indecente.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *La bella e la bestia.*
DOMANI: *Gli spietati.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (21.30 e 23.30)
OGGI: *Amore per sempre.*
DOMANI: *Sommersby.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (alle 21.30)
OGGI: *Bagliori nel buio.*
DOMANI: *Henny e John (Una favola d'amore).*

Assalto alle discoteche Ecco il «top» della notte

LIGNANO — Nella settimana più importante e festosa del periodo dedicato alle ferie, anche le discoteche lignanesi si adeguano e propongono il meglio della programmazione. A Lignano Riviera al «Kursaal» il cliente potrà godersi il suggestivo terrazzo con piscina sul mare. Al «Mr Charlie» è invece di scena la bellezza, con una selezione di «Miss Cinema» che sarà presentata da Paolo Zippo.

Il «Rendez-vous» di Pineta offrirà al suo pubblico la colonna sonora di Andrea Pellizzari, disc jockey del locale, mentre, al «Venus disco club» sarà di scena la «Noche latina». Al «Coliseum» la proposta raddoppia, visto che, oltre alla discoteca, si potrà usufruire della saletta «In primo piano». A Sabbiadoro troviamo l'«Aqua disco Imagine» della terrazza a mare, con il dj Rudy Cavarra coaduivato da Lele e Fax. Atmosfere eleganti e spensierate saranno di scena al «Milagro».

Michele Cupitò

RUGGERI VISTO DA DIETRO LE QUINTE - ENTUSIASMO AL CONCERTO AL PARCO DELLE ROSE

Enrico, autografo d'una star

Enrico Ruggeri, sempre disponibile con i fans.

GRADO — Jeans tagliati al ginocchio, una maglietta qualunque, i capelli che cominciano a diventare un po' grigi: ma Enrico Ruggeri si riconosce soprattutto dalla voce, bassa, calda, piena di sfumature. Dieci autografi in dieci metri di camminata, ma lui non se la prende, anzi, parla con le fans, firma indistintamente libri di accordi, biografie e tovaglioli di carta, ma confessa: «Non ho fantasia per le dediche, e non so nemmeno sorridere su comando quando mi fanno le fotografie».

L'uomo Ruggeri, martedì a Grado per una tappa del suo tour «Mistero» in giro per l'Italia da marzo fino a ottobre, non è affatto differente dal cantante. Sul palco, come in un camerino di tre metri per due dove si assiepano i giornalisti per intervistarlo, non perde la sua calma, la sua obiettività. Risponde a tutto, alle domande impegnative («per me l'amicizia è importante quanto l'amore, migliore forse, perché non ti cambia dentro»), e ancora («l'egoismo c'è in tutti, è utile», «tutti gli artisti sono egocentrici, amano la folla, vogliono essere acclamati»), e anche a quelle banali che si è sentito fare già tantissime volte: «Mi capita raramente che non mi riconoscano per strada, è dal 1982 che mi chiedono autografi...».

Difficile, martedì sera, cantare a Grado. Il maltempo, infatti, ha fatto ritardare di un'ora il concerto, ma non appena salito sul palco il cantante, con le prime note di «Polvere», ha subito riscaldato l'ambiente ed è iniziata la magia. Incantesimo che ha portato il pubblico gradese ad alzarsi dalle sedie, ad assieparsi sotto il palco. Ed Enrico è stato al gioco, si è sporto, ha parlato con i fans, ha risposto ai loro saluti e ha perfino interrotto un pezzo quando il servizio d'ordine voleva rimettere tutti a sedere: «Il bello del concerto è questo — ha detto al microfono —, la gente resti sotto al palco, gli organizzatori siamo noi»; e tutti lì in piedi a cantare, battere le mani.

Bella anche la musica: una predilezione per i pezzi acustici, tanti assoli di chitarra e di tastiera, alcune canzoni «rubate» e riunite in un meddley — Led Zeppelin, Genesis; Beatles, Jethro Tull — suonate come in una stanza d'albergo, tra amici, con tre chitarre, una voce, una piccola tastiera. Ruggeri ha dovuto procedere a una selezione di pezzi, e se ha lasciato fuori qualche nuovo successo non ha lesinato sulle vecchie canzoni e le vecchie storie: «Il mare d'inverno», poi due testi portati al successo dalla Mannoia, «I dubbi dell'amore» e «Quello che le donne non dicono», una splendida interpretazione di «Prima del temporale», sino a «Peter Pan», ultimo bis della serata che ha chiuso l'esibizione.

Fr. Capodanno

VELA, MATCH-RACE

Canottieri Ausonia: la «Coppa America» sceglie l'optimist

GRADO — Dopo il Giro d'Italia, dopo l'Admiral's Cup, anche Grado si rende protagonista della vela che fa spettacolo. Sabato si svolgerà nelle acque dell'isola il trofeo «Golden Star», regata a dir poco competitiva, organizzata dalla locale società Canottieri Ausonia. Veniamo alle caratteristiche tecniche della prova. Gli scafi a disposizione sono di innovativa concezione: sei Optimist (lunghezza 2 metri e 30 circa) e l'equipaggio (composto presumibilmente da una sola persona) dovrà essere di età compresa rigorosamente tra i 10 e i 70 anni.

Si tratta di una formula match-race, che si svolgerà su un percorso a bastone posizionato di fronte alla spiaggia nuova, all'altezza della scuola vela Ausonia, a un centinaio di metri dalla riva dove tutti i bagnanti potranno assistere alle prodezze degli equipaggi. Le iscrizioni sono ancora aperte, sia per i soci della Sca, sia per i simpatizzanti e per tutti quelli che vogliono provare l'ebbrezza di condurre una regata in una sorta di vasca da bagno dotata di vela, timone e deriva. L'inizio della prova è previsto attorno alle 14, vento permettendo; alla fine della gara verrà organizzata una cena con tutti i partecipanti. In palio il trofeo «Golden Star».

Supersfida «tre contro tre» fino all'ultimo canestro

LIGNANO - Si preannuncia un altro fine settimana all'insegna del grande sport a Lignano Sabbiadoro. Dopo il torneo internazionale di beach volley di cinque giorni fa, che ha attirato sulla spiaggia, attorno alla rete, decine di migliaia di fans scatenati ed entusiasti, e dopo il torneo di golf disputato al Golf club, questa volta il centro balneare ospiterà due curiosi tornei di pallacanestro.

Domani, dalle 17 alle 20, si svolgerà nella Palestra comunale un torneo «tre contro tre» a cui potranno partecipare tutti gli appassionati di basket. Le iscrizioni al torneo sono tuttora aperte e si ricevono in questi giorni nei pressi del campo di gara di viale Europa.

Ma le novità «baskettare» non si fermano qui. Sabato, a partire dalle 19.30, sempre sul parquet della Palestra comunale, saranno di scena gli spettacolari cestisti statunitensi della basi Nato di Aviano e Vicenza che, assieme a una selezione tedesca e a una italiana composta da giocatori che militano in serie B e C, daranno vita a una serie di partite.

Nel corso della serata gli spettatori potranno assistere a una gara di schiacciate, ed essere protagonisti diretti di una gara abilità di tiri liberi.

Un week end davvero con i fiocchi per gli amanti della palla a spicchi.

GRADO
Oggi. *Area sportiva dell'Azienda, grande caccia al tesoro mascherata. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, al palacongressi, concerto del quintetto Boccherini.
Domani. *Alle 21.30, a Pineta, concerto bandistico.*
Pellegrinaggio notturno a Barbana. Informazioni in parrocchia.
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
Domani e 14/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
14/8. *Alle 14, davanti alla scuola vela Ausonia, gara di vela in optimist.*
Alle 21.30, al Parco delle rose, spettacolo d'arte varia con l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia. Con Gene Gnocchi, Todd McKee, Sartorello Forniture. Presenta Paolo Zippo.
15/8. *Festa dell'ospite, con regata di Ferragosto (Yacht club Grado), marcialonga non competitiva (Meeting club). Alle 20.30 concerto della banda Santin di Fossalon e alle 21.45 spettacolo pirotecnico a mare.*
Fino al 15/8. *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare e doppio maschile categoria "C" e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.*
All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Gabriele Amboldi.
16/8. *Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, in calle Tognon, per il ciclo "Musica all'aperto", concerto del Gruppo cameristico di Trieste.
Dal 16 al 31/8. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", espone di Graziella Del Nevo.*
17/8. *Area sportiva dell'Azienda, manifestazione folcloristica a cura del Meeting club.*
18/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.
19/8. *Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del pianista Matteo Valerio.*
20/8. *Alle 21.30, al Parco delle rose, Amedeo Minghi in concerto.*
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

LIGNANO
Oggi. *Alle 18, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, "Il carro dei benandanti", spettacolo itinerante per il quattrocentenario di fondazione della fortezza di Palmanova. Compagnia Scramasax.*
Alle 21, in viale Gorizia a Sabbiadoro, esibizione della Banda musicale dello Stella di Rivignano.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "La cesta magica", spettacolo di burattini della compagnia Frantulin.
Discoteca Mr. Charlie: selezione Miss Italia (elezione Miss Cinema).
Discoteca Ca' Margherita: musica Undergroung con The big convention.
Discoteca Oasi club: finale triveneta di «Una proposta per il cinema».
Discoteca Venus: Noche latina.
Discoteca Aqua di Terrazza a mare: Noche del sol.
Domani. *Dalle 17, nella Palestra comunale di viale Europa, torneo di basket «tre contro tre».*
Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, "Un libro per... trampolino", letture animate per ragazzi.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Rats in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: festa Charliemania.
Discoteca Ca' Margherita: Likemba in concerto, musica afrocubana.
14/8. *Dalle 19.30, nella Palestra comunale di viale Europa, triangolare con i cestisti delle basi Nato di Aviano e Vicenza e con le selezioni tedesca e italiana di serie B e C.*
Alle 21, in via Latisana 110, festa europea dell'amicizia fra sordi, con giochi ed elezioni di Miss e Mister.
Alle 22, all'Aquasplash, VII Carnevale tropicale, discoteca e finale del concorso "Ho fatto splash". Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Lovelace in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Ca' Margherita: La notte della margherita, con dj Angelino e Alex Natale.
14 e 15/8. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Cerruti Parfums".*
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*

RAIUNO

6.00 ANDIAMOCI PIANO
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 PRIMAVERA DI SOLE. F.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 VERSILIA 66
11.45 CHE TEMPO FA
11.50 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 ZANNA BIANCA E IL CACCIATORE SOLITARIO. F.
15.45 IL PONTE DI WATERLOO. F.
17.30 I GUMMI. F.
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 LENNY
19.10 GOOD MORNING, MISS BLISS. T.F.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.10 BELLA ESTATE
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 NOTTE ROCK.
24.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.20 LADY KILLER. F.
02.35 TELEGIORNALE UNO. Replica
02.40 STAR'S LOVERS. F.

RAIDUE

6.00 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. F. 2 tempo
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI Cartoni
09.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 FINCHE' MORTE NON CI SEPARI. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IN NOME DEL POPOLO SOVRANO. F.
22.40 UN DETECTIVE. F. primo tempo
23.30 TG 2 - NOTTE
23.45 UN DETECTIVE. F. secondo tempo
00.40 METEO 2
00.45 SAN MARINO: TENNIS - TORNEO ATP
01.35 I MISERABILI. F.

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ
14.50 LA LEGGE DI SHANNON. T.F.
15.45 CICLISMO: TGS BICI E BIKE
17.00 NUOTO CAMPIONATO ITALIANO
17.00 IL PRINCIPE DEL CIRCO. F.
18.50 TG 3 LO SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.30 IERI OGGI ...E DOMANI?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 A DOPPIA MANDATA. F.
00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.20 LA MASCHERA DI FU-MANCHU'. F.
02.25 IERI OGGI ...E DOMANI?
04.20 TG3 - NUOVO GIORNO
04.50 BUCAREST, STAZIONE NORD. F.
05.40 VIDEOBOX
06.00 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR. T. Cartone
10.00 QUALITA' ITALIA
11.00 CASPER. Cartone
11.30 GET SMART T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 MARITI IN CITTA'
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 L'AMABILE STREGA.
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS.
19.00 NATURA AMICA
19.30 DINKY DOG. Cartone
19.45 MATLOCK. T.F.
20.45 MARITI IN CITTA'.
22.00 TMC NEWS.
22.30 IL LUMACONE. F.
00.15 OFF-SHORE
00.35 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Gioco
03.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 I MIEI SEI AMORI. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE.
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 UN RUMOROSO SILENZIO. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 LA VEDOVA NERA. F.
23.30 I MISTERI DELLA NOTTE
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 CASA VIANELLO. T.F.
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 UN RUMOROSO SILENZIO. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
20.00 CALCIO: TROFEO IODOSAN - INTER/MILAN/CESENA
23.00 LA STRANA COPPIA. F.
24.00 PLAYBOY SHOW
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI
01.10 A-TEAM. T.F.
02.00 RIPTIDE. T.F.
03.00 STARSKY HUTCH. T.F.

RETE 4

8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Sceneggiato
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 COLOMBO. T.F.
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 UN MARITO PER CINZIA. F.
22.30 LA MAGNIFICA PREDA. F.
23.30 TG4 NEWS
00.20 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. F.
02.10 TOP SECRET. T.F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.48 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
16.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.
16.58 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
17.18 Serie: F.B.I.
18.07 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.15 Telefilm: TRUCK DRIVER.
19.05 CARTONI ANIMATI.
19.19 ANDIAMO AL CINEMA 3.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 CARTONI ANIMATI: BEANY E CECIL.
20.23 ANDIAMO AL CINEMA 1.
20.34 SCRUPOLI: UNA RAGAZZA AMERICANA. Film.
22.09 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.42 Telenovela. MARIA MARIA.
23.31 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.

TELEPADOVA

12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.30 ESECUTORE OLTRE LA LEGGE. Film.
22.40 NEWS LINE.
22.55 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.55 LA VOGLIA MATTA.
00.25 ANDIAMO AL CINEMA.
00.40 NEWS LINE.
00.25 PER AMORE O PER FORZA.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 L'OPERA SELVAGGIA: IRAN, ATTRAVERSO IL VENTO.
16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
18.00 DOCUMENTARIO.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial Tv.
21.30 LA VITA DEL BOSCO. Documentario.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.15 DREKSCHEIBE EUROPA.
22.45 COLLI DI CUOIO. Film di guerra.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Documentario. IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE
17.00 Telefilm. CACCIA AL CRIMINE.
17.30 Telenovela. QUANTO SI PIANGE PER AMORE
18.00 Documentario. AUSTRIA IMPERIALIS
18.30 CARTONI ANIMATI
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm. NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film. FUOCO DI PAGLIA.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film. VENDETTA PER VENDETTA.

TELEFRIULI

11.00 Rubrica: PASSAGGIO A NORD-EST.
12.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 TUTTO CARTONI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 Speciale. SOCCHIEVE: 16.a RASSEGNA ARTIGIANALE.
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.30 Tv Movie: BRACCATI A MORTE.
22.00 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Telefilm: BARNEY MILLER.
23.50 Telefilm: LEWIS E CLARK.

TV7 PATHE' TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 MARCO POLO.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 Notiziario: NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 Notiziario: NEWS.
23.30 FULL OPTIONAL.

RETE AZZURRA

11.30 SANITA' PARLIAMONE.
12.30 AMICA PIERA.
14.00 SPECIALE OKEY MOTORI.
14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
16.15 OKEY MOTORI.
17.30 PROFESSIONE: SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE: SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURA NOTIZIE.

TELEMARE

12.00 VIDEOS.
16.00 UNA STREGA IN PARADISO. Film commedia
19.15 TELEMARE NEWS.
19.30 AMORE PENSAMI. Film commedia.
21.15 2 SUPERMATTI SEGRETISSIMI. Comico.

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno;10.51: Momenti d'evasione: in fisco veritas; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai: 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Belli tappeti insh'allah; 15.36: La scienza ha sempre ragione?; 16: Il paginone Estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: In diretta da...; 20: Note d'Italia: 20.20: Che vuoi dire?; 20.25: RadioUnoclip; 20.30: In diretta da Monteroduni Adriano Mazzoletti presenta Radiouno jazz; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione sguazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione sguazzino; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Dse: All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti Doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: '93 Hollywood: il film musicale; 19.30: Scatola sonora: 1.o Festival di musica contemporanea; 20.25: Dse In collegamento diretto: Bbc Promenade concerts; 22.30: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio: 14.30: L'imperatrice del crepuscolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cameriere, musica!; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.10: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: I musei della nostra regione; 9.35: Pagine musicali; Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela in Trieste; 11.10: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali; Pot pourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Sulle rive del Vardar; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.29: Classico. Con Marco Basso; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.06: Planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO

MONTECARLO

Mosaico d'orrore sopra Hiroshima

Rubrica di
Giorgio Placereani

Probabilmente se non ci fosse stato nel 1983 «The day after» (che ha ricevuto distribuzione cinematografica in Europa ma è un «tv movie») non sarebbe stato realizzato, sei anni dopo, «Hiroshima: inferno di cenere», un notevole film tv di Peter Werner, visto su TeleMontecarlo martedì in seconda serata. Non si vuol dire che «Hiroshima» proceda direttamente da «The day after» — all'atteggiamento asciutto e cronachistico di quest'ultimo il film di Peter Werner sostituisce un approccio soggettivo, che costringe la partecipazione a livelli quasi intollerabili, data la consapevolezza che quanto stiamo vedendo è realmente accaduto — ma certamente «The day after» ha aperto una strada in televisione per quanto riguarda il coraggio di mostrare.

«Hiroshima: inferno di cenere» è impietoso, senza mai tradire intenzioni effettistiche, nell'esplorare gli orrori dell'esplosione e della contaminazione nucleare (il film, che è sceneggiato da John McGreevey, fa largo uso del «Diario di Hiroshima» del dottor Michihiko Hachiya). Un'ottima combinazione montaggio-fotografia — rispettivamente di Robert Florio e Neil Roach — aiuta a raggiungere, nel realismo, una delicatezza del tocco.

Il film ha quella struttura a mosaico di storie che è un po' la forma naturale del cinema catastrofico: un bambino, alcune donne, il solo medico sopravvissuto all'ospedale, due prigionieri americani, un missionario cattolico europeo interpretato da Max Von Sydow. Tutte interpretazioni convincenti (forse però la breve scena in cui Max Von Sydow dopo l'esplosione si rivolge con uno sguardo d'accusa al crocifisso è troppo connotata dalle sue esperienze bergmaniane, comporta un tenue senso di «déjà vu»), in particolare il piccolo gruppo di donne; ma non dimenticheremo il viso sconvolto di Pat Morita (il vecchio attore di «Karate Kid»), presente in un'intensa partecipazione speciale. Queste storie alternate da un montaggio a forti stacchi rendono assai bene l'atmosfera prima e dopo l'esplosione, anche se nella sceneggiatura a volte si avverte (in particolare nella storia del missionario) quell'esigenza quasi teleologica di continuità e moralità che è tipica del dramma televisivo.

Dopo l'esplosione (alla quale assistiamo nella classe dei bambini) il film descrive con dolorosa compattezza l'immagine del disastro. L'illuminazione assume frequenti toni blu e rossastri, dati questi ultimi dalla presenza ossessionante di fiamme di un vivido arancione inconsueto: il fuoco diventa quasi un elemento connettore, come si vede anche in sede di montaggio in un raccordo fra il falò davanti al quale prega la donna e il fiammifero col quale il vecchio accende la candela. La macchina da presa sottolinea la tragedia con movimenti lunghi e netti di triste solennità, come la carrellata lungo il fiume nella luce azzurra e notturna, o la panoramica in soggettiva del prigioniero americano sulla città distrutta, che suggella moralmente il film.

Infatti il tema della responsabilità morale dell'America per l'uso della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki attraversa, logicamente, il film tv, dando una necessità drammatica alla vicenda, altrimenti estrinseca, dei prigionieri americani evasi. Entra così in modo più diretto il tema del perdono, simboleggiato negli inchini all'ospedale fra il medico e il prigioniero; mentre la cerimonia dei morti chiude su una nota commossa il film.

TELEVISIONE

RETI RAI

Ai tempi del Papa re

«In nome del popolo sovrano» di Magni

Alberto Sordi in una scena di «In nome del popolo sovrano», il film di Luigi Magni in onda su Raidue.

La notte porta in regalo agli insonni appassionati di cinema due buoni film sulle reti Rai. Si tratta di **«La maschera di Fu-Manchu»** del 1932 con Boris Karloff (Raitre 1.20) e di **«Le soldatesse»** diretto nel 1965 da quel Valerio Zurlini cui in questi giorni rende omaggio il Festival di Locarno (alle 4.45 su Raidue).

Tre i titoli per la serata: **«In nome del popolo sovrano»** (1990) di Luigi Magni (Raidue ore 20.40). Nino Manfredi, Alberto Sordi, Luca Barbareschi, Carlo Croccolo, Luigi De Filippo, Serena Grandi, Jacques Perrin, Elena Sofia Ricci e Massimo Wertmüller tutti riuniti insieme per l'ultimo episodio (fino ad ora) della saga di Roma papalina secondo il regista di «Nell'anno del Signore». Personaggi, macchiette, acquerelli all'epoca della Repubblica romana del 1849.

«Un detective» (1970) di Romolo Guerrieri (Raidue ore 22.40). Il genere del poliziottesco con Franco Nero nella parte di un commissario che subisce la corruzione e poi trova il coraggio di smascherarla. Nel cast: Florinda Bolkan, Adolfo Celi e Delia Boccardo.

«A doppia mandata» (1959) di Claude Chabrol (Raitre ore 22.45). L'ipocrisia borghese e la stagione dell'inquietudine giovanile secondo la lezione della Nouvelle vague. Con Jean Paul Belmondo e Antonella Lualdi.

Reti private

«La vedova nera»

Tre i titoli da proporre agli appassionati di cinema per la serata.

«La vedova nera» (1986) di Bob Rafelson (Canale 5 ore 20.35). Singolare giallo tutto in chiave femminile che viene ormai ascritto alla moderna leggenda del «noir». Per Debra Winger la definitiva consacrazione dopo le struggenti svenevolezze degli esordi e prima di «Il tè nel deserto». Per Theresa Russel un ruolo da autentica «dark lady». La prima è un poliziotto, l'altra una pericolosa assassina. Nel cast: Sami Frey, Dennis Hopper e David Mamet.

«Un marito per Cinzia» (1958) di Melville Shavelson (Retequattro ore 20.30). Una delle commedie interpretate a Hollywood da Sophia Loren che trovò in Cary Grant il suo partner più felice.

«Esecutore oltre la legge» (1974) di Georges Lautner (Italia 7, ore 20.30). Chi ha nostalgia del classico poliziesco alla francese e dei suoi protagonisti riconoscibili, li troverà in questa storia di passione e denaro con risvolti tratti dalla cronaca. Protagonista è Alain Delon; insieme a lui l'allora moglie Mireille Darc e Claude Brasseur.

Raiuno, ore 22.10

Elvis e «Bella estate»

La puntata di «Bella estate» propone un servizio da Memphis, nel Tennessee, su Elvis Presley.

«Bella estate» si sposta poi a Chicago per scoprire come la città si sta preparando a ricevere i mondiali di calcio del '94, che saranno inaugurati dalla Germania al Soldier Stadium.

Si torna in Italia: da Rimini per i 150 anni del primo stabilimento balneare, a Portofino con Luciano De Crescenzo e ancora da Marina di Pietrasanta con un servizio sulla Versiliana. Si parlerà di Ferragosto fornendo notizie che riguardano le feste e le manifestazioni (religiose, culturali, culinarie e storiche) organizzate per l'occasione in tutt'Italia.

Infine, i consigli di Diego Dalla Palma, il «cantù» con Dalila Di Lazzaro, per «discoteche» con Gianni Manuel, mentre un servizio dal Parco Nazionale d'Abruzzo completa la puntata.

Conduce in studio Silva Fiorini, con Arianna Colli, Alessandra Izzo, Luciana Ricca, Gianni Manuel e Pietro Ghislandi. La regia è di Renato Casali. «Bella estate» è a cura di Emanuela Guzzardi.

Raitre, ore 20.30

«Ieri, oggi... e domani?»

Gino Bramieri e Marisa Del Frate, protagonisti di una celebre trasmissione del passato, «L' amico del giaguaro», saranno ospiti della puntata di «Ieri, oggi... e domani?», il programma sulla tv di ieri e di oggi, presentato da Simona Marchini, Gianni Minà e Enrico Vaime, in onda su Raitre. Verranno proposte anche le immagini del «dramma di Vermicino» dell'estate '82, quando Esercito e vigili del fuoco, alla presenza dell'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini, tentarono di salvare il piccolo Alfredino caduto in un pozzo.

Grandi ascolti per quella insolita diretta tv ma, secondo alcuni, anche l'inizio della «tv del cinismo»: ne discutono Giancarlo Santalmassi e due giornalisti stranieri che vivono a Roma, Marcelle Padovani («Le Nouvel Observateur») e Denis Redmond («Associated Press»).

Tra gli altri ospiti, Giorgio Albertazzi, Dacia Maraini, Alessandra Panaro, Lorella De Luca, Angelo Cavagna e alcuni componenti dell'ex Clan di Celentano: Don Backy, Ricky Gianco, Guidone Crapanzano.

Raiuno, ore 23.05

Notte rock

Alcune immagini del film sulla vita della cantante rock Tina Turner, «What's love got to do with it», che sarà presentato alla Mostra del cinema di Venezia il 5 settembre, saranno proposte in anteprima a «Notte rock», il magazine musicale di Cesare Pierleoni in onda su Raiuno. Il film è stato appena doppiato e uscirà nelle sale italiane l'8 settembre. Verranno presentate anche interviste esclusive alla Turner, ad Angela Basset (l'attrice che interpreta la cantante nel film), Laurence Fishburne (che recita la parte del marito di Tina, Ike) e al regista Brian Gibson.

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Due casi legati all'accesso ad altrettante proprietà private sono al centro della puntata di «Forum» in onda su Canale 5. Il giudice Santi Licheri sarà chiamato a pronunciarsi su questioni che riguardano raccolte di funghi e di ciliege.

MUSICA / PESARO

Anna, dilaniata dai conflitti

Trionfale accoglienza per il «Maometto II» di Rossini con Cecilia Gasdia e Michele Pertusi

Cecilia Gasdia (Anna) e Michele Pertusi (Maometto II) nel melodramma di Rossini riproposto con successo da Pierluigi Pizzi al festival di Pesaro.

Servizio di **Chiara Vatteroni**

PESARO — Se Rossini fosse stato un femminista antelitteram avrebbe intitolato il melodramma «Maometto II» secondo il nome della sua reale protagonista, l'eroica Anna. Questo fece il librettista dell'opera, il tragediografo napoletano Cesare Della Valle duca di Ventignano, che da una propria tragedia, appunto intitolata: «Anna Erizo», trasse e rimaneggiò il libretto per Rossini (e non da una tragedia omonima di Voltaire, come per secoli la tradizione erroneamente tramandò).

Della tragedia originale l'autore mantenne l'impostazione classicissima conclusa nell'unità di tempo di una ferale giornata nell'assedio turco alla veneziana postazione di Negroponte nel XV secolo.

Scritta all'epoca dei moti rivoluzionari napoletani, l'opera non li riecheggia minimamente, se non per il senso di sconfitta pieno e ineluttabile — per quanto eroico — che ne trapela. Ma da un duca di Ventignano ci si possono aspettare tracce di fede rivoluzionaria?

Tragedia e opera ebbero entrambe vita tormentata e non facile: la prima ebbe l'onore di una pubblicazione in una edizione curata dall'autore solo nel 1830, la seconda, dopo la «prima» napoletana del 1820, ebbe una ripresa veneziana (con rimaneggiamenti) nel '23 e una rifacimento francese nel 1826 dove comparve addirittura con un titolo diverso e molte pagine nuove («Le siège de Corinthe»).

Ci volle il répechage del «Rossini Opera Festival» del 1985 perché l'insuccesso napoletano del 1820 tornasse all'onore delle scene, e la «ripresa» di quest'anno conferma il favore del pubblico.

L'ampiezza del Palasport accoglie e circonda la monumentalità tombale delle scene di Pierluigi Pizzi (che firma anche i costumi e la regia) che eliminano del tutto i riferimenti alla Rocca per focalizzarsi su una geografia di interni che sono del Palazzo e dell'animo dei personaggi allo stesso tempo. Che sia un melodramma psicologicamente conflittuale lo conferma anche la struttura musicale dell'opera, che concetra nel cosiddetto «Terzettone» del primo atto il nascere e il maturare dei conflitti tra Amore, Patria, Dovere che dilaniano l'eroina.

Solo Anna ha una dinamicità tragica che Pizzi, all'interno di una regia piuttosto tradizionale, fa risaltare con una generale immobilità da tableau vivant del resto dei personaggi e delle masse. Le scene buie e fosche, che già nel primo atto alludono alle «tombe» del finale dove la vicenda vedrà il suo fatale scioglimento, vengono illuminate solo dallo scoppio coloristico dell'esercito musulmano abbigliato di rosso infuocato e la cui aggressività è tradotta in immagini falliche con l'insistenza sulle scimitarre sguainate.

Lo spettacolo ha riscosso un grande successo (oltre 20 minuti di applausi) che ha coinvolto la direzione del maestro Gianluigi Gelmetti, l'orchestra di Stuttgart e — naturalmente — la compagine dei cantanti che ha avuto le sue «punte» nella trepida Anna di Cecilia Gasdia, (unica interprete presente anche nel 1985), nel Maometto del basso Michele Pertusi e nel Calbo di Gloria Scalchi, salutata da un lungo applauso a scena aperta alla fine della sua aria. Tra il pubblico c'era anche Dario Fo, che dovrebbe curare la regia dell'«Italiana in Algeri» per l'edizione 1994 del Festival. «Maometto II» si replica domani, il 16 e il 20 agosto.

MUSICA

Riaprirà dopo 50 anni il «Civico» di Cagliari

ROMA - Con tre concerti in programma il 2, 3 e 4 settembre riaprirà dopo 50 anni a Cagliari l'antico Teatro Civico, distrutto da un bombardamento il 26 febbraio 1943.

Fra i protagonisti delle serate inaugurali ci saranno l'Orchestra Filarmonica della «Scala», diretta da Riccardo Muti, che eseguirà una serenata di Brahms e il «Bolero» di Ravel, e il soprano Cecilia Gasdia e il tenore Vincenzo La Scola, che canteranno musiche di Donizetti, Bellini, Gomez, Rossini e Verdi.

MUSICA / SPOLETO

Una stagione da concorso

Dal 20 agosto voci nuove in tre opere allo Sperimentale

SPOLETO — La 47/a stagione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto «A. Belli» si svolgerà dal 20 agosto al 6 settembre. Tre sono le opere in cartellone, scelte dal direttore didattico e artistico Michelangelo Zurletti, che daranno la possibilità di debuttare ai cantanti vincitori degli ultimi due concorsi banditi dallo Sperimentale.

Il 25 agosto, al Caio Melisso, verrà presentata un'opera insolita e affascinante, per la prima volta ripresa dopo la fortunata edizione di Peter Brook: si tratta di «Tragedie de Carmen», di Marius Constant, autore contemporaneo francese di origine rumena, che ha riadattato e trascritto la celebre Carmen di Bizet.

La seconda opera in cartellone è «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, diretta da Roberto Soldatini. La regia è di Hal Yamanouchi, mimo e coreografo giapponese, non nuovo all'opera lirica: ha collaborato con il regista Giuliano Montaldo in alcuni allestimenti, tra cui la «Turandot» per l'Arena di Verona lo scorso anno.

Anche la stagione spoletina parteciperà alle celebrazioni monteverdiane con «Il ballo delle ingrate», appunto di Claudio Monteverdi, nell'esecuzione musicale diretta da Fausto Razzi, compositore ed esperto di musica antica, che guiderà un ensemble strumentale italiano di specialisti. La regia è di Italo Nunziata.

Il cartellone comprende anche, per il 26 agosto al Teatro Nuovo, un recital straordinario del baritono Leo Nucci, che rinnova il tradizionale appuntamento dello Sperimentale con le grandi voci vincitrici nel passato del concorso di Spoleto. Come Ruggero Raimondi nel 1991, anche Leo Nucci canterà insieme con alcuni dei giovani cantanti dello Sperimentale. Parte dell'incasso verrà devoluto per le vittime ed i profughi della ex Jugoslavia.

Ad inaugurare la stagione sarà il 20 agosto, al Nuovo, un concerto sinfonico vocale con l'Orchestra Filarmonica rumena di Craiova, diretta da Carlo Palleschi. Per il 4 settembre è in programma il concerto conclusivo dei cantanti del laboratorio Mozart-Verdi-Puccini, organizzato per il secondo anno dallo Sperimentale e dalla Kammeroper di Vienna, nell'ambito del gemellaggio culturale tra le due istituzioni.

Da questo gemellaggio, e in collaborazione con la Casa Ricordi, è scaturito anche il primo Concorso internazionale di composizione per nuove opere da camera Orpheus. La giuria sarà presieduta da Luciano Berio e l'opera vincitrice andrà in scena a Spoleto e a Vienna nell'autunno del prossimo anno.

In 47 anni di attività sono stati 400 i cantanti che hanno debuttato alla stagione di Spoleto e tra questi artisti poi diventati celebri come Anna Moffo, Renato Bruson e Ruggero Raimondi.

MUSICA / GRADO

Questa sera agli Incontri il Quintetto Boccherini

GRADO — Prosegue con notevole successo di pubblico la rassegna «Incontri Musicali 1993», promossa dalla Fondazione per la Conservazione della Basilica di Aquileia e organizzata dall'International Artistic and Cultural Centre con la direzione artistica del soprano Enrica Guarini.

Inaugurata il 3 luglio dal coro della Cappella Sistina, la rassegna, che si svolge in varie sedi, tra Aquileia e Grado, propone fino al 19 settembre ventitrè concerti che spaziano dalla musica sacra al jazz, dalla polifonia alla grande orchestra.

Dopo le serate del Trio Clara Schumann e della pianista Paola Bruni a Grado e i concerti dell'Orchestra filarmonica di Plovdiv, del complesso «Musicae scolares» del «Gruppo Chomenciamento di gioia» ad Aquileia, il programma di agosto prosegue oggi, alle 21, al Palacongressi di Grado con il «Quintetto Boccherini», che eseguirà brani del musicista lucchese di cui porta il nome.

La rassegna prevede il 31 agosto un recital di Lelio Luttazzi al Parco delle Rose di Grado e, in settembre, concerti del duo pianistico Fabio e Sandro Gemmiti (5 settembre), già applaudito in giugno a Trieste, e del Quartetto Michelangelo (8 settembre) al Palacongressi di Grado e un omaggio a Lucinio Recife il 16 settembre nel Duomo di Grado, dove gli «Incontri» si chiuderanno il 19 settembre con i Cameristi triestini.

CINEMA / USA

Incassi da record ai botteghini

WASHINGTON — Il cinema americano sta battendo quest'anno tutti i primati di incasso. Dall'inizio dell'anno le entrate ai botteghini in tutti gli Stati Uniti hanno toccato la colossale cifra di 1,06 miliardi di dollari (quasi 1700 miliardi di lire), un aumento dell'11 per cento rispetto ai 954 milioni di dollari dell'estate 1989, il precedente record assoluto.

Secondo gli esperti l'ottimo risultato è dovuto alla presenza di tutta una serie di film per il grande pubblico, usciti a poche settimane di distanza gli uni dagli altri.

Tra le pellicole di maggior successo spicca «Jurassic Park», l'ultimo lavoro di Steven Spielberg che nel primo weekend di programmazione ha incassato 50,1 millioni di dollari contro il precedente record detenuto dall'anno scorso da «Il ritorno di Batman» che aveva incassato «solo» 47,7 milioni di dollari.

«Jurassic Park», tratto dal romanzo di Michael Crichton, ha finora realizzato incassi per 300 milioni di dollari negli Usa e per 100 milioni in Gran Bretagna. Molti sono convinti che il film riuscirà a battere perfino il primato di «E.T.», un'altra pellicola di Spielberg, che nel 1982 ha totalizzato il record rimasto imbattuto di 399,8 milioni di incassi.

Buon successo sta ottenendo anche «The Firm» con Tom Cruise nel ruolo del protagonista e «Sleepless in Seattle» con Tom Hanks e Meg Ryan. Gran successo stanno ottenendo anche «In the line of fire», distribuito dalla Columbia, con Clint Eastwood e «Sleepless in Seattle», una commedia con Meg Ryan e Tom Hanks.

Non altrettanto positiva è stata, invece, la risposta del pubblico all'uscita di «Last action hero» che sebbene abbia una star del calibro di Arnold Schwarzenegger come protagonista, non è riuscito a racimolare finora che 47,8 milioni di lire. Non è andata meglio a Sylvester Stallone: il suo «Cliffhanger» ha incassato dal 31 maggio ad oggi solo 79,6 milioni di dollari.

L'industria cinematografica americana realizza di solito il 40 per cento del suo fatturato annuale nel corso dei tre mesi estivi. I buoni risultati ottenuti da un film nelle sale permette poi di realizzare notevoli guadagni anche sui diritti televisivi e sulla vendita di videocassette. Quest'anno però l'industria della celluloide profitterà della congiuntura favorevole ben al di là del periodo estivo, ha detto il vicepresidente della «20th Century Fox» Tom Sherak.

Già nel 1992 l'industria cinematografica Usa aveva realizzato un fatturato globale di 4,87 miliardi di dollari, nonostante un calo nel numero di biglietti venduti per il terzo anno consecutivo.

CINEMA / VENEZIA

Sottoscrizione per fare una strage

Così è nato il film «Il giorno di San Sebastiano» di Pasquale Scimeca

CINEMA

L'ultimo Rohmer

ROMA — «L'arbre, le maire e la mediatheque», l'ultimo film di Eric Rohmer, verrà proiettato al Festival di Locarno, nell'ambito di un seminario sui modi di produzione del cinema a basso costo, e successivamente verrà presentato ufficialmente alla Mostra di Venezia.

Il film era previsto dalla scorsa primavera a Locarno. La doppia programmazione è il risultato di un accordo tra i due direttori, Marco Mueller e Gillo Pontecorvo, perchè i bisogni della distribuzione europea (il film è uscito in febbraio soltanto in Francia e in Svizzera) rendevano indispensabile anche una presentazione veneziana, che potrà rilanciare il film su scala diversa da quella dell'iniziativa seminariale locarnese.

La direzione del Festival di Locarno ha pregato per questo la stampa italiana ed europea di rinviare le recensioni del film a dopo la proiezione ufficiale alla Mostra del cinema di Venezia, in programma al Lido.

Una drammatica scena di «Il giorno di San Sebastiano» di Scimeca, che sarà presentato a Venezia.

ROMA - Anche l'opera prima di Pasquale Scimeca, «Il giorno di San Sebastiano», parteciperà alla 50.ma Mostra del cinema di Venezia, nella sezione «Panorama italiano». Il regista-produttore ha ricevuto la comunicazione da Gillo Pontecorvo, che ha preso la decisione dopo aver annunciato nei giorni scorsi il programma della mostra.

«Il fatto più anomalo di questo film - ha detto Scimeca - dal punto di vista produttivo è la sua nascita, avvenuta grazie a una sottoscrizione popolare degli abitanti Caltavuturo (Palermo), dove si sono svolte le riprese. Alla base vi è stato il gruppo dei giovani della compagnia teatrale Adelphi che hanno creduto nell'iniziativa e hanno raccolto offerte durante le loro tournée siciliane, in occasione delle feste di paese».

Il regista ha spiegato che a questi soldi si sono aggiunti a quelli della cooperativa Arbash ed a vari finanziamenti privati. La lavorazione è cominciata nel 1992, ma a tre quarti del film si è dovuta fermare per esaurimento dei fondi. Sono quindi subentrati i produttori Gherardo Pagliei ed Elisabetta Riga, che ne hanno permesso il completamento.

«Io lo considero, però - ha aggiunto Scimeca - un film incompiuto perchè per realizzarlo secondo la sceneggiatura sarebbe stata necessaria un'altra settimana di riprese».

«Per la nostra cooperativa - ha aggiunto Scimeca - 'Il giorno di San Sebastiano' rappresenta la possibilità di confrontarci con gli spettatori perchè è stato girato con tutte le regole professionali, e quindi potrà essere proiettato nei cinematografi, mentre le nostre precedenti esperienze erano state realizzate in 16 millimetri».

Il film racconta «una storia di povera gente», la strage di contadini avvenuta cento anni fa, nel giorno di San Sebastiano, il 20 gennaio 1893.

La pellicola di Scimeca è incentrata sul movimento operaio e contadino e il giovane regista siciliano spera che possa servire come esempio affinchè altri autori si misurino con un momento importante della nostra storia.

Gli interpreti sono tutti non professionisti, tranne Franco Scaldati, un poeta, drammaturgo di teatro sperimentale.

«A nobilitare il nostro lavoro - ha detto il regista - ci sono le musiche del film curate da Franco Battiato, siciliano anche lui, come tutti quelli che hanno partecipato alla realizzazione».

«Abbiamo anche inteso dimostrare che, nonostante la Sicilia venga presentata quasi esclusivamente come terra del male a causa della mafia, è una regione come le altre, anzi, più disgraziata, perchè subisce questa terribile presenza sul territorio. Ed il primo a subirne la tirannia - ha concluso Pasquale Scimeca - è proprio il popolo siciliano».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo Luci e Suoni ore **21** nell'edizione tedesca, ore **22.15** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Oggi chiuso. Riposo settimanale.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Cicciolina e i perversi piaceri a domicilio» con Amber Lynn. V.m. 18. **Domani:** «Avidità orale».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, ult. 22.15: «Il segreto di Maurizia». Per la prima volta sullo schermo Maurizia Paradiso (Colpo grosso). V.m. 18. Aria condizionata.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 18 e 21.15: «La belle histoire». L'ultimo capolavoro di Claude Lelouch. 3 ore di grande spettacolo. Dolby stereo.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Lake consequence - Un uomo e due donne». Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» vi porta oltre... V.m. 14 anni.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, 21.30: «Intimità bestiale di mia moglie». Super porno da non perdere. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): Dal romanzo di E. M. Forster, una ricostruzione appassionata dell'Inghilterra del 1910: «Casa Howard» di James Ivory, con Anthony Hopkins, Emma Thompson, Vanessa Redgrave. Premiato al Festival di Cannes. 3 premi Oscar 1993: miglior attrice (Emma Thompson), sceneggiatura, scenografia. Capolavoro! Ultimo giorno. **Domani e sabato:** «Guardia del corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston (sentimental-musical-thriller).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21.45: «Io, speriamo che me la cavo» l'ultimo grande successo di Paolo Villaggio.

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Ore **21.15** Una moglie, un marito, un miliardario, e una... «Proposta indecente». Di A. Lyne con Robert Redford e Demi Moore. **Domani:** «Un giorno di ordinaria follia».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.